

CONCESSI 10 GIORNI DI TEMPO PER ALLENTARE LA MORSA SU SARAJEVO

Ultimatum Nato ai serbi

Scaduto il termine, via libera ai bombardamenti - Prime disponibilità al ritiro delle artiglierie

Mosca: secco 'no' all'azione militare



BRUXELLES — La Nato ha deciso. I serbo-bosniaci hanno dieci giorni di tempo, a partire dalla mezzanotte di oggi, per lasciare le colline antistanti Sarajevo e per rompere l'assedio della capitale bosniaca. Trascorso inutilmente questo periodo scatterebbe automaticamente la risposta militare dell'Occidente e i jet Nato bombarderebbero le postazioni serbe. L'ultimatum è stato lanciato al termine di una giornata durante la quale l'ipotesi di una rottura è stata spesso vicina. Ha prevalso insomma la linea americana del «strike» («colpisce») e «sign» («firma») per indurre i serbi ad allentare la morsa su Sarajevo.

Contemporaneamente, è giunto il nuovo, duro, «no» di Mosca. Il ministro degli Esteri russo Kozirev ha scritto una lettera al segretario dell'Onu Boutros-Ghali segnalando l'opposizione a qualsiasi intervento militare della Nato in Bosnia, un «no» che si è accavalato a quello ancor più minaccioso del leader della destra neofascista russa, Zhirinovskij, il quale ha prospettato il rischio di un attacco militare agli Usa e di una terza guerra mondiale, in caso di bombardamento contro i serbi.

Proprio mentre la discussione era più infuocata arrivava la prevedibile «mano tesa» da Sarajevo. I dirigenti serbo-bosniaci accettavano di firmare l'ennesima tregua e il ritiro delle artiglierie dalla capitale: palese il tentativo di prendere tempo e di bloccare una risoluzione Nato troppo drastica.

A pagina 6

DIFFICOLTA' ECONOMICHE

I Paesi confinanti: «Ma le sanzioni vanno mantenute»



GINEVRA — Alcuni dei sette paesi confinanti con la ex Jugoslavia subiscono pesanti contraccolpi economici in seguito alle sanzioni decretate dalla comunità internazionale contro la Federazione serbo-montenegrina. Ma, nonostante questo, nessuno di essi ha chiesto la revoca delle sanzioni oggi a Ginevra, dove si sono riuniti su invito dei copresidenti della Conferenza sulla ex Jugoslavia, David Owen Thorvald Stortenberg. E' la prima volta che si svolge una riunione del genere. Nella città elvetica, erano presenti i sei ministri degli Esteri di Italia (nella foto Beniamino Andreatta), Albania, Austria, Bulgaria, Grecia, Romania. L'Ungheria era rappresentata da un sottosegretario. Assente la Turchia.

Sulle varie questioni della Bosnia sono ovviamente emerse delle differenze di vedute, ma nessuno dei partecipanti ha accennato alla possibilità di porre fine alle sanzioni economiche.

A pagina 6

LE RIVELAZIONI DELLA SEGRETARIA

Cividin, conti sotterranei: perquisizioni a raffica e scatta il primo arresto

In carcere

il commercialista

milanese

Fulvio Ferrarini

quali accorgimenti tecnici adottare per non fare risultare le somme versate ai partiti.

Ieri nella caserma di via Giulia c'è stato un incredibile via vai di testimoni. E i funzionari hanno messo a segno una ventina di perquisizioni a Milano, Padova, Vicenza, Forlì e Ravenna e naturalmente a Trieste. I

dati raccolti saranno elaborati per vedere se, come avrebbe dichiarato la Sbrizzi, ci sono state delle sovrapposizioni che in realtà hanno coperto il passaggio di fondi neri destinati al finanziamento illecito dei partiti. Se questa ipotesi, se questi «si dice» corrispondono al vero, potrebbe configurarsi per alcune ditte coinvolte anche reati di natura fiscale. E cioè potrebbero aprirsi fascicoli paralleli.

De Nicolò non parla. Ridendo conferma solo che nel suo ufficio «c'è un po' di bagarre». Non lo conferma, ma sul tavolo sono pronti altri ordini di arresto. E Trieste trema.

In Trieste

MA IL CONTE E' DECISO A DAR BATTAGLIA

Tripovich: Della Zonca revocato dal Consiglio

TRIESTE — Agostino della Zonca (nella foto), amministratore delegato e secondo azionista della Tripovich, è stato revocato dal Consiglio d'amministrazione del gruppo che - si legge in una nota - «ha preso atto della sua cessazione dalla carica di amministratore delegato». Il presidente Raffaele de Banfield Tripovich ha avvocato a sé la gestione del gruppo, in attesa di un'altra riunione in cui sarà nominato un nuovo amministratore, mentre Ettore Chiesa è stato nominato secondo vicepresidente.

(oltre a Giulio Dimini), in rappresentanza dell'azionista Marina Orsi Mangelli.

Durissima reazione di della Zonca. «Sono convinto - ha dichiarato che le scelte del Consiglio siano una soluzione temporanea finalizzata a nascondere le reali intenzioni di una nuova maggioranza aziendale che si sta cercando di costituire, ma che ancora non può o non vuole uscire allo scoperto. A questo opporrò tutte le risorse e le capacità di cui dispongo».

In Economia



IMPORTANTE PASSO PER LA PACE

Intesa Israele-Olp su Gaza e Gerico

IL CAIRO — Israele e Olp hanno firmato nel palazzo presidenziale egiziano di Ittihadia l'accordo sulle questioni riguardanti la sicurezza per i territori di Gaza e Gerico. L'annuncio è stato dato contemporaneamente anche da Washington dallo stesso presidente americano Bill Clinton. «Una altra importante pietra miliare è stata raggiunta oggi» ha detto Clinton.

Nelle prossime settimane israeliani e palestinesi dovranno concludere l'accordo sul resto delle questioni ancora aperte, in particolare sul ritiro delle forze armate israeliane e altri punti che riguardano il trasferimento dei poteri civili dal comando militare di occupazione israeliano all'autorità palestinese.

La cerimonia della firma è stata presieduta dal presidente egiziano Hosni Mubarak: il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat hanno

firmato il documento di 21 pagine e le carte geografiche approntate negli ultimi tre giorni di trattativa. Il documento, ha dichiarato Mubarak, elimina «numerosi ostacoli e spiana la strada» per l'accordo globale che sarà negoziato direttamente tra Arafat e il premier israeliano Yitzhak Rabin. Ormai chiuso il compromesso sulle questioni di sicurezza, il prossimo passo è il ritiro dell'esercito israeliano da Gaza e Gerico che prelude all'autonomia palestinese nei due territori.

Dopo la firma, Arafat ha detto: «Riteniamo che ciò che è stato fatto negli ultimi tre giorni sia un passo avanti fondamentale per la messa in pratica dell'accordo che abbiamo firmato il 13 settembre a Washington». E Peres ha aggiunto: il presidente Arafat ha dovuto prendere alcune decisioni della massima importanza e lo stesso vale per noi.

A pagina 7

RISCHIA L'ARRESTO PER LO SCANDALO ESPLOSO ALLA CARIPLO

Paolo Berlusconi in bilico

Il procuratore capo di Roma Mele ha avvocato a sé l'inchiesta sulla Bnl

DOMENICA IL VOLUMETTO

Per San Valentino con «Il Piccolo» si legge d'amore



«Oh, l'amore...»: è questo il titolo di una raccolta di celebri poesie che «Il Piccolo» ha realizzato in occasione della ricorrenza di San Valentino.

Scorrendo le oltre novanta pagine sarà possibile rileggere le più significative liriche dedicate all'amore da poeti classici italiani.

Nei versi di Dante, Petrarca, Tasso, Leopardi, D'Annunzio ritroveremo la passione, il tormento, la dolcezza, l'innocenza: insomma, i sentimenti che muovono il cuore.

Il volumetto sarà distribuito a tutti i lettori domenica insieme al quotidiano.

MILANO — E' durato due ore e mezza l'interrogatorio di Roberto Mazzotta, il presidente autosospeso della Cariplo accusato di concussione e corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Mazzotta deve essere sentito ancora. Come Luigi Mosca, segretario del Fondo Pensioni Cariplo. Anche a lui ieri sono state chieste precisazioni sulle dichiarazioni rese il giorno prima da Giuseppe Clerici, l'ex funzionario della Cariplo e mediatore d'affari che, nel ricostruire alcune operazioni di compravendita di immobili gestite dalla banca aveva sostenuto che Paolo Berlusconi avrebbe pagato poco più di un miliardo

Barucci (Tesoro)

rassicura:

nessun pericolo

per il risparmio

per favorire l'acquisto da parte della Cariplo di 3 edifici nel complesso residenziale Milano 3 per un valore di 22 miliardi e 150 milioni. I soldi, secondo Clerici, sarebbero stati suddivisi tra gli amministratori del fondo Cariplo e alcuni partiti, in particolare la Dc e il Psi. Se le cose stessero così, la situazione per il costruttore, fra-

tello del Cavaliere, si potrebbe mettere male e sfociare addirittura nell'arresto. E proprio oggi Mosca sarà messo a confronto con Clerici. A Roma intanto sarà lo stesso procuratore capo Mele ad occuparsi dell'inchiesta sulla Bnl dopo le irregolarità riscontrate all'istituto dalla Banca d'Italia, già costata la poltrona al presidente Cantoni. Intanto, Tangentopoli ha scosso profondamente anche il mondo bancario. Tanto da scomodare lo stesso ministro del Tesoro Barucci a salire al Quirinale per rassicurare il capo dello Stato: il sistema bancario è sano ha detto a Scalfaro - e non c'è pericolo per i risparmiatori.

A pagina 4

IL FOLLE LANCIO DA UN CAVALCAVIA SULL'AUTOSTRADA

New York, palla da bowling uccide bambina di otto mesi

NEW YORK — Tragedia della follia, della noia, ma anche del nefasto potere della televisione sull'immaginario giovanile: una mano misteriosa ha lanciato dal cavalcavia di un'autostrada alla periferia di New York una pesante palla da bowling che è finita su una bambina di otto mesi spaccandole il cranio in mille pezzi.

L'episodio ricorda quello altrettanto tragico e assurdo del cavalcavia della A-22 a Bus-solengo (Verona), dove una pietra scagliata da tre teppisti uccise il 28 dicembre scorso una ragazza di 25 anni.

Trasformati in un mi-

cidiale ordigno, i dieci chili della palla sono caduti sul paraurti di un camion per rimbalzare sulla Saab dove la piccola Natalia Rivera viaggiava con mamma, papà e fratellino. La famiglia rientrava dalla campagna. La bimba è morta all'ospedale di Newark. Tra i ricercati dalla polizia del New Jersey un ragazzo che proprio quella sera è stato visto giocare con una palla da bowling nella zona.

Inquietante, nel dossier degli agenti, la segnalazione di un istituto di ricerca di New York sulla violenza in tv: chi ha ucciso Nata-

lia potrebbe aver voluto emulare i protagonisti del cartone animato «Beavis and Butt-Head».

Nel cartoon, trasmesso sulla rete musicale Mtv, dei ragazzini rubano una palla da bowling, ci infilano dentro esplosivo e la fanno cadere dal tetto di un edificio. Non è la prima volta che «Beavis and Butt-Head» finisce sul banco degli imputati: il serial animato di Mtv è stato accusato di aver spinto altri giovani a comportamenti fatali.

Come quando, qualche mese fa, un teen-ager ha dato fuoco alla casa per imitare un perso-

naggio dello show televisivo che giocava con i fiammiferi. E anche in quel caso c'è scappato il morto.

Parlando con poliziotti e infermieri nelle terribili ore dopo la tragedia, il padre di Natalia ha scoperto che il suo non è stato un incidente isolato: «Mi hanno raccontato tanti episodi di gente che lancia oggetti da quel cavalcavia».

Papà Rivera vuole una punizione per chi gli ha ucciso la figlia: «Fargli vedere un video della mia famiglia: fargli vedere la bellezza di quello che ci ha portato via».

a. b.

SE MI VUOI SEGUIMI...

-3-



DA DOMENICA SU IL PICCOLO GIOCA CON ME

INCHIESTA AD AREZZO: DUE ARRESTI

Aste giudiziarie, un racket che porta dritto alla «P2»

AREZZO — La gestione delle vendite giudiziarie di alcuni dei principali tribunali italiani in mano a piduisti, ex agenti del Sismi e massoni. Per mettere in atto il loro progetto hanno trovato appoggi all'interno del ministero di Grazia e Giustizia e un finanziatore d'eccezione: Licio Gelli. Ieri è stato arrestato il cancelliere dirigente del ministero della Giustizia, Antonio Gregori per corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. Con lui è finito dietro le sbarre per corruzione anche Giorgio Cerruti, amministratore dell'Irveg

(Istituti riuniti vendite giudiziarie), già finito in carcere nella primavera scorsa per il crack di 100 miliardi della Compagnia generale finanziaria dichiarata fallita nel gennaio 1993.

Questo intreccio che testimonia dei legami d'affari ancora esistenti tra gli ex iscritti alla P2 è emerso dalle indagini condotte dalla Digos di Arezzo su mandato del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Elisabetta Cessari - sulle attività finanziarie dell'ex maestro venerabile della P2.

A pagina 4

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Polpa scelta di maiale

al Kg 7490

IL «PATTO PER L'ITALIA» DI MARIO SEGNI ALLA RICERCA DI UN DIFFICILE ACCORDO

«Sugli inquisiti non tratto»

ROMA - Segni è convinto che non sarà il divieto di candidare i politici inquisiti, su cui Martinazzoli non vuole cedere, a far fallire l'accordo per il Patto. E' da risolvere anche il problema del simbolo unico da presentare anche per la quota proporzionale. Se non sarà trovata una intesa globale, Segni comunque potrebbe rinunciare alla leadership del Patto.

Mario Segni non intende quindi candidare politici inquisiti, neanche quelli indagati per aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Per l'intera giornata ieri c'è stato un continuo scambio di messaggi tra Segni e Martinazzoli, tramite intermediari come Rocco Buttiglione (Ppi) ed il pattista Vito Riggio, nel tentativo di sanare il contrasto. E' circolata anche la voce, poi smentita, che Segni si sarebbe detto disposto a non candidarsi per dare l'esempio e convincere Mino Martinazzoli a rinunciare a presentare nelle liste del Patto esponenti della «vecchia» classe dirigente. Per indurre poi il segretario del Ppi a non mettere in lista politici inquisiti Segni avrebbe deciso di non candidare il suo braccio destro, Giuseppe Bicocchi, inquisito per un contributo non denunciato di tre milioni e mezzo di lire in volantini.

Molto più complesso è il nodo del simbolo unico. Ieri sera sia a piazza del Gesù (sede del Ppi) che a piazza del Nazareno (dov'è il Patto per l'Italia) ci sono state delle riunioni durate fino a tarda sera. E' un braccio di ferro. Mario Segni in-



Mario Segni

siste per la scelta rigorosa dei candidati, con l'esclusione categorica delle «vecchie facce» e degli inquisiti. Mino Martinazzoli non intende cedere: non vuole mettere da parte i suoi uomini più rappresentativi solo perché inquisiti per reati non gravissimi.

A costituire un grosso problema è anche il simbolo. Unico (quello del Patto) come vuole Segni? O possibilità per il Ppi di presentare lo scudo crociato (come chiede Martinazzoli) per la quota proporzionale? E' stata presa in esame una proposta di mediazione fatta dal filosofo Rocco Buttiglione. Il Ppi cioè dovrebbe cedere sull'esclusione

di tutti i candidati inquisiti. Ed in cambio il Patto consentirebbe al Ppi di presentare lo scudo crociato per la quota proporzionale. Il contrasto è tale che si teme il peggio, anche se i collaboratori di Mario Segni fanno sapere che la situazione non è drammatica, e non ci sarebbero rischi di rottura.

I vertici del Ppi per la scelta dei candidati intenderebbero applicare il codice deontologico del partito che esclude soltanto gli inquisiti per gravi reati. Non dovrebbero quindi essere esclusi né Sergio Mattarella, né Nicola Mancino o Rosa Russo Jervolino, in quanto rappresentanti della «vecchia» classe dirigente del partito. «Questa iattura del vecchio non la sopporto più», ha affermato Martinazzoli con l'aria di chi ha perso la pazienza. «Questo - ha aggiunto - è il Partito Popolare che per la prima volta si presenta alle elezioni. Cerchiamo delle alleanze. Se però - ha avvertito - ci sono condizioni che risultassero insopportabili, se si pretendesse che un partito che è appena nato si nasconderebbe a mancare le regole minimali di un contratto, di una alleanza. Dalla parte di Martinazzoli si è schierato il repubblicano Giorgio La Malfa che invita sia Segni che il segretario del Ppi a non litigare per i candidati inquisiti. La Lega, ha fatto presente La Malfa, candiderà Bossi anche se ha ricevuto un avviso di garanzia. E lo stesso farà senz'altro il Pds con Occhetto se dovesse arrivarvi un avviso di garanzia.

Elvio Sarrocco

TENSIONE SUI «TAVOLI» REGIONALI DEI PROGRESSISTI

E Occhetto dice: «Basta con i capricci»

ROMA - Occhetto dice «basta con i capricci». D'Alma si mostra ottimista. Ma certo se il centro è al marasma per il «non possumus» di Segni e la destra si incontra a tavoli separati, il polo progressista, sulle candidature, rischia di sedersi ad un tavolo zoppo.

Il caso della Sicilia, dove Leoluca Orlando e la Rete vogliono giocare ad «asso piglia tutto», è emblematico e irrita i dirigenti del Pds, che però cercano di correre ai ripari senza perdere un alleato ritenuto nell'isola tanto potente quanto indispensabile. Ma anche le altre notizie dalla periferia non sono affatto buone. A Torino il «tavolo» è saltato e il Pds potrebbe rompere con Rifondazione e Rete. In Piemonte i collegi «sicuri» sono 15 su 48 e nel «polo progressista» c'è un aspirante di troppo così le ambascierie pidessine sono corse a Roma a chiedere consigli.

In Liguria sono i socialisti di Del Turco ad abbandonare le trattative per i

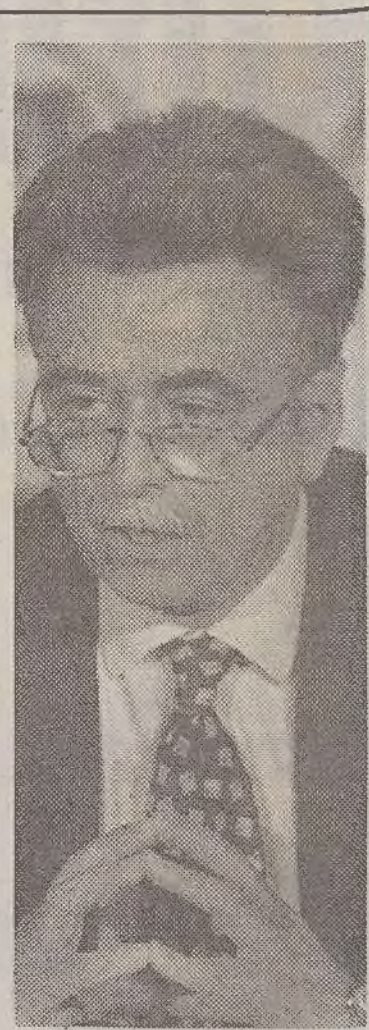
candidati, accusando gli alleati di «vecchissima lottizzazione». Non vogliono a Savona il giudice Michele Del Gaudio, quello del processo Teardo e Giorgio Boggi, il repubblicano candidato di Ad in un collegio spezzino. In Toscana la lite è tra Verdi e Ad.

Ma anche in Puglia, in Calabria. Un po' dappertutto la scelta dei candidati progressisti sta diventando una lotta continua. Così Occhetto è sceso in campo direttamente per invitare ad evitare la rissa. «Nessuno di noi, ha dichiarato, ha il diritto di fare i capricci» ed ha assicurato la volontà di concludere al più presto questa fase. Anche D'Alma non drammatizza. Sostiene, in una intervista al «TG3», che il tavolo non traballa. Che altrimenti «sarebbe una cosa del tutto irragionevole». Che le soluzioni vanno comunque trovate «sul territorio» e non a livello nazionale. Ma il caso della Sicilia è un rosario troppo grosso da ingoiare. E lui non ha «la palla di vetro» per sapere se si risolverà. Così osserva che sì, la

Rete, in Sicilia, ha un suo «forte radicamento». Ma «non può essere una forza esclusiva». Attribuisce, il capogruppo del Pds alla Camera, le difficoltà al passaggio dal proporzionale al maggioritario, con la scelta che può cadere solo su una persona. «Ma la scelta di stare insieme in questa battaglia elettorale, afferma convinto, è irreversibile».

Risponde da Palermo il coordinatore regionale della Rete, Pippo Russo: si il polo di sinistra vogliamo costruirlo, ma il Pds «si liberi finalmente da ogni doppiezza». E parla del criterio della «radicalità territoriale», accusando la Quercia siciliana di «calcolo di egemonia omogenea in tutto il territorio nazionale».

E' difficile tradurre queste parole in linguaggio intelligibile, ma non si fa fatica a capire che il Pds vorrebbe per i suoi candidati più spazio di quanto la Rete sia disponibile a dargli nei 61 collegi in palio.



N.P. Achille Occhetto

IL LEADER DI «FORZA ITALIA» INCONTRA OGGI A ROMA GIANFRANCO FINI

Berlusconi, «sì» al duello in Tv

ROMA - Gli ostacoli seminati da Bossi rendono difficoltosa la strada dell'intesa Lega-Forza Italia-Alleanza nazionale. Berlusconi mediatore tra le forze del polo di destra, e i suoi uomini, sono più che mai impegnati nelle trattative. Per oggi è previsto l'incontro tra Gianfranco Fini e il Cavaliere, a Roma, visto che il segretario del Msi è impegnato in serata in tv a «Il rosso e il nero». Potrebbe invece slittare di qualche giorno quello tra il fondatore di Forza Italia e Bossi, che per il fine settimana, peraltro, sarà tra le nevi di Bormio per la prima edizione di «Alpalega».

Roberto Maroni, che invece continua a tesse-

re la tela dell'accordo triangolare, e superare «le ultime difficoltà» è ottimista. Prevede per sabato o domenica l'annuncio dell'accordo politico tra Lega Nord e Forza Italia per le prossime elezioni, con la firma al massimo livello di un documento comune (Berlusconi, Bossi, Cod e Udc) non preceduta da un vertice Bossi-Berlusconi. «Ci sono alcune questioni che stiamo mettendo a fuoco e alcuni ostacoli che stiamo cercando di superare», spiega. La Lega ha messo il veto su accordi politici e programmatici tra Forza Italia e Alleanza nazionale, ma i lumbard sono preoccupati anche per gli accordi «tecnici» nel Centro-Sud.

«Se Forza Italia e Alleanza Nazionale - dice Maroni - decidessero di unire le forze convergendo su un unico candidato, con i simboli appaiati, questo non sarebbe un semplice accordo tecnico ma un accordo politico vero e proprio e a noi non sta bene». Al Nord invece nessun problema: Lega e Forza Italia si presenteranno insieme con simbolo comune. «Ci sarà da discutere su qualche collegio ma non vedo grosse difficoltà», assicura.

L'accordo, insomma, non si potrà varare se Berlusconi e Fini presenteranno simboli comuni o appaiati. «Se dice Maroni - lavoreranno invece a qualche compromesso giusto per non far vincere il candidato delle si-

nistre, vedremo...». Sintetizza così la condizione per far decollare sabato o domenica l'accordo Lega-Berlusconi: «Un accordo politico con Forza Italia al Nord, nessun accordo politico Forza Italia-Alleanza Nazionale al Sud: questo va bene a noi, a Berlusconi e anche a Fini». Bossi quindi è disposto ad accettare al Sud solo la cosiddetta «desistenza» per scongiurare la vittoria di un candidato progressista.

Situazione difficile anche per il Centro cristiano democratico, che ha già cominciato a lavorare per presentare candidati da soli e con il proprio simbolo. Pierferdinando Casini protesta per gli attacchi di Maroni contro il «riciclaggio»

di vecchi politici, e ritiene discriminato il suo movimento. Chiede per il Ccd lo stesso diritto e la stessa dignità delle altre forze dell'alleanza. «Se Maroni dice - è del parere che un'alleanza con noi fa perdere voti, io gli rispondo che non può farci l'analisi del sangue».

Berlusconi, intanto, si dichiara pronto a un faccia a faccia in tv contro gli altri avversari politici, e Achille Occhetto, che l'aveva accusato di rifiutare il confronto. L'ha annunciato con una lunga lettera al direttore de «L'Unità» Walter Veltroni. Ma pone condizioni: accetterà le sfide politiche in diretta, purché, però, sia l'orologio e non le piaz-

ze a regolarle, e sia dato a lui e ai suoi interlocutori il tempo di spiegare a dovere, i moderatori dovranno essere né troppo deboli, né «pronti ad attaccare l'asino elettorale dove vuole il padrone politico». «Non parteciperò - dice - a emissioni costruite per annientare il dialogo e i dialoganti».

Il Cavaliere, ormai in veste da leader, prende posizione sulla Bosnia favorevole all'intervento militare. A suo parere l'Italia, oltre a incrementare lo sforzo umanitario per Sarajevo, deve sostenere, all'interno della Comunità europea, la linea della determinazione mettendo a disposizione il suo prestigio e le sue basi militari.

Marina Maresca

macef Primavera 1994

MOSTRA DELL'OROLOGERIA
per gli operatori orologiai, orafi e argentieri

Orologi da Polso, da Tasca, da Parete, da Tavolo. Arredamenti per Orologerie e Gioiellerie, Hardware e Software Gestionale, Associazioni Collezionistiche, Materiale da Vetrina, Accessori e Componenti. Scuole e Musei Orologieri. Stampa Specializzata.



Fiera Milano,
11-14 Febbraio 1994 - Padiglione 7
ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 18,30

INGRESSI CONSIGLIATI:
Porte Carlo Magno, Domodossola, Viale Boezio, Piazza Sei Febbraio

Per informazioni: Manifestazioni attività commerciali e fieristiche Srl - Via Caracciolo, 77 - 20155 Milano - Tel. 02-315017-33600639 - Telefax 02-33100094

VOCI E SMENTITE SUI PROBABILI CANDIDATI

Giudici a caccia di un seggio

Già in molti hanno chiesto al Csm l'aspettativa - Augias con i progressisti

ROMA - E' l'ora dei magistrati in politica. Con il passare dei giorni aumenta il numero dei magistrati che decidono di togliersi la toga e mettersi in corsa per il Parlamento. Al Csm sono arrivate già trenta domande di collocamento in aspettativa per candidarsi alle elezioni politiche di marzo. Ed altre sono previste per i prossimi giorni. Sull'onda di Tangentopoli, e contando sulla sfiducia esistente nel Paese nei confronti dei partiti, gli esponenti della magistratura scendono in campo per presentarsi come alternativa ai politici. Alle venti domande pervenute al Csm nei giorni scorsi, tra cui quella del sostituto procuratore di Milano Tiziana

Parenti, già nel pool di «mani pulite» (sarà candidato nelle liste di Forza Italia) si sono aggiunte altre dieci provenienti da varie città d'Italia. Si tratta di Giacomo Boderio Maccabeo, consigliere della Corte d'Appello di Brescia; Sebastiano Bongiorno, giudice al Tribunale di Caltanissetta; Roccantonio Francesco D'Amelio, sostituto procuratore della Repubblica a Foggia; Giuseppe Di Lello Finuoli, giudice palermitano (ha fatto parte del pool antimafia) attualmente fuori ruolo perché distaccato presso la commissione parlamentare antimafia; Carlo Ferraiuolo, giudice del Tribunale di Avezzano; Nicola Magrone, sostituto procuratore della Re-

E l'olimpionica

Sara Simeoni

non «correrà»

con Forza Italia

pubblica di Bari; Tito Salerno, Pretore a Catanzaro; Giampaolo Schiesaro, sostituto procuratore presso la Pretura di Rovigo e Giuseppe Tommasino, giudice al Tribunale di Taranto. Al Tribunale le dimissioni sempre per motivi elettorali il consigliere presso la Corte d'Appello di Bologna, Antonio Soda.

Altri tre magistrati che avevano già chiesto l'aspettativa hanno invece ora rinunciato a candidarsi: sono Carmelo Carrara, procuratore della repubblica di Sciacca; Domenico Catenacci, sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi; Alfredo Mantovano, giudice a Lecce.

In attesa che i partiti preparino le liste dei candidati, si registrano alcune conferme e smentite. Corrado Augias, ex conduttore di «Babele», su Raitre e da poco passato a Telemontecarlo, ha confermato che sarà candidato nelle liste dell'Alleanza Progressista, il polo di sinistra. Sara Simeoni, ex campionessa olimpionica nel salto, ha invece reso noto di aver rifiu-

tato l'offerta fattale da Forza Italia. «C'è stato qualcuno - ha dichiarato la Simeoni - che mi aveva offerto l'opportunità di candidarmi con Forza Italia, ma nel giro di poco tempo, dopo un colloquio con i miei familiari e ascoltata la mia coscienza, ho deciso che il mio partito è quello dello sport».

A dire no (al Pds) è stato anche lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo. L'autore del romanzo «Notte tempo, casa per casa», vincitore del premio Strega, ha rifiutato infatti la proposta del Pds di presentarsi per il fronte dei progressisti in un collegio a Palermo. «Non ho potuto accettare - ha spiegato per i miei impegni letterari».

E. S.

SOCIALISTI
Romita
a Del Turco:
«Non mi
ricandido»

ROMA - Pier Luigi Romita non si candiderà alle prossime elezioni politiche. Lo ha annunciato lo stesso Romita in una lettera inviata al segretario del Partito socialista, Del Turco. «Ti comunico che, in considerazione delle nuove legislature parlamentari che ho sulle spalle, della mia non più tenerissima età, della richiesta di rinnovamento che sale dal Paese e delle regole che il Partito si è dato - scrive Romita non intendo avanzare mie candidature per prossime elezioni politiche. Ti confermo però la mia piena disponibilità a dare ogni possibile contributo personale alle iniziative e alle battaglie del Partito durante e dopo la prossima campagna elettorale».

IL MINISTRO PALADIN DOPO IL «SI» DEL SENATO ALLA LEGGE COMUNITARIA '93

«E' stata un'approvazione alla bulgara»

ROMA - «E' stata una approvazione alla bulgara» quella con cui il Senato ha varato definitivamente la Legge comunitaria '93, con cui sono state recepite dal nostro ordinamento ben 164 (e non 155) direttive comunitarie. Lo ha riconosciuto lo stesso ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Livio Paladin, illustrando in una conferenza stampa la valenza soprattutto politica dell'approvazione odierna. «Una approvazione senza precedenti costituzionali in quanto a Camere sciolte ha riguardato una legge ordinaria», ha precisato il ministro ricordando come questo confermi ormai «la sicura indiscussa preminenza delle direttive Cee sulla normativa nazionale». Ed ha aggiunto che «se si fosse scariato sul prossimo Parlamento il peso del ritardo», conseguente alla mancata approvazione, «si sarebbe reso un pessimo servizio al nostro Paese». Né, per evitare questo pericolo, «si poteva ricorrere al decreto legge in quanto nella Comunitaria ci sono molti argomenti oggetto di delega legislativa al Governo».

Paladin ha convenuto sulla validità dello strumento della Legge comunitaria, ma ha suggerito che «si giunga, attraverso modifiche ai regolamenti parlamentari, ad una specifica «sessione comunitaria». Le alternative sono difficili se non peggiorative e farebbero prevalere logiche di settore».

Il presidente della commissione Politiche Comunitarie della Camera, Carlo Fracanzani, dopo aver posto in evidenza «la stretta collaborazione tra Governo e Parlamento che ha consentito un risultato eccezionale, a Camere sciolte», ha convenuto sull'ipotesi di una «sessione parlamentare comunitaria» anche perché, ha precisato, il recepimento delle direttive comunitarie «è importante per la nostra credibilità in Europa». Così che l'approvazione di questa legge «ci fa stare in testa in Europa nella classifica delle adempimenti, mentre la mancata approvazione ci avrebbe fatto slittare agli ultimi posti». Infine Fracanzani ha chiesto che nella prossima Legge Comunitaria ci siano «meno deleghe e più normative dirette e delegificazione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000; 187.000; 185.000; 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 276.000 - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)

- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Mancetta Vpp (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.066.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000

(fest. L. 408.000) - Appalti/Ast. L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000

per parola (Anv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola)

Anv. economie vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 9 febbraio 1994 è stata di 61.750 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: SIENKIEWICZ

Storia campagnola ma poco eroica del Nobel agli inizi

Recensione di

Chiara Maucci

Nel fitto della congerie a tratti polverosa di tutti i Premi Nobel per la letteratura.

Henryk Sienkiewicz non va forse classificato tra quelli che il tempo ha trasformato in carneade, ma è certamente tra i nomi che, oggi, destano qualche perplessità. «Odo Vadi» è un polpettone, per quanto saputo: il gusto odierno non ci concede di negare questa evidenza. Quei colori un po' troppo vividi, quella retorica popolare, quelle visioni che oggi appaiono quasi paleo-hollywoodiane ne fanno, insomma, un autore un po' troppo datato, un po' troppo tardoromantico per aspirare all'eternità.

L'associazione tra il suo nome e il kolossal meroniano è ancora immediata quasi per tutti, ma non molti sanno citare sulla punta delle dita altri titoli del pur prolifico romanziere polacco, Premio Nobel — per l'appunto — nel 1905: è quindi colta e giustificata l'operazione di Sienkiewicz, che ripubblica un dimenticato racconto di Sienkiewicz risalente al 1877, e più o meno corrispondente ai suoi esordi di narratore.

«Schizzi a carbone» (pagg. 100, lire 20 mila) è un ironico scritto di media lunghezza, che relazione su un meschino soprano di campagna operato da un viscido scrivano comunale ai danni di un contadino atenebrato dall'alcol, allo scopo di sedurre l'appetibile moglie. La storia, che di per sé non ha molto di originale (il bifolco viene fatta firmare con l'inganno una richiesta di arruolamento volontario nell'esercito), è rimpolpata soprattutto dall'abile tratto con il quale Sienkiewicz «schizza» i suoi personaggi: colorite macchiette di un umorismo molto «russo», evocate senza traccia di ottimismo o indul-

genza. È godibile, in particolare, il personaggio di Zolzkiewicz, lo spocchioso scrivano che sfrutta senza pietà il suo potere di minimale «intelligenza» di campagna, covando nel contempo ambizioni snobistiche nella testa impomatata deliziosa delle mosche, e sono di un umorismo decisamente apprezzabile le paginette dedicate all'aulica conversazione dei due giovani aristocratici a spasso per i campi, in stridente contrasto con la miseria datorno.

Com'è tipico, tuttavia, di questo genere di racconto, la morale si insinua alla grande tra le pieghe dell'ironia, conferendo soprattutto un'aura di nobilitante tragicità alla figura della principale vittima della vicenda: la bella e virtuosa contadina Rzepowa, che patisce, oltre alle angosce del nauseante scrivano, anche la brutale ottusità del marito.

Ciò che distingue quest'apologo dai toni quasi manzoniani da tante altre «vignette» analoghe sull'oppressione dell'ignoranza è il fatto che essa sfocia, quasi inopinatamente, in una tragedia rovinosa e grandguignolesca, che trascende di molto le premesse iniziali, e che per di più (suprema ironia) si rivela di una totale e paradossale inutilità: un finale che riesce a smuovere un filino di disagio.

Sarebbe forse esagerato dire che, in «Schizzi a carbone», si intuisce la tempra di uno scrittore destinato ad alte glorie: lo stile, difatti, appare spesso piuttosto logoro, incapace di reali ed elastiche sottigliezze, e tende pure a scivolare in un eccesso di melodramma. Non dispiace, tuttavia, quest'occasione di accostarsi a una faccia giovanile e senz'altro meno nota del vigoroso creatore di Ursus: dopo tutto, un Premio Nobel è sempre un Premio Nobel.

RIVISTE

Università malata (o mal abitata)

LA RIVISTA DEI LIBRI.

Il numero di febbraio dell'edizione italiana della «New York Review of Books» ospita un articolo di Giuseppe Gaudenzi, «Università sotto accusa», che si occupa di recenti libri sul tema. «Non sarà che, oltre all'assenteismo e alla cattiva organizzazione (...) nell'università italiana c'è anche una poco adeguata selezione della forza lavoro scientifica? Cioè che, detto fuori dai denti, la specie sociologica dei professori è composta, in parte, da persone immeritevoli?» si chiede l'autore, che condivide questa opinione. Charles Hope si occupa del già famoso libro di James Beck sui restauri che «rovinano le opere». Giuseppe O. Longo recensisce due libri sull'esattezza o meno della scienza nella nostra esperienza, e sull'ambiguità del rapporto tra noi e il mondo.

BELFAGOR.

Il ritratto di Eric Weil, intellettuale tedesco che nel '32 lasciò la Germania, che fu in campo di concentramento, che aveva studiato matematica, medicina e filosofia e che amò particolarmente il Rinascimento è oggetto della biografia che gli dedica Livio Schirolli su «Belfagor». Ma di storie intellettuali si nutre la rivista diretta da Carlo Ferdinando Russo per la Olshki, e infatti troviamo una bella critica a come si insegna oggi la medicina (Massimo Aloisi), un'analisi del nostro mo-

do di ormai confondere gli oggetti «naturali» e quelli «artificiali» (Gillo Dorfles), e la rilettura della «Scienza nuova» di Vico tradotta nel 1862 da Cristina di Belgioioso, e riproposta l'anno scorso da Gallimard (Giovanni Mastroianni).

L'INDICE.

Simenon come Grisham? Gli avvocati dello scrittore americano come il Maigret del grande francese? Alberto Papuzzi, nell'ultimo numero dell'«Indice», azzarda un paragono, e naturalmente consegna la palma del migliore a Simenon. «Se no i xe mati, no li volemo»: con questo scherzoso detto triestino Cesare Cases commenta un... commento al libro di Giovanni Jervis, «Fondamenti di psicologia dinamica. Un'introduzione allo studio della vita quotidiana», chiudendo così il senso controverso dei concetti dell'autore.

NEOCLASSICO.

Il semestrale di arti e storia realizzato a Trieste dall'Archivio europeo del Neoclassico pubblica fra l'altro un intervento di Michela Maguolo su Pietro Nobile a Trieste e la tutela dei monumenti, una ricerca di Laura Visintin su un'ipotesi di attribuzione degli affreschi di Villa Brigidio, che attende restauri, un'analisi del progetto di Carlo Amati per la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, di Caterina Mutti. Elvio Guagnini racconta «Viaggi ed esperienza estetica di Carlo Castone della Torre di Rezzonico».



OSCAR / «NOMINATION»

Spielberg raccoglie tutto

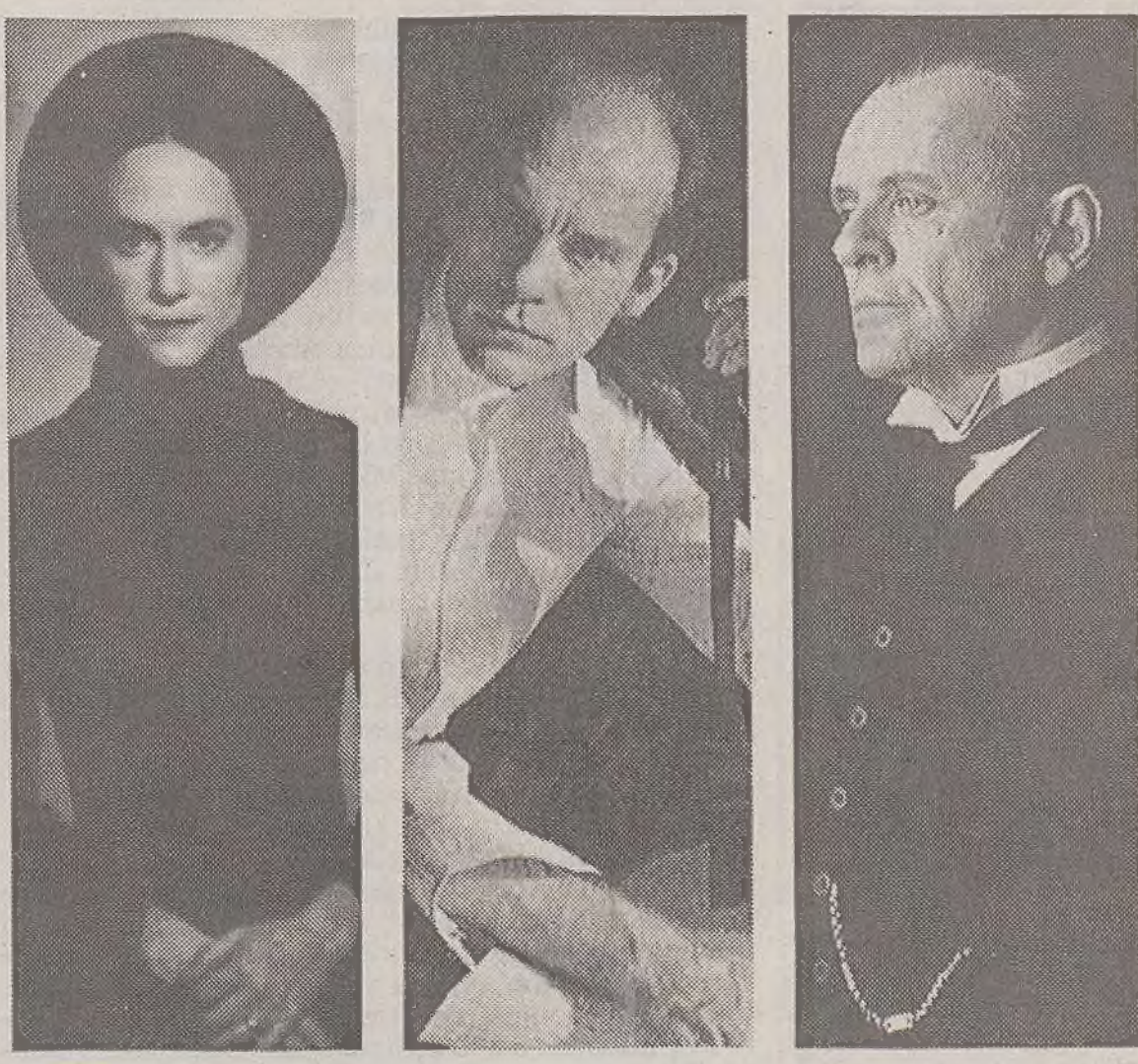
Dodici preferenze al film sull'Olocausto. Otto a «Quel che resta del giorno»

HOLLYWOOD - Dodici «nominations» per l'Oscar al film di Steven Spielberg «Schindler's List», otto per «Lezioni di piano» e «Quel che resta del giorno». L'annuncio è stato fatto ieri, le statuette saranno consegnate il 21 marzo. Ecco le cinque prescelte:

Oscar per il **miglior film**: «Nel nome del padre», «Lezioni di piano», «Quel che resta del giorno», «Schindler's List», «Il Fuggitivo»; per la **miglior attrice**: Holly Hunter («Lezioni di piano»), Stockard Channing («Six degrees of separation»), Angela Bassett («Tina. What's love got to do with it»), Emma Thompson («Quel che resta del giorno»), Debra Winger («Shadowlands»). Oscar per il **miglior attore**: Tom Hanks («Philadelphia»), Lawrence Fishburne («Tina. What's love got to do with it»), Daniel Day Lewis («Nel nome del padre»), Anthony Hopkins («Quel che resta del giorno»), Liam Neeson («Schindler's List»). Oscar per il **miglior regista**: Steven Spielberg («Schindler's List»), Jim Sheridan («Nel nome del padre»), Jane Campion («Lezioni di piano»), James Ivory («Quel che resta del giorno»), Robert Altman («America oggi»); per il **miglior attore non protagonista**: Leonard Di Caprio («What's Eating Gilbert Grape»), Ralph Fiennes («Schindler's List»), Tommy Lee Jones («Il Fuggitivo»), John Malkovich («Nel centro del mirino»), Pete Postlethwaite («Nel nome del padre»); per la **migliore attrice non protagonista**: Holly Hunter («Il socio»), Anna Paquin («Lezioni di piano»), Rosie Perez («Fearless—Senza paura»), Winona Ryder («L'età dell'innocenza»), Emma Thompson («Nel nome del padre»). Il film di Francesca Archibugi, «Il grande cocomero», non è entrato nella cinquina per il **miglior film straniero**, che include

ben tre film asiatici. Questi i candidati: «Il profumo della papaya verde» (Vietnam), «Addio mia concubina» (Hong Kong), «Banchetto di nozze» (Taiwan), «Belle Epoque» (Spagna), «Hedd Wynn» (Regno Unito).

Questi i film scelti nelle altre principali categorie. Per la **sceneggiatura originale**: Gary Ross («Dave»), Jeff Maguire («Nel centro del mirino»), Ron Nyswaner («Philadelphia»), Jane Campion («Lezioni di piano»), Nora Ephron, David Ward e Jeff Arch («Insomma d'amore»); per la **sceneggiatura adattata**: Jay Cocks e Martin Scorsese («L'età dell'innocenza»), Terry George e Jim Sheridan («Nel nome del padre»), Ruth Praver Jhabvala («Quel che resta del giorno»), Steven Zaillian («Schindler's List»), William Nicholson («Shadowlands—Viaggio in Inghilterra»); per le **scenografie**: «La famiglia Addams 2», «L'età dell'innocenza», «Orlando», «Quel che resta del giorno», «Schindler's List»; per la **fotografia**: «Addio mia concubina», «Il Fuggitivo», «Lezioni di piano», «Schindler's List», «Searching for Bobby Fischer». Per i **costumi**: «L'età dell'innocenza», «Orlando», «Lezioni di piano», «Quel che resta del giorno», «Schindler's List». Per il **montaggio**: «Il Fuggitivo», «Nel centro del mirino», «Nel nome del padre», «Lezioni di piano», «Schindler's List». Per il **trucco**: «Mrs. Doubtfire», «Philadelphia», «Schindler's List». Per la **colonna sonora originale**: «L'età dell'innocenza», «Il socio», «Il Fuggitivo», «Quel che resta del giorno», «Schindler's List». Per la **canzone originale**: «Poetic Justice», «Beethoven 2», «Philadelphia» («Insomma d'amore»). E, ancora, per gli **effetti sonori**: «Cliffhanger», «Il Fuggitivo», «Geronimo», «Jurassic Park», «Schindler's List».



OSCAR / INTERVISTA

Italiani, avete fatto proprio un disastro

L'autore di «Schindler's List» spiega la sua politica e accusa il nostro cinema: «Ha perso l'anima»



Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — In questi giorni Steven Spielberg è al lavoro. Non dietro la macchina da presa, ma in cattedra. All'Università di Los Angeles, infatti, il grande regista, che ha appena ricevuto dodici «nominations» per «Schindler's List», tiene quest'anno il corso di cinematografia per gli studenti del Centro sperimentale. Il corso (della durata di sei mesi) verte sul concetto di inquadratura, sull'importanza della ripresa, su come sistemare la cinepresa e cogliere in un'unica visione d'insieme l'immagine che poi lo spettatore vedrà sullo schermo.

E' un corso monografico, e Spielberg ha scelto un maestro del cinema per spiegare ai ragazzi come si gira. E' con piacere che constatiamo come non sia stato scelto Akira Kurosawa o François Truffaut, Orson Welles o David Lean. Steven Spielberg ha scelto Peppe De Santis, il regista italiano che nel 1950 firmò «Riso amaro» con la compianta Silvana Mangano.

«Quando avevo vent'anni — racconta Spielberg — ho trascorso molti pomeriggi a studiare i film di De Santis, uno dei grandi maestri del cinema di tutti i tempi. Il tipo di inquadratura, la maniera che lui aveva di usare la cinepresa ha fatto scuola a tutti noi. Del resto, il cinema italiano rimane un capolavoro della cinematografia mondiale. Credo che, all'inizio degli anni '60, il cinema italiano, subito dopo l'America, fosse al primo posto nel mondo come quantità di film prodotti e si potrebbe dire al primo posto nel mondo come qualità. Tragedie, commedie, film d'azione, western, attori e attrici noti in tutto il

mondo, da Sophia Loren a Marcello Mastroianni, da Silvana Mangano a Gina Lollobrigida, da Vittorio Gassman a Virna Lisi: per non parlare di Antonioni, Fellini, Vancini, Risi, Monicelli e Visconti.

«Il senso dello spettacolo, della tragedia e della visione corale della vita, caratteristico di una cultura che ha inventato il melodramma e la cultura pittorica del Rinascimento, si trova soltanto nel cinema italiano; qualche volta in quello francese. Oggi tutto ciò, purtroppo, non esiste più. In compenso avete

«Il prezzo è giusto», «La ruota della fortuna» e la serialità televisiva statunitense. Ma non è colpa nostra. E non lo dico soltanto perché sono americano. La responsabilità è dei produttori e imprenditori italiani che hanno svenduto se stessi, il cinema e un'intera industria. A Hollywood, a Londra e a Parigi esistono ancora dei grandi produttori che difendono l'industria cinematografica nazionale a denti stretti.

Spielberg conosce il cinema italiano come pochi al mondo. E lo ama con una passione che è difficile riscontrare in altri registi americani. Ricorda con estrema precisione piccoli particolari di ogni celebre film italiano, anche quelli mai distribuiti in Usa, che da giovane (vero topo di cineoteca) andava a vedere nella splendida Academy Library of Motion Pictures, a Beverly Hills, dove ci sono 75 mila copie di film, tra cui l'intera produzione italiana degli anni '40, '50 e '60.

Spielberg è inferocito con i politici italiani e con la classe dirigente del nostro paese, che ha consentito «un vero scempio», azzardando quella che trent'anni fa era considerata da tutti la crema del cinema mondiale. Nonostante

sia considerato in Usa il re di Hollywood, Steven Spielberg ha sempre un'aria modesta e riservata. Non si aspettava l'Oscar per «Schindler's List» e non sembra lo interessi più di tanto. E' felice della risposta del pubblico americano, che gli ha decretato, ancora una volta, un enorme successo, nonostante la difficoltà di lettura del film.

«Due giorni prima di iniziare a girare in Polonia — racconta — mi sono rivisto «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo e «Le mani sulla città» di Risi. Quello di Risi è un film in bianco e nero molto importante, una pellicola che io accostavo a «Quarto Potere» di Orson Welles, e che per motivi incomprensibili non è diventata altrettanto famosa. In quel film c'è un uso del bianco e nero molto particolare, che rende la tragedia collettiva sociale che la città descritta nel film sta vivendo. Mi è servito perché volevo entrare in un'atmosfera di quel genere.

«Girare «Schindler's List» dopo aver fatto «Jurassic Park», che era una bella favola per il grosso pubblico internazionale, mi ha fatto maturare molto. Si è trattato di un processo di autoconsapevolezza, di un passaggio assolutamente necessario. Diciamo un pedagogio. Il prezzo da pagare alla mia cultura di provenienza. E' ciò che ho sempre ammirato nei registi italiani, come De Sica, Risi, che sono rimasti sempre romani, napoletani, nei loro film.

«Essere se stessi, oggi, è molto difficile, soprattutto nella società multiculturale delle grandi città. C'è un'unica possibilità di sopravvivere: aderire alla cultura da cui si proviene per mantenere l'identità, allo stesso tempo rispettando le differenze. Siate cinesi, siate siciliani, litua-

ni, bosniaci, buddisti, cattolici, o musulmani. Quello che vi pare. Ma non rinunciate a ciò che i genitori vi hanno trasmesso: è l'unico autentico patrimonio. E io, in quanto ebreo, dovevo saldare questo debito con l'Olocausto. Dovevo ricordare, dovevo dire, perché nessuno dimentichi. Questo è ciò che mi aspetto oggi dal cinema italiano: che i registi del vostro paese ritornino a ricordarci la complessità pluralistica della cultura italiana. Ne abbiamo bisogno».

«Schindler's List» è stato interamente prodotto da Spielberg, che ha voluto rischiare di suo, con la sua Amblin International, molto attenta nel settore dell'animazione e del cinema per ragazzi. Spielberg ha anche varato una fondazione per il recupero e la salvaguardia dei classici del cinema, soprattutto per lottare contro la colorazione dei vecchi film in bianco e nero di cui lui è un acerrimo nemico. Assieme a Gillo Pontecorvo ha istituito una sorta di segretariato internazionale per il controllo dei diritti di proprietà degli autori cinematografici.

A maggio inizierà a girare il suo nuovo film, un'ennesima «favola». «Non mi va di parlare dei progetti che ho in corso — conclude l'autore —. Posso soltanto dire che si tratta di una storia che mi ha consentito di rimettermi in sintonia con il bambino che è dentro di me. Il cinema è un gioco e va interpretato in questo modo. Io, per quanto mi riguarda, non ho mai smesso di giocare, di essere fedele alla parte infantile di me stesso. E' l'unica cosa che per me conta sul serio. Il mondo degli adulti, così come noi l'abbiamo costruito, non mi interessa. Per questo faccio del cinema».

OSCAR / RETROSCENA

Voti, strategie e segreti

HOLLYWOOD - Il meccanismo, complesso e costoso, ha funzionato un'altra volta. Le buste spedite dai 4600 membri dell'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche con diritto di voto (su un totale di 5500 iscritti, non tutti votanti) sono arrivate per tempo. E' un processo lungo e complicato, che coinvolge decine di case di distribuzione, dodici diverse branche dell'Accademia, oltre 200 film ogni anno. Qualcuno si mette in moto con oltre un anno di anticipo, per esempio gli esperti di strategia per film cosiddetti «da Oscar»: non poche pellicole, infatti, nascono proprio con questo obiettivo.

Le iscrizioni si chiudono il 31 dicembre, entro i primi di gennaio il consiglio di presidenza dell'Accademia ha già selezionato i 238 film che aspirano ad almeno 18 delle 23 categorie, cosicché il 15 gennaio possono partire le buste con gli elenchi dei film in concorso diretti ai grandi elettori. Entro il tre febbraio (o prima, come quest'anno) arrivano le schede con le cinque «nominations» ciascuna. Quindici giorni dopo l'annuncio ufficiale dà il via alla fase finale. Infine, cominciano i conteggi finali, in grande segretezza: la società specializzata in certificazioni, la Price Waterhouse, ne è responsabile, e solo due suoi funzionari conoscono i risultati definitivi.

OSCAR / PROGETTI

E adesso un po' di marziani veri

LONDRA - Steven Spielberg non lo vuole raccontare, ma le indiscrezioni circa il suo prossimo film già circolano. Secondo l'inglese «Daily Star», sembra che il regista abbia messo le mani su un clamoroso filmato, dove si vedono i cadaveri di quattro marziani («veri») accanto ai rottami di un disco volante schiantato a terra. Spielberg vorrebbe utilizzare queste scioccanti immagini, e avrebbe dichiarato: «Sono un ufologo appassionato e per anni ho saputo dell'esistenza di quel filmato segreto. «E.T.» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» erano pura fantascienza. Il prossimo sarà basato su un fatto scientifico».

A detta del «Daily Star», le riprese sui quattro extraterrestri morti furono effettuate su ordine del Pentagono, e sono state viste soltanto da un ristretto gruppo di generali e alti funzionari del governo

Usa. Il misterioso disco volante con a bordo i marziani si sarebbe schiantato a terra 47 anni fa, per l'esattezza il 2 luglio del 1947, nel deserto del New Mexico: due radioreporter locali erano pronti a dare la notizia dopo il rinvenimento dei rottami da parte di un cowboy, ma sarebbero stati fermati dal Pentagono «per ragioni di sicurezza nazionale». Un cineoperatore militare, Nicholas Van Popen, avrebbe ripreso i cadaveri degli esseri venuti dallo spazio nel contesto di ricerche «top secret».

Stando al «Daily Star», Spielberg si è già assicurato cinquanta milioni di dollari per girare la pellicola e lanciarla alla grande fra tre anni, in occasione del «cinquantenario». Per il film sarebbe stato scelto il titolo «Majic 12», un codice che pare sia usato alla Casa Bianca per le investigazioni ufologiche. Ma secondo il «Daily Star» il regista progetterebbe anche un seguito di «Jurassic Park».

BANCHE / CONFRONTO A MILANO TRA CANTONI E IL SUO ACCUSATORE MARCORI

Sarà Mele a indagare sulla Bnl

ENEL

Viezzoli chiede: «Processo subito»

PALMI — Il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, sottoposto il 19 gennaio scorso su ordine del gip del Tribunale di Palmi, Elena Massucco, al regime degli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sui presunti illeciti nell'affidamento degli appalti per la realizzazione della centrale di Gioia Tauro, ha chiesto di essere processato col giudizio immediato, saltando cioè la fase dell'udienza preliminare, fissata per il 24 febbraio. La richiesta è stata formalizzata dai difensori di Viezzoli, avvocati Giuseppe De Luca e Marco Masseo, con un'istanza presentata ieri mattina al gip Massucco. Analoga richiesta, secondo quanto si è appreso, è stata fatta dai difensori di altri quattro funzionari dell'Enel coinvolti nell'inchiesta sulla centrale di Gioia Tauro. Si tratta di Vito Silvestri, Giovanni Fossati e Fernando Aschieri, componenti la commissione aggiudicatrice dei lavori per la realizzazione delle opere di preaccensione della centrale, e di Franco Alberto Favero, direttore centrale del settore costruzioni dell'Enel. Silvestri, Fossati ed Aschieri, così come Viezzoli, sono agli arresti domiciliari, mentre Favero risponde dei reati in stato di libertà.

ROMA — L'inchiesta sulla Bnl che ha portato alla clamorosa autosospensione del presidente Giampaolo Cantoni. Il procuratore capo Vittorio Mele ha fatto sapere ieri che condurrà personalmente le indagini, affidando solo alcuni atti istruttori al sostituto Pasquale Lapadula. L'indagine prende le mosse dall'ispezione ordinata dalla Banca d'Italia che avrebbe riscontrato «alcuni aspetti di incertezza» in un'operazione dell'Istituto di credito. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di un finanziamento della Bnl alla società di meccanica piacentina Mandelli.

Nulla di fatto invece ieri a Milano per l'altro filone di indagine. Il confronto tra Cantoni, e il suo accusatore, l'ex capogruppo del Psi al Consiglio Comunale di Segrate, Anchise Marcori è durato tre ore ma non ha portato a nulla. Nella riservatezza top secret della sala delle intercettazioni telefoniche nel palazzo di giustizia di Milano, Cantoni ha ribadito le proprie posizioni, senza riuscire a smuovere Marcori dalle sue.

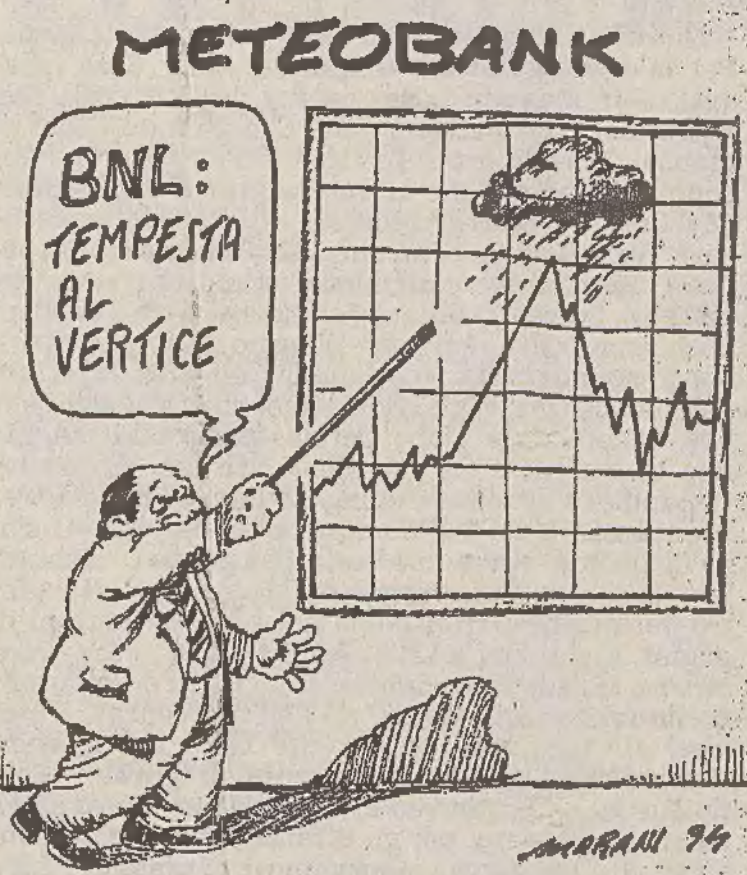
Il pm Rollero ha dovuto assistere al balletto di accuse e smentite. Cantoni, che si è autosospeso da presidente della Bnl, sostiene di aver dato a Marcori 400 milioni. Glieli aveva chiesti in cambio dell'edificabilità di una propria area dove è poi sorto il centro uffici «Il Quadrato». Ma l'assessore socialista nega. «Era un gesto di ringraziamento» sostiene, dichiarando di aver ricevuto solo 200 milioni a concessione già accordata. Cantoni avrebbe sostenuto poi di aver subito un ulteriore danno per essere stato costretto a vendere i terreni a prezzi inferiori al mercato: cedendo a metà prezzo una propria area del valore di 1 miliardo e 200 milioni alla cooperativa Valdaide. E qui le versioni divergono, come differenti sono le dichiarazioni rispettive sulle modalità di pagamento dei 200 o 400 milioni. A questo punto torna il problema, per i magistrati, di stabilire se si sia trattato di concussione oppure no.

Ma intanto resta l'ombra pesante sui vertici della Bnl. Le polemiche infiammano le piazze finanziarie. E sono costrette a riaccendersi dopo la decisione presa ieri dalla commissione d'inchiesta sullo scandalo Bnl-Atlanta.

E' stata respinta al Senato la relazione sull'affaire Drogoul. Era troppo mite e ad eccezione appunto di Drogoul non un colpevole veniva indicato. Ci si è limitati a fotografare asetticamente il caso che non è solo un fenomeno da Tangentopoli. Oltre alla montagna di soldi pubblici finiti in quel buco nero della finanza, il caso Bnl Atlanta ha implicazioni ben più gravi, avendo fatto da snodo a politiche losche di sostegno a Saddam Hussein.

I commissari stessi, che ieri hanno chiesto l'allontanamento di Cantoni, hanno preferito bocciare la relazione preparata da Giampaolo Mora. Dovrà ricredersi. Sostanzialmente Mora aveva assolto i vertici della Bnl definendo la banca vittima di un complotto internazionale direttamente riconducibile a Washington. Ora dovrà togliere tutta la parte relativa alle responsabilità. Secondo Mora ci sono le condizioni per riaprire il caso e reperire altri elementi. Anche alla luce del fatto che la Casa Bianca si è detta disponibile ad aprire i propri archivi.

Durissima l'opposizione alla relazione di Giorgio Londi, del Pds: la Bnl, a suo giudizio, non è stata una vittima. «La Bnl — ha detto Londi — è stato strumento, oggettivamente consapevole, di un disegno approntato dai governi per fornire derrate alimentari, apparati industriali, tecnologie sofisticate e armi potenti a Saddam Hussein. Il problema, secondo Londi, è sapere chi in Italia, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna ha permesso che ciò accadesse. «Gli intrecci militari tra i ministeri — ha aggiunto — e in particolare quello della Difesa, rimangono il fatto che la Bnl era la sede preferita per operazioni di tipo militare».



BANCHE / RASSICURAZIONI DI BARUCCI

«I risparmiatori non corrono rischi»

ROMA — La Tangentopoli delle banche non danneggerà i risparmiatori. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, sale al Quirinale per rassicurare il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro: il sistema bancario è sano. Nessun pericolo. Il giorno dopo la bufera sulla Bnl si moltiplicano i messaggi tranquillizzanti sugli effetti degli scandali che hanno coinvolto ultimamente alcuni dei maggiori istituti di credito del paese.

Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi, riconferma proprio ieri al vertice dell'Associazione bancaria italiana, afferma infatti: «non corre rischi neanche una lira di depositi. Pochi miliardi rispetto ai centomila amministrati da qualche banca non possono incidere sulla stabilità dell'azienda. Mentre in altri settori produttivi ci sono stati dei disastri. Qualche volta si è dovuto procedere alla svalutazione totale del capitale».

Stavolta, non andrà così. I banchieri in coro respingono le accu-

se («non dilapidiamo il risparmio degli italiani: nessuno è corso a ritirare i depositi») e si chiudono in difesa: «ognuno è innocente fino alla sentenza definitiva». Bianchi, infatti, ricorda altri «casi» eccellenti, come quelli di Mario Sarcinelli e Paolo Baffi: «un vice direttore generale della Banca d'Italia fu arrestato e la Banca non lo sospese. Anche allora si parlava di responsabilità pesanti e io fui tra quelli che firmarono un appello in difesa di Baffi».

Per il presidente dell'Abi, in sostanza, vale la presunzione di innocenza fino a prova contraria. Sta poi al consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito confermare la fiducia o meno. «Banca d'Italia è stata chiara nelle sue direttive di agosto: chi ha un avviso di garanzia deve informare il Cda della banca cui spetta la valutazione». Diversi i casi di Roberto Mazzotta e Giampaolo Cantoni (che non hanno più i requisiti per essere negli organi dell'Abi) dopo l'autosospensione dalla presiden-

za dei rispettivi istituti, Cariplo e Bnl.

Attenzione, però, cari risparmiatori: è un grave errore identificare le persone con le banche. «Certo — ammette Bianchi — non giova a nessun ente che un esponente di vertice abbia dei problemi. Qualche appannamento dell'immagine può esserci, ma l'equazione uomini uguale banche non vale». Insomma: la Cariplo resta la Cariplo e la Bnl resta la Bnl. Non c'è una crisi di credibilità sottolineano i banchieri: ci sono casi personali che non possono intaccare la struttura potestiva.

Ecco perché, insiste il presidente dell'Abi, i guasti di Tangentopoli non sono necessariamente il frutto della lottizzazione: «il fatto che due banchieri nominati con vecchie regole siano nella bufera non vuol dire che bisogna arrivare all'azzeramento di tutte le norme fatte con quei criteri».

Tutti parlano di situazioni personali, niente a che vedere con la credibilità del sistema.

IL PRESIDENTE DELLA CARIPLO PER OLTRE DUE ORE DAL GIUDICE GHITTI

Mazzotta forse vuoterà il sacco

Mosca, segretario del Fondo pensioni, smentisce Clerici sulle mazzette a Berlusconi

MILANO — E' durato due ore e mezza l'interrogatorio di Roberto Mazzotta, il presidente autosospeso della Cariplo accusato di concussione e corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per aver utilizzato indebitamente soldi del Fondo Pensione dell'Istituto da lui presieduto. Il gip Ghitti ha solo detto che l'interrogatorio proseguirà domani.

Silenzio assoluto sui contenuti del colloquio anche da parte dei legali di Mazzotta, gli avvocati Francesco Mucciarelli e Alberto Alessandri. L'attesa per avere conferme sulle voci di un coinvolgimento di Paolo Berlusconi nell'inchiesta è dunque stata disattesa.

Stesso esito per l'interrogatorio di Luigi Mosca, segretario del Fondo Pensioni. La difesa di Berlusconi è stata immediata: «nessuna somma è stata corrisposta a funzionari del Fondo Pensioni o a esponenti politici. A Clerici è stato pagato solamente quanto dovuto per il suo ruolo legale di mediatore d'affari. Ma se le cose non stanno così la situazione per il costruttore, fratello del Cavaliere, le cose si potrebbero mettere male e potrebbe addirittura finire agli arresti».

I giudici cercano di sapere da Mazzotta e soprattutto da Mosca se Berlusconi sia stato o meno a conoscenza della destinazione ultima di quei soldi. Se, cioè, fosse stato a conoscenza del meccanismo che portava il vertice del consiglio di amministrazione della Cariplo a fungere da finanziatore illecito per i partiti. Nei primi due interrogatori Mosca aveva già accennato all'acquisto dei tre immobili da parte della società edile di Paolo Berlusconi, ma aveva sostenuto di non sapere del pagamento di somme da parte del costruttore. Mosca avrebbe confermato ai giudici di aver ottenuto parte del denaro frutto di illecite mediazioni d'affari. Ma secondo il suo legale, l'avvocato Michele Saponara, Mosca avrebbe anche negato l'esistenza del sistema secondo il quale venivano pagate tangenti pari al 5 per cento degli appalti.

«Mosca — ha detto Saponara — ha spiegato di aver ricevuto il denaro che pensava provenisse dalla intermediazione di Clerici e non da una ipotetica tangente». Secondo Saponara, nel corso dell'interrogatorio non si è parlato di Paolo Berlusconi. Quest'oggi, comunque, Luigi Mosca sarà messo a confronto con Clerici.

A fare luce sull'episodio può aver contribuito anche l'arrivo al Palazzo di giustizia, l'avvocato Oreste Dominioni, legale di Paolo Berlusconi, che si è incontrato con il gip italo Ghitti. Da parte sua, il mediatore d'affari Giuseppe Clerici ribadisce le circostanze tramite il suo avvocato, Giuseppe Melzi che in un'in-

tervista rilasciata a Radio Tre ha dichiarato che non ha dichiarato nell'ambito della sua attività lavorativa rapporti con la Edinord del gruppo Fininvest: purtroppo esisteva un sistema in base al quale il Fondo Pensioni Cariplo acquistava immobili da imprenditori disposti a dare un certo riconoscimento. Non si sa a che titolo sia intervenuto Paolo Berlusconi. Clerici comunque ha detto di aver avuto rapporti con lui. Il legale ha sostenuto poi che il suo assistito ha smentito la versione di Berlusconi secondo il quale il denaro veniva dato esclusivamente per una mediazione d'affari: c'era la regola del 5 per cento e a Clerici invece è andato solo l'1 per cento».

Tangenti: ingegnere si toglie la vita per la vergogna di essere inquisito

LANCIANO — Un ingegnere docente di chimica a Chieti, Donato Ricci di 45 anni, residente a Lanciano, si è suicidato ieri mattina lasciando scritto alla moglie di non avere più la forza di sopportare la vergogna di risultare inquisito in un'inchiesta su una presunta tangentopoli nel settore della formazione professionale.

Ricci era stato arrestato, nei giorni scorsi, con altre 22 persone, tra le quali l'ex assessore regionale ai trasporti e alla formazione professionale, l'allora democri-

stiano Attilio D'Amico pure di Lanciano. In seguito, uno degli arrestati è stato scarcerato per mancanza di indizi, e gli altri 22 sono finiti agli arresti a domicilio, mentre proseguono interrogatori e confronti. Anche Ricci era agli arresti domiciliari.

Depresso e frustrato dalla disavventura toccata, il professionista, amministratore di un ente formativo professionale, è uscito di casa e ha collegato un tubo allo scarico dell'auto, chiudendosi nell'abitacolo dopo aver avviato il mo-

tore. I gas di scarico lo hanno ucciso rapidamente.

La Procura di Pescara ha aperto e conduce l'inchiesta su presunte mazzette e tangenti nei trasporti pubblici e nei corsi di formazione professionale: una delle tante inchieste aperte in Abruzzo nel mondo delle presunte tangenti, costate la galera a decine e decine di politici, sindaci, assessori, esponenti regionali e rappresentanti di quasi tutti i partiti. Si tratta del secondo suicidio del genere nella Regione.

DALLE INDAGINI SU GELLI SCOPERTA LA MEGATRUFFA IN MOLTI TRIBUNALI

La P2 truccava vendite giudiziarie

In cella un cancelliere del ministero di Grazia e Giustizia e un finanziere

AREZZO — La gestione delle vendite giudiziarie di alcuni dei principali tribunali italiani in mano a piduisti, ex agenti del Sismi e massoni. Per mettere in atto il loro progetto hanno trovato appoggi e favori all'interno del ministero di Grazia e Giustizia ed un finanziere d'eccezione: Gelli.

Ieri i primi arresti per una vicenda dagli sviluppi imprevedibili. E' stato arrestato il cancelliere dirigente del ministero della Giustizia, Antonio Gregori, 41 anni, romano, per corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. Insieme a Gregori è finito dietro le sbarre per corruzione anche Giorgio Cerruti, amministratore dell'Ir-

veg (Istituti riuniti vendite giudiziarie), già finito in carcere nella prima mazzetta scorse per il crac di 100 miliardi della Compagnia generale finanziaria dichiarata fallita nel gennaio 1993. Questo intreccio che testimonia dei legami d'affari ancora esistenti tra gli ex iscritti alla P2, è emerso dalle indagini condotte dalla Digos di Arezzo su mandato del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Elisabetta Cesqui, sulle attività finanziarie dell'ex maestro venerabile della P2. Dai fascicoli sequestrati esattamente un anno fa, negli uffici della compagnia generale finanziaria a cui erano giunti circa 2 miliardi di finanziamenti provenienti da Licio Gelli, so-

Nel giro anche

ex agenti

del Sismi

e massoni

no saltati fuori tutta una serie di documenti relativi ad una società controllata, la Irveg, che dal 1988 al 1992 aveva visto lievitare i propri affari a diversi miliardi. Tanto che l'ultimo bilancio si era chiuso con un utile di un miliardo e 200 milioni. Nel giro di poco tempo la Irveg considerata dagli inquirenti

la «cassaforte» delle società che ruotavano attorno alla Cgf, era riuscita ad ottenere dal ministro di Grazia e Giustizia la concessione per le aste giudiziarie dei tribunali di Milano, Bologna, Arezzo, Siena, Brescia, Aosta, Bergamo e Montepulciano.

All'interno della società operava anche un gruppo compatto di ex agenti del Sismi, in servizio attivo negli anni 1979-84, che proprio in quegli anni sembra avessero avuto il compito di interessarsi delle attività di Licio Gelli. Un boom sospeso, tanto che la procura di Perugia, alla quale è stata trasferita l'inchiesta per «elittica susseguenza», ha disposto l'arresto per corruzione aggravata e rive-

lazione di segreti d'ufficio di Antonio Gregori, funzionario del ministero di giustizia e di Giorgio Cerruti, quest'ultimo già arrestato per il crac della Cgf, insieme all'ex vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti ed all'ex comandante della guardia di finanza di Arezzo, Ennio Annunziata, iscritto alla P2.

Per l'accusa come testimonia da documenti sequestrati alla Irveg, Antonio Gregori, che lavorava al Ministero di giustizia proprio nell'ufficio che istruiva le pratiche per le concessioni, avrebbe favorito la società di Cerruti per aggiudicarsi la gestione delle aste giudiziarie in alcuni dei principali tribunali italiani.

MAZZETTE

Corsi Cee: chiesti 48

«rinvii» per truffa

ROVIGO — Il giudice di Rovigo Dario Curtarello ha chiesto 48 rinvii a giudizio nell'inchiesta sui corsi di formazione finanziata dalla Cee ed eseguiti dall'Apar. L'Asso-artigiani di Rovigo, per conto della Frav, la federazione veneta dell'artigianato, con sede a Marghera. I reati ipotizzati sono truffa e falso. Tra gli inquisiti, l'attuale presidente dell'Apar Giuseppe Bolzoni e il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro Mario Marcatto, oltre ad altri organizzatori ed insegnanti.

FRETTE
FIERA DEL BIANCO

ECCEZIONALE SCONTO

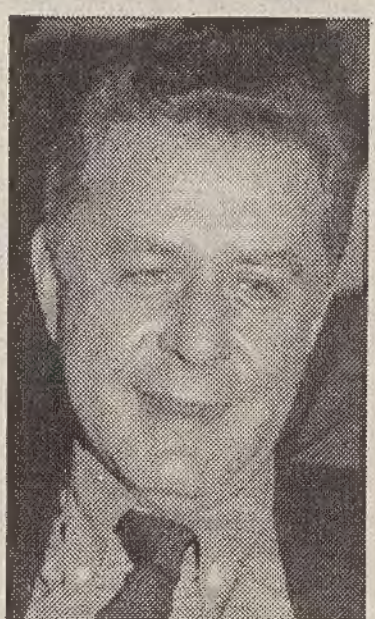
FINO AL

50%

SU TUTTI GLI ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA E INTIMO UOMO/DONNA

TRIESTE - VIA MAZZINI, 30/b
TEL. 040/631232

COM. EFF. 22/1993 FIERA DEL BIANCO DAL 10-1-94 AL 19-2-94



Giulio Di Donato (Psi)

NAPOLI — Brutti guai per la vecchia guardia socialista. E tutti in una volta. Ieri, infatti, non solo è stato catturato a Praga l'imprenditore napoletano Eugenio Buontempo uomo di punta della tangentopoli partenopea di spiccate simpatie socialiste, ma la Giunta per le autorizzazioni a procedere ha anche dato parere positivo alla richiesta di autorizzazione all'arresto per l'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato. La richiesta riguarda la promessa di interessamento pres-

so la Sip, a favore di una società di componentistica telefonica, la Ipm, in cambio dell'assunzione di alcune persone. Alla risposta sfavorevole della società, secondo le dichiarazioni dei dirigenti dell'Ipm, Di Donato avrebbe fatto pressione sull'amministratore delegato della stessa Sip, Vito Gamberale, perché dimettesse le commesse alla «disobbediente» società.

Eugenio Buontempo, latitante dall'11 marzo del '93 invece, di ordinanze di custodia cautelare ne ha ben quattro,

la prima riguarda la privatizzazione del servizio di rimozione rifiuti a Napoli (reati contestati, associazione a delinquere, abuso di ufficio, corruzione ed estorsione), la seconda, in concorso con Di Donato, per gli appalti della Ltr (corruzione e concorso in corruzione); la terza per i lavori di «Italia 90» (concussione) e la quarta per la corruzione nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo all'ufficio imposte dirette.

Oltre ad essere amico di Giulio Di Donato, secondo le dichiarazioni

del pentito Pasquale Galasso, pare che Buontempo fosse anche amico di Carmine Alfieri con cui avrebbe avuto contatti tramite Carmelo Conte. L'imprenditore napoletano aveva già avuto guai con la giustizia in merito ad irregolarità sulla cessione della Flotta Lauro che aveva acquistato. Per questo è stato condannato in primo grado a quattro anni di reclusione.

Eugenio Buontempo e Giulio Di Donato erano quindi amici per la pelle, tanto che il buon Giulio utilizzava tutti i suoi

«poteri» per fare entrare la ditta dell'amico Eugenio nel consorzio di imprese che dovevano realizzare la Ltr ed i lavori dello Stadio San Paolo. Ed ora trema il palazzo o meglio ciò che resta del palazzo, ma esultano i magistrati. Si, perché Buontempo è proprio uno dei «pezzi» più importanti che mancavano per cominciare a vendere chiaro nel puzzle di tangentopoli. E qualche magistrato forse esulterà anche per il fatto che la Giunta per le autorizzazioni, all'arresto di Di Donato.

ROMA: 15 MILA VITICOLTORI INFURIATI SUI BINARI DELLA STAZIONE TERMINI

Il vino ferma i treni

Alla «carica» degli agenti replicano: «Dateci 2 mila lire in più per ogni ettolitro»

A BOLOGNA COPPIE «CAVIE» Fuga di notizie sul «pillolo» test al via ma in segreto

BOLOGNA — Via libera al «pillolo», l'anticongestivo maschile. La commissione per la sperimentazione terapeutica dell'ospedale S. Orsola ha dato il via libera che consente di avviare per la prima volta in Italia la ricerca in questo campo. La commissione aveva dato lo stop a settembre scorso perché mancava al progetto un piano sperimentale. L'esame del piano di ricerca ha consentito di verificare che tutto è pronto per l'avvio e quindi è stato dato il semaforo verde al professor Carlo Flamigni nella cui clinica si sperimenta il «pillolo». Numerose le coppie che si sono rese disponibili a fare da «cavie»: tutte attorno ai 30 anni e in perfetta salute.

Molte le perplessità degli esperti: Giovanni Spera, docente di andrologia alla «Sapienza» di Roma, non crede che i farmaci impiegati nella sperimentazione di Bologna possano «funzionare»: «Non è dimostrato che questa associazione produca un'aspermia, cioè l'assoluta produzione di spermatozoi»; da parte sua, il presidente del Comitato etico per la sperimentazione terapeutica del Sant'Orsola di Bologna, Ettore Ambrosioni, ha espresso «profonda amarezza» per la fuga di notizie a proposito del programma di sperimentazione.

ROMA — Un gruppo ha occupato quattordici binari ferroviari, ha obbligato diversi treni a fare scalo in stazioni vicine e ha costretto alla sospensione di più d'una partenza. Un altro grappolo di manifestanti ha ingaggiato invece una breve battaglia con la polizia con tanto di lancio di petardi e cariche delle forze dell'ordine. Conclusione: traffico nel caos, incidenti, feriti, seppur lievemente. Tutto questo, per il vino.

Erano quindicimila i viticoltori italiani che ieri sono scesi in piazza nella capitale per dire no alle decisioni comunitarie prese a Bruxelles sulla quota obbligatoria di distillazione per il vino della Cee. Organizzata dalle associazioni di categoria agricole e delle cooperative (Agica-Agi, Anca-Lega, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative e Copagri), la manifestazione nazionale

le ha causato non pochi disagi al traffico su strada e su rotaia. I manifestanti, arrivati da tutta Italia con pullman e treni speciali, erano raccolti già dalle 7 del mattino in Piazza della Repubblica. Di lì hanno cominciato a snodarsi lungo le vie del centro, tra striscioni colorati e cori di protesta. Immediatamente la paralisi del traffico, ingolfato ancor più dalla schieramento di polizia posto a cordone lungo tutto il tragitto, fino a Piazza SS. Apostoli. Circa 300 persone, forse in disaccordo con la linea scelta dal sindacato, appena partiti per il corteo hanno deciso di cambiare itinerario, forzando il blocco di polizia in via Nazionale. La risposta delle forze dell'ordine è stata quella di «caricare» 2-300 dimostranti. Secondo la Questura, dal gruppo sarebbero stati lanciati rauti e petardi. Bilancio: 6-7 viticoltori, un funzionario di polizia e

alcuni carabinieri sono rimasti feriti in modo lieve. Intanto, a mettere k.o. anche il traffico ferroviario ci pensava un gruppo di manifestanti arrivati da Reggio Emilia. Il blocco ai binari è finito alle 12.35: durante le tre ore di protesta, su 36 arrivi previsti in stazione, 15 sono stati deviati verso altre stazioni della capitale; su 25 partenze, 7 sono state sopresse. Una delegazione dei viticoltori è stata ricevuta dal ministro dell'Agricoltura Alfredo Diana. Non soddisfatti dalla riduzione del totale di vino da destinare alla distillazione obbligatoria, concessa all'Italia dalla Cee i manifestanti hanno avanzato precise richieste a Diana. Cosa chiedono al ministro? Un'integrazione di almeno duemila lire per ogni ettolitro di vino da distillazione. E la partita resta aperta.

Elisabetta Martorelli

TARANTO: QUINTA VITTIMA NELL'IMPIANTO PIU' INSIERO D'ITALIA

L'Ilva si tinge ancora di nero

Tommaso Bruni, 52 anni, è stato ucciso per un getto d'aria - Bloccati i forn

TARANTO — Per diverse ore gli impianti si sono fermati, i forn hanno taciuto e hanno lasciato il posto al silenzio, un silenzio forse più efficace di tanti discorsi. È lo sciopero degli operai dell'Ilva di Taranto, proclamato per protestare contro una nuova tragedia. Un uomo di 52 anni, Tommaso Bruni, tecnico della manutenzione dell'impianto ionico, ha perso la vita ieri mattina. Lo ha ucciso il getto d'aria di un bocchettone, al quale stava lavorando insieme ad altri colleghi. Due di loro, Orazio Salvemini e Francesco Palazzo, sono rimasti feriti. I gas li hanno ridotti in fin di vita. Adesso sono ricoverati al reparto rianimazione dell'ospedale S.S. Annunziata di Taranto.

Altri operai, invece, che lavoravano nel vicino, se la sono cavata con qualche escoriazione. Si allunga così la lista nera delle morti bianche. L'Ilva tarantina — il più grande impianto siderurgico d'Europa — conta ben cinque morti: operai uccisi dai velenosi gas dei bocchettoni o dai forn di un impianto che, secondo i sindacati della Cgil, Cisl e Uil, che proprio ieri hanno proclamato l'ennesimo sciopero è insicuro.

L'accusa rivolta ai vertici aziendali è gravissima: risparmiare sulla manutenzione, sulla sicurezza. All'Ilva intanto la tensione si taglia a fette e i tarantini chiedono maggiore sicurezza. L'Ilva fa parte della storia della città ionica, proprio queste vittime del lavoro o forse delle carenze di un impianto, che non è poi così sicuro. Anche per l'incidente di ieri, è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura, così come era accaduto per le precedenti tragedie.

C'erano stati blocchi stradali, proteste contro la decisione di mettere in liquidazione la società e contro un piano di ristrutturazione che non ha mai convinto del tutto e che ha comportato il «taglio» di tanti lavoratori. Ma ieri tutto è svanito: rimasta solo la dolore, quello delle famiglie dei colleghi di chi ha perso la vita facendo il proprio dovere.

Mimmo Castellani

MANTOVA: ACCIAIO «SPORCO» Marcegaglia accusato di falso in bilancio

MILANO — Steno Marcegaglia ha provato a tenere nascosta la notizia per due anni. Oggi è ufficiale: Marcegaglia è accusato di falso in bilancio. Nel '91, alla frontiera con la Svizzera, venne fermato il commercialista mantovano Lucio Mercanti che portava con sé un assegno da 200 mila dollari emesso da una banca svizzera a favore della Marcegaglia International di Lussemburgo. L'industriale disse che quel

l'assegno si riferiva alla vendita di una quota di una società con la quale aveva intenzione di compiere l'investimento di un laminatoio a Taiwan. Partner di quell'operazione era l'Ilva. Ai giudici interessava sapere perché Marcegaglia aveva messo in bilancio l'assegno di una società che aveva venduto? L'imprenditore si è difeso, affermando che si trattava di un immobilizzo finanziario.

IL VATICANO: CONDANNA LA RISOLUZIONE DELL'EUROPARLAMENTO

Nozze gay, la Chiesa trascecola

L'Osservatore Romano: «Per i bambini la figura paterna e materna sono insostituibili»

NAPOLI CONTRO NORME REPRESSIVE Venditori abusivi di sigarette: «Ora dateci un altro lavoro»

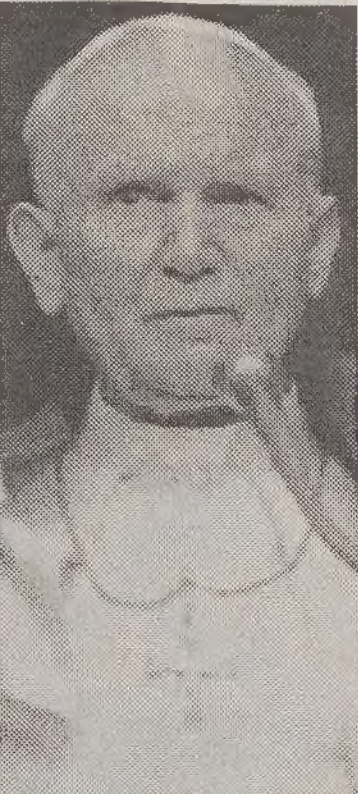
NAPOLI — Circa 400 venditori di sigarette di contrabbando, provenienti dai rioni più popolari di Napoli e da alcuni comuni della provincia, si sono radunati ieri mattina in piazza Mancini per una manifestazione di protesta contro le nuove norme repressive che entreranno in vigore oggi. I contrabbandieri hanno innalzato alcuni striscioni che la polizia ha fatto subito rimuovere. Gli agenti hanno anche impedito che i manifestanti formassero un corteo. Quando i venditori di sigarette si sono diretti lungo corso Umberto I, i poliziotti sono intervenuti dividendo la folla in piccoli gruppi che si sono dispersi nei vicoli circostanti. Poco dopo le forze dell'ordine sono nuovamente intervenute, quando i contrabbandieri hanno cercato di unirsi ad un corteo dei lavoratori dell'industria, organizzato dai sindacati. Successivamente, un centinaio di venditori di sigarette ha raggiunto piazza Municipio dove ha sostato davanti a Palazzo San Giacomo, gridando slogan («La mafia sta a Roma»). Anche in piazza Mu-

CITTA' DEL VATICANO

La risoluzione del Parlamento europeo che rivendica per gli omosessuali il diritto al matrimonio e all'adozione di minori è stata accolta in Vaticano con prevedibile ostilità. Delle fortissime perplessità che l'iniziativa legislativa comunitaria ha suscitato ai vertici della Chiesa si è fatto interprete l'Osservatore romano con un articolo in cui, a titolo preliminare, si ribadisce con fermezza che quella degli omosessuali è una aberrante deviazione.

L'uomo e la donna, ricorda l'Osservatore romano, non sono diversi soltanto per i caratteri sessuali. Lo sono anche in ordine ai compiti che ciascuno è chiamato a svolgere nella società, nella famiglia. Nessuno può sostituire il padre naturale, nota l'articolo, «sia nella procreazione che nell'educazione». Ne consegue che «a maggior ragione nessun uomo può sostituire la madre naturale».

Il nodo sul quale si concentra l'attenzione della Chiesa non è il «diritto» dei gay a vivere «more uxorio» ma la pretesa di legalizzare questo rapporto parificandolo a quello che si instaura tra uomo e donna persino nel conseguente diritto-dovere di educare la prole, sia pure adottiva. L'Osservatore romano si chiede se «nel riconoscere la parità di diritti alle coppie omosessuali circa il matrimonio,



Giovanni Paolo II

l'adozione, la casa, la pensione si fa un passo avanti verso superiori civiltà, si cresce in umanità, si prende atto di una situazione anormale che fino ad oggi la coscienza universale ha rifiutato e giudica come aberrante deviazione». La risposta della Chiesa non riguarda soltanto la valenza religiosa e morale di ciò che il Parlamento europeo ritiene da ieri meritevole di garanzie legislative alle quali dovranno provvedere i parlamenti degli statimembri. L'Osservatore romano si richiama all'autorità della Bibbia ma ricorda subito dopo che «la bisessualità è iscritta nella natura degli esseri umani e vi è iscritta con funzioni diverse». L'integrazione

sessuale, ma anche quella sociale che trova la sua formalizzazione nel contratto matrimoniale, per l'organo di stampa del Vaticano «può realizzarsi unicamente tra l'uomo e la donna» e trova il suo compimento nel «matrimonio monogamico e indissolubile».

Rincorrere tendenze omosessuali non comporta soltanto una violazione dei precetti della Chiesa ma «significa sconvolgere l'ordine della natura». Nel primo capitolo della storia dell'umanità, al momento della creazione è stato fissato uno «statuto fondamentale, originario» nel quale è compreso anche il modello di matrimonio che non può essere realizzato se non fra maschio e femmina.

Il matrimonio, in questa accezione, comprende la procreazione e l'educazione dei figli. Sono i figli l'oggetto specifico di questa tutela poiché hanno il diritto ad essere educati dal proprio padre e dalla propria madre. E in mancanza dei genitori naturali possono essere affidati ad un'altra «famiglia regolare in cui siano vivi e sinceri il calore e l'affetto tanto del padre quanto della madre adottiva». In assenza di un padre e di una madre, naturali o adottivi ma di sesso diverso, senza queste condizioni «da soddisfarsi con puntualità e dedizione» il bambino crescerà «con i segni della sofferenza e della frustrazione».

Salvatore Arcella

IN BREVE

Aerei, oggi si vola

OLBIA — Gli scioperi proclamati dai piloti della compagnia Meridiana aderenti all'Anpac e all'Appl per oggi, domani e sabato e per il 16, 17, 18 febbraio sono stati revocati. La revoca è stata decisa dai sindacati di categoria dopo l'incontro avuto col ministro dei Trasporti Raffaele Costa.

Mamma a 52 anni

LAGONEGRO — Una donna di 52 anni, in provincia di Potenza — Maria Chiacchio — è diventata mamma per la prima volta, a 52 anni, dando alla luce nell'ospedale di Lagonegro (Potenza) due gemelli (un maschietto e una femminuccia), proprio quando, dopo numerose terapie contro la presunta sterilità, aveva ormai perso ogni speranza di avere figli.

Killer in gonnella

PALMI — Concetta Managò, 38 anni, di Palmi, moglie del boss Franco Condello, ucciso con un'autobomba nel 1989 nel corso di una faida di Palmi tra le famiglie Condello e Gallico, ha deciso di pentirsi e si è autoaccusata di due omicidi.

Marito «padrone»

CHIETI — Dopo undici anni di convivenza denuncia il marito padrone, un agricoltore di Ripa Teatina (Chieti), Raffaele Angelucci, di 45 anni, che viene arrestato dalla polizia, su ordine di custodia cautelare del Gip presso il Tribunale di Chieti, Alberto Iachini, per violenza carnale, maltrattamenti e lesioni aggravate.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermando Cargnelutti

Ne danno il triste annuncio DORA, la sorella ELSA con il marito STEFANO, gli adorati nipoti LILIANA e FEDERICO, zia PINA, SANDRO e parenti tutti. Si ringrazia il personale tutto del reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano gli amici ANNI, CARLA e SONIA.

Trieste, 10 febbraio 1994

La famiglia GUERRATO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Dino

Trieste, 10 febbraio 1994

VII ANNIVERSARIO Carlo Sardo

Sempre nel nostro cuore.

ALESSANDRO, MARIUCCIA,

mamma

Trieste, 10 febbraio 1994

Salvatore Arcella

+

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mady Carninci nata Körbl

Con infinito rimpianto la ricordano i figli ROMANA ed ENRICO con LAURA, la cognata RESI CARNINCICH, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti e il personale della casa di cura Salus.

I funerali avranno luogo venerdì 11 febbraio alle ore 11.45 nella Chiesa Notre Dame di Sion.

Trieste, 10 febbraio 1994

Nonna Mady

Grati per il tuo amore e affetto ti ricorderemo sempre: MAURIZIO con GIUSY, MAX con LIDIA, PIERO, ANNA, FEDERICA, ANDREA, STEFANO.

Trieste, 10 febbraio 1994

Siamo vicini a CHICCO, ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN.

Trieste, 10 febbraio 1994

I medici e il personale dello studio SANITAS partecipano al dolore del dottor ENRICO CARNINCI per la perdita della madre.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano affettuosamente al lutto PASQUALE e GABRIELLA.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano gli amici: BARRICH, CAPPONI, DEFORZA, FRANZ, GOBBO, MILAZZI, PLUDA, SICCONI, ULESSI.

Trieste, 10 febbraio 1994

La nipote CARMEN con LANFRANCO, LAMBERTO e famiglia piangono la perdita della loro amatissima

zia Mady

Trieste, 10 febbraio 1994

Piangono la carissima

Mady

ANITA, MARIO, SERGIO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1994

Si associa al lutto famiglia COLOTTI.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano affettuosamente gli amici: - LAURA e MANLIO FINZI - FIORENZA e SERGIO GRISOVELLI - LETIZIA e GIANNI KOSTORIS - BRUNA e NINO STORICI

Trieste, 10 febbraio 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Franco

Lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli SILVANO, GIANNI con NELLA e BARBARA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 10, dalla Cappella mortuaria del cimitero di Corgnale alle ore 15.30.

Trieste, 10 febbraio 1994

+

So, o Signore, davanti a Te, nella pace della sera.

ROSANNA, PIERRE e ANDREA POPOFF ricordano con amore la grande umanità di

Severino Fomasari

e sono fortemente vicini ad ALINA, ORESTE e MARTA in questo triste momento della loro vita.

San Lorenzo Isontino, 10 febbraio 1994

+

Da oggi in Cielo c'è un angelo in più, è la nostra dolcissima mamma

Giovanna Poropat ved. Bianchini

Con amore ne danno annuncio le figlie MARIANA, Suor GABRIELLA, CONCETTA, ELENA, la sorella VITTORIA, i generi, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare e sentito grazie al dottor LUCIANO TENZE che per anni l'ha seguita con affetto filiale e costante assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene per il restauro della Chiesa di Castagna-d'Istria

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano al lutto famiglie PALAZZO, TINA BOLLERINI.

Trieste, 10 febbraio 1994

Ciao

nonna Giovannina

- VANESSA e FEDERICO

Trieste, 10 febbraio 1994

Ricordano con affetto la zia: famiglie BILOSLAVIC, CASTAGNA, FERNETICH, CASALINI, BENUSSI, POCECCO, CREVATIN, DI BEZ e famiglie BALDINI.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano al dolore ROSY TOMAZZI, TRANI, TURCO.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipa al dolore delle famiglie BIANCHINI, BALDINI, PLATINI: famiglia DESTRA.

Trieste, 10 febbraio 1994

Si associa al lutto la famiglia LORENZINI.

Trieste, 10 febbraio 1994

+

Dopo lunga e dolorosa malattia è tornato alla Casa del Padre

Carlo Alberto Stefani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARY, la sorella EGLA, le nipoti RITA e ROSSANA con FRANCESCA, GIULIO, MASSIMILIANO, RICCARDO e PIERO unitamente ai cognati, EUGENIO, ALBERTO, ONORATO con le mogli e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor LEONARDO ANTONINI.

Ai cugini SILVA e BRUNO PREMUDA un affettuoso e sentito grazie.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà venerdì 11 febbraio alle ore 10.45.

Trieste, 10 febbraio 1994

Ciao

Carletto

vivrai sempre nei nostri cuori: LUCIANA, MASSIMO, ALBERTO.

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano al lutto gli zii GEMMA e FRANCESCO.

Varese, 10 febbraio 1994

Grazia Toffui

Grazie dei giorni felici con te. - mamma LUISA

Trieste, 10 febbraio 1994

Zia

ti teniamo nel cuore: - TITTI, GIULIO

Trieste, 10 febbraio 1994

Grazia

ti ricorderemo sempre: - PATRIZIA, GUIDO

Trieste, 10 febbraio 1994

II ANNIVERSARIO

Carmen Zoli

Il marito la ricorda con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 10 febbraio 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Andriassevich

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e INES, la sorella ANTONIETTA, SAVERIO e SABRINA, RINA e i nipoti tutti. I funerali seguiranno sabato 12 febbraio 1994 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1994

La direzione e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore FULVIO ANDRIASSEVICH per la perdita del padre

Francesco Andriassevich

Trieste, 10 febbraio 1994

La CAPTAINS' INTERTRADE e la THELEMA partecipano commosse al lutto che ha colpito FULVIO per la perdita del padre

Francesco Andriassevich

Trieste, 10 febbraio 1994

LIEKE GIANFRANCO LORENZO e ADRIANO si stringono a FULVIO e famiglia in occasione della perdita dell'amato papà

Francesco

Trieste, 10 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Pockar

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ADRIANA con il marito ROBERTO, la nipote CHIARA e parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di cura IGEA e al medico curante dottor FOGHER.

I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1994

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della dipendente ADRIANA BORGHELLO in CREBEL per la perdita della madre signora

Carmen Pockar

Trieste, 10 febbraio 1994

Partecipano al lutto PAOLO e ROSSANA.

Trieste, 10 febbraio 1994

Ciao

zia Carmela

LOREDANA, SILVIA.

Trieste, 10 febbraio 1994

+

Il giorno 9 febbraio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Brezar ved. Cigoi già ved. Lanzellotti

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, il genero SILVANO e la nipotina AMBRA.

Il funerale avrà luogo l'11 febbraio 1994 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1

M.O. / A TARDATA SERA INTESA AL CAIRO GRAZIE ALLA MEDIAZIONE DI MUBARAK

Firma per Gaza e Gerico

Peres e Arafat hanno così tratto dalle secche la trattativa - Vanno chiariti certi dettagli

M.O. / GIORDANIA

Maxi-retata antintegralista per sventare un complotto

AMMAN — Il ministro dell'interno giordano ha annunciato ieri che in una vasta operazione delle forze dell'ordine sono stati arrestati «sabotatori» integralisti che avevano programmato attentati ad edifici pubblici e l'assassinio di intellettuali e imprenditori. Salama Hamad ha dichiarato nel corso di una seduta parlamentare che la polizia ha smantellato «un gruppo terrorista che si proponeva di distruggere un certo numero di edifici pubblici, tra i quali il parlamento, sale cinematografiche, video clubs e locali notturni». Ha aggiunto che nei piani del gruppo erano previsti l'assassinio di intellettuali, agenti di sicurezza e imprenditori oltre ad assalti alle banche perché, secondo gli integralisti, sono istituzioni che praticano l'usura.

Il ministro ha rivelato inoltre che lunedì sono stati arrestati due gruppi terroristi che intendevano collocare ordigni esplosivi nelle città di Irbid (40 km a nord di Amman) e di Salt (15 km a ovest della capitale). La settimana scorsa due bombe piazzate in sale cinematografiche avevano provocato 9 feriti e, secondo Hamad, sono da attribuire a fanatici integralisti che sono rientrati da poco in Giordania dopo aver combattuto nelle fila del mujaheddin afgani.

IL CAIRO — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e il ministro degli esteri israeliano, Shimon Peres, hanno firmato ieri sera al Cairo un accordo sull'avvio dell'autonomia a Gaza e Gerico. L'accordo, firmato al palazzo presidenziale egiziano, riguarda le questioni della sicurezza a Gaza e Gerico, sulle quali si erano finora arenati i negoziati, cominciati il 13 ottobre dell'anno scorso e che sarebbero dovuti terminare il 12 dicembre scorso.

Peres ha precisato che sono stati risolti i problemi dei «passaggi e delle sistemazioni per la Striscia di Gaza», che «è stata divisa in tre zone». «Abbiamo anche parlato - ha aggiunto - dell'autonomia palestinese». Per quanto riguarda la superficie della zona di Gerico, Peres ha indicato che ne «discuteranno Arafat e Rabin» quando si incontreranno per rati-

La Striscia di Gaza

è stata divisa in tre zone.

Si è parlato anche

dell'autonomia palestinese

ficare l'accordo. Palestinesi e israeliani continueranno intanto a incontrarsi e a lavorare al Cairo e a Parigi.

Nella cerimonia di ieri sera, svoltasi alla presenza del presidente egiziano Hosni Mubarak, hanno prima firmato Ahmed Korei (Abu Ala), capo del dipartimento economico dell'Olp, poi Uri Savir, direttore generale del ministero degli esteri israeliano. I documenti, successivamente siglati da Peres e Arafat, sono due: uno, di tre pagine, verte sui «principi» - e restano ancora alcuni

dettagli da mettere a punto - l'altro è relativo a questioni più specifiche. La firma è stata infatti apposta anche su alcune mappe.

Sia Peres, sia Arafat, sia Mubarak hanno insistito che è stato compiuto «un passo importante verso la pace globale». Arafat ha dichiarato che «abbiamo superato divergenze molto gravi» e quanto realizzato è «un vero passo avanti per concretizzare la Dichiarazione di principio» firmata a Washington il 13 settembre scorso.

Anche Peres ha sottolineato che i problemi da risolvere erano «molto gravi» e che «c'è voluta molta buona volontà da entrambe le parti». Il vero problema di questi negoziati, ha aggiunto, è che non avevano precedenti: «Abbiamo dovuto creare tutto dal nulla». Peres e Arafat hanno ringraziato l'Egitto per gli sforzi compiuti dal presidente Mubarak e dal ministro degli esteri Amr Mussa.

Fino all'ultimo momento, a dimostrare le difficoltà incontrate, il tavolo per la firma non era stato portato nella sala della cerimonia. La sigla dell'accordo è avvenuta al termine d'una frenetica giornata, con un frustrante annuncio della radio israeliana di una rottura tra Peres e Arafat. Determinante, a quel punto, l'intervento di Mubarak, il quale ha ricevuto il ministro degli esteri israeliano e il leader dell'Olp.



America «polare»

NEW YORK — Nuova ondata polare sul Nord-Est degli Stati Uniti. Tempeste di neve hanno provocato la chiusura di aeroporti, scuole e uffici. A New York (nella foto) il sindaco Rudolph Giuliani ha dichiarato lo stato d'emergenza: la metropoli è coperta da una spessa coltre di neve, la temperatura è scesa molti gradi sotto lo 0.

L'UCRAINA DEBITORE INSOLVENTE

Mosca ha tagliato l'uranio Kiev chiuderà Chernobyl?

KIEV — La centrale nucleare di Chernobyl rischia di chiudere, insieme con gli altri reattori attivi in Ucraina, se non riprenderanno nei prossimi giorni le forniture di uranio che la Russia ha sospeso perché il governo di Kiev è in ritardo di mesi nei pagamenti. Il debito energetico ucraino globale verso la Russia, per gas e petrolio oltre che per l'uranio, supera il miliardo di dollari solo per lo scorso anno. Gas e petrolio russi coprono i due terzi dei consumi privati e industriali ucraini.

Esperti del ministero ucraino dell'energia hanno confermato la prospettiva della chiusura dei reattori nucleari, ma hanno assicurato che il governo fa tutto il possi-

bile per raccogliere i fondi necessari per i pagamenti.

A Chernobyl uno dei tre reattori superstiti della catastrofe dell'aprile 1986 (il numero tre) già funziona al 50 per cento della capacità. Avrebbe dovuto essere chiuso il 30 gennaio, e il poco combustibile che gli rimane basterà al massimo per due settimane. La data di chiusura del reattore numero uno di Chernobyl è il 31 marzo. Poi toccherà alle centrali di PivdUkrainska e di Zaporizhzhya, nel sud del paese.

L'insolvenza ucraina minaccia anche le centrali termoelettriche. Le forniture di gas saranno gradualmente ridotte fino a cessare, se i debiti non saranno pagati.

L'intero settore energetico ucraino è in crisi. La produzione nazionale di petrolio (4,5 milioni di tonnellate nel '93) e di carbone è in «deficit cronico», ha avvertito il ministro Vilen Semenyuk. Da 40 a 50 centrali termoelettriche rischiano a breve termine la chiusura o riduzioni di attività per mancanza di carburante, mentre oltre 2.000 imprese sono ormai paralizzate.

La crisi energetica si sviluppa in Ucraina nonostante gli sforzi di Kiev di arginare il debito estero: le maggiori esportazioni ucraine (alimenti e metalli) hanno coperto negli ultimi mesi solo 15 dei 140 milioni di dollari del fabbisogno energetico settimanale del paese.

LONDRA / SUI CONSERVATORI L'OMBRA DEL CELEBRE SCANDALO ANNI '60

C'è «odor di Profumo» per John Major

Perversioni, corruzioni, figli illegittimi: storia di una «maledizione» e di uno slogan infelice

LONDRA / AUTOASFISSIA

Ucciso dal «gioco solitario» il rampante Steve Milligan

LONDRA — Scotland Yard non ha in apparenza dubbi: un pericoloso «gioco erotico» ha ucciso Stephen Milligan, l'astro nascente del partito conservatore trovato tre giorni fa cadavere nella solitudine della sua cucina con addosso soltanto calze da donna e giarrettiere. Il deputato è morto asfissiato mentre cercava un orgasmo più intenso riducendo l'afflusso di ossigeno ai polmoni. L'ipotesi dell'«anosmia autoerotica» spiega perché l'ex giornalista della Bbc — lanciafiamma verso una poltrona di ministro — avesse la testa infilata dentro un sacchetto di plastica nera, un filo elettrico attorno al collo e un'arancia in bocca. Milligan professava una solida fede cristiana, aveva una vita pubblica molto dinamica, era spesso in compagnia di donne affascinanti, a 45 anni manifestava un crescente desiderio di sposarsi e mettere al mondo figli. Ma in privato dava sfogo a ossessioni inconfessabili.

LONDRA — Da quando il primo ministro britannico John Major si mise a sognare una società più onesta, pulita, fedele ai valori tradizionali, tutta casa, chiesa, patria e buoni sentimenti, le cose non gli sono andate bene per niente. Dal sechio della spazzatura del parlamento di Westminster in appena due mesi appena è uscito di tutto — perversioni sessuali, corruzione, adulteri, figli illegittimi, omte inconfessabili — ed ora ci si comincia a chiedere se non sia per caso piombata una qualche maledizione sul partito conservatore.

«How much more can we take?» (Quanto potremo ancora sopportare?), si è chiesto un giornale

e, come ha detto un commentatore, si comincia ora veramente a sentire «odor di Profumo» come nel 1963, quando il ministro della difesa John Profumo innescò una crisi di governo per la sua relazione con la prostituta-spia Christine Keeler.

«Back to basics» (Ritorno ai sani vecchi principi) era il conciliante e stucchevole slogan coniato da Major su suggerimento della scrittrice di romanzi rosa Barbara Cartland, in occasione del congresso del partito a Blackpool, in autunno. Ma ora, dopo lo scandalo Milligan, la deputata Emma Nicholson ha sconsigliato i colleghi: «Dimentichiamolo, seppelliamolo, ci stiamo rendendo ridicoli».

Il capitolo più recente della tormentata storia degli scandali all'inglese iniziò il 5 gennaio quando il sottosegretario all'ambiente Tim Yeo fu costretto alle dimissioni per aver confessato di aver avuto una figlia fuori dal matrimonio. Poco dopo si dimette anche il sottosegretario Alan Duncan per speculazione edilizia.

Il 7 gennaio si dimette il conte di Caithness, sottosegretario ai trasporti, dopo che la moglie disperata per i tradimenti subiti si è uccisa con un colpo di pistola. Quattro giorni dopo il deputato David Ashby pianta la moglie dopo 28 anni di matrimonio per andare a vivere con un uomo. Come se ciò non ba-

stasse, dopo altri quattro giorni ecco lo scandalo politico-finanziario: Lady Shirley Porter, già responsabile comunale, è accusata di avere commesso gravi irregolarità nella vendita di case. Intanto, il calciatore gay nero Justin Fashanu rivela che i parlamentari conservatori omosessuali sono «moltissimi» e si abbandonano spesso a orge sfrenate.

In questo scenario da fine impero, Major è ormai azzoppato dagli scandali, la popolarità sua e del partito sono in discesa verticale e, secondo il «Daily Telegraph», i dirigenti conservatori non nascondono più che il governo «corre a un gravissimo pericolo di destabilizzazione».

Seat Ibiza nuova gamma '94. Prezzi giù, dotazioni in più.

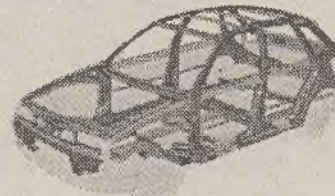


Migliorare la qualità e ridurre i prezzi è possibile: e Seat Ibiza lo dimostra. Grazie alla tecnologia e all'ottimizzazione della produzione Seat nel nuovo stabilimen-

to di Martorell, il più moderno d'Europa, la gamma Ibiza si presenta oggi con un rapporto qualità/prezzo eccezionale per la sua categoria.

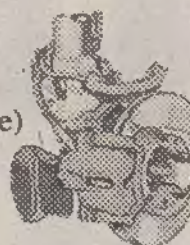
GAMMA E DOTAZIONI

- Da 1000 a 2000 cm³
- Benzina, Diesel e Turbodiesel
- Design Giugiaro
- Servosterzo
- Cerchi in lega leggera
- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Computer MFA
- Autoradio con RDS e 6 altoparlanti



SICUREZZA

- Scocca rinforzata a deformazione programmata
- Barre in acciaio nelle porte
- Profili di rinforzo sotto i finestrini
- ABS Mark IV sulle 4 ruote
- EDS (controllo elettronico trazione)
- Effetto «anti-dive»
- Volante ad assorbimento d'urto
- Integrità del circuito carburante
- Cinture di sicurezza regolabili in altezza



FINGERMA finanzia la tua SEAT

ECOLOGIA

- Marmitta catalitica con sonda Lambda
- Climatizzatore con filtro antipolline
- Vernici ad acqua
- Eliminazione dell'amianto
- Materiali riciclabili al 90%



Versione	Motori cm ³	CV	Vel. Max Km/h	Prezzo* a partire da:
CL	1.050	45	135	L. 14.950.000
	1.300	55	148	L. 15.600.000
FREEWAY	1.050	45	135	L. 15.700.000
	1.300	55	148	L. 16.205.000
CLX	1.300	55	148	L. 16.600.000
GLX	1.300	55	148	L. 17.750.000
CLX	1.600	75	170	L. 17.750.000
	1.900 D	64	164	L. 18.750.000
GLX	1.600	75	170	L. 18.850.000
	1.800	90	182	L. 20.000.000
	1.900 D	64	164	L. 20.350.000
	1.900 TD	75	165	L. 21.550.000
GT	1.900 TD	75	165	L. 23.450.000
	2.000	116	195	L. 25.250.000

*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

Gli allestimenti presentati sono di serie o disponibili su richiesta a seconda delle versioni.

Imbattibile Ibiza! Da L. 14.950.000*

SEAT
Si!



ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



**RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro**

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME COGNOME

TEL. VIA

CAP CITTÀ

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESATATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESATATO O.T.E. - IL PICCOLO

Giovedì 10 febbraio 1994

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA «TELENOVELA» DELLE PATATE DA SEMINA BLOCCATE

Divisi a Lubiana

Due delegazioni al ministero sloveno per lo stesso problema

RABUIESE - Superficiali, sbadati, inguaribili individualisti? A questo punto, dopo la figura, pessima, fatta all'estero da varie istituzioni nazionali e locali per quello che possiamo ormai definire il «caso» delle patate da semina olandesi, tutte le definizioni sono valide.

Nella vicenda, condita da polemiche «etniche» e politiche si aggiunge la vicenda del «doppione» di delegazioni italiane presentatesi lunedì nella sede del ministero sloveno dell'Agricoltura di Lubiana per risolvere quella che ora può senz'altro essere definita una classica «situation comedy», degna della migliore telenovela pomeridiana.

La cronaca è presto fatta: dopo il polverone suscitato dall'embargo, deciso dalle autorità slovene nei confronti degli esportatori italiani (tutti meno una sola azienda «privilegiata», la Cooperativa agricola di Trieste) di patate da semina di origine olandese, si era giunti, a fatica, ad una possibilità di composizione della vertenza. Va ricordato che Lubiana aveva motivato il provvedimento con il fatto che i tubercoli non avevano il certificato che garantisce l'assenza di fitopatologie.

Tornando alla «telenovela», confermata la clamorosa «gaffe» del ministero italiano competente (che aveva «erroneamente» inviato a Belgrado anziché a Lubiana la documentazione richiesta dalle autorità d'oltre confine) era stato deciso di affidare la competenza diretta per la gestione amministrativa del problema all'assessorato regionale dell'agricoltura.

Ma ecco l'imprevisto. A Lubiana lunedì scorso si sono succedute, nel breve arco di due ore, altrettante delegazioni: alle 10 è stata ricevuta quella del gruppo regionale dell'Ascom agrarie e garden, guidata dal vicepresidente Milan Kogot, da Luciano Giorgio Per Gorizia e da Giorgio

Calò per Trieste

Alle 12, stessa sede, stesso ministero, (sic!) quella voluta dalla Camera di commercio, formata dal presidente e dal segretario dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo e Paolo Cespa.

La risposta del ministero sloveno, ovviamente, è stata la stessa: massima disponibilità ad accogliere le patate olandesi esportate dagli operatori italiani purché munite dei necessari certificati di idoneità fitopatologica.

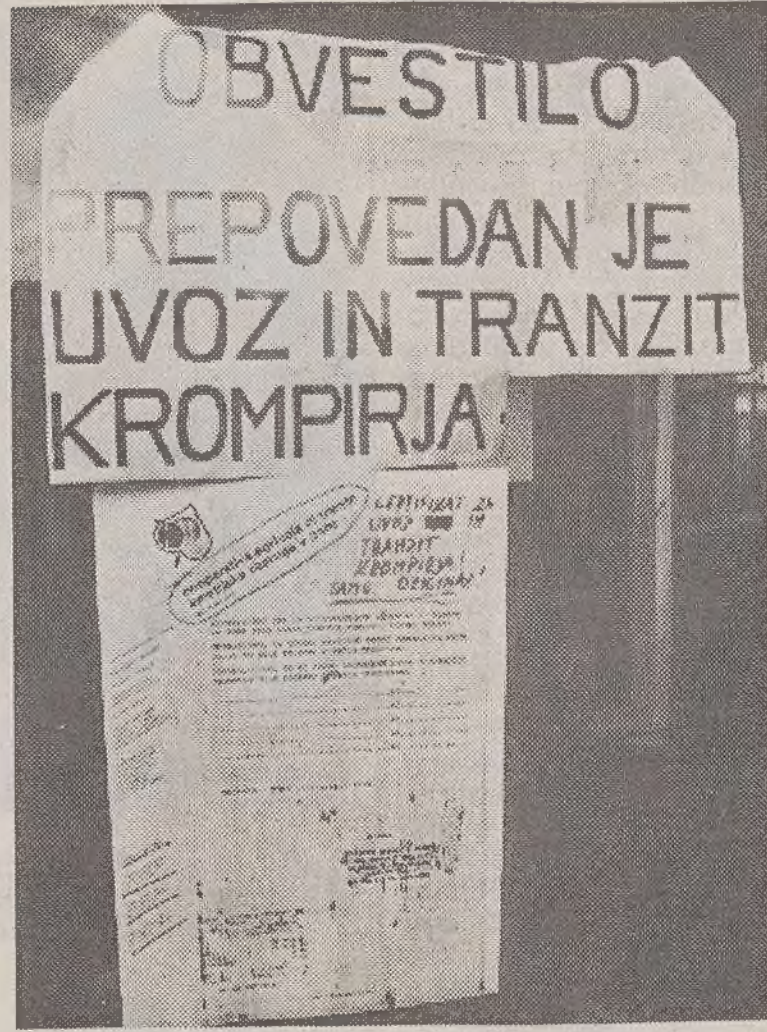
Fin qui tutto bene. Resta però da chiedersi innanzitutto come mai non sia stato possibile organizzare un'unica delegazione ufficiale che rappresentasse unitariamente le esigenze della categoria.

Una risposta cerca di abbozzarla Milan Kogot: «Il comportamento del presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi - afferma polemicamente l'esponente dell'Ascom - è del tutto incomprensibile a meno che esso non abbia l'unico scopo di ribadire la primogenitura della cooperativa triestina, abituata a percorrere corsie preferenziali nei confronti dei commercianti triestini, goriziani e udinesi».

In secondo luogo rimane il dubbio sull'opinione, certamente poco lusinghiera, che il ministero sloveno si sarà fatto dei commercianti triestini. E ad aggravare lo stato di confusione su una vicenda che ha decisamente dell'inverosimile è giunta in questi giorni l'ultima tegola: sui confini della provincia triestina, dalla parte slovena ovviamente, si possono notare, ben evidenziati, i manifesti che indicano come la «Cooperativa agricola» di Trieste sia l'unica che può esportare patate da semina olandesi, indicando denominazione, indirizzo e ubicazione.

Siamo in attesa del prossimo atto della commedia...

Ugo Salvini



Il cartello che ingiunge di lasciar passare le patate della «Cooperativa agricola». (foto Balbi)

CENTRO DI RECUPERO PER TOSSICODIPENDENTI «MODELLO» DON GELMINI

Pirano offre ospitalità

E il sindaco Ficur ha invitato i colleghi di Capodistria e Isola a collaborare

Tra Sicciole

e Corte ci sono

case disabitate

adatte allo scopo

PIRANO — Il «caso Planina» sembra aver colpito profondamente la coscienza degli sloveni. Quei trattori messi di traverso per barricare l'entrata dei giovani ex tossicodipendenti nella prima Comunità incontrata in Slovenia hanno fatto riflettere e hanno fatto agire.

Complice anche l'ampiezza con la quale i media hanno trattato la questione, è iniziata in tutta la Slovenia una vera e propria gara di solidarietà per dare accoglienza e una sede adeguata alle comunità terapeutiche fondate da don Pierino Gelmini. Solo negli ultimi giorni, a dichiarare la propria disponibilità a collaborare sarebbero state una trentina di località.

«Qualcuna anche dal Capodistriano?» vi chiederete. Sembra di sì.

Il sindaco di Pirano, Franko Ficur, ha inviato una lettera ai suoi colleghi di Isola e Capodistria,

senta in Slovenia», aggiunge il sindaco.

Ma queste lodevoli intenzioni si scontrano con quanto è accaduto nel recente passato proprio a Sicciole, dove il sindaco abita. E gli chiediamo: «Ma non è proprio da queste parti che per la prima volta si è reagito aspramente alla possibilità di aprire un centro terapeutico?»

«La nostra protesta — spiega Ficur — non può essere paragonata a quella di Planina. Volevano privarci del convento di Sant'Onofrio per il quale esistono ambiziosi progetti a scopi turistici. Oggi più che mai siamo convinti che una comunità del genere sia necessaria nella nostra area. Nel retroterra, in particolare tra Sicciole e Corte d'Isola, ci sono numerosi villaggi di poche case completamente disabitati. Io come sindaco di Pirano proporrò una locazione, ma non vorrei anticipare nulla».

Invitati

il sacerdote

italiano

e don Prelc

Come spiega il primo cittadino piranese questa paura negli sloveni ad accogliere simili centri? Esiste veramente una «sindrome di Planina»?

«A mio parere — risponde — i media hanno sottovalutato un fattore. La colpa non può venir attribuita solo a quella gente di Planina che si è opposta al progetto, ma in parte anche alla Caritas, cioè ai promotori, che hanno mancato un po' di «diplomazia». Con la gente bisogna avere pazienza e, se occorre, anche scendere a compromessi».

Alberto Cernaz

IN BREVE

«Basta con gli sfratti»: il ministero della Difesa interviene a Spalato

SPALATO — Il ministero della Difesa di Zagabria ha ordinato a tutti i comandi dell'esercito croato e della marina da guerra di attenersi scrupolosamente ai dettami costituzionali, affinché non abbiano a ripetere gli sfratti abusivi degli appartamenti che sino a poco più di due anni fa erano di proprietà dell'ex Armata popolare jugoslava. Lo ha reso noto ieri il vicesegretario della Difesa, Josip Juras, incontratosi a Spalato con le locali autorità militari dopo il ripetersi di atti criminosi in cui numerosi inquilini sono stati cacciati dai propri alloggi. Un invito, insomma, ai responsabili militari dalmati a essere più severi e solleciti nel risolvere i casi di sfratto, che stanno screditando la già offuscata immagine internazionale della Croazia. «Purtroppo — ha rilevato Drago Krpanar, capo dell'ufficio politico del ministero della Difesa — il governo non ci ha ancora permesso di gestire adeguatamente tali immobili, per cui singoli e gruppi hanno potuto sinora agire quasi indisturbati».

Bled, tombe profanate da due minorenni alticci

BLED — Sono stati due ragazzi minorenni a profanare le tombe del cimitero di Zgornje Gorje, nei pressi di Bled. Una decina di lapidi e croci di legno fatte a pezzi, fiori sparpagliati su tutta l'area del camposanto, lo scenario che si è presentato ad un visitatore che nella mattinata di ieri l'altro era giunto per accendere una candela è stato impressionante.

Denunciato l'atto vandalico, gli inquirenti hanno iniziato ad indagare e già dopo poche ore hanno trovato i colpevoli. I due diciassettenni, che tra l'altro hanno lasciato ben visibili le loro orme sul terreno fangoso del cimitero, sono stati fermati ma non arrestati perché ancora minorenni. Avrebbero agito in stato di pesante ubriachezza dopo aver passato tutta la serata, dalle 19 alle 23, nell'osteria del paese.

Quanto «costerà» loro questa bravata? Come minimo influirà sui rapporti con i rimanenti abitanti del paese, rapporti che certamente non saranno più quelli di prima.

Regate classe «Optimist» a metà aprile a Cigale

LUSSINPICCOLO — Sempre molto attiva la «Pro Sailing Academy», la scuola velica internazionale con sede a Lussinpiccolo, che si propone di incentivare e promuovere l'abbinate sport-velo-turismo. La «Pro Sailing Academy», che da due anni opera nel Lussino, organizza una manifestazione sportiva e culturale, che si svolgerà nell'incantevole baia di Cigale. Il 16 e 17 aprile i velisti della classe «Optimist» si esibiranno in una serie di regate che promettono spettacolo. Sinora hanno aderito le Federele di Italia, Slovenia e Croazia e prossimamente è atteso il «sì» di velisti di Austria, Slovacchia e Ungheria. In contemporanea alla gara di vela, sempre a Cigale, è previsto un ricco programma ricreativo-culturale.

IL CAPOLUOGO QUARNERINO VUOL DIMENTICARE GUERRA E DIFFICOLTA' PER GODERSI LA FESTA

Carnevale, Fiume come Rio de Janeiro

Prevista per domenica l'invasione di migliaia di maschere (anche da fuori) e di decine di carri allegorici



La sfilata carnevalesca nel centro di Fiume ripresa lo scorso anno.

Fiume — Una parentesi di spensieratezza, il desiderio di dimenticare per un giorno i ricordi e le immagini di una guerra che si sta consumando a poche centinaia di chilometri in linea d'aria: è questa la chiave di lettura del grande interesse per l'undicesima edizione del Carnevale fiumano, in programma domenica prossima. Più di tremila maschere si caleranno in Corso per dare sfoggio alla propria potenza creativa e acustica, rispettando una tradizione giovane ma già radicata tra le genti.

L'anno scorso, nonostante una breve ma violenta bufera di neve, la sfilata fu seguita da circa 40 mila fiumani, mentre nel '90 si toccò la cifra primato con 80 mila persone. Segui la crisi jugoslava, poi la guerra e ora la manifestazione sembra definitivamente pronta a decollare, superando persino i fasti di qualche anno fa.

Sperando che Giove Pluvio non si metta a fare le bizze, il centro città si prepara a offrire un colpo d'occhio sensazionale. La carovana carnevalesca, con gruppi in maschera e carri allegorici, sarà composta da comitive provenienti da varie parti del Paese e d'Europa. Dall'Italia hanno confermato l'adesione gruppi di Verona e Sottomarina, non mancheranno partecipanti sloveni e ungheresi, mentre la parte del leone la faranno le «spedizioni» provenienti dal Castuano e Grobniciano, aree periferiche di Fiume e attaccate in modo viscerale alle tradizioni del Carnevale.

La kermesse comincerà alle ore 11 di fronte alla Torre civica, con l'esibizione delle majorettes di Lubiana, dopo di che si scatteranno le maschere magiare e via via gli altri gruppi. Alle 12 è prevista la partenza del rally in maschera Fiume-Bucari e ritorno in città. Alle 14 il maestro cerimoniere della sfilata verrà ricevuto dal sindaco fiumano Slavko Lincic, assieme ai responsabili dei numerosissimi gruppi. Avrà quindi luogo la consegna del gonfalone carnevalesco che dalle mani

del sindaco passerà al maestro cerimoniere, mentre alle 15 partirà dal Delta il serpente con più di tremila partecipanti e decine di carri allegorici, sfilandosi lungo il centro città. Due ore e mezza di sfilata, durante la quale il pubblico avrà di che divertirsi, come assicurano i solerti organizzatori dell'Azienda autonoma di soggiorno cittadina.

«Fiume dimenticherà per qualche attimo gli orrori del conflitto — promettono gli organizzatori — trasformandosi in una specie di Rio de Janeiro in riva all'Adriatico. Ne abbiamo tutti bisogno, anche per dare sfogo a quel «morbino» fiumano che tutti ci riconoscono».

Andrea Marsanich

del sindaco passerà al maestro cerimoniere, mentre alle 15 partirà dal Delta il serpente con più di tremila partecipanti e decine di carri allegorici, sfilandosi lungo il centro città. Due ore e mezza di sfilata, durante la quale il pubblico avrà di che divertirsi, come assicurano i solerti organizzatori dell'Azienda autonoma di soggiorno cittadina.

«Fiume dimenticherà per qualche attimo gli orrori del conflitto — promettono gli organizzatori — trasformandosi in una specie di Rio de Janeiro in riva all'Adriatico. Ne abbiamo tutti bisogno, anche per dare sfogo a quel «morbino» fiumano che tutti ci riconoscono».

Andrea Marsanich

del sindaco passerà al maestro cerimoniere, mentre alle 15 partirà dal Delta il serpente con più di tremila partecipanti e decine di carri allegorici, sfilandosi lungo il centro città. Due ore e mezza di sfilata, durante la quale il pubblico avrà di che divertirsi, come assicurano i solerti organizzatori dell'Azienda autonoma di soggiorno cittadina.

«Fiume dimenticherà per qualche attimo gli orrori del conflitto — promettono gli organizzatori — trasformandosi in una specie di Rio de Janeiro in riva all'Adriatico. Ne abbiamo tutti bisogno, anche per dare sfogo a quel «morbino» fiumano che tutti ci riconoscono».

Andrea Marsanich

CORDIALE COMMIOATO DELL' AMBASCIATORE ITALIANO A ZAGABRIA

Cilento insignito dell'Ordine di Trpimir

ZAGABRIA — Giornata di commiato ieri per l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Salvatore Cilento, che si appresta ad assumere un altro incarico a Roma. Il diplomatico italiano ha incontrato a Zagabria i massimi rappresentanti dello Stato croato, con alla testa il Presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, e poi il primo ministro Nikica Valentec, il presidente del Sabor Stipe Mesic e il responsabile della Camera delle Regioni (o Senato), Josip Manolic.

In un'atmosfera contraddistinta da cordialità il Capo dello Stato ha insignito Cilento dell'Ordine del principe Trpimir, onorificenza che viene conferita a persone particolarmente distinte nel processo di riconoscimento internazionale della Croazia. Cilento, infatti, è stato il primo ambasciatore straniero accreditato a Zagabria. «L'Italia ci è amica — ha detto Tudjman — e ha fatto e sta facendo molto per la Croazia in questi tempi difficili per il mio paese».

Ringraziando Tudjman dell'attestato, Cilento ha ribadito i vincoli di amicizia e collaborazione che legano i due stati vicini, dicendosi convinto che in futuro i rapporti bilaterali non potranno che essere sempre più proficui.

Nell'incontro con Valentec, questi ha espresso la profonda gratitudine del governo croato per quanto inviato dall'Italia nel settore degli aiuti umanitari e per gli sforzi di Roma per la ricomposizione pacifica della guerra nell'ex Jugoslavia.

Dello stesso tenore pure i discorsi pronunciati da Mesic e Manolic. Giova ricordare che Salvatore Cilento ha voluto destinare i propri mezzi finanziari — che sarebbero serviti per la cerimonia di commiato — alla ricostruzione dei monumenti storici di Ragusa danneggiati dal bombardamento delle unità serbo-montenegrine nell'assedio dell'autunno-inverno '91. Uno stile e una signorilità che del resto hanno contraddistinto l'operato di Cilento a Zagabria.

SI RIPETE A LIVELLO DI «CONTEA» QUANTO E' AVVENUTO PER LA LEGGE FONDAMENTALE DI Fiume

Lo statuto regionale dimentica gli italiani

Fiume — Gli italiani del Quarnero? Oggetti misteriosi, che non meritano di venir specificamente nominati nel nuovo Statuto della Regione litoraneo-montana. Quasi a voler copiare il travagliato parto dell'atto statutario del Comune di Fiume, anche la bozza statutaria regionale non contempla i diritti specifici degli italiani che vivono a Fiume, Abbazia, Cherso, Lussino, Lussino, Veglia, ecc.

L'orientamento è stato ribadito ieri nella seduta della Giunta contea-

le, che ha esaminato la proposta di statuto. Durante il dibattito, è stato fatto presente che gli interessi specifici degli appartenenti all'etnia italiana, ma anche dalle altre comunità nazionali (per esempio l'uso parlato e scritto della propria lingua negli uffici amministrativi di competenza regionale), verranno regolati con emendamenti, da includere in seguito nel documento fondamentale della contea che ha Fiume per capoluogo.

Il vicepresidente regionale, Josip Bursic (socialdemocratico ex comunista), tanto per addolcire la pillola ai nazionali, ha affermato che proposte importanti potrebbero scaturire dal pubblico dibattito che verrà promosso per discutere la bozza del documento fondamentale della regione.

Infatti, adesso la bozza sarà «analizzata» in prima lettura dal Consiglio regionale, dopo di che la proposta di statuto sarà sottoposta all'opinione pubblica in una serie di incontri organizzati a questo scopo.

Dopo il dibattito e la presentazione dei vari emendamenti, verrà elaborato un nuovo documento che sarà sottoposto all'approvazione definitiva. Tra circa un mese, o poco più, la Regione avrà quindi il proprio statuto. C'è da auspicare che l'unione italiana si dia da fare per promuovere gli emendamenti necessari alla tutela di un gruppo nazionale autoctono, qual è l'italiano, che nel Quarnero e nelle isole conta migliaia di connazionali.

Ma, se lo spazio per gli italiani rimasti è sempre esiguo, la Regione non si tira indietro al suono di fruttuosi crediti concessi dalla vicina Penisola. La Giunta ha dato via libera infatti al contratto firmato dalla fiumana «Dezinskecija» per l'acquisto di tre nuovi spazzaneve, contratto reso possibile da un credito agevolato concesso dal governo di Roma.

Le tre unità saranno impiegate essenzialmente nel golfo del Quarnero.

a. m.

ILLUSTRATE LE LINEE PRINCIPALI - AL PRIMO POSTO SOSTEGNI ALL'OCCUPAZIONE

E SEGNI «IMPORREBBE» MICHELE MELONI

Bilancio anticrisi

Patti di desistenza Tentazione del Pds

LE GIUNTE A CONFRONTO

Travanut all'esordio Promuove se stesso e bocchia Fontanini

TRIESTE - «Siamo operativi di fatto soltanto da 15 giorni, eppure siamo già riusciti ad avere buoni risultati grazie anche agli ottimi rapporti con Friulia». Il pidessino Renzo Travanut, presidente della Regione, non ha risparmiato ieri, nel corso del primo incontro con la stampa, più di una freccia avvelenata nei confronti del leghista Fontanini e del precedente esecutivo. «L'unità di crisi per l'industria, più volte annunciata dalla Giunta leghista, con noi è diventata finalmente realtà», ha infatti aggiunto Travanut, ricordando a questo proposito l'appuntamento di domani a Trieste con Borghini, responsabile della task-force governativa per l'emergenza occupazionale. In più Travanut, affiancato ieri da tutta la giunta (eccetto gli assessori Larise e Vazzoler) ha sottolineato i grandi sforzi che ha dovuto compiere l'attuale giunta in campo occupazionale, avendo ereditato da Fontanini «situazioni di gravi crisi».

TRIESTE - Il nuovo bilancio regionale dovrebbe approdare all'esame della prima commissione integrata del Consiglio il primo marzo. La Giunta Travanut sta infatti licenziando in questi giorni il documento contabile che dovrà essere approvato dall'aula entro aprile.

Ma già ieri la Giunta ha voluto anticipare alla stampa quali saranno le linee principali del nuovo esercizio, sottolineando principalmente le iniziative in materia di lavoro. Un posto di rilievo è stato infatti dato al «piano straordinario per l'occupazione» che punta in tre direzioni, con la creazione di altrettanti fondi, per un totale di circa 25 miliardi. Dieci miliardi, ha ricordato l'assessore alle finanze Michele Degrossi, dovrebbero essere destinati alla protezione civile per affrontare le situazioni a rischio soprattutto



per l'area montana (da qui una serie di lavori che daranno occupazione); altri dieci dovrebbero essere investiti per realizzare gli obiettivi B e S e per attivare alcuni progetti per il recupero industriale e le aree rurali; infine cinque miliardi dovrebbero essere impiegati dall'agenzia regionale del lavoro per gestire la mobilità dei lavoratori

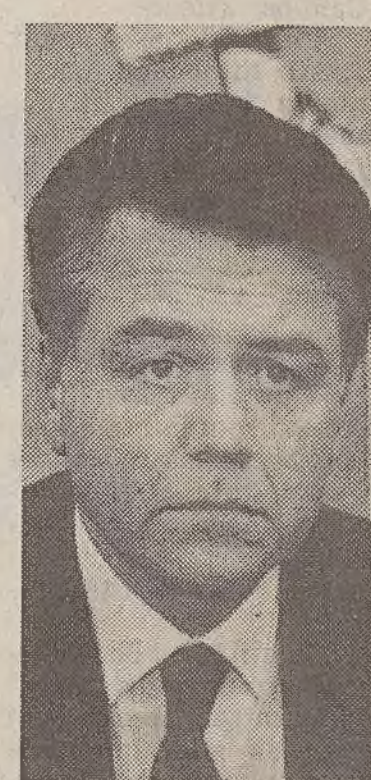
e problemi connessi. L'assessore Degrossi ha però sottolineato anche un'altra iniziativa della nuova Giunta Travanut: quella cioè del trasferimento dei finanziamenti agli enti locali, circa il 30 per cento in più rispetto al passato, per farli divenire più operativi e per poter gestire direttamente le pro-

prie scelte. E' stato poi calcolato che si possono scongellare 30-35 miliardi (risorse pubbliche a fondo globale vincolate da precedenti gestioni) che ora potranno essere distribuiti. L'assessore Degrossi ha chiarito comunque che la Regione non accenderà nuovi mutui e che quindi non vi saranno nuovi indebitamenti.

Un discorso a parte è stato fatto da Degrossi in merito agli oltre 300 miliardi di disavanzo che la Giunta Travanut avrebbe ereditato da quella Fontanini. «Sono state fatte cifre assurde», ha detto Degrossi. «La realtà è che ce ne siamo ritrovati molti di meno. Dobbiamo infatti restituire 50 miliardi allo Stato perché Fontanini non aveva tenuto conto che l'Iva deve essere versata a Roma. Mentre altri otto dobbiamo destinarli per l'adeguamento del contratto di lavoro previsto dalla Finanziaria».



In alto, da sinistra, Michele Meloni e l'assessore triestino Eugenio Del Piero. Sotto i socialisti Renzulli e Breda.



TRIESTE - Gli esperti degli accordi da azzeccare, bugli, ormai li chiamano con disinvoltura «patti di desistenza».

Il Pds, parola di Elvio Ruffino, sarebbe più che mai disposto ad applicarli anche in Friuli-Venezia Giulia, scegliendo come partner ufficioso gli uomini di Segni. Ma nessuno per ora conferma. Il patto di desistenza è infatti una sorta di accordo di «non belligeranza» non scritto, quasi inconfessabile, tra i due o più cartelli che decidono di non farsi guerra. Insomma, se Eugenio Del Piero (probabile candidato a Friuli, attuale assessore tecnico nella giunta illi a Trieste), proposto da progressisti, può verosimilmente andare bene anche ai Pattisti, questi ultimi nello stesso collegio potrebbero puntare un cavallo debole, o anche nessuno. E non si tratta di una proposta lanciata soltanto tra il Centro e la Sinistra. La stessa operazione infatti era stata ipotizzata anche a Trieste sull'opposto versante politico.

Eppure come si è già detto nessuno ci tiene a confermare operazioni di questo genere. Se infatti Ruffino del Pds sottolinea l'eventuale importanza e il grande interesse per un accordo di questo tipo, dall'altra il coordinatore provinciale di Udine del Partito popolare, Bruno Tellia, liquida l'argomento «escludendo del tutto qualsiasi discorso di tale genere». «Tra noi e gli altri - assicura Tellia - sarà battaglia totale. Non ci faremo certo i complimenti».

I popolari di Martinuzzi in questo momento hanno comunque ben altri problemi. Come all'esempio quello legato alla candidatura del giornalista Michele Meloni che Segni in persona vorrebbe veder collocato in un collegio vincente. Accettare il leader dei pattisti, significherebbe però escludere dalla rosa un uomo forte del Partito popolare.

fe.ba.

LEGGE Minoranza slovena: Lpt contro Paladin

TRIESTE - Ha destato non poca meraviglia al consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini l'iniziativa assunta dal ministro per le Regioni Livio Paladin di trasmettere ai sindaci dei comuni di Trieste, Gorizia e Udine uno schema di disegno di legge sulla tutela della minoranza slovena.

A quanto ne sa Gambassini, il testo è stato distribuito sollecitando i loro pareri. Il consigliere della Lista per Trieste ha interrogato il presidente della giunta regionale per sapere se non ritenga lesivo per la dignità e per la specifica competenza della Regione che Paladin non abbia ritenuto d'invitare lo schema del disegno di legge anche alla Regione.

COLLOQUI Fondi Cee e lavoro: Pedronetto a Roma

TRIESTE - Il vicepresidente della giunta regionale, Giancarlo Pedronetto, interverrà oggi a Roma ad una riunione indetta dal ministro al bilancio ed alla programmazione economica, Luigi Spaventa, con le regioni italiane interessate ai fondi strutturali della comunità europea, per un esame dei piani di attuazione degli obiettivi comunitari «2» e «5B». Sempre oggi Pedronetto avrà un colloquio per una convenzione che regoli i rapporti tra l'agenzia regionale del lavoro ed i competenti organi del dicastero del lavoro, nonché per semplificare - tramite la sede regionale dell'Inps - alcune procedure di assegnazione di risorse.

GIUNTA Emergenza profughi: proposto un comitato

TRIESTE - La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso creare un organismo straordinario che si faccia carico di nuove iniziative per l'aiuto, l'accoglienza e l'assistenza dei profughi e che possa fungere da elemento di coordinamento tra le diverse associazioni che operano in questo. Una iniziativa questa, ha detto il presidente della giunta regionale Renzo Travanut, che in questo momento di possibili nuove emergenze dall'ex Jugoslavia si rende più che mai necessaria. «Devo tuttavia sottolineare - ha affermato Travanut - che la situazione nella nostra Regione è meno grave di quella dipinta allarmisticamente in questi giorni».

COMMISSIONE CONSILIARE Statuto di autonomia Approvato il progetto per le nuove modifiche

TRIESTE - La commissione affari istituzionali e rapporti esterni del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri a maggioranza un progetto di legge nazionale del consigliere Alberto Tomat (Ppi) sulla modifica dello statuto di autonomia.

La legge, che dovrà essere discussa in Consiglio regionale e sottoposta all'approvazione del parlamento, ribadisce che «per le modifiche allo statuto della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si applica la procedura prevista dalla Costituzione per le leggi costituzionali (cioè tramite la doppia deliberazione dei due rami del parlamento)».

Il progetto introduce però anche un'asintomatica e fondamentale novità, esso prevede, infatti, che «qualora l'iniziativa di revisione parta dal Friuli Venezia Giulia, la prima deliberazione delle due camere è sostituita da una del Consiglio regionale che la deve adottare a maggioranza dei due terzi dei componenti».

Dalla commissione, presieduta dal coopogruppo della Lega Nord, Fiordelisa Cartelli, poi, è partita anche una proposta affinché la Regione adotti iniziative in favore della pace nell'ex Jugoslavia e dei profughi delle zone di guerra. In sostanza si tratta della stessa iniziativa che era stata proposta sempre ieri anche dalla Giunta regionale.

POLEMICHE Conti in rosso nel nuovo Psi Sotto accusa le spese 1992

UDINE - E' una rosa con molte spine quella del nuovo Partito socialista regionale. Domenica a Codroipo si celebra la nascita del nuovo Psi del Friuli Venezia Giulia (con il nuovo simbolo, appunto la rosa), ma la vigilia di questo importante appuntamento ha già registrato qualche polemica. La questione, in casa friulana, è infatti economica, ma anche di uomini.

Un comunicato della federazione di Udine del nuovo Psi ha reso noto che la «pesante situazione debitoria del vecchio partito a livello regionale è in gran par-

te derivante dalle spese sostenute dal partito locale per la campagna elettorale delle elezioni politiche del 1992». Una situazione difficile, a quanto pare, aggravata anche, stando alle dichiarazioni della nuova segreteria, dai mancati versamenti effettuati negli ultimi mesi dagli onorevoli Renzulli e Breda, che non farebbero più parte del Psi da «quando, a seguito degli avvisi di garanzia era scattato il meccanismo di sospensione avevano smesso di versare i contributi all'amministrazione regionale del partito dando un'interpretazione del

tutto personale alle decisioni del partito stesso: si legge infatti nella nota diramata dal nuovo Psi regionale. Roberta Breda preferisce subito smorzare i toni della polemica. «Si tratta di una questione sollevata in modo pretestuoso. Da luglio infatti io che Renzulli abbiamo versato il contributo al partito nazionale, aggiungendo anche un contributo straordinario abbattanzantevole. In materia di spese elettorali, poi, abbiamo pagato tutto di tasca nostra. I problemi economici del Psi regionale derivano infatti da situazioni molto più arretrate».

PORDENONE / LAPIDI, LUMINI E CROCI DI FERRO SCOPERTI IN UN CASOLARE

Messe nere e hard rock

Avviate indagini dai carabinieri - Tra gli oggetti anche una lapide con tanto di foto



Ecco come si è presentato ai carabinieri l'interno del casolare abbandonato. Alle pareti scritte tracciate con lo spray e per terra gli oggetti cimiteriali.

Ma una lettera anonima avverte:

«Satana non c'entra per nulla.

Quegli oggetti sono semplicemente i simboli di gruppi musicali»

PORDENONE - «Oggetti funebri trafugati nei cimiteri, scritte sataniche, perfino un angioletto alto circa 25 centimetri sono stati scoperti dai carabinieri al secondo piano di una palazzina disabitata di proprietà del comune di Pordenone. E subito si è pensato a una congrega di profanatori, dediti a celebrazioni e riti pagani».

Sulle mura perimetrali, ben evidenti, immagini sataniche dipinte con lo spray. Addirittura una lapide sulla quale era ancora appiccicata la foto di Maria Canzian, un'anziana deceduta qualche tempo fa. Gli «adepti» dell'improvvisato circolo satanico avevano inoltre provveduto a imprimere sul pavimento il disegno della stella di David, simbolo della religione ebraica. Durante la perquisizione sono stati sequestrati anche luminari e croci in ferro per complessivi settanta pezzi.

La scoperta si deve a un abitante della zona che ha preferito mantenere l'anonimato. Qualche tempo fa, infatti, quello stesso stabile era

frequentato abitualmente da tossicodipendenti che vi si recavano per «bucarsi».

Già all'epoca erano stati avvertiti i militari dell'Arma, che avevano provveduto a sgomberare i locali. Ma alcuni giorni fa, durante una visita d'ispezione, l'inquietante ritrovamento. Sono in corso indagini per verificare la provenienza del materiale, presumibilmente oggetto di furto, e l'identità dei partecipanti alle messe nere. Martedì, comunque, una telefonata e un documento anonimo indirizzati a un quotidiano hanno smentito l'esistenza di una setta satanica e di riti assimilabili a essa.

«Siamo dei giovani che hanno deciso di trascorrere i sabati sera lontani dalle discoteche. Gli oggetti trovati non sono provento di furto ma ci appartengono. Niente ritualità o cose del genere».

E, in effetti, guardandole bene, le simbologie non ricordano soltanto effigi sataniche ma anche simboli di gruppi musicali hard rock in voga negli ultimi anni.

Massimo Boni

UN GORIZIANO DENUNCIA UNA INCREDIBILE AVVENTURA

«Viaggio allucinante fino a Zara in balia di due trafficanti d'armi»

GORIZIA - Una pistola puntata contro, pochi ma chiarissimi ordini pronunciati in un italiano stentato da due individui che probabilmente erano croati o bosniaci.

Così, nel parcheggio di un bar di Cormons, è iniziata l'inquietante avventura capitata lunedì sera al quarantenne Claudio Pecorari, sequestrato e costretto ad accompagnare in macchina i due fino a Zara.

«Mi sono fermato al bar per pochi minuti racconta Pecorari - lasciando l'auto aperta. Quando sono ritornato i due individui erano già a bordo. Uno dei due aveva una pistola, mi ha detto di iniziare a guidare verso il confine con la Slovenia a Trieste».

L'allucinante viaggio è proseguito per tutta la

«Sono uscito dal bar e nell'auto

ho trovato due persone armate.

Erano slavi e mi hanno costretto

a guidare per strade secondarie»

A bordo della Seat Marbella di Pecorari i tre hanno passato indenni i controlli al confine di Rabuiese. «L'uomo con la pistola era seduto al mio fianco - prosegue - non riuscivo nemmeno a pensare di potermi gettare fuori dall'automobile e chiedere aiuto».

L'allucinante viaggio è proseguito per tutta la

notte attraverso strade secondarie in modo da attraversare il confine con la Croazia per un valico non ufficiale.

«Ho riconosciuto Fiume - spiega - e poi abbiamo proseguito credo verso Zara, almeno così mi è sembrato di capire dai dialoghi dei due slavi. Forse erano dei trafficanti d'armi che volevano arrivare in Croazia senz

correre troppi rischi. Nei paraggi di Zara sono scesi dalla mia macchina e mi hanno finalmente lasciato libero».

Claudio Pecorari ha quindi iniziato il viaggio di ritorno verso l'Italia, giungendo al valico di Pese alle prime luci dell'alba. Al confine e quindi alla questura di Trieste l'uomo ha sporto denuncia contro i due ignoti sequestratori, ripercorrendo le tappe dell'incredibile vicenda.

Claudio Pecorari, che già la scorsa estate aveva fatto parlare di sé per essersi allontanato da casa per due settimane senza dare alcuna notizia, ha potuto quindi fare ritorno a casa, dove l'attendevano preoccupate la moglie e la figlia.

L'INCIDENTE E' AVVENUTO IN PROVINCIA DI PORDENONE - ALTRI 4 FERITI Scontro in curva, morti due giovani



Un recente incidente sulle strade della regione.

PORDENONE - Due militari di leva sono morti ed altri due commilitoni sono rimasti feriti insieme con una coppia di fidanzati, a seguito di uno scontro frontale fra due automobili avvenuto la scorsa notte lungo la provinciale Spilimbergo Trevisio, in località Vacile. Le vittime sono i ventenni Gianni Virgolino di Arta Terme (Udine) e Gianluca Volpini di Borgonovo (Piacenza). Due dei quattro feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Spilimbergo con prognosi riservata: sono il militare Alberto

Pinelli, di 21 anni, di Piacenza e Silvana Pupino, di 18 anni, nata a Spilimbergo e residente a Imperia. Le altre due persone ferite, il militare Mauro Pizzuto, di 20 anni, di San Vito al Tagliamento e Fausto Lizier, di 23 anni, residente a Vajont, se la caveranno in un mese.

I quattro militari di leva, a bordo di una Fiat Uno, stavano rientrando nella caserma di Vacile. In una curva, con la strada bagnata dalla pioggia, l'auto si è scontrata con una Fiat Ritmo, guidata da Lizier.

IL COMMERCIALISTA MILANESE FULVIO FERRARINI SI E' PRESENTATO IERI SERA IN PROCURA

Cividin, arrestato il consulente

Servizio di

Corrado Barbacini

Caso Sbrizzi: è iniziato il "big one". Un ordine di custodia cautelare relativo al reato di concorso in corruzione è stato notificato a Fulvio Ferrarini, 50 anni, commercialista milanese, consulente del costruttore Mario Cividin.

Ferrarini si è presentato spontaneamente ieri sera in procura andando direttamente nell'ufficio al secondo piano del sostituto procuratore Antonio De Nicolò dopo che in mattinata gli uomini della Tribuna gli avevano perquisito l'abitazione e lo studio nel capoluogo lombardo. Ma lui si trovava già a Trieste dove era giunto in tutta fretta già l'altra sera avvisato dell'inchiesta e soprattutto delle dichiarazioni rese dall'ex segretaria di Cividin. Il professionista sarebbe stato infatti tirato in ballo proprio da Dina Sbrizzi.

Ma chi è Ferrarini? L'ex segretaria di Mario Cividin avrebbe dichiarato che il commercialista milanese è considerato un esperto tra i più validi del settore. Il professionista aveva avuto il compito di sistemare la contabilità occulta di alcune ditte del costruttore. E per dimostrare le proprie affermazioni la Sbrizzi ha consegnato al magistrato fatture, mandati di pagamento e ricevute relative proprio alle operazioni nel mirino. Ferrarini, per l'accusa, avrebbe infatti consigliato al costruttore quali accorgimenti tecnici adottare per non far risultare le somme versate ai partiti. In sostanza operazioni fasulle o in altri casi fat-

Avrebbe aiutato il costruttore a gestire i fondi neri ai partiti. Ieri perquisizioni a raffica: nuovi arresti in vista



naggio e la ragione per cui De Nicolò ha iniziato proprio da lui.

Ci sono altre novità. Ieri nella caserma di via Giulia c'è stato un incredibile via vai di testimoni. Il magistrato che per ora non ha inviato nessun avviso di garanzia sta attuando delle verifiche incrociate relative proprio alla cosiddetta contabilità occulta delle ditte, citate dalla Sbrizzi, che avevano rapporti con le società di Mario Cividin. I finanziari hanno messo a segno ieri mattina una ventina di perquisizioni in tutta Italia, in particolare a Milano, Padova, Vicenza, Forlì e Ravenna e naturalmente a Trieste. I dati raccolti saranno elaborati per vedere se, come avrebbe dichiarato la Sbrizzi, ci sono state delle sovraffatture che in realtà hanno coperto il passaggio di fondi neri destinati al finanziamento illecito dei partiti. Se questa ipotesi, se questi "si dice" corrispondono al vero, potrebbero configurarsi per alcune ditte coinvolte anche reati di natura fiscale. E cioè potrebbero aprirsi dei fascicoli paralleli.

Il magistrato ha continuato a sentire anche ieri Dina Sbrizzi. L'ex segretaria del costruttore è stata ascoltata al mattino per un paio d'ore nell'ufficio dello stesso magistrato. Con lei, come al solito, l'avvocato Enzo Volli. De Nicolò non parla. Ridendo conferma solo che anche nel suo ufficio «c'è un po' di bagarre». Ma è un eufemismo per dire che ormai ci siamo. Non lo conferma, ma sul suo tavolo sono pronti altri ordini di arresto. E la Trieste degli appalti e degli affari trema.

«HO VERSATO AL SENATORE CITARISTI 300 MILIONI PER AVERE LAVORO»

E il costruttore vuota il sacco

In cambio - sostiene - la Dc gli fece avere tre appalti per novanta miliardi

Servizio di

Claudio Emè

Tre appalti, valore 90 miliardi. Mario Cividin, il costruttore iscritto alla Dc chiamato oggi a testimoniare nel processo contro il presidente della Cassa di Risparmio Piergiorgio Luccarini, non fa mistero di averli vinti grazie all'appoggio del segretario amministrativo del suo partito, il senatore Severino Citaristi. Complessivamente Cividin gli ha versato mazzette per 300 milioni. Lo si legge a chiare lettere nella richiesta di autorizzazione a procedere contro lo stesso Citaristi presentata al Senato. Anche lui è stato chiamato a deporre nel processo Luccarini.

Ecco cosa ha dichiarato ai giudici l'anziano costruttore. Nei mesi precedenti, quando era rinchiuso agli arresti nella sua villa di via Amendola, aveva respinto con sdegno ogni accusa. Il 6 giugno, dopo le elezioni, la svolta e la confessione. Tra i chiamati in causa il presidente della Cassa di Risparmio. Luccarini avrebbe chiesto a Cividin, secondo l'accusa, una quarantina di milioni, promettendo al costruttore di inserire la sua società nel giro degli appalti regionali. All'epoca il presidente Citaristi era a capo della segrete-

L'Italposte ha complessivamente costruito in regione 22 edifici postali. Secondo un'analisi compiuta dal sindacalista Antonio Farinelli, gli uffici realizzati da Italposte costano quasi il doppio di quelli progettati dagli uffici delle poste. Fino a un anno fa in via del Teatro funzionava una sede distaccata di Iri Italstat. Ora non più perché la giunta Turello non ha accettato la proroga dell'accordo siglato da Biasutti.



prenditoriale e la mia presenza politica nella Dc.

«Alla domanda se posso documentare le modalità del versamento effettuati in favore di Citaristi, rispondo che a memoria non mi è possibile farlo. Ripeto che a cadenza trimestrale conferivo a Citaristi importi dell'ordine di 20 milioni di lire cadauno, mai di più, provenienti dalla mia disponibilità personale, tratte dal mio stipendio di 300-350 milioni annui quale amministratore della società, nonché dalle cedole dei titoli, fondi e azioni, acquistate nel corso degli anni. Sono titolare di conti correnti personali presso il Banco di Roma, la Banca commerciale italiana, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Banca nazionale del lavoro. I titoli sono gestiti dall'Ibi ora Cariplo; altri ne ho all'Ambroveneto e al banco di Roma».

«Posso assicurare che non ho mai acquisito fondi sottraendo attività dall'impresa per timore di ricatti dei miei dipendenti: non ho pertanto mai manipolato le risultanze contabili con sovraffatture o con omesse annotazioni di attivo. Ho sempre tenuto distinta l'attività di impresa dai miei contributi al partito».

lo che "immaginava che Citaristi abbia effettivamente informato dei versamenti altri suoi colleghi di partito, e ciò visti i risultati concreti che ho avuto. Ho effettuato lavori non solo a Trieste, ma anche e soprattutto fuori e cioè a Mestre, Padova, presso gli uffici postali del Veneto orientale e del Friuli-Venezia Giulia. Ho sostenuto la Dc in un quinquennio che si colloca tra il 1987 e il 1991».

Il costruttore nella sua deposizione cita in particolare l'Italposte per i tre principali appalti, quelli da 90 miliardi. La società concessionaria del Ministero delle Poste e Telegrafii gli ha procurato questi incarichi. «Preciso che questi

tre appalti provenivano da Italposte. Indubbiamente l'intervento di Citaristi deve aver avuto un valore positivo in siffatti lavori».

«Voglio ancora dire che ritengo ben poca cosa i miei versamenti in denaro a Citaristi rispetto all'entità degli interventi che ho fatto a pro dell'immagine del partito a livello di televisione e di sponsorizzazioni: ricordo che tramite la mia emittente televisiva "Teleantenna", ho dato sempre ampio spazio a notizie attinenti il mio partito. Ricordo ancora che con le mie sponsorizzazioni sportive di fatto giovo all'immagine del partito, essendo ben nota la mia figura im-

EX CONSIGLIERE COMUNALE PIDIESSINA INVADA LA CORSIA OPPOSTA, FORSE PER UN MALORE

Muore in un frontale a Muggia



Le vetture coinvolte nel frontale a Muggia, dove ha perso la vita l'ex consigliere comunale della cittadina, Giulia Barut, nel riquadro. (Foto Balbi)

Tre incidenti in poche ore. Una persona morta e molti feriti. È questo il bilancio del traffico di ieri. La tragedia si è verificata a Muggia. È morta ieri mattina schiacciata dalle lamiere della sua Panda, Giulia Barut, 71 anni, ex consigliere comunale a Muggia del Pds, abitante in via Mocenigo 4. L'utilitaria è finita contro la Escort con alla guida William Zugna, 39 anni, residente in via San Giovanni 14, sempre a Muggia. Zugna ha riportato ferite lievisime.

Lo scontro si è verificato ieri mattina verso le 6.30 nel tratto di viale Trieste all'altezza del molo Balotta. Secondo i primi accertamenti condotti dai carabinieri di Muggia, la Panda condotta dalla Barut era diretta verso Santa Barbara. Fatti pochi metri è sopraggiunta in senso contrario la Escort guidata da Zugna. Dai primi riscontri

Altri cinque feriti in due incidenti in città: il più grave è quello finito con l'auto contro il guard-rail della sopraelevata. Una Ume che si dirigeva sul luogo per prestare soccorso si è scontrata all'incrocio fra le vie Mazzini e San Spiridione con una macchina croata

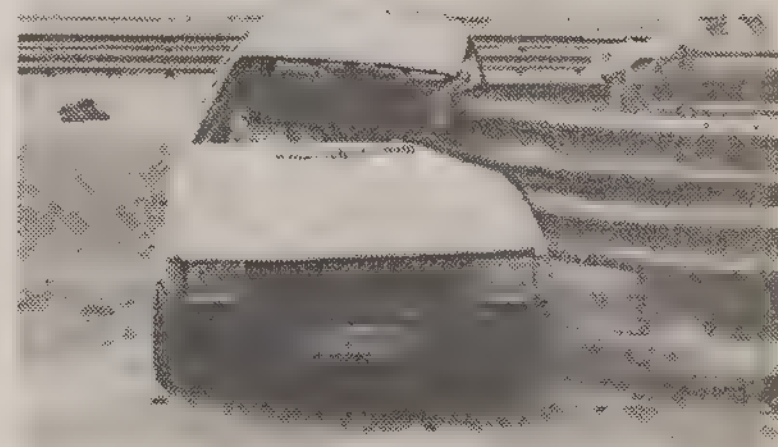
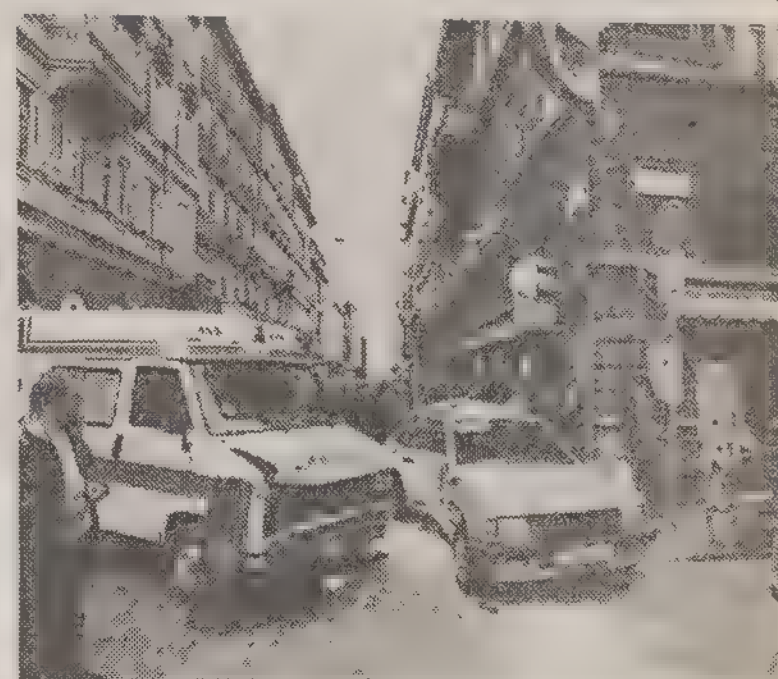
pare che la Panda viaggiasse sull'altra corsia, forse per un malore della conducente. L'impatto è stato inevitabile nonostante la frenata. La donna è rimasta schiacciata dalle lamiere dell'utilitaria.

Sul luogo dell'incidente si è recata un'ambulanza del 118 e una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri sono stati costretti ad usare le pinze oleodinamiche per estrarre il corpo della Barut dall'auto accartocciata. Il corpo di Giulia Barut è stato composto all'obitorio di Muggia a dispo-

zione del magistrato. L'altro incidente si è verificato lungo la grande viabilità. È scattato l'allarme e un'ambulanza che stava accorrendo è rimasta a sua volta coinvolta in un altro scontro in via Mazzini. Complessivamente i feriti sono cinque. E cioè il conducente dell'auto finita fuori strada, tre addetti dell'ambulanza, dipendenti dell'Usl e un croato. Il più grave è Rodolfo Passante, 35 anni, residente a Trieste, che era alla guida della Uno uscita fuori strada nei pressi dell'uscita di Valmaura

della Grande viabilità. Ha riportato fratture multiple. È ricoverato in osservazione all'ospedale di Cattinara e guarirà in 40 giorni.

I tre occupanti l'ambulanza che in via Mazzini è stata centrata da un'auto croata hanno riportato lievi ferite. Il conducente Ettore Duro, 47 anni, guarirà in 10 giorni. Gli altri due: Giordano Torelli, 46 anni e Carlo Rovati, 22 anni, se la caveranno rispettivamente in 12 e 20 giorni. Il mezzo di pronto intervento era diretto con il lampeggiante acceso e a sirene spiegate verso la Grande viabilità. Ma quando l'ambulanza è giunta all'incrocio con via San Spiridione che ha superato con il rosso, è stata centrata da un'auto croata che proveniva da destra. Il conducente Draža Bavič, 29 anni, ha riportato un trauma cranico. È ricoverato a Cattinara e guarirà in un mese.



Le immagini degli altri due incidenti in città: in alto, nella foto Sterle, lo scontro in via Mazzini; sopra, nella foto Sterle, la macchina schiantatasi sulla sopraelevata.

Paradiso
VIA FLAVIA - Tel. 812391 - BUS 20 - 21 - 48

Balli dei bambini
mercoledì 9 - giovedì 10
venerdì 11 - sabato 12
domenica 14 - martedì 15
dalle ore 15 alle 19
Con la partecipazione dei ballerini del CLUB DIAMANTE Friuli-Venezia Giulia nei giorni di: sabato 12 e martedì 15
Con GIULIANO REBONATI
Girerà i dischi MAURIZIO BACCHI
INGRESSO: L. 8.000
INDISTINTAMENTE

CARNEVALE PAZZO

I veglioni dei grandi
OGGI
SCOPPIA IL CARNEVALE
dalle ore 21 alle 0.3
Grande serata con l'eccezionale ORCHESTRA SPETTACOLO di 12 elementi
RAOUL CASADEI
Inoltre spettacolo di ballo con i Maestri MARISA E FULVIO SETTONI del club Diamante Friuli-Venezia Giulia che si esibiranno in un meraviglioso varietà di balli latino-americani ed europei.
Presenta GIULIANO REBONATI - Cassa ore 20.30
Premiazione della MASCHERA PIU' SIMPATICA
INGRESSO: L. 30.000
PRENOTAZIONE POSTO A SEDERE FACOLTATIVO: L. 5.000
durante i trattenimenti danzanti, oppure al Paradiso tel. 812391/812391/812393

Vendita promozionale

CASALINGHI	Sconto	dal 5% all'80%
PORCELLANE	Sconto	dal 5% al 70%
CRISTALLERIE	Sconto	dal 5% al 60%
POSATERIA	Sconto	dal 10% al 35%

GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

BIMBI IN MASCHERA

SABATO 12
DOMENICA 13 - LUNEDÌ 14
E MARTEDÌ 15
DALLE 14.30 ALLE 18.00 III

KARAOKE
I giochi a premi
La magia del Mago Merlino
L'intrattenimento dei FANTASILANDIA

INGRESSO BIMBI L. 10.000 CON CONSUMAZIONE - ACCOMPAGNATORI L. 5.000 - PER INFORMAZIONI: TEL. 040/362459 - 44104

martedì 15 febbraio dalle 22.30 MACHIAVELLI presenta

Il veglione mascherato
con la partecipazione delle
VIVA BRAZIL
direttamente dalla grande scuola di samba di Rio de Janeiro
uomini L. 30.000 - donne L. 20.000 - informazioni: tel. 040/362459 - 44104

LE NOSTRE INCHIESTE

I GIOVANI E IL LAVORO

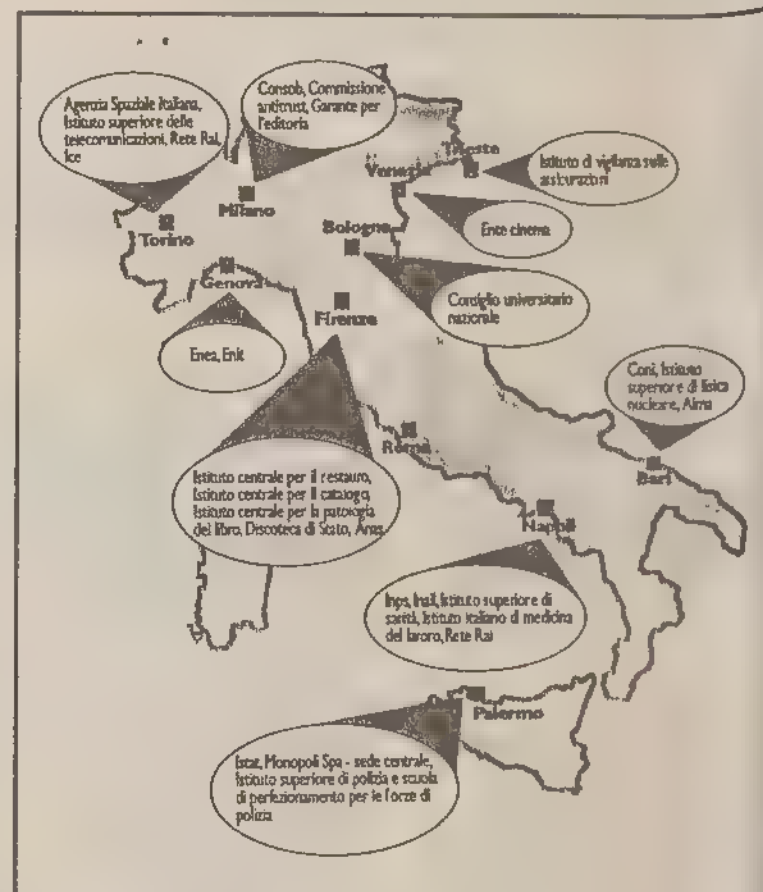
«Un ministero a Trieste»

Primo, decentrare alcuni ministeri portandoli via da Roma. Secondo, situare le sedi dei dicasteri decentrati in alcune delle maggiori città italiane a seconda di alcuni criteri tra cui la «consonanza», e cioè «il principio che suggerisce di trasferire funzioni in città che esprimano una sintonia con la missione della funzione stessa». E così i Beni culturali andrebbero a Firenze, Banca d'Italia e Consob a Milano, eccetera. Per Trieste è previsto un solo Istituito di vigilanza sulle assicurazioni. L'idea è della Fondazione Agnelli, che ha stilato un progetto di «capitale reticolare» pubblicato sull'ultimo numero della rivista «XXI Secolo». Lo studio di importanti esperienze europee - scrive il direttore della Fondazione, Marcello Pacini - insegna che è oggi possibile spostare dalla capitale da altri

nodi del sistema urbano nazionale funzioni politiche o burocratiche senza modificare la natura di competenze che riguardano il livello centrale istituzionale del governo. E Trieste, città-guida nel campo delle assicurazioni, si vedrebbe assegnato l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, organismo collegato al ministero dell'Industria. Ma l'idea è stata accolta in modo tiepido. «Certo - dice il sindaco Riccardo Illy - va ringraziata la Fondazione Agnelli, ma credo che il progetto sia destinato a rimanere sulla carta». «Mi chiedo prosegue Illy - perché non assegnarci anche la Ricerca scientifica oppure altre istituzioni per i rapporti con i Paesi dell'Est e Centro Europa». Cauti anche alcuni operatori del campo assicurativo, i quali temono che «la decentralizzazione dell'Istituto di vigilanza sa-

rebbe controproducente all'Istituto stesso, perché comporterebbe dei problemi di collegamento operativo con il ministero dell'Industria, suo referente». «Le proposte concrete - replicano alla Fondazione Agnelli - possono anche essere discusse; il punto è che abbiamo considerato Trieste come un polo urbano nord-orientale in vista di una ridefinizione dei rapporti tra economia e i possibili nuovi assetti statali; in quanto ai problemi di collegamenti operativi noi partiamo dal presupposto che sono caduti i vincoli tecnologici che accentravano tutto il potere in un'unica città; quest'ipotesi la presentiamo innanzitutto ai sindaci che dovrebbero farsi portatori a favore dello sviluppo delle loro città».

Pi. Spi.



LAVORO / LE INDICAZIONI DI UNO STUDIO COMMISSIONATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

La ricetta: addio posto fisso

Le nuove possibilità occupazionali saranno legate prevalentemente alle professioni e ai mestieri autonomi

Silvio Orviati: «I giovani devono cambiare mentalità»

Età	Forze di lavoro (media 88-90)		
	M	F	MF
14-24	7.100	7.167	14.267
25-29	7.267	5.867	13.134
30-59	42.300	24.567	66.867
60-w	3.133	1.167	4.300
TOTALE	59.800	38.768	98.568

Età	Forze di lavoro al 1995 (tassi costanti)		
	M	F	MF
14-24	5.389	5.376	10.765
25-29	7.978	6.388	14.366
30-59	44.901	25.666	70.567
60-w	2.651	1.045	3.696
TOTALE	60.919	38.475	99.394

Età	Forze di lavoro al 2000 (tassi costanti)		
	M	F	MF
14-24	3.983	3.974	7.957
25-29	6.509	5.529	12.038
30-59	43.711	24.590	68.301
60-w	2.658	1.016	3.674
TOTALE	56.861	35.109	91.970

Lasciare nell'armadio il vecchio e liso abito mentale che pone il posto fisso in cima alla scala delle proprie ambizioni professionali, per vestire uno nuovo, disegnato con lo stile adatto ad affrontare il mondo del lavoro autonomo.

E' questa la ricetta destinata a risolvere i livelli occupazionali nell'area giuliana (calati del 18,3% nel decennio '81-91), proposta dal professor Silvio Orviati, docente alla facoltà di scienze politiche triestine e autore di uno studio su «Le determinanti del mercato del lavoro nella provincia di Trieste».

«Basta col preconcetto dell'impiego nel settore pubblico "garantista" a tutti i costi - dice Orviati - va invece rigenerato il valore dell'esercizio d'impresa, senz'altro più rischioso, ma anche più remunerativo e appagante». E non è filosofia quella di Orviati, ma pragmatica interpretazione dei numeri che caratterizzano sia l'andamento demografico della città che elementi come



La presentazione dello studio sull'occupazione, svoltasi alla Camera di commercio. (Italfoto)

la popolazione attiva e le forze lavoro future: «L'età media dei triestini è fatalmente destinata ad alzarsi - aggiunge il docente - perché la natalità è in netto calo e questo è un dato risaputo. Ma anche gli investimenti nel settore pubblico, le partecipazioni statali, la creazione di nuove opportunità di lavoro a livello impiegatizio sono inesorabilmente destinati a crollare».

«Ecco perché bisogna insistere su una riconversione del modello professionale classico, ali-

mentando una politica che favorisca e non penalizzi, come sta avvenendo in questa fase, il lavoro autonomo. Anche il concetto del "posto" di lavoro va annullato - aggiunge - sostituendolo con "occasione" di lavoro. Infatti chi lavora dovrà fare l'abitudine alle nuove esigenze del mercato del lavoro: disponibilità all'aggiornamento professionale, mobilità, cambiamento verso il "nuovo"».

E Orviati chiama all'appello l'Università, l'Area di ricerca, il Cen-

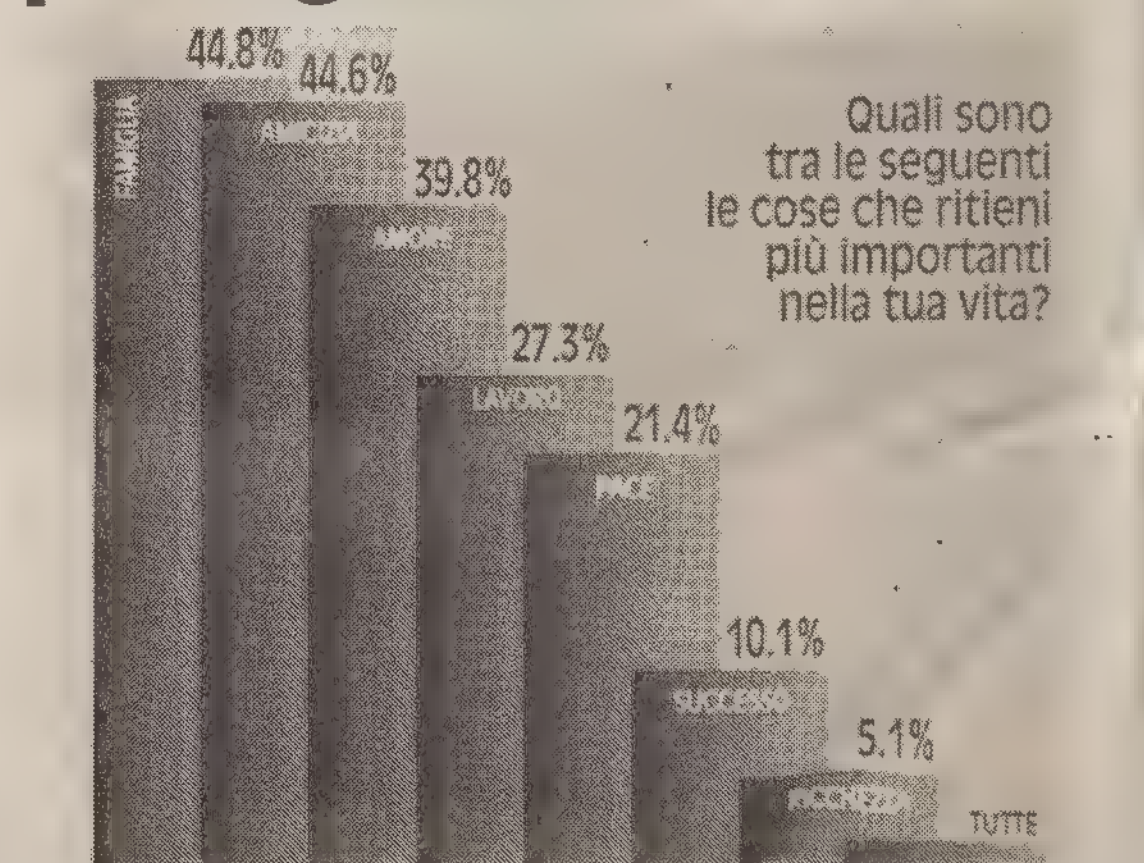
tro internazionale di fisica «Dove i giovani potranno formarsi compiutamente ai massimi livelli e non abbandonare Trieste, insediando nella loro città nuove attività imprenditoriali, capaci fra l'altro di assorbire il presumibile afflusso di mano d'opera che nell'arco dei prossimi anni arriverà dall'Est europeo».

Ma lo studio di Orviati propone anche un'altra visione della situazione occupazionale triestina, quella registrata attraverso le opinioni dei cosiddetti «testimoni privilegiati», cioè gli esponenti del mondo sindacale e imprenditoriale, i funzionari e i dirigenti delle istituzioni pubbliche e degli enti privati. «Tutti concordano - conclude il docente - a indicare nell'assenza di interventi pubblici a sostegno dell'attività imprenditoriale l'origine della crisi. E a questa situazione sarà necessario fare l'abitudine, perché le casse dello Stato sono esauste. Spazio dunque all'iniziativa privata, nel segno di una nuova cultura del lavoro».

Ugo Salvini

LAVORO / SONDAGGIO DELLA SWG

Imprenditore è bello per i giovani triestini



Quali sono tra le seguenti le cose che ritieni più importanti nella tua vita?

LAVORO / L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEI DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tremila posti persi in due anni

Nel 1993 è stato il settore industriale ad accusare la flessione più marcata - Il terziario in controtendenza

APPELLO Bua (Cgil): «Un piano per tutelare la regione»

Un appello per l'allestimento di un piano regionale unitario destinato a sviluppare iniziative permanenti, capaci di autoalimentarsi e di creare occupazione consolidata nell'ambito della piccola e media impresa, è stato formulato dal segretario della Cgil triestina Antongilio Bua.

«Vanno rifiutate le logiche che prevedono la polverizzazione delle risorse a sostegno di realtà locali avulse da un contesto generale - ha aggiunto riferendosi a iniziative presentate da enti pubblici della bassa friulana e del goriziano, dalla Camera di commercio di Gorizia e dal Consorzio per il porto di Monfalcone per creare concorrenza al capoluogo regionale - che rispondono a criteri ormai superati».

All'epoca dell'ultimo censimento della popolazione, nell'ottobre '91, gli occupati nella provincia di Trieste erano 96.403. Alla fine del 1993, il loro numero è sceso al di sotto delle 94 mila unità, con una perdita complessiva - in poco più di due anni - di circa 2.700 posti di lavoro, pari a una media di 3,4 occupati in meno al giorno.

Va, comunque, obiettivamente ricordato che nel medesimo arco di tempo anche la popolazione residente nella provincia è diminuita di 3.409 unità. L'esame dei dati raccolti dall'Ufficio statistico della locale Camera di commercio, che riflettono la dinamica del fenomeno, rivelano che nel corso del 1993 nella nostra provincia sono state avviate al lavoro 9.873 persone, mentre contemporaneamente ne sono state licenziate 11.521, con un saldo negativo che ha determinato una diminuzione del numero degli occupati di 1.648 unità.

In effetti, il '93 è stato il terzo anno consecutivo in cui il rapporto che intercorre tra il numero degli avviati al lavoro e quello dei licenziati è stato contraddistinto da saldi negativi, pari rispettivamente a 477 unità nel 1991 e a 817 nel

AVVIATI AL LAVORO E LICENZIATI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE			
ANNI	AVVIATI AL LAVORO	LICENZIATI	SALDO
1986	10.491	10.784	- 293
1987	14.043	12.645	+ 1.398
1988	14.161	11.284	+ 2.880
1989	13.984	11.997	+ 1.987
1990	14.237	11.864	+ 2.373
1991	13.457	13.934	- 477
1992	12.418	13.235	- 817
1993	9.873	11.521	- 1.648

'92, mentre nel '93 il divario fra le due correnti è salito a 1.648 unità. E', cioè, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente e più che triplicato nei confronti del '91, rivelando un ulteriore pesante acuirsi della crisi occupazionale, conseguente alla difficile fase congiunturale e strutturale che l'economia nazionale e quella locale, e in particolare il settore industriale, stanno attraversando.

L'analisi comparata della serie storica dei

dati pone inoltre in luce una maggiore rigidità e un rallentamento della mobilità interna del lavoro.

Nel corso del 1993, il calo di maggiore entità si è verificato nel settore industriale, nel quale, a fronte di 3.430 licenziamenti, gli avviati al lavoro sono stati 2.055, vale a dire 1.375 in meno. Una cifra che rivela come nel settore industriale il calo dell'occupazione abbia raggiunto, nella provincia di Trieste, dimen-

sioni che - superando i limiti considerati fisiologici collegati a un intricato complesso di fattori che vanno dall'introduzione dell'automatizzazione dei processi produttivi al costo del lavoro, ecc. - hanno ormai assunto aspetti patologici.

Una flessione di 514 unità è stata registrata anche nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato e altri enti pubblici, settore nel quale gli avviati al lavoro sono stati 445, contro 959 licenziati.

Migliore è risultato l'andamento occupazionale nell'eterogeneo comparto delle «altre attività» - che comprende il commercio, i pubblici esercizi, il credito e assicurazione, ecc. - nel quale il bilancio tra gli avviati al lavoro (complessivamente 7.307) e i licenziati (7.105) si è chiuso con un saldo attivo di 202 unità, che ha interessato essenzialmente la categoria degli operai qualificati.

Anche nel settore agricolo - il cui «peso», in termini occupazionali, è peraltro alquanto modesto - è stato riscontrato un attivo di 39 unità.

Nel valutare queste cifre, si deve tuttavia tenere presente il fatto che esse riflettono esclusivamente la situazione dell'occupazione «regolare»; con esclusione, quindi, del «lavoro nero» o grigio; e comunque «irregolare». Ed è dimostrato che, nei periodi di crisi e di recessione prolungata - di fronte alla difficoltà o all'impossibilità, per il sistema produttivo, di creare nuovi posti di lavoro «regolari» - contemporaneamente al diffondersi dei contratti di lavoro a tempo determinato, del «part-time» e del subappalto di manodopera, si verifica anche un più esteso ricorso al lavoro «nero».

Giovanni Palladini

Che fine hanno fatto i giovani? Cosa fanno, cosa pensano, specie in una città come Trieste in cui sono in minoranza? Anche gli avvenimenti che stanno terremotando il vecchio sistema politico italiano vedono i giovani assenti o distratti, o spettatori, forse compiaciuti ma silenziosi.

I giovani sembrano diventati «trasparenti», non riescono ad incidere, non vogliono modificare la realtà che li circonda, e per il momento non sembrano lasciare traccia.

Il sondaggio condotto recentemente dalla Swg per la rivista «Trieste & oltre» sui giovani della nostra città (il campione è di 627 giovani, divisi in tre fasce d'età: dai 15 ai 17, dai 18 ai 20 e dai 21 ai 24) conferma un panorama diffuso in tutta Italia, e probabilmente - con le inevitabili differenze sociali e culturali che il «villaggio globale» non dissolve - in tutto il mondo avanzato.

Nella galassia giovanile si registra un atteggiamento pragmatico. La famiglia è una «cuccia calda» da cui non si sente il bisogno di fuggire, che dà invece sicurezza e pochi obblighi. La scuola non fa più paura. La sessualità è vissuta con curiosità e romanticismo. Il corpo è importante e deve essere possibilmente bello e sano. La conflittualità si è assopita quasi del tutto e la grande paura viene dalla solitudine. E gli ideali? Si sono trasformati in «valori».

Il primo messaggio che arriva chiaro e forte dai giovani triestini è che gli «yuppies» sono definitivamente usciti di scena. La ricchezza (5.1%) e il successo (10.1%) non sono le mete più importanti della vita.

Il record di preferenze va all'amizizia (44.8%), che brucia sul filo di lana la famiglia (44.6%). Terzo elemento di questo

quadretto idilliaco è - non era difficile indovinarlo - l'amore (39.8%). Valori più sociali, come la pace e il lavoro, seguiscono distanziati rispettivamente con il 21.4% e il 27.3% di scelte.

E' la solitudine (63.0%) a spaventare i giovani triestini che vivono in una realtà urbana non troppo deteriorata, eppure distratta e forse indifferente verso le loro esigenze. E sono le ragazze ad avere più paura dei maschi di questa condizione (68.1% delle risposte contro il 56.9%, a cui si affianca una grande paura per la violenza).

La scuola invece non fa più paura a nessuno. La grande maggioranza

dei giovani intervistati (42.7%) ritiene che la scuola abbia sostanzialmente delle finalità culturali e formative generali, senza rapporto con una determinata attività lavorativa.

Il 36.5% ritiene che la scuola dia una cultura specifica, che però poi non risulta adeguata alle necessità lavorative. Ma c'è anche chi si dichiara convinto che la scuola abbia dato una cultura specifica che sarà molto utile sul lavoro (19.7%) e un manipolo di «irriducibili» (3.8%) che nega qualsiasi senso alla scuola e che preferisce iniziare subito a lavorare.

Il risultato è che la netta maggioranza dei giovani (43.6%) si augura di poter fare un lavoro «autonomo», senza dipendere da alcuno, e forse si prefigura l'imprenditoria di se stesso. E il «posto fisso»? I giovani triestini - a sorpresa - scelgono solo in minima parte (14.8%) questa soluzione che è sembrata provvidenziale a generazioni di italiani. La crisi economica ha dissolto anche questo mito.

Ma l'onda lunga della modificazione dei comportamenti iniziata 25 anni fa, ha trovato il suo alveo naturale nella «microsocietà familiare». E così la maggioranza schiacciante dei giovani dichiara di avere un rapporto buono o ottimo con i propri genitori (84.8%). Un altro 11.8% segnala un rapporto solo sufficiente e solo il 3% denuncia un rapporto insufficiente o addirittura pessimo. Ce n'è abbastanza per ridefinire in modo sostanziale la riflessione antropologica, psicologica e psicanalitica sulle dinamiche familiari.

L'impressione è che i giovani di oggi siano, in fin dei conti, soddisfatti, anche perché sembrano straordinariamente saggi ed equilibrati. Tanto saggi ed equilibrati da far quasi paura.

Franco Del Campo

Ai giovani triestini non piace il posto fisso

UN'EVENTUALE ONDATA DI ARRIVI DALLA BOSNIA MANDEREBBE IN TILT GLI OSPEDALI CITTADINI

Profughi, solo pochi alla volta

A causa dell'influenza, strutture al limite della capacità - Venti posti al Burlo per i bimbi feriti

BOSNIA
Fra concerto
e offerte
raccolti
15 milioni



La generosità dei triestini a favore delle popolazioni coinvolte nella guerra dell'ex Jugoslavia ha dato buoni frutti. È superiore ai 15 milioni la cifra che una delegazione sindacale del Teatro Verdi consegnerà all'Associazione Solidarietà Internazionale Trieste, diretta da Marino Andolina, primario all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

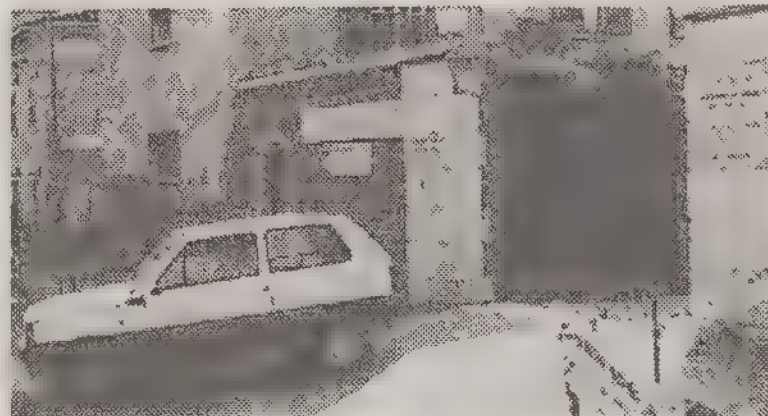
L'entità esatta dell'importo è di 15 milioni 245 mila lire. Di questi, 12 sono il frutto degli incassi di botteghino al netto delle offerte libere raccolte domenica scorsa al concerto benefico organizzato dai dipendenti dell'ente lirico e diretto da Michel Tabacnik in memoria dei tre inviati della Rai Dario D'Angelo, Marco Lucchetta e Alessandro Ota uccisi a Mostar.

Al ricavato del concerto, che ha registrato il tutto esaurito, si sono aggiunti altri 3 milioni: sono stati offerti dai musicisti dell'orchestra, che hanno voluto devolvere la somma detraendola da un fondo gestito dall'orchestra stessa.

Gli ospedali sono stipati ormai all'invivibile: un'ondata massiccia di profughi dalla ex Jugoslavia rischierebbe di mandarli definitivamente in tilt. Finché l'esodo si mantiene, come è avvenuto finora, nell'ordine di poche unità, i malati e i feriti possono trovare adeguata accoglienza e assistenza. Ma se nelle prossime settimane dall'inferno della Bosnia si dovessero riversare in città centinaia di persone le strutture sanitarie locali non sarebbero assolutamente in grado di far fronte all'emergenza.

Trieste potrebbe fungere da centro di smistamento, concordando i vertici della sanità «nostrana». Ma non da punto d'arrivo per i malati.

Per le vittime del conflitto l'unica «chance» di trovare ospitalità nei nosocomi cittadini risiede nell'adozione di misure straordinarie in merito da parte delle autorità locali.



Intanto, per non essere presi alla sprovvista dall'evoltersi degli eventi, all'Istituto per l'infanzia gli amministratori stanno mettendo a punto protocolli d'intervento specifici per il ricovero dei piccoli pazienti stranieri.

Sull'impossibilità di accogliere negli ospedali la possibile ondata dei profughi di guerra, al Burlo Garofolo e all'Usl sono tutti d'accordo. Complici i mali di stagione e le croniche carenze di spazio i nosocomi cittadini sono ormai saturi. Trovare posto per altri

Il chirurgo
Andolina:
una foresteria
per i malati

e la chirurgia, già segnalata a suo tempo al ministero della sanità. Ma nulla di più.

L'Istituto per l'infanzia può, sì, accogliere singoli casi. E' avvenuto negli ultimi mesi per i bimbi malati di tumore, portati a Trieste dalla Bosnia dal mago dei trapianti di midollo osseo Marino Andolina. E' accaduto ancora per i nove bambini trovati dal carabinieri domenica notte sul monte Concosso. I piccoli, zingari della stirpe dei «korakan» provenienti dal Kosovo, sono stati medicati e visitati

all'ospedale di via dell'Istria. Tre di loro, fratelli, sono ancora ricoverati nell'area del Pronto soccorso. Vi rimarranno per poco tempo, insieme alla madre. Poi, con ogni probabilità, dovranno tornare al loro paese. La questura ha chiesto sulla loro sorte il massimo riserbo, spiegando al Burlo.

Se l'afflusso di bambini malati o feriti dovesse divenire massiccio, l'ospedale dovrebbe però dare forfait. «Per fare spazio a un'eventuale ondata di profughi — spiega il dottor Bragonzi — si dovrebbero adottare misure eccezionali, da parte del sindaco o meglio del prefetto». Ma per i malati si potrebbe trovare un'alternativa all'ospedale, suggerisce Marino Andolina. «Basterebbe attivare una foresteria — dice — in cui accogliere i pazienti che verrebbero assistiti in regime di day-hospital».



Marino Andolina

IN BREVE

Fiere internazionali: i rappresentanti dal sindaco Illy

I rappresentanti dell'Unione fiere internazionali, guidati dal presidente e coordinatore Mathias Treinen, amministratore della società delle fiere internazionali di Lussemburgo e con i responsabili fieristici di Berlino, Kuwait, Stoccolma, Leipzig, Rimini, Teheran, Bagdad, Novi Sad, Bratislava, Delhi/Bombay, Marsiglia, Jakarta, Kinshasa, Barcellona e Amburgo, accompagnati dal presidente della Fiera di Trieste, Carlo Pribaz, e dal segretario generale e membro dell'Ufi, Giorgio Tamaro, sono stati ricevuti ieri mattina in municipio dal sindaco Illy. Nel corso dell'incontro gli ospiti hanno illustrato al sindaco i programmi dell'Unione fiere internazionali e, in particolare, il progetto varato a favore delle fiere dei Paesi dell'est europeo, che coincide con la prima riunione del comitato dell'Ufi a Trieste.

Immaginario scientifico: un concorso sull'ambiente

Continua la campagna sul problema dei rifiuti urbani promossa dalla Provincia e realizzata dal laboratorio dell'immaginario scientifico in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Dopo il corso di aggiornamento seguito da 120 insegnanti, hanno funzionato ininterrottamente i servizi didattici del Lis, che hanno ospitato, fino a dicembre, 30 classi per un totale di circa 600 ragazzi della scuola elementare e media: esperimenti, osservazioni al microscopio, ricerche in biblioteca hanno sensibilizzato su uno dei grandi problemi della società contemporanea.

Ora è invece il momento del concorso. Scadrà infatti tra circa un mese il termine per consegnare racconti, proposte per spot televisivi e radiofonici e progetti per un manifesto. Le migliori proposte verranno realizzate e diffuse (il racconto pubblicato sul supplemento scientifico de «Il Piccolo», i manifesti affissi in mille copie in tutta la regione, gli spot trasmessi per i bambini e i ragazzi stessi diventino i protagonisti di questa seconda fase della campagna).

Potenziata la raccolta del vetro: installate 50 nuove «campane»

Il servizio di raccolta differenziata del vetro è stato recentemente potenziato con l'installazione di ulteriori 50 campane. Sono pertanto 250 le campane verdi distribuite su tutto il territorio comunale e abitate al conferimento delle bottiglie di vetro e delle lattine. Il vetro così raccolto nel 1993 ammonta a 12.829 quintali, a tutto vantaggio del riciclaggio e con notevole alleggerimento del quantitativo di rifiuti che viene incenerito. Sul piazzale dell'inceneritore comunale, via Garzoldo 34, è stato collocato un ampio contenitore da 20 metri cubi, dove può essere conferito tutto il vetro che, per qualità o dimensioni, non può essere introdotto nelle campane.

Martedì inquinamento contenuto: centro aperto alla circolazione

Livelli contenuti del monossido di carbonio, martedì scorso. La centralina di piazza Goldoni, nella media delle otto ore, ha infatti registrato 4,0 milligrammi per metro cubo, ben al di sotto dunque del limite di 10 fissato dalla legge. Non è stato quindi preso alcun provvedimento per la limitazione del traffico nella giornata di oggi.

Rifondazione: no ai raid aerei per fermare la guerra in Bosnia

Il comitato provinciale di Rifondazione comunista esprime la più profonda preoccupazione per il proposito, annunciato da alcuni governi, di intervenire nell'assurdo e tragico conflitto in atto in Bosnia con raid di bombardamento aerei, la cui attuazione, oltre ad aggravare le già inenarrabili sofferenze di quelle popolazioni, rischia di far estendere il conflitto nella penisola balcanica coinvolgendo tutta l'Europa. Il comitato nel respingere decisamente tale ipotesi, ribadisce che alla sanguinosa guerra può e deve essere posta fine con iniziative di pace.

Lezione: «Così nasce una guerra»

Un centinaio di studenti delle quinte dell'istituto «Carli», assieme ai loro professori, hanno seguito per due ore, attentissimi, la «lezione» del giornalista del «Piccolo», Paolo Rumiz, sulla guerra nell'ex Jugoslavia e, più in particolare, in Bosnia.



Un'immagine della «lezione» tenuta da Paolo Rumiz all'istituto «Carli». (Italfoto)

«Come nasce una guerra — ha esordito Rumiz — che ci sembra lontanissima e che invece è ad appena 162 chilometri dalla nostra città? Chi sono i barbari che la fanno?».

La guerra nasce — ha detto il giornalista, proponendo agli studenti la sua analisi — da un intreccio tra un passato mitico e un presente che coinvolge l'intera Europa. «Senza dubbio c'è un sottotesto arcaico e mitico, di genti che nei secoli si è selezionata antropologicamente alla guerra, ma c'è soprattutto la scientifica programmazione di una classe dirigente al potere che ha nascosto i suoi fallimenti facendo leva sul romanticismo dello stato etnico, sul nazionalismo».

Così è iniziata quella che secondo Rumiz è una «guerra artificiale», a cui pochi credevano perché pensavano di essere stati vaccinati dalla tolleranza e dalla convivenza. Il meccanismo di innesco della guerra si è basato su una «antiossigenazione psicologica», programmata scientificamente in fasi successive (e che sembra comune a molte guerre).

«Si è data la sensazione alla gente — ha spiegato Rumiz — di essere depositaria di un destino storico da portare a compimento (la rinascita contro gli invasori musulmani). Poi si è risvegliata la memoria di chi aveva vissuto la tragedia della guerra riaprendo le foibe e riaccendendo la paura del genocidio (centinaia di migliaia di serbi uccisi dagli ustascia croati).

Successivamente l'uso dei mass media ha pianificato (come già Goebbels aveva teorizzato) lo stereotipo del nemico: croati eguali a fascisti, serbi eguali a comunisti. Infine la reazione paranoica (una catena fatta di paura e aggressività) gestita da persuasori occulti e da tecnici della violenza metropolitana come gli ultras».

Alla fine della «lezione» le domande di studenti e professori si sono susseguite a ritmo continuo: Come si finanzia la guerra? E' possibile fermarla? Che colpa ha l'Europa? «La guerra — ha risposto Rumiz — provoca una concentrazione di ricchezza nelle mani di chi l'ha provocata e poi è anche una guerra di rapina, soprattutto tra poveri e ricchi, tra la campagna e la città (più ricca, borghese e colta), tra chi invece di accettare il mercato ha preso la scorciatoia del mitra (e l'embargo ha favorito solo l'aumento dei prezzi delle armi disponibili dopo la caduta dei regimi dell'Est). L'intervento militare è possibile a condizione che si sappia a cosa si va incontro e si accettino le conseguenze e soprattutto che lo si faccia subito, perché è gente che conosce solo le ragioni della forza».

Infine l'Europa (cioè noi): «La responsabilità iniziale è quella di aver accettato le ragioni dell'aggressore (la Serbia) — ha spiegato Rumiz — che voleva ridurre tutto a una guerra civile balcanica. Ma la vera colpa dell'Europa è stata quella di non riflettere su se stessa, perché in Bosnia si sta combattendo una guerra europea, frutto dei fantasmi dell'estonazione, perché nessuno può imporre dei confini in un mondo in cui la fusione etnica è ormai inestricabile. Fine della lezione, applausi e l'impressione opprimente che la Bosnia sia davvero nel cuore dell'Europa».

UNA DELEGAZIONE DELLE AZIENDE RICEVUTA IN PREFETTURA E IN MUNICIPIO

Ferriera, impegno per i creditori

Ma dopo l'incontro col sindaco, il commissario De Ferra ha aumentato il «prezzo» dell'azienda

VERTENZA
Arsenale:
le firme
a quota
21 mila

21 mila firme di solidarietà: è questo il risultato ottenuto fino a ieri sera dai rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco, che hanno allestito in questi giorni numerosi tavoli di raccolta in diversi punti della città.

«La popolazione ha risposto con grande partecipazione alla petizione popolare — hanno dichiarato i sindacalisti — e contiamo che venerdì prossimo, in occasione della manifestazione pubblica che organizzeremo in piazza dell'Unità per la vendita di Borghini a Trieste, ci sia ancora una grande risposta».

La «chiamata» a raccolta dei sindacati è dovuta anche dal fatto che pare sussistano elementi nuovi nella vertenza che il consiglio di fabbrica potrebbe proporre a Borghini già domani. Alla manifestazione è prevista la partecipazione di tutti i lavoratori dell'Arsenale.

Un incontro a breve con il ministro dell'Industria Savona, l'estensione del decreto «Efim» ai creditori della Ferriera, la garanzia della continuità contrattuale e operativa con i futuri acquirenti dell'azienda di Servola.

Sono state queste le richieste formulate ieri dai rappresentanti delle aziende che vantano crediti nei confronti della Ferriera, al Prefetto Canaro e al sindaco Illy. Per la verità l'incontro in prefettura non si è svolto secondo il copione auspicata dalla delegazione, in quanto il prefetto, indisposto, ha dovuto farsi sostituire dal capo di gabinetto Mariella De Francesco.

Così, la ventina di dirigenti e proprietari che intendevano esprimere al rappresentante del Governo le loro ragioni hanno dovuto «eleggere» rapidamente una delegazione ristretta (formata da Lucio Scropeppa della Sidertrans, Benedetto Guadagnino della Guadagnino, Michele Melillo della Pronavit, Walter Radin della Petrolavori, Massimo Pavan della Cto e Giorgio Carlovatti della Carmec) che ha avuto un colloquio, piuttosto breve, con la De Francesco.

Poco più tardi, i creditori della Ferriera hanno avuto maggiore fortuna bussando alla porta del sindaco; il primo cittadino ha ascoltato le loro motivazioni, comunicandole subito dopo al commissario De Ferra.

Come per incanto, per effetto dell'intervento dei creditori, il «prezzo» della Ferriera è salito da 130 a 195 miliardi: «Ci sentiamo vagamente presi in giro — hanno detto i titolari delle aziende — perché un comportamento del genere può avere due soli significati. O il prezzo precedente era troppo basso, per incentivare gli acquirenti senza badare troppo alle nostre esigenze, oppure quello nuovo, formulato da De Ferra, costituisce per noi il classico «contentino»».

Al di là delle alchimie finanziarie rimane comunque la concretezza di un atto che per i creditori assume un significato di grande rilievo: «La scadenza che abbiamo indicato come improrogabile, per un incontro con il ministro competente — ha sottolineato Faciocchi della Fbt — è fondamentale. Il fatto poi che abbiamo chiesto l'estensione a nostro favore degli effetti del decreto «Efim» (quello che garantisce i creditori) rappresenta l'apertura di una possibilità in più.

«Speriamo poi di poter beneficiare di un finanziamento «ad hoc» che ci permetta di pagare gli interessi maturati in conseguenza del fatto che ci siamo dovuti rivolgere alle banche per realizzare quella liquidità che sarebbe dovuta derivare dai pagamenti della Ferriera nei nostri confronti».

Oggi i creditori della Ferriera saliranno nuovamente le scale della prefettura, in quanto dagli uffici del palazzo di piazza dell'Unità è giunta la richiesta di un'integrazione della documentazione relativa ai crediti, che dovrà essere trasmessa a Roma.

Carnevale a RollerPark!

in collaborazione con: **Radioattività CNR**

Giovedì 10	Sabato 12	Domenica 13	Martedì 15
dalle 16.00 alle 19.00			
Baby Festa in Maschera			
Giovedì 10	Venerdì 11	Sabato 12	Domenica 13
dalle 21.00 in poi...			
Festa Mascherata			
Martedì 15 dalle 21.00 in poi... con elezione della maschera più bella!			
VEGLIONISSIMO!			

Prenotazioni a partire da martedì 8 febbraio per informazioni telefonare al 397280.

ROLLERPARK - P.le De Gasperi 1 - Comprensorio Fiera di Trieste
Noleggio pattini "In-Line": L. 6000 orarie - Ingresso con pattini propri: L. 5000
Orari: da lunedì a venerdì 14.00/23.00; sabato e domenica 09.00/23.00

DOPO IL PROVVEDIMENTO CHE PERMETTE L'APERTURA DOMENICALE DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Mercatino, soddisfazione per la deroga

Grande soddisfazione da parte dei titolari dei quattro locali, bar e trattorie, delle vie Malcantone, del Pane e del Ponte, per la decisione del Comune di concedere la deroga al loro giorno di chiusura domenicale nelle date in cui si svolgerà il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato». Una sorta di Portobello in chiave triestina, che si tiene ogni terza domenica del mese, fino a novembre, nelle vie del ghetto. E proprio per ottenere una soluzione che accontenti tutti, gli eser-

centi in questione (Elide Bartoli, Enzo Galasso, Franco Bonetta ed Ezio Moscati) avevano avviato una sottoscrizione che in pochi giorni aveva raccolto un migliaio di firme.

Ma proprio grazie al mercatino, che ne è stato il «pretesto», si è avviata una piccola rivoluzione degli attuali orari (con riferimento alle deroghe) nell'intera città. Infatti, nell'incontro dell'altra sera in Comune tra il sindaco Illy, l'assessore al commercio Del Piero e le associazioni di categoria del commercio

e dei lavoratori dipendenti, si è puntata l'attenzione sull'articolo 8 della Legge regionale 37/89, che prevede per i sindaci la possibilità di derogare sul giorno di chiusura dei pubblici esercizi nei Comuni attraversati da grandi flussi di traffico, per il periodo che va dal 1.º marzo al 30 novembre, per un totale di 180 giorni.

Ciò significa che il sindaco, usufruendo di 153 giorni sui 180 disponibili, ha deciso di concedere la deroga estiva (e quindi la facoltà di tenere aperto tutta la settimana) dal

1.º maggio al 30 settembre (e non più dal 15 giugno al 15 settembre). E ancora, per le giornate di mercato del 20 marzo, 17 aprile, 16 ottobre e 20 novembre («attingendo» per altri quattro giorni tra i famosi 180) tutti i locali pubblici potranno tenere le saracinesche alzate. La stessa facoltà verrà concessa per la prossima giornata della fiera, cioè il 20 febbraio.

Ma in questo caso (visto che la data non rientra nell'art. 8) si utilizzerà una delle «tre giornate» di deroga previste

(sempre dalla legge 37) e che erano state al centro, nei giorni scorsi, di una polemica tra Comune e Regione. Infatti, per quest'ultima, la parola «occasione» usata dal legislatore non andava intesa come giorni, bensì come tre periodi per vere e proprie manifestazioni. Ma a questo punto anche tale interpretazione passa in second'ordine, visto che il problema è stato superato, e altri 23 giorni (dei 180) restano a disposizione del settore per deroghe eccezionali.

Daria Camillucci

NEL DIRETTIVO DI IERI IL MELONE HA FATTO QUADRATO SULLA RICANDIDATURA DEL PARLAMENTARE

La Lista conferma Camber

LpT pronta a trattare con la Lega Nord, mentre continua a strizzare l'occhio ad Alleanza nazionale

RESOCONTO ATTIVITA'

Ezit: un intenso mese di lavoro con 28 decisioni

Ventotto deliberazioni sono state assunte nel primo mese di attività dell'esercizio '94 dal comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale.

Vediamo, brevemente, gli argomenti oggetto delle deliberazioni.

Con l'obiettivo di raggiungere una migliore definizione dei rapporti tra aziende ed Ente — nell'ottica del corretto utilizzo del comprensorio industriale e della certezza delle norme applicate — sono stati adottati nuovi testi contrattuali da utilizzare nelle operazioni relative all'insediamento delle varie attività nel comprensorio.

Ci sono poi da segnalare l'ampliamento degli uffici della ditta Parisi nell'ambito del futuro Punto Franco Industriale, la variazione della ragione sociale dell'Azienda vini di Rosa Glavina, trasformata in Parovet Group srl e l'insediamento dell'autoricambi Favento per lo svolgimento di attività di distribuzione e di officina preparazione autovetture (sono previsti 25 dipendenti con un investimento globale di circa 2 miliardi 200 milioni).

Il comitato ha deliberato anche l'insediamento della f.lli Fonda srl per lo svolgimento di attività di elaborazione dati per la videografia e per la grafica editoriale (20 dipendenti, investimento di oltre 3 miliardi) e l'insediamento della Wooltech Europe srl per la lavorazione della lana (con parere favorevole dell'Usl; 93 dipendenti a regime, 50 miliardi, attivazione presenta entro il '95).

Infine la locazione alla ditta «La nuova impianti elettrici srf», risultata prima nella graduatoria per l'assegnazione di unità nel villaggio industriale ex Valdagide di proprietà dell'Ente (dipendenti 11) e la stipula del contratto d'appalto per la straordinaria manutenzione di un raccordo ferroviario.

Il 19 gennaio scorso è stato emesso il decreto n. 3 dell'assessore regionale all'Industria, Lodovico Sonago, con cui è stato approvato il bilancio di previsione 1994 dell'Ezit.

Servizio di

Fabio Cescutti

La Lista ha deciso. Il candidato alle politiche è Camber. La novità emerge ieri sera dal direttivo, mette un chiaro paletto nell'eventuale alleanza con la Lega. Evidente il messaggio: il Melone non accetta pregiudiziali. Il caso Baxa, l'esponente dell'organismo dirigente che aveva contestato la presentazione di Camber sotto il simbolo di Forza Italia, rientra.

Il «Carroccio», stando alle indiscrezioni, per fare patti chiede i due collegi della Camera e il recupero proporzionale. Tanto che in queste ore la Lista starebbe pensando di nuovo ai vecchi amori con Alleanza nazionale, che tuttavia è pronta a «correre» da sola.

Dalle sedi del Msi si conferma Menia alla Camera (Trieste uno), Giacomelli in Trieste 2 e



Stojan Spetic

(foto a destra)

divide Pds

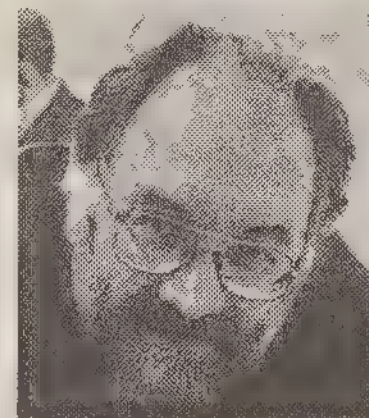
e Rifondazione

Dressi al Senato, con Fini nel recupero proporzionale su Montecitorio. Un'ipotesi che il Melone ancora non mette nel cassetto è però quella del recupero proporzionale sul Senato per Camber, con appoggio ai missini nell'uninomiale. In regione si eleggono dieci deputati e cinque senatori con il maggioritario, altri tre deputati e due senatori arrivano con il proporzionale.

Alla Lega l'ipotesi Camber non è mai piaciuta. Il segretario del locale «Carroccio», Tanfani,

rimarca infatti in una nota che «si parla molto, forse troppo delle grandi manovre elettorali, mentre la Lega non intende ballare il valzer delle poltrone fra arrancanti ballerini della vecchia politica, avevvi a cambiare continuamente dama o cavaliere». Il riferimento al deputato uscente sembra palese.

«Anche a Trieste — aggiunge Tanfani — è possibile una stretta di mano con «Forza Italia» basata su contenuti netti e trasparenti, ma un accordo non potrà prescindere dal fatto che in cit-



tà e in regione siamo il primo partito. Non manca un attacco ai «Progressisti». «Spadaro — continua Tanfani — corteggia una «balena bianca» piuttosto dimagrita, in nome di quella pseudo politica internazionale sul confine orientale di cui democristiani ed ex comunisti si sentono maestri, ma che ha provocato solo tragedie». Il segretario leghista ricorda Osimo.

Alleanza per Trieste insiste per un fronte comune con Pds e Partito popolare. I nomi sono i soliti: Magris, Paladini, Ro-

meo o Rubbia. Ma se l'intesa fosse limitata ai «Progressisti», il Pds ha pronti quelli della Hack al Senato; di Budin alla Camera in Trieste 2 (Spadaro osserva che ce ne sono altri) e di Giovanna Del Giudice, presidente del comitato provinciale per le pari opportunità in Trieste uno.

Rifondazione però fa quadrato su Spetic in Trieste due. «Siamo la seconda forza della sinistra nel Friuli-Venezia Giulia — dichiara il vice segretario Venier — e chiediamo quindi un trattamento di pari dignità».

«Sarebbe poi un errore da parte del Pds concludere — candidare Budin e togliere l'unico rappresentante della minoranza dal consiglio regionale».

La Lista Pannella infine, annuncia che sarà presente con propri candidati nei collegi della provincia sia nella parte proporzionale, sia in quella maggioritaria.

L'INTERVENTO

Trieste può diventare un «polo europeo» nel processo di pace

Forse eravamo distratti, aggrappati all'esile illusione che noi triestini con questa guerra non c'entravamo. Dicono sia abbastanza normale nei luoghi adiacenti alle zone di guerra dimenticare e rimuovere. L'ostinazione con cui i giornalisti della Rai, e non solo loro, tornavano giù a riprendere, a filmare, a riportare era proporzionale allo strato di ghiaccio formatosi attorno a questa tragedia umana.

La verità è che questa città si trova a essere davvero una retrovia di guerra e di una sporchissima guerra generata in genocidio. E tutto questo da qualche giorno ci riguarda molto da vicino e molto di più. La tremenda mazzata che abbiamo subito con la perdita dei nostri tre cari concittadini deve portarci a reagire finalmente e a battere da subito la strada della «pace operativa».

Trieste può diventare un «polo europeo» di pace proprio perché si trova in questa caldissima zona del mondo. La composta reazione della città nell'occasione fa ben sperare. La città nel suo insieme appunto, a cominciare dai responsabili politici, religiosi e culturali, deve sterzare verso la costituzione di un forte collante aggregativo cittadino, nazionale e internazionale che spinga governo e società ad agire «costantemente» per la fine della guerra, per l'aiuto alle popolazioni e per la ricomposizione dei conflitti in quest'area.

Il ministro degli Esteri è già orientato a scegliere Trieste quale sede di riferimento per i rapporti con tutta l'area balcanico-danubiana e su si fino all'Ucraina e alla Russia. A fronte di tanta concentrazione di odio e di violenza, Trieste può rispondere sprigionando una concentrazione ricca e articolata di energie pacificatrici. Sarebbe un bellissimo progetto da proporre ai nostri giovani, un'ancora di salvezza per tanti adulti impauriti e sfiduciati e persino una salutare boccata d'ossigeno per l'economia e le relazioni frontaliere. E non si dica che questo è un sogno, perché questo era esattamente il sogno di Marco, Dario e Alessandro, che non sapevano rassegnarsi all'esistente di fatto e all'inerzia. Il futuro è anche nelle nostre mani, sta a noi capovolgere in positivo le tante obliquità della vita, facendo tutto quello che si può, e anche qualcosa di più, per essere all'altezza di quel sogno e per non rendere vano il sacrificio dei nostri concittadini. Soprattutto ora dopo le decine e decine di morti di questi giorni, chi continuano a ferire la nostra coscienza e a raggirare il coltello nella piaga di un dolore tutto «nostro», sembra giunto il momento di darsi una voce e di chiamare a raccolta quanti ancora non vogliono rinunciare al recupero della pace. Non ce la faremo mai ad esorcizzare i fantasmi della guerra «sul l'uscio di casa», restando isolati e muti.

Il silenzio l'abbiamo già fatto davanti a quelle salme innocenti. Sentivamo tutti il bisogno del silenzio dopo tanto rumore. Ma dal silenzio bisogna uscire per aiutare, per unire le forze, per combattere un male così grande. Al silenzio dobbiamo far subentrare una decisa iniziativa umanitaria, ma anche politica, per essere, come è possibile, un baluardo alla inciviltà. Disertando in questo momento diamo una mano ai signori della guerra. Agendo da subito insieme lanceremo invece un segnale comprensibile anche a livello politico. Ma ne avremo la volontà?

Silvano Magnelli

Verdi: sciopero «congelato»

Si allontana l'ipotesi del secondo sciopero dei dipendenti del teatro Verdi che farebbe saltare, dopo l'ultima rappresentazione di «Der Freischütz», il debutto de «La Damnation de Faust» di Berlioz, fissata per sabato sera. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, infatti, si incontreranno domani con il presidente del Verdi, il sindaco Riccardo Illy, per un'ampia panoramica

delle questioni, occupazionali e gestionali, ormai da tempo all'attenzione dei rappresentanti delle maestranze e che si sono riacutizzate dopo l'assemblea generale dei dipendenti svoltasi il 28 gennaio in sala Tripovich.

Obiettivo dell'incontro con il sindaco è quello di ripristinare le condizioni ottimali per la trattativa e di smuovere i contorni di una polemica che si è surriscaldata con le critiche

mosse dall'assemblea al sovrintendente e le conseguenti dimissioni del maestro Vidusso. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno detto di apprezzare l'atteggiamento responsabile dei dipendenti e l'evoluzione della vertenza rispetto all'iniziale chiusura: dopo l'incontro con il sindaco — e se sarà possibile ripristinare un clima più sereno — le questioni del Verdi verranno portate

avanti dai rappresentanti sindacali dell'Ente lirico.

A questo proposito i Comitati direttivi unitari delle maestranze, riuniti martedì scorso, esprimono in una nota la loro «perplexità» per quanto riguarda la vertenza in corso. «Noi ribadiamo le questioni, espresse nel documento che sintetizza la volontà dell'assemblea generale — si legge ancora nel comunicato — e aspettiamo con grande

serenità di poter documentare, nelle sedi proprie, le affermazioni espresse e non comprendiamo le motivazioni degli atteggiamenti preclusivi finora emersi nei nostri confronti». Filis-Cgil, FisCisl e Uil-Sic ricordano ancora una volta come le maestranze, in questo frangente, hanno scelto la strada della responsabilità, «pur trovandosi davanti a segni poco consistenti di disponibilità».

IL CIRCOLO SOCIO-CULTURALE HA INVITATO PER APRILE IL PROCURATORE CAPO DI PALERMO CASELLI

Il nemico della mafia ospite al «Miani»

Incontri anche con l'avvocato Spazzali (su tangentopoli), Silvio Garattini (su malasanità) e Giorgio Forattini

Incontri con personaggi in grado di portare un contributo alla riflessione sull'Italia delle tangenti e dei cittadini, dibattiti aperti a chiunque voglia affrontare criticamente le problematiche della nostra società, una mostra fotografica destinata a ripercorrere attraverso le immagini tredici anni di attività: quella del Centro studi Ercole Miani, il circolo socio-culturale il cui presidente Maurizio Fogar e il vice Emilio Terpin hanno presentato ieri il programma per il primo scorcio del '94. Un programma fissato a breve termine, hanno sottolineato, proprio per rispettare finalità e criteri di un sodalizio che si propone di far crescere il livello del dibattito all'interno della società in merito a temi di stretta attualità. Temi da trattare «senza preconcetti né tinte ideologiche», ha precisato Terpin, nell'ambito di un circolo che riconosce orgogliosamente la propria «anomala» funzione sociale.

Così, il 4 marzo (ore 17) al teatro Miela si parlerà ancora di giustizia con uno degli avvocati italiani più gettonati del momento, quel Giuliano Spazzali che campeggia sul piccolo schermo dall'aula del processo Cusani. Una manciata di giorni dopo — il 17 marzo — sarà la volta di un'altra faccia del pianeta Italia: all'hotel Savoia (sempre alle 17) si parlerà di (mala) sanità. A riferire in merito a quanto sta accadendo, complice la rivoluzione nella vendita dei medicinali, sarà Silvio Garattini, uno dei membri



Il presidente del «Miani», Maurizio Fogar, e il vice Emilio Terpin alla conferenza stampa del circolo. (Italfoto)

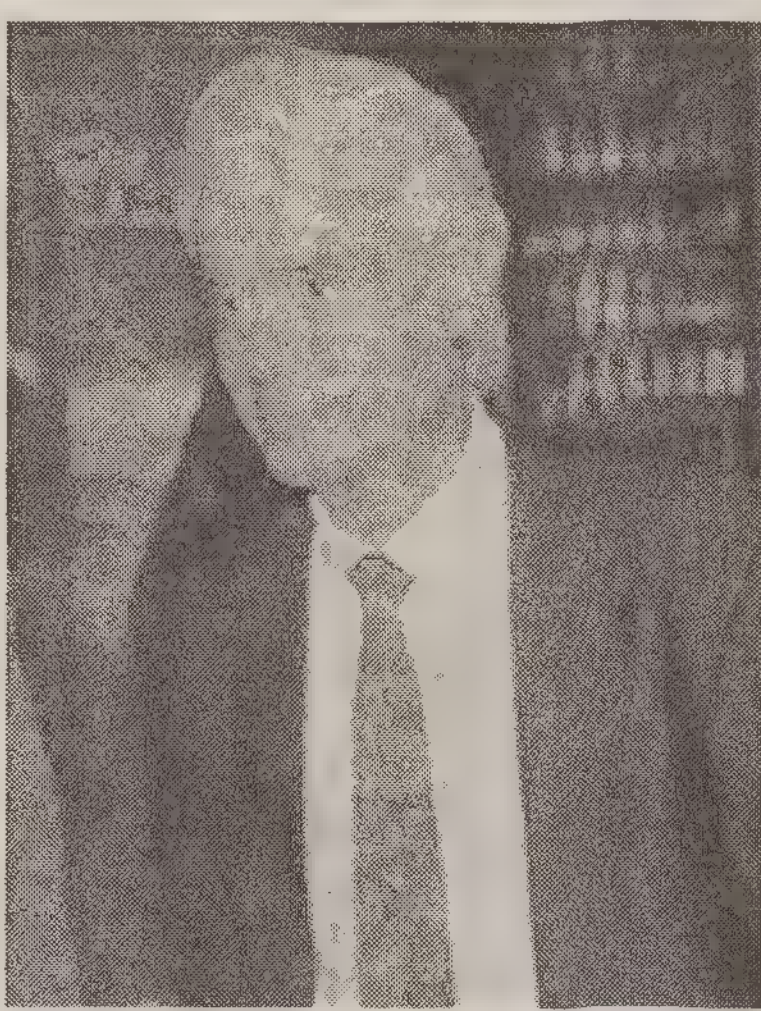
del Cuf (Comitato unico del farmaco) già ospite in varie trasmissioni televisive. Ancora al Savoia, il 22 o il 29 aprile, Giorgio Forattini concluderà il ciclo di incontri già dedicati dal Miani al tema «Giornali di satira e potere politico» con le presenze triestine di Staino e Altan. All'indomani del-

l'esito delle elezioni, Forattini sarà in città per presentare il suo instant book edito a cura della Mondadori. Infine, nello stesso periodo (ma la data, per motivi di sicurezza, sarà annunciata con l'anticipo strettamente necessario), il Miani ospiterà il magistrato più titolato a parlare sul tema del-

la lotta alla criminalità organizzata: il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli.

Accanto alla mostra fotografica sui tredici anni di attività del Miani (allestita per una settimana, ad aprile, nella sede di via San Michele 8/1) le iniziative dedicate al panorama locale si distingueranno in due filoni. Il primo sarà articolato in una serie di incontri riuniti sotto l'etichetta «L'anno del cittadino». Incontri caratterizzati da una particolarità: relatori delle manifestazioni saranno singole problematiche ponendo domande precise ad amministratori e politici chiamati a sedere, in platea per dare risposte chiare e concrete.

L'altra iniziativa sarà la promozione di un convegno in cui coinvolgere enti locali e altre associazioni interessate. Spinoza l'argomento su cui il direttivo del Miani vuole invitare alla riflessione: l'inefficienza dei contributi pubblici annuali a pioggia che si esauriscono in cifre spesso al limite del ridicolo, sempre insufficienti a realizzare la programmazione prevista e la mancanza a Trieste (unica città in regione, hanno puntualizzato Fogar e Terpin) di una struttura polivalente di proprietà pubblica da mettere a disposizione di chiunque senza fini di lucro. Due aspetti, secondo il presidente del Miani, connessi a un'unica soluzione: finalizzare i contributi pubblici destinati a disperdersi in mille rivoli per il riatto di una struttura di questo genere.



Fra gli ospiti illustri del «Miani» ci sarà ad aprile il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli.

TAR: ACCOLTO IL RICORSO DI SASCO

Cambio di consiglieri

Cambio di poltrona al VI Consiglio circoscrizionale, il «parlamentino» di Chiadino-Rozzol. Esce il consigliere della Lega Nord Lorenzo Magni e al suo posto subentra Roberto Sasso, del Cristiano popolare. Lo ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale, che ha accolto il ricorso presentato da Sasso, dopo che questi aveva rilevato un errore dell'Ufficio elettorale centrale del Comune. Alle ultime elezioni amministrative Sasso aveva ottenuto per il Cristiano popolare il 18,0 per cento utile, ma per un errore materiale dell'ufficio elettorale il suo quoziente non era stato re-

gistrato. Si è così reso necessario il ricorso al Tar, che ha accolto il ricorso «mandato a casa» l'ultimo consigliere proclamato eletto. In realtà si trattava di Paola Zuffi, anche lei della Lega, che però aveva rinunciato al mandato. A lei era quindi subentrato Lorenzo Magni, che adesso deve lasciare il posto a Roberto Sasso. L'errore era strettamente tecnico e, come ha affermato il difensore di Sasso, l'avvocato Federico Rosati, «non ci sono state contestazioni». Lo stesso Sasso quando a suo tempo aveva pensato al ricorso non aveva nascosto una certa incertezza: «Ho aspet-

tato 15 giorni — aveva detto — per non essere accusato di strumentalizzazione politica». «Ma è stato un errore — aveva aggiunto — non posso né voglio pensare ad altro, ma talmente madornale da apparire inverosimile...». Sempre ieri il Tar ha invece dichiarato inammissibile un altro ricorso, quello di Claudia Giraldo in Formentini, del Cristiano popolare, che aveva contestato la mancata attribuzione a suo nome di circa 300 voti. Ma i giudici hanno considerato inammissibile il ricorso. La motivazione della sentenza non è stata ancora resa nota.

INCONTRI IN MUNICIPIO

Tregua Illy-parlamentari

Primo «scontro» frontale tra i presidenti delle circoscrizioni e il sindaco Riccardo Illy. Dopo l'accordo tra il «cartello Staffieri» e la Lega Nord per portare alla presidenza dei parlamentari riuniti tutti i rappresentanti delle opposizioni in modo da formare un fronte unico «contro» la giunta Illy, si è svolto un incontro tra il sindaco e i presidenti delle circoscrizioni. Nel corso dell'incontro l'assessore Deggrassi ha illustrato il bilancio previsionale 1994, precisando l'importanza di mantenere contatti e riunioni periodiche tra la giunta

e i presidenti circoscrizionali. «In particolare — ha detto Illy — occorre che si insaturoi rapporti il più possibile diretti fra gli assessori competenti e i presidenti stessi per agevolare la risoluzione anche dei problemi più complessi». Il sindaco, «come ulteriore innovazione», ha comunicato che è previsto lo studio di una modifica al regolamento circoscrizionale, da presentare in seguito al Consiglio comunale. A tal fine il sindaco ha invitato i presidenti «a collaborare per raggiungere una maggiore autonomia degli organi circoscrizionali».

Altro primo incontro al Municipio quello che ha riunito le consigliere (sic) comunali di Apt, del Pds e del Ppi per discutere il bilancio di previsione 1994. All'incontro «in rosa» è intervenuto anche l'assessore alle Finanze Deggrassi, che alla presenza delle consigliere comunali Maria Stella Malafante, Piera Montonesi, Anna Maria Paoletti, Margherita Hack, Ariella Pittoni, Stefania Japote, Ester Paor e di una folta rappresentanza di associazioni e movimenti delle donne, ha introdotto il programma e gli obiettivi generali del bilancio previsionale '94.

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156

VI PRESENTA
LE NUOVISSIME
FAVOLOSE ATTRAZIONI
ARRIVATE DALLA FRANCIA

UN ECCEZIONALE SPETTACOLO
CON FANTASTICI STRIP-TEASE

MUSICA DAL VIVO
CON IL PIANISTA
FERDI

SERALEMENTE
DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

ASSOCIAZIONE ITALO-ISPANO AMERICANA
ISTITUTO CERVANTES

CORSI GRATIS PER I NUOVI SOCI

- IN LINGUA SPAGNOLA, PORTOGHESE, ITALIANA PER STRANIERI E INGLESE LETTERATURA E CIVILTÀ ISPANICA
- CHITTARRA SPAGNOLA
- BALLI FLAMENCO E SUDAMERICANI
- MADRELINGUA UNIVERSITARIA
- ATTIVITÀ: film in lingua originale, incontri e conferenze, Festival di cinema, borse di studio all'estero

ORARIO SEGRETERIA 16-20 LUN.-VEN.
TS - VIA VALDIRIVO 6, il piano - Tel. 367859

OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti

dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

SE MI VUOI SEGUIMI...

3



**DA DOMENICA SU IL PICCOLO
GIOCA CON ME**

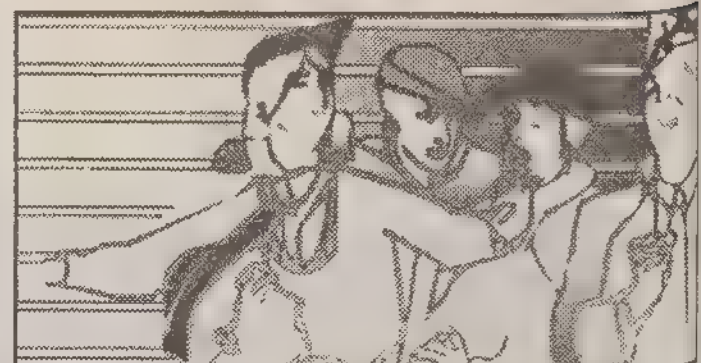


Il Piccolo

speciale università

Giovedì 10 febbraio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



TRIESTE / SCARSA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL COORDINAMENTO STUDENTESCO SU TASSE E COSTI DEI SERVIZI

La maggioranza silenziosa

DELIBERA INCRIMINATA

Tasse: gli studenti di Firenze vincono il ricorso al Tar



TRIESTE — Protesta perché l'università non funziona? E per quale motivo, tanto gli studenti non hanno nessun peso. Alla fine sono i professori e l'amministrazione ad averla sempre vinta.

Questo, in estrema sintesi, il pensiero dominante tra gli studenti di tutte le università italiane. C'è ancora chi scende in piazza e organizza cortei e sit-in ma, è inutile nascondere, la «maggioranza silenziosa» ritiene inutile, se non dannosa, ogni protesta.

Qualche volta però le cose possono andare diversamente. Com'è accaduto, ad esempio, a Firenze, dove l'università dovrà restituire agli studenti circa una ventina di miliardi. Cos'è successo? Lo spiega il quotidiano «La Repubblica» in un breve articolo apparso do-

menica scorsa. Duecento ragazzi, guidati dal Coordinamento degli studenti di sinistra, aveva presentato un ricorso al Tar contro una delibera che aumentava le tasse universitarie per il 1992 e il 1993. E... sorpresa, il Tar ha dato ragione agli studenti.

L'ateneo ha chiesto una sospensione della sentenza in vista di un ricorso al Consiglio di Stato, per evitare di dover «tagliare» didattica e varie attività. Questa la motivazione della sentenza del Tar, riportata sempre da «Repubblica»: «L'ateneo non ha utilizzato i soldi provenienti dalle tasse per biblioteche e laboratori, come vuole la legge, ma per coprire spese generali e di manutenzione dell'intera università, che invece spettano allo Stato».

e. o.

TRIESTE — Ma com'è difficile comunicare all'università. Recentemente, all'ateneo triestino si è formato un coordinamento studentesco interfaccoltà che ha l'obiettivo di informare e discutere sui problemi concreti degli universitari. L'aumento delle tasse innanzitutto, e poi i singoli problemi di ogni corso di laurea.

L'impulso all'iniziativa è partito dal rappresentante della Lista di sinistra a Scienze politiche, Luca Presot, al cui invito hanno subito aderito anche i rappresentanti della Scuola per interpreti e traduttori, della facoltà di Lettere e filosofia, e del corso di laurea in Geologia.

Il coordinamento è aperto a tutti, come lo fu lo scorso anno quello riservato al problema dei parcheggi, che riuscì a riunire nella stessa aula perfino i rappresentanti di destra e di sinistra.

La prima assemblea studentesca di facoltà si è svolta la settimana scorsa, alla Scuola per interpreti, con notevole successo. Ieri, hanno invece avuto luogo altre due assemblee, a Scienze politiche e a Lettere.

La prima si teneva nell'aula «V», al pianoterra della sede centrale. Presot, oltre a una notevole opera di volantinaggio, aveva tentato di contattare in diversi modi i rappresentanti delle altre facoltà. Alle 10.45, però, con tre quarti d'ora di ritardo sull'inizio previsto per l'assemblea, in aula saranno stati presenti sì e no una decina di studenti. Eppure i problemi dei quali Presot ha parlato toccano o, meglio, toccheranno da vicino tutti gli studenti universitari.

«Le Finanziarie — si legge infatti nel volantino distribuito dai ragazzi — approvata in dicembre prevede per l'anno accademico una riduzione del 50 per cento dei finanziamenti statali all'università, una tassa di iscrizione di base di 300 mila lire, aumentata periodicamente sulla base del tasso inflazione, tagli alle disposizioni in materia di esonerazioni e contributi universitari».

tari a tutti gli studenti meritevoli privi di mezzi, delle borse di studio e dei prestiti d'onore. Infine, il decreto sulle mense prevede il possibile aumento del prezzo del pasto fino a 8 mila lire».

Niente da fare, nella sede centrale dell'ateneo triestino gli studenti non sono certi accorsi a frotte. E questo lascia deluso chi si dà da fare, ma invita anche a riflettere sulle cause di una defezione in massa. «È inutile nascondere — ha infatti commentato Presot — tra studenti è molto difficile comunicare, soprattutto fra quelli della sede centrale. Nelle facoltà decentrate i ragazzi si conoscono tutti, si parlano, sono più uniti. Qui da noi, invece, ognuno viene all'università soltanto per fare gli esami e basta. Del resto, che altro si può fare in un'università nella quale mancano

gli spazi, e i rappresentanti degli studenti contano pochissimo? Diciamo, una buona volta, che nei consigli di facoltà la nostra rappresentanza è completamente svuotata di significato: primo, perché non abbiamo il diritto di voto, secondo perché comunque siamo in netta minoranza rispetto ai docenti».

Non ha tutti i torti Presot, anche se, naturalmente, le colpe della mancanza di partecipazione studentesca non vanno addossate soltanto all'amministrazione universitaria. Il mugugno facile, accompagnato da una sostanziale indifferenza verso problemi che non siano i propri, sono caratteristiche che non mancano tra la maggioranza degli studenti. E occorre mettere in conto anche altre «variabili» fondamentali che alzano un muro tra uno studente e l'altro: la differenza tra le componenti politicizzate e quelle che non lo sono, la convinzione che mai nulla cambierà anche se si occupa l'ateneo per 20 settimane di fila. E infine, dettaglio non trascurabile, il timore, che resiste in molte facoltà (come Giurisprudenza e Medicina, per fare due esempi) di «rappresaglie» da parte di alcuni docenti.

La cosa più importante, di questi tempi è con queste tasse, è finire prima possibile, «passare» agli esami in breve tempo. Perché, poi, altro tempo verrà sprecato alla ricerca di un lavoro che l'università non offre né tantomeno assicura.

Chi crede però nella possibilità di un cambiamento, come Presot, tiene duro e continua a fare le sue assemblee. «Nella mia facoltà — conclude il rappresentante della lista di sinistra a Scienze politiche — esistono dei problemi. Molti sono simili a quelli presenti in altre facoltà. Il primo passo per contribuire a risolverli con proposte concrete è parlare tra di noi, creare una rete di solidarietà e poi chiedere di venir ascoltati da chi sta ai vertici. È difficile, ma speriamo di riuscire».

Erica Orsini



Un'immagine dell'assemblea svoltasi ieri pomeriggio alla facoltà di Lettere. (Italfoto)

TRIESTE / FACOLTA' DI LETTERE

Slavistica «dimenticata»

L'istituto è in crisi. Si avvia invece un corso di sloveno a Magistero

TRIESTE — Non c'è pace per la slavistica all'università di Trieste. Da anni l'Istituto di Filologia slava, che fa capo alla facoltà di Lettere e filosofia, versa in pessime condizioni. Nel '93, i rappresentanti degli studenti resero nota la drammatica situazione in cui erano costretti a studiare, ventilando perfino il pericolo di una chiusura definitiva dell'istituto. Per cinque materie, di cui quattro fondamentali, erano infatti disponibili un docente associato e un assistente.

Da allora, la situazione all'istituto non è affatto cambiata, mentre è recente la notizia dell'avvio di un corso di Lingua e letteratura slovena istituito dalla facoltà di Ma-

gistero. La cosa è apparsa piuttosto strana, soprattutto agli studenti del corso di laurea in Lingue della facoltà di Lettere, eternamente alle prese con problemi relativi alla carenza di finanziamenti per ottenere aule, lettori e docenti in più. E non è affatto un mistero il fatto che, molti tra docenti e studenti, considerano Magistero un «doppione» della facoltà di Lettere.

Come mai, allora, la decisione di aprire un nuovo corso proprio a Magistero? La risposta la fornisce il preside di Magistero, Luciano Lago. «Abbiamo un corso di laurea in lingue — spiega il docente — e poi siamo l'unica facoltà ad avere stabilito un rap-

porto diretto per quanto riguarda la didattica con le sedi di Lubiana e Pola. Per adesso il corso è tenuto dalla professoressa Pirjavec, attualmente impegnata anche alla Scuola per interpreti. Prevediamo di rafforzare il corso nei prossimi anni — conclude Lago — ma non abbiamo alcuna intenzione di sottrarre nulla all'Istituto di Filologia slava».

Va detto però che, ultimamente, il ministero dell'Università ha assegnato all'università di Trieste due cattedre di prima fascia proprio per la slavistica. «Da quanto ne so io — aggiunge Silvio Monti, preside di Lettere — questi due docenti dovrebbero venire al nostro istituto; almeno

queste erano le assicurazioni del ministero. Adesso non so cosa stia accadendo».

In realtà nessuno sembra sapere come stanno di preciso le cose. Val però la pena di ricordare le dichiarazioni rilasciate l'anno scorso da Ivan Verc, ex direttore dell'Istituto di Filologia slava, trasferitosi da un paio d'anni alla Scuola per interpreti. «Dal 1990 — aveva detto Verc — in 43 anni di attività l'istituto non ha conosciuto nessun tipo di sviluppo. In 40 anni ho visto passare cinque titolari di cattedra, che hanno preso poi altre strade perché a nessuno è stato chiesto di fermarsi. È il caso di riflettere sopra».

e. o.

TRIESTE / INIZIATIVE CULTURALI

A teatro, ma per recitare

Oltre ogni previsione il successo del corso organizzato dall'Arccs

A teatro? Sì, ma per recitare. E' un corso di formazione teatrale completa, una delle iniziative più riuscite dell'Arccs-Arci di Trieste. Già lo scorso ottobre era stato avviato un corso teorico di introduzione al teatro, tenuto da un esperto del settore. All'Zarei, questo il nome dell'insegnante, ha 34 anni e da parecchio tempo svolge corsi di recitazione per studenti e principianti.

L'iniziativa ha avuto più successo del previsto, tanto che il corso teorico è stato doppiato per permettere agli iscritti, in tutto 54, di parteciparvi. «In questa prima parte — spiega lo stesso Zarei — ci siamo dedicati alle tecniche di rilassamento, all'uso del corpo e del linguaggio. Anche perché fare teatro è tutto questo; a recitare non si impara sol-

Dopo la parte dedicata alla teoria, adesso gli studenti stanno provando uno spettacolo realizzato da loro

che andrà in scena al «Rossetti»

tanto ripetendo un testo a memoria». In aggiunta a tutto ciò, gli studenti che hanno preso parte al corso hanno potuto apprendere anche i trucchi della scenografia, insegnati da un regista del Teatro Stabile.

Ma la bella esperienza non si è conclusa qui. In questi mesi i ragazzi e Zarei continuano a lavorare, questa volta «sul cam-

po», per mettere in pratica quanto hanno imparato.

Due volte la settimana, il lunedì e il giovedì sera, si riuniscono nel padiglione «M» dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, per provare uno spettacolo da loro interamente realizzato, che andrà in scena a maggio al Rossetti.

Una bella soddisfazione per questi giovani

aspiranti attori, anche perché per molti si tratta di un vero e proprio «debutto» teatrale. Non sono pochi, infatti, coloro che calcheranno le scene per la prima volta. Sullo spettacolo, per ora, poche anticipazioni (anche perché, altrimenti, che sorpresa sarebbe). Si sa soltanto che i ragazzi stanno lavorando a un testo di Bulgakov.

Di sicuro c'è il consenso, perfino inaspettato, ottenuto dall'iniziativa. Un sintomo del fatto che anche a Trieste ci sono giovani attivi culturalmente. Basta dargli una mano, per esempio finanziando, come ha fatto l'Erdisu triestino, il corso stesso, al quale si accede semplicemente pagando la quota di associazione all'Arcci.

e. o.

UDINE / ERDISU: PRIMO BILANCIO DEL NUOVO PRESIDENTE

Mani legate dalla burocrazia

Marcello Ruscetti si dice preoccupato soprattutto per la lentezza delle procedure

TRIESTE / LAUREATI

Neodottori in geologia



FACOLTA' DI SCIENZE
Corso di laurea in scienze biologiche

Storici Francesca
nata il 29.02.1968 a Trieste, laureata con
punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993.

Corso di laurea in scienze geologiche

Bertoldi Francesca
nata il 23.10.1966 a Trieste, laureata con
punti 96 su 110 il 15.07.1993;

Bosatra Leonardo
nato il 10.03.1968 a Padova, laureato con
punti 96 su 110 il 15.07.1993;

Brollo Stefano
nato il 15.03.1964 a Tolmezzo (Ud), laureato
con punti 106 su 110 il 15.07.1993;

Canziani Stefano
nato il 26.12.1967 a Trieste, laureato con
punti 99 su 110 il 15.07.1993;

Davini Stefano
nato il 19.08.1967 a Gorizia, laureato con
punti 107 su 110 il 15.07.1993;

Grassi Paolo
nato il 04.03.1966 a Trieste, laureato con
punti 103 su 110 il 15.07.1993;

Jesse Silvia
nata il 08.08.1966 a Udine, laureata con
punti 105 su 110 il 15.07.1993;

Mauro Ugo
nato il 02.10.1960 a Padova, laureato con
punti 92 su 110 il 15.07.1993;

Olivo Barbara
nata il 24.04.1966 a Palmanova (Ud), laureata
con punti 102 su 110 il 15.07.1993

Possina Maurizio
nato il 27.06.1964 a Udine, laureato con
punti 102 su 110 il 15.07.1993

Pillinini Federico
nato il 04.01.1963 a Trieste, laureato con
punti 105 su 110 il 15.07.1993;

Saccon Pierpaolo
nato il 31.03.1967 a Gorizia, laureato con
punti 101 su 110 il 15.07.1993;

Saetti Luca
nato il 03.09.1966 a Trieste, laureato con
punti 104 su 110 il 15.07.1993;

Scalcinati Federico
nato il 13.04.1963 a Trieste, laureato con
punti 99 su 110 il 15.07.1993;

Scorzio Ubaldo
nato il 13.03.1966 a Udine, laureato con
punti 99 su 110 il 15.07.1993;

Selmo Enrico Maria
nato il 25.04.1966 a Trieste, laureato con
punti 110 su 110 il 15.07.1993;

Servavalli Paolo
nato il 25.09.1968 a Gemona (Ud), laureato
con punti 108 su 110 il 15.07.1993;

Zari Silvia
nata il 22.02.1967 a Trieste, laureata con
punti 108 su 110 il 15.07.1993.c

UDINE — «L'incertezza in campo politico pesa sull'attività del nostro ente, che ne esce penalizzato. Il blocco del bilancio regionale ci ha messo in una condizione estremamente difficile da gestire», a manifestare queste preoccupazioni è il presidente dell'Erdisu Marcello Ruscetti, che, a tre mesi dal suo insediamento alla guida dell'ente per il diritto allo studio universitario, traccia un primo bilancio.

Uno studente alla vicepresidente, un corso di aggiornamento per alcuni dipendenti, lo studio di un progetto di informatizzazione dell'ente, l'ipotesi di nuovi criteri di valutazione contributiva, una convenzione con il sindacato inquilini per le case in affitto agli studenti, nuovi strumenti di accesso alla mensa universitaria. Sono questi i primi frutti dei tre mesi di attività del nuovo consiglio di amministrazione.

Ruscetti non manca di sottolineare la sua preoccupazione per le litoranti procedure legate alla costruzione della nuova casa dello studente, che, spiega, «monstrano debbano essere evase in nome della trasparenza, fanno allungare i tempi di esecuzione». Intanto, per accelerare i tempi della macchina amministrativa dell'ente, allo studio un progetto (approvato dal consiglio d'amministrazione) per informatizzare entro un anno l'organico. Per guadagnare in efficienza, quattro dipendenti frequenteranno i corsi programmati per il personale universitario e finalizzati all'acquisizione di maggiori competenze giuridiche e amministrative.

Dagli studenti, rappresentati in consiglio d'amministrazione anche dal vicepresidente Fabio Scardellato (iscritto a economia), all'Erdisu è giunta l'istanza di un maggior rigore e di una politica seria nello stabilire i requisiti di reddito per l'accesso al diritto allo studio. Se la Regione darà il suo consenso alla delibera approvata dall'ultimo consiglio d'amministrazione, l'Erdisu si avvarrà del «credidometro» per esaminare le denunce dei redditi che vengono presentate agli sportelli dell'ente.

«Mi sento a disagio a dover gestire diecimila studenti, con 280 letti a disposizione» (quelli dell'attuale casa dello studente, ndr) ammette Ruscetti, riferendosi ai noti e mai risolti problemi abitativi che la popolazione universitaria deve affrontare. «Sul mercato privato continua — comincia ad esserci una tensione che gli studenti non possono sopportare».

A giorni l'Erdisu siglerà una convenzione con il Sina affinché il sindacato garantisca un minimo di tutela nella stipula dei contratti agli studenti che vengono da fuori città; di fronte all'esigenza di calmierare il mercato, sembra comunque ancora lontana, secondo Ruscetti, la prospettiva di un accordo di massima tra l'ente e le unioni dei proprietari.

L'obiettivo rimane in ogni caso quello di riuscire ad avere almeno 800 posti letto da gestire direttamente, più un altro migliaio da controllare, per evitare situazioni da «affitto selvaggio». Qualche novità infine anche per l'accesso alla mensa; in tempi brevi gli studenti saranno dotati di «badge» magnetici che consentiranno un maggiore controllo del servizio.

Anna Rita Tavanti

TRIESTE / LE DOMANDE ENTRO IL 31 MARZO

Premi e borse di studio in scadenza

● L'università di Trieste ha istituito un premio di studio di 500 mila lire intestato alla memoria dei professori Giorgio Bonifacio e Luigi Fabbri. Il premio verrà assegnato a uno studente della facoltà di Economia e commercio, iscritto a uno degli anni successivi al primo, che sia in regola con gli esami previsti dal piano di studi. Gli interessati dovranno presentare una domanda in carta semplice entro il 31 marzo.

● Una borsa di studio in memoria di Maria Perassi, da 1 milione 500 mila lire verrà invece assegnata a una studentessa bisognosa e meritevole della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino. Il reddito imponibile lordo, per avere titolo alla partecipazione al concorso, non deve essere superiore ai 30 milioni annui, e comprendere i redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, quale risulta dallo stato di famiglia, reddi-

ti elevabili di 2 milioni per ogni figlio a carico. Le domande vanno presentate entro il 31 marzo.

● Infine, due borse di studio annuali sono state istituite all'università di Trieste per ricordare la famiglia Umech-Cassetti. I premi, da 1 milione 500 mila lire, sono destinati a studenti bisognosi e meritevoli della facoltà di Medicina e chirurgia, e verranno ripartiti tra gli studenti del primo e del secondo tri-

ennio. Il reddito imponibile lordo non deve superare i 30 milioni annui, comprensivo dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare quale risulta dallo stato di famiglia, elevabili di 2 milioni per ogni figlio a carico. Le domande devono venir presentate entro il 31 marzo.

Per ulteriori informazioni i bandi sono reperibili nelle singole facoltà o all'Ufficio affari generali dell'ateneo triestino.

DUINO AURISINA / RIESPLODE LA QUESTIONE DEI DOCUMENTI BILINGUI

Carte d'identità «rifiutate»

Almeno 700 cittadini non le hanno rinnovate negli ultimi anni: pigrizia o scelta politica?

MUGGIA
Cordoglio
per la morte
di Giulia
Barut

Profondo cordoglio a Muggia per l'improvvisa scomparsa di Giulia Slavica Barut, morta ieri in un incidente stradale (ne riferiamo in altra pagina). «Abbiamo perso un'innestabile amica, una donna che era sempre stata in prima fila nella battaglia per il consultorio familiare e per il miglioramento dei servizi sanitari, attivandosi come promotrice della commissione per le pari opportunità». Così appare l'ex consigliere comunale nel comitato di Muggia, del circolo muggesano dell'Udi. Un ricordo cui immediatamente, se ne aggiungono altri, percorsi dalla stessa emozione. Una figura impegnata, ricca di sensibilità e di equilibrio, sempre disponibile al dialogo con la gente, tanto che alcuni l'avevano affettuosamente definita un'«assistente sociale»: questo il ritratto unanime che ne danno il segretario locale del Pds Claudio Muttoni, l'ex amministratore Galiano Donadell, il presidente del comitato dell'Anpi Istroveneto Giorgio Marzi.

Partigiana combattente fin dal 1943, la Barut aveva militato, tra gli altri, anche nel battaglione «Alma Vivoda», entrando nel Pci fin dai tempi della clandestinità. Un passato che avrebbe creato un filo indissolubile con l'Anpi, e non solo con la sezione di Muggia, ma anche con il comitato provinciale ed il consiglio nazionale, dei quali era componente. Lo stesso impegno e la stessa passione l'avevano portata a condividere la storia locale del partito comunista (partecipando ai vari direttivi e al collegio dei probiviri, poi dei garanti), fino al momento della frattura, quando la sua scelta era andata inequivocabilmente alla Quercia. Ma già prima, in occasione delle comunali del '88, era stata eletta in consiglio nelle file della Lista Frausin, decidendo invece di non ripresentarsi alle ultime elezioni. Senza però rinunciare a battersi perché le donne ottenessero un adeguato spazio nel mondo della politica, tradizionalmente maschile. Una questione che, insieme a quella della comunità slovena, da sempre aveva meritato il suo impegno. Era stata appena nominata segretaria amministrativa del Pds muggesano.

MUGGIA
Monteshell:
si attende
il parere
da Roma

Sarà reso noto probabilmente oggi il responso della commissione del ministero dell'Ambiente sui depositi di gpl Monteshell nell'area dell'ex raffineria Aquila. La commissione si è riunita per tutta la giornata di ieri, sotto la presidenza dell'ingegner Pinchera, ma l'esame dello studio di valutazione di impatto ambientale dell'Ente porto e della Monteshell è approdato sul tavolo degli esperti romani solo nel pomeriggio. La discussione è durata a lungo e al termine dell'incontro non è stata ufficializzata alcuna decisione. Non è escluso, quindi, che l'argomento possa essere riaffrontato oggi. Corposa la documentazione al vaglio degli esperti romani e lungo il periodo di esame: in otto mesi sono stati passati in rassegna gli studi della Monteshell e i pareri avanzati da ambientalisti, imprenditori e dal comitato di garanzia presieduto dal professor Costa. L'ostacolo più grosso sulla strada di una valutazione favorevole è però la posizione assunta della Regione. La giunta presieduta da Fontanini ha espresso infatti parere negativo sui depositi di gpl, pur non escludendo la possibilità di future aperture se sarà risolto il problema del trasporto del gas su strada. Il parere — si legge nella relativa delibera — potrà venire rivisto ove i giudizi negativi (di Comuni, uffici ed enti) potessero trovare risposte programmatiche e progettuali adeguate.

Riesplode ancora una volta a Duino-Aurisina la questione delle carte d'identità bilingue: un problema del quale, periodicamente, per un po' di tempo non si parla, ma che riemerge sempre e comunque, come tutte le questioni che rimangono irrisolte. L'uscita dall'aula, a effetto, del gruppo di Aria Nuova e di Cittadini per Duino-Aurisina durante la seduta del consiglio comunale dell'altra sera, riporta infatti l'amministrazione di fronte all'antico dilemma dell'opzionalità per il documento anagrafico bilingue (ricordiamo che attualmente tutti, italiani o sloveni che siano, nel Comune di Duino Aurisina, ricevono una carta d'identità con le scritte, oltre che in italiano, in sloveno).

Un argomento che all'ex sindaco democristiano, Dario Locchi, tre anni fa, costò addirittura

la poltrona. Martedì, il consigliere di Aria Nuova, Vinicio Scapin, ex consigliere comunale missino, ha accusato il sindaco Depangher di non voler affrontare la questione in base alla legge.

Chiedendo le dimissioni di Depangher, Scapin ha abbandonato l'aula insieme agli altri.

Dando per scontato che il problema esiste, come ha confermato lo stesso Depangher, esistono però dei dati precisi sulla sua reale entità?

Lo stesso consigliere Scapin non è in grado di fornire risposte, se non generiche.

«Di preciso — dichiara Scapin — non so quante siano le carte bilingue rifiutate dai nostri cittadini, ma sono sicuro che ce ne sono moltissime, perché sento la gente parlare del problema ogni giorno in questo Comune. Soprattutto i giovani non le vogliono e gi-

rano soltanto con la patente».

«Del resto — ripete Scapin — Aria Nuova e Cittadini per Duino-Aurisina, se si fossero presentati insieme, alle comunali avrebbero vinto in 12 seggi su 14. Questo vorrà pur dir qualcosa».

Di dati, però, sulle carte d'identità rifiutate neppure l'ombra. Il sindaco Depangher, invece, qualche calcolo l'ha fatto, prendendo i numeri riportati nella stessa relazione previsionale presentata nell'ultimo consiglio comunale.

«Negli ultimi 5 anni — spiega Depangher — ho calcolato che sono circa 700 le persone nel comune che non hanno rinnovato la carta d'identità. Vale a dire circa il 10 per cento della popolazione. Le motivazioni però possono essere più d'una. Pigrizia, indifferenza, dimenticanza e certo anche il fatto che il documento è bilingue».

«Va ricordato che per ora — continua il sindaco — soltanto una persona, almeno a sentire l'ufficio anagrafico, ha rifiutato la carta d'identità dicendo pubblicamente che era a causa della doppia dicitura. Anche questo dato non è rappresentativo, perché sono convinto che il problema sia più ampio. E proprio per questo, secondo me, andrebbe affrontato in termini diversi che tengano conto del rispetto reciproco».

«Quanto alle leggi — conclude Depangher — chiamate in causa da Scapin, è vero non le ho citate, ma avrei potuto farlo senza difficoltà».

Nel frattempo Aria Nuova affila le armi e si prepara all'offensiva. Le modalità di eventuali manifestazioni di protesta verranno rese note dopo il 17 febbraio, giorno della presentazione a Visogliano di Alleanza nazionale.

Erica Orsini



S. Barbara, valico trascurato

Diversi mesi fa, al valico di Santa Barbara, vicino Muggia, un automobilista dell'ex Jugoslavia ha forzato le sbarre confinarie. Da quella volta, da parte slovena il danno è stato prontamente riparato, mentre da parte italiana tutto è rimasto nelle stesse condizioni (come testimonia la foto Balbi). Con una serie di disagi, oltre che per gli utenti del valico, anche per il personale addetto al servizio di sorveglianza.

RIONI / CARNEVALE A SAN GIOVANNI

Festa «sotto tono», per i bambini

Comincia stamattina la pacifica invasione delle maschere; domani «gran sfilata»

Torna il Carnevale a San Giovanni, e da oggi nelle strade delle borgate del rione inizia la pacifica invasione delle maschere.

Ad aprire i festeggiamenti, organizzati dal coordinamento di San Giovanni, saranno i bambini delle scuole e degli asili, che questa mattina alle 10 si ritroveranno nel campo giochi di strada di Guardiella e poi scenderanno nel rione per il loro corso mascherato personale.

Quello di quest'anno sarà un Carnevale «sotto tono»; la decisione del Comune di sospendere i festeggiamenti ufficiali, per rispetto verso i lutti provocati dalla guerra nelle terre della ex Jugoslavia, ha trovato eco praticamente presso tutte le associazioni locali.

Ma ci sono anche i bambini, ed è una festa dedicata a loro.

Già nei giorni scorsi i gruppi del Carnevale hanno tenuto delle animazioni e delle improvvisazioni mascherate nelle strade, ma la vera invasione avverrà domani, a partire dalle 14, quando i carri, le maschere e la banda Triestina scenderanno per la «gran sfilata» da via Muratti in via Battisti, lungo via Giulia fino in piazzale Gioberti.

I festeggiamenti termineranno mercoledì 16 con il tradizionale «funerale del Carnevale».

La salma del «vecchio

Carnevale», nei suoi miseri panni stracciati, verrà vegliato per tutta la mattina nella «camera ardente» di strada di Guardiella 19: alle 13 il feretro verrà portato nelle strade del rione, seguito dal corteo funebre fino al piazzale Suban, dove alle 15 il povero simulacro seguirà la sorte dei suoi passati predecessori: il rogo finale.

La tradizione delle feste di Carnevale ha una lunga storia nelle borgate di San Giovanni: Pier Paolo Sancin, rileggendo gli appunti di studio lasciati da Claudio Nolianni, ne ricostruisce un'immagine piena di colore.

«Il pupazzo — scrive Sancin — veniva confezionato con i peggiori

stracci trovati in giro, e calzava un paio di scarpe trovate in qualche canale o nel peggiore «scovazon». Il corteo funebre girava entro il dedalo di viuzze, ora scomparso, della borgata di Fedrigovez, e di trattoria in trattoria arrivava fino al prato (anch'esso scomparso) dove si teneva l'ultimo fatale episodio: il rogo».

«La gente cantava le «litanie» nel dialetto sloveno locale, misto al triestino — scrive ancora Sancin — ed erano versi particolari per il loro «morbin», quasi che i popolani aspettassero tutto l'anno per esibire il proprio repertorio migliore di battute».

ma. lau.

MUGGIA
Secentesco
«ballo della
verdura»
in piazza

Anche a Muggia scoppiò il Carnevale. Le manifestazioni prendono il via questo pomeriggio alle 16 dal piazzale delle auto-corriere, da dove i gruppi mascherati si dirigeranno verso piazza Marconi al seguito del nuovo Re. Il tutto corredato da carrozze d'epoca e dalla parata delle Majorettes di Lubiana, con l'accompagnamento della «Filarmonica di Santa Barbara». Sempre in piazza, alle 16.30, si esibiranno le nove coppie del secentesco «Ballo della verdura» (musiche del gruppo «I Frajeri»); alle 17.30 verrà inaugurata al centro Milla la mostra «Carnevale illustrato», a cura della Fameia muiesana. A partire dalle 18.30, «fiaccolata in maschera» per la pace nell'ex Jugoslavia, a cui parteciperanno tutte le bande e i gruppi.

le mura del borgo. E prevista la presenza di carri e gruppi mascherati provenienti dagli altri rioni cittadini.

Nessuna novità trapeza per quel che concerne le tematiche proposte dai gruppi. Ancora per poche ore quindi maschere «segrete», prima che l'allegria e il buon umore degli eterni burleschi riscaldino le vie dell'antico borgo.

Da segnalare che oggi, dalle 14.30 alle 24, è stato istituito il divieto di transito in buona parte del rione di Servola.

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO / DISAGI

Scuole lasciate a se stesse

Personale ausiliario carente, portoni incustoditi, senza chiusura automatica, né citofoni, con conseguente possibile accesso di estranei ed eventuale uscita degli stessi alunni. Questa la situazione nelle scuole di San Dorligo della Valle, denunciata dal consiglio del XII circolo didattico di Trieste per voce del suo presidente Claudio Babos. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato, con ogni probabilità, un recente episodio accaduto alla scuola materna della frazione-capoluogo, dove una bimba di 4 è riuscita ad abbandonare da sola l'edificio per raggiungere il negozio del padre, chiedendo invece all'insegnante di recarsi ai servizi. Un caso che, secondo il consiglio di circolo, non implica responsabilità da parte delle docenti, immediatamente attivate nella ricerca della «piccola evasiva».

«Fatti del genere — si ribadisce invece in una nota — sono imputabili unicamente all'inadempienza del Comune di San Dorligo, inadempiente per non essere più assolutamente tollerabile e che andrebbe perseguita in termini di legge».

Nonostante l'esistenza di un impegno scritto per la realizzazione delle misure di vigilanza e sicurezza previste dalle vigenti normative e per la fornitura di nuovo personale, siglato dall'ente cittadino in accordo con il provveditore e le direttrici didattiche italiane e slovene, nulla in tal senso sarebbe stato fatto. Sentiamo la «contro parte». «Premesso che nella scuola dove è avvenuto l'episodio «incriminato» il bidello esiste — precisa l'assessore all'istruzione Stojan Sancin — le richieste del consiglio di circolo non sono campate in aria. Il problema è reale e ce lo portiamo dietro da quarant'anni. Ma a questo punto la cittadinanza deve scegliere se avere delle scuole perfettamente in regola con tutte le disposizioni di legge fino a 6 matrone, 8 elementari e 2 medie, tra scuole italiane e slovene, le due opzioni risultano infatti, a suo avviso, del tutto incompatibili. «A Caresana la scuola materna conta due bambini, quella elementare una dozzina — ricorda Sancin — mentre a Pesce gli alunni sono nove. Eppure la gente ci ha chiesto di mantenere tutte le sedi dislocate nelle diverse frazioni, cosa che abbiamo fatto. Certo che se in ogni scuola si dovesse assumere un bidello (per quelle statali le normative ne prevedono uno ogni due classi), il costo risulterebbe proibitivo».

Barbara Muslin

E a Servola parte il «Corso delle serve»

La tradizione vuole che il battesimo del Carnevale servolano avvenga il giovedì grasso con la «Corso delle serve». La manifestazione affonda le radici nella Servola di un tempo, quando il rustico borgo era innanzitutto un'isola di verde e bosco e le attività di agricoltura, viticoltura e pesca, rappresentavano le risorse di un territorio «di campagna».

«La bellezza del colle e la salubrità della zona, unite alla rinomata fama per la ristorazione — sottolinea Egidio Muzi-

na, presidente della Fondazione Cornelio Silvula — inducero molte famiglie triestine benestanti a spostarsi in loco per godersi». Tra il cozzazzo del «signori» tante carrozzine con le rispettive balie, quelle «serve» che pure oggi, con appuntamento alle ore 16 presso la trattoria «Al Silvula», sfilano lungo le vie di Servola. Alla sfilata parteciperanno pure delle carrozze d'epoca provenienti dal centro cittadino, unitamente ad alcune automobili d'autore del Club

Topolino. In mattinata invece spazio alle scolaresche: appuntamento alle 10 con le maschere delle scuole materne ed elementari rionali, pure loro in sfilata per le vie del borgo, accompagnate dalla banda «Refolo». Dopo l'ennesimo incontro comunale, la fondazione «Al Silvula», coordinatrice del Carnevale servolano, ha precisato che per quest'anno le manifestazioni carnascialesche avranno luogo in autonomia, nella cornice rionale.

Il Comune, mantenendo il lutto per la scomparsa dei tre giornalisti Rai, lascia alle singole compagnie libera iniziativa, garantendo quelle misure di sorveglianza e di ordine pubblico per un buon svolgimento delle singole manifestazioni.

Oltre al Gran Ballo mascherato previsto per sabato, viene confermata per domenica (alle 14.30) la gran sfilata di carri e gruppi mascherati con partenza da via Carpineto.

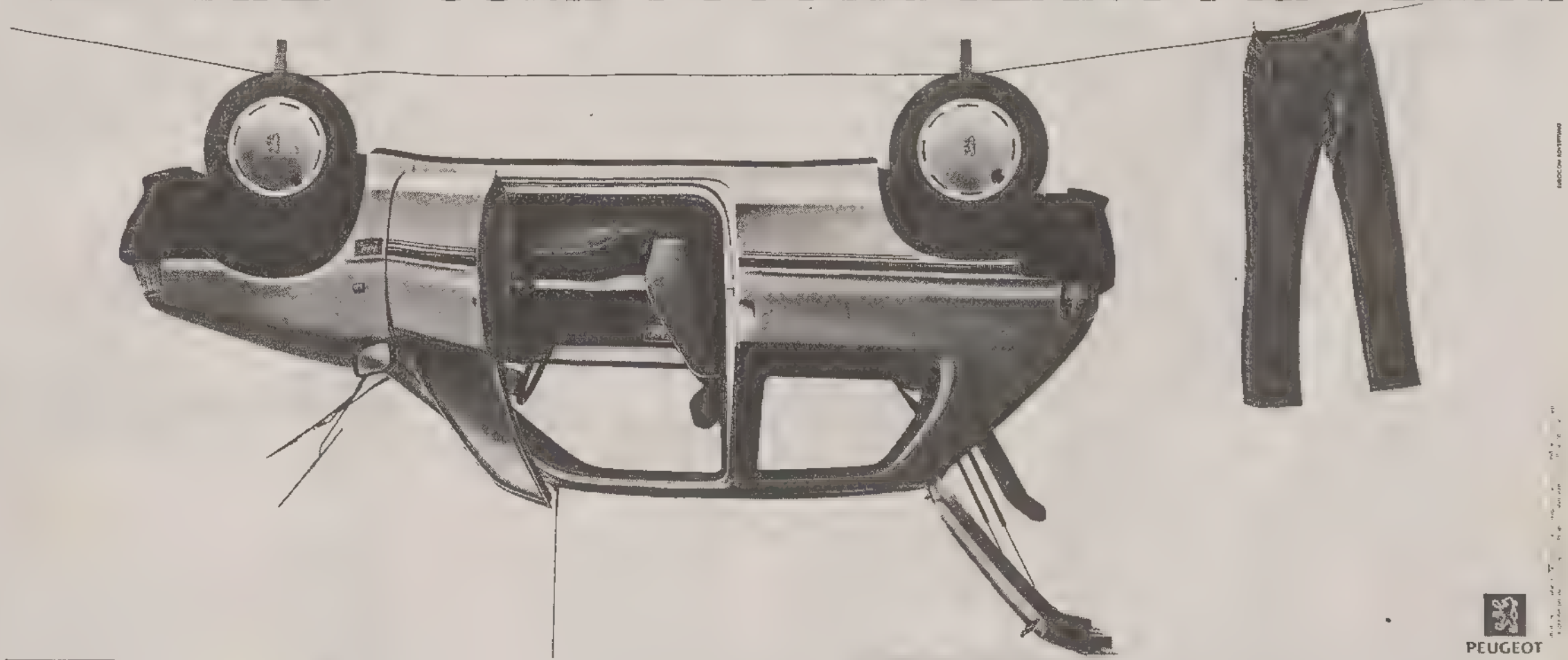
Per l'ultimo di Carnevale (martedì 15 febbraio), la manifestazione si consumerà dunque tra



Muggia, amazzone premiata

Una muggesana campionessa di equitazione. Si tratta della giovane Simonetta Bratos, risultata prima classificata assoluta (per la specialità maschile e femminile) al campionato triveneto di «trek» tenutosi a Mestre lo scorso 29 gennaio. La nostra «cavallerizza» si è guadagnata anche un onorevolissimo quarto posto a livello nazionale. (Foto Balbi)

PEUGEOT 106 KID. TRATTATELA COME I VOSTRI JEANS PREFERITI.



FORMULA
FIDUCIA
PEUGEOT

Peugeot 106 Kid è l'auto con i sedili in vero jeans. Peugeot 106 Kid sono anche i veri jeans che riceverai con Peugeot 106 Kid (l'auto). Vieni a provare Peugeot 106 Kid 3 o 5 porte, 954 cc, e Peugeot 106 Kid 5 tasche; avrai un'auto fatta su misura per te e un paio di jeans esclusivi della tua misura. Semplice, no? L. 13.500.000*

Fino a 10 milioni
in 18 mesi.
A tasso zero.*

CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827.782



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 10 febbraio 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

PRONTO SOCCORSO

Avvelenarsi in casa

Pesticidi, detersivi, sostanze corrosive: il pericolo è in agguato soprattutto per i più piccoli

Ogni anno in Italia, sono decine di migliaia i casi di avvelenamenti accidentali da sostanze tossiche di uso comune. A farne le spese sono soprattutto i bambini, ma la responsabilità - in questi casi - ricade principalmente sui loro genitori. Fin dai primi mesi di vita il bambino avverte con il gusto gran parte delle sensazioni piacevoli. Per questo motivo, quando trova un oggetto, non si limita a guardarlo, ma tende a metterlo in bocca per sentire il sapore. Purtroppo, sono molte le sostanze tossiche a disposizione dei nostri bambini: se ne trovano negli armadi di casa, nei cassetti, in giardino. Quindi i genitori devono fare molta attenzione al pericolo rappresentato, per i loro bambini, da un'infinità di «veleni domestici».

LE MISURE DI EMERGENZA

● E' della massima importanza, in caso di avvelenamento, risalire al vero responsabile dell'incidento. Infatti, le sostanze tossiche possono essere «corrosive» o «non corrosive» e per ognuno di questi due gruppi l'intervento è diverso.
● Sono sostanze tossiche «corrosive» gli acidi in genere, l'ammoniaca, la benzina, la candeggina, i detersivi, i disinfettanti, i lucidi per metalli e per scarpe, alcuni detersivi, la soda caustica, le tinture, la trementina, ecc.
● Sono sostanze tossiche «non corrosive» (ma sempre dannose per l'organismo se prese in dosi eccessive) l'alcol etilico, i farmaci, i funghi, i semi, ecc.
● Quando l'avvelenamento è provocato da sostanze «corrosive», il segno più evidente è dato dalla presenza di ustioni intorno alla bocca e in bocca.
● Se la persona intossicata è cosciente, in attesa dell'ambulanza, conviene darle da bere dell'acqua a piccoli sorsi, evitando che vomiti. Nel caso, invece, di persone in stato di incoscienza, dovremo controllare se le vie respirato-

rie sono rimaste libere e se la lingua non è rivolta all'indietro, altrimenti bisogna intervenire immediatamente con la respirazione artificiale.
● Nel caso di sostanze velenose «non corrosive» e se il paziente le ha appena ingerite, sempre in attesa di un medico e dell'ambulanza, conviene farlo vomitare.
● L'operazione non serve quando è passato troppo tempo e l'organismo ha già assorbito gran parte del veleno. Se le sostanze ingerite erano schiumogene, il vomito può essere pericoloso.
● Contrariamente a quanto si pensi, far bere latte è inutile e talvolta controproducente. Anzi se l'avvelenamento è provocato da derivati della lavorazione del petrolio (naftalina, detersivi, smacchiatori, ecc.), essendo composti solubili nei grassi, il latte ne favorisce l'assorbimento.
● Quando un prodotto irritante viene a contatto degli occhi, si consiglia di lavarli con le palpebre aperte, sotto l'acqua corrente, per almeno un quarto d'ora.

DOVE RIVOLGERSI PER DEI CONSIGLI IMMEDIATI

In caso di ingestione di sostanze velenose o di contatto con prodotti tossici, dopo aver chiamato un medico, bisogna telefonare a un Centro antiveneni, fornire delle indicazioni precise e attenersi ai consigli del caso. Segnaliamo, qui di seguito, gli indirizzi dove rivolgersi in alcune città d'Italia.
Bologna: Ospedale Maggiore 051/38.29.84.235, Catania: Ospedale Garibaldi 095/75.94.120, Cesena: Ospedale Bufalini 0547/35.26.12, Chieti: Ospedale SS. Annunziata 0871/34.53.62, Genova: Ospedale San Martino 010/35.28.08, La Spezia: Ospedale Sant'Andrea 0187/53.32.96, Lecce: Ospedale Vito Fazzi 0832/68.53.74, Messina: Facoltà di Farmacologia 090/67.64.059, Milano: Ospedale di Niguarda 02/66.10.10.29, Napoli: Ospedale Cardarelli 081/74.72.870, Padova: Istituto di Farmacologia 049/83.18.63, Roma: Policlinico Umberto I 06/49.06.63, Policlinico Gemelli 06/30.54.343, Torino: Facoltà di Farmacologia 011/66.37.637, Trieste: Istituto per l'infanzia 040/37.85.360.

non possono arrivare. Un altro errore che fanno spesso i genitori è quello di presentare le medicine, quando i bambini sono malati, come delle piccole car-

melle. Nessuna meraviglia, poi, se venendone in possesso, il piccolo ne ingoia un'intera confezione.
«L'ingestione di farmaci è un classico nella ca-

sistica degli avvelenamenti, ma resta incontestabile che una parte considerevole delle vittime sia rappresentata da bambini di appena 2 o 3 anni». La denuncia

viene dal Centro antiveneni dell'Ospedale Niguarda di Milano. «Sono troppi - secondo Cristina Pirovano, pediatra che opera presso il Centro - i piccoli che ogni giorno rischiano tra le quattro mura domestiche, a causa dell'incultura e della trascuratezza degli adulti. In caso di intossicazione per ingestione di veleni sono tre le informazioni necessarie per un medico che deve organizzare al momento un trattamento adeguato: il tipo di veleno; il rapporto peso del soggetto intossicato/quantità di sostanza ingerita; il tempo di esposizione per i veleni volatili.

Con questi elementi si possono attuare le prime misure d'intervento: lavaggio abbondante della parte esposta se si tratta di un avvelenamento da contatto; somministrazione di carbone vegetale attivo per diminuire l'assorbimento gastro-intestinale; ricorrere al dimetico se sono state ingerite sostanze che fanno schiuma.

Nei casi più complessi conviene mettersi in contatto con un centro antiveneni. Quello dell'Ospedale di Niguarda, a Milano, è sempre aperto, notte e giorno, anche per consultazioni telefoniche e dispone di una banca-dati con utili informazioni su una vastissima gamma di sostanze tossiche, ciascuna con il suo antidoto.

Giancarlo Sansoni



IN TAVOLA
L'alternativa alla solita fettina di vitello

Tipo	proteine gr	grassi gr	colest. mg	ferro mg	calorie mg
Pollo (petto)	22	1	87	1,6	97
Pollo (coscia)	18	6,5	81	2	130
Coniglio magro	24	0,6	65	1,3	102
Tacchino (petto)	22	4,9	68	2,5	134
Tacchino (coscia)	21	11,2	71	2,5	186
Agnello magro	20	2,2	70	1,9	101
Riferimento					
Vitello	21	1	71	2,3	92
Bovino magro	19	5,1	65	2,3	129

(* Per cento grammi di prodotto)

La salute si tutela a tavola, questa è la verità su cui non ci sono timori di smentita, ma affinché la tavola divenga un'alleanza per vivere meglio è di fondamentale importanza che l'alimentazione sia completa, ma soprattutto variata. Questo concetto ben si presta per il discorso che vogliamo fare a proposito delle carni alternative: quando occorre scegliere una fonte di proteine, oltre al pesce, uova, latte, formaggi si è portati infatti a privilegiare la tradizionale fettina di vitello tanto cara alle mamme, ma che spesso viene a noia. In realtà proprio perché la carne ha un valore nutrizionale elevato è indispensabile che sia anche ben accettata e preparata contando su un'ampia varietà di prodotti grazie alla vasta scelta che offre il mercato. Prendiamo ad esempio la carne di maiale, che non di rado fa inorridire chi è a dieta o fa attenzione

al contenuto di grassi: una bistecca di maiale magro che si trova normalmente in macelleria ha un contenuto di grassi che non supera il 3-7 per cento; la confusione è nata con il suino cosiddetto «pesante» che serve per fare il prosciutto, prodotto che richiede una carne con una buona quantità di grasso. Quanto al pollo, il valore biologico delle sue proteine è pari a quello del bue, del vitello, del maiale. Inoltre ha il vantaggio di una facile digeribilità. E' indispensabile però eliminare la pelle perché è l'elemento che trattiene grassi e soprattutto colesterolo. Un petto di pollo senza pelle contiene infatti soltanto il 0,9 per cento di grassi: una coscia senza pelle 6,5. Questi valori salgono a 11 se invece il pollo viene consumato intero. Il tacchino ha una carne abbastanza simile a quella del pollo, ma leggermente più grassa.



DIETA
Al malato di fegato tanti piccoli pranzetti

D. Da sempre sento che chi è malato di fegato deve stare attento a quello che mangia, deve insomma seguire una dieta piuttosto rigorosa. Ma ultimamente mi sono imbattuta in vari articoli che affrontano il problema in modo meno categorico. Come è consigliabile regolarsi?

R. «Chi soffre di fegato deve mangiare in bianco». Questa è stata la parola d'ordine ripetuta per anni. In realtà, che soffre di fegato può mangiare di tutto, evitando pochi alimenti veramente controindicati come i fritti e gli alcolici, dando la preferenza ad alcuni cibi ed evitando in genere gli eccessi.

Il fegato è il principale laboratorio chimico del corpo umano, ed è quello che più degli altri organi deve il suo stato di salute all'alimentazione.

La raccomandazione principale è mangiare con regolarità: possibilmente pasti piccoli suddivisi nella giornata; evitare quindi di digiunare per molte ore durante il giorno e rimpinzarsi la sera a cena. Da chiarire una volta per tutte è il proble-

ma delle uova: queste non fanno male al fegato, ma piuttosto a chi soffre di problemi di colestasi, poiché l'uovo fa contrarre la cistifellea acuendo i disturbi. Al fegato, invece, le uova fanno solo del bene, in quanto contengono sostanze utili per il buon funzionamento delle cellule epatiche, come la metionina (un aminoacido) e la colina. Ecco infine un elenco dei cibi permessi e di quelli controindicati in una dieta per mantenere sano il fegato.

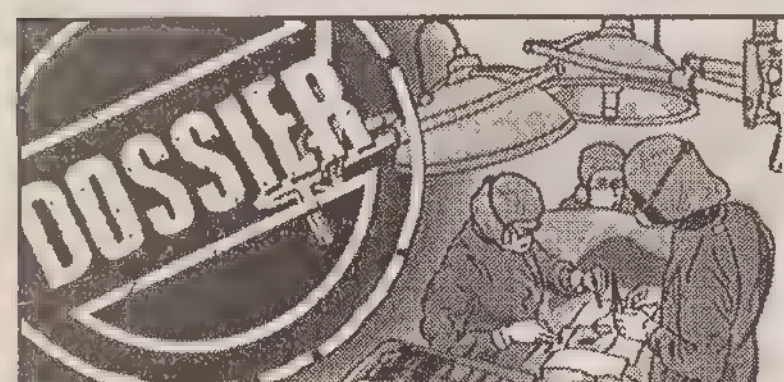
Alimenti permessi: pasta, riso, pane abbrustolito, fette biscottate, carni magre, pesci magri preferendo sogliola, merluzzo, spigola e cucinando ai ferri o lessati, formaggi leggeri, latte e yogurt, prosciutto crudo sgrassato, verdura cotta o cruda, frutta fresca ben matura o cotta, marmellata, dolcificanti senza grassi evitando paste alla crema o al cioccolato. **Alimenti da evitare:** brodi di carne, carni e pesci grassi, formaggi stagionati, grassi e piccanti, maionese, mollica del pane, frutta secca, cioccolato.

Pia Bonanni
medico dietologo

PREVENZIONE

«Allarme maschio»: cresce l'infertilità

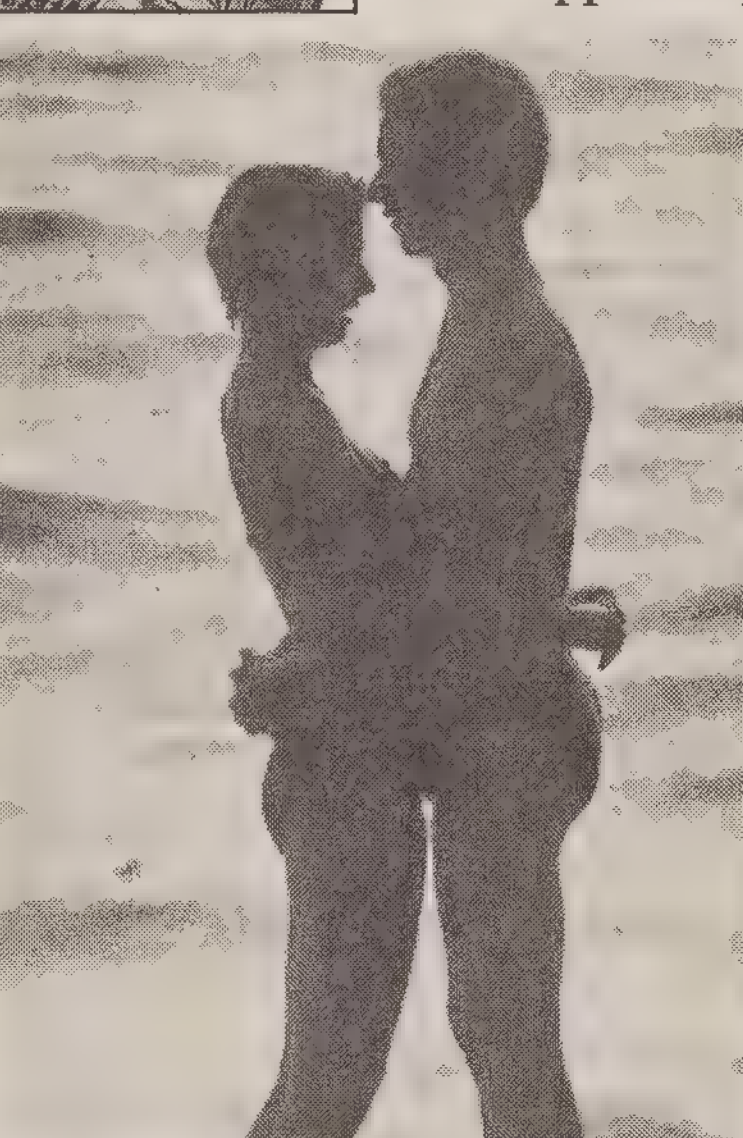
Una coppia su quattro ha problemi di procreazione - Una visita andrologica all'età giusta mette al riparo da sgradevoli sorprese



Da vent'anni assistiamo a un progressivo e preoccupante aumento dell'infertilità. Si stima che in Italia il 20-25 per cento delle coppie sposate non sia in grado di procreare. Nel 40 per cento dei casi la responsabilità è femminile, nel 20 per cento dipende da problemi di incompatibilità della coppia, ma per il rimanente 40 per cento è responsabile esclusivamente il «maschio».

Il sesso fiorisce nella pubertà e assume immediatamente un valore fondamentale nel processo di autoidentificazione. Il sentirsi maschio (o femmina), avendo come punto di riferimento lo sviluppo dei propri organi sessuali, significa vivere in armonia con se stessi. Da qui l'importanza di non trascurare, fin dalla giovane età, il più piccolo difetto morfologico o fisiologico riscontrabile a livello dell'apparato sessuale. E' bene sottoporre il bambino sin dall'infanzia a una visita specialistica. Purtroppo, le mamme non esitano ad accompagnare le loro figlie di 12/14 anni dal ginecologo, ma non si preoccupano con altrettanta tempestività di consultare, per i loro maschietti, lo specialista andrologo. E' così, per accorgersi che qualcosa non va, il più delle volte bisogna attendere la visita di leva, eseguita quasi sempre sommariamente da medici non specializzati e soprattutto senza quella «privacy» indispensabile per rivolgere all'interessato delle domande ben precise, riguardanti potenziali problemi dell'apparato genitale.

Significativi i risultati di un'indagine condotta dalla Cattedra di andrologia dell'Università di Pisa, in collaborazione



con lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano. Su 4.817 reclute sottoposte a visita andrologica, soltanto il 27,8 per cento è risultato perfettamente sano dal punto di vista sessuale. Più della metà dei giovani (57,2 per cento) presentava una o più malformazioni di natura diversa, tali da compromettere la lo-

ro fertilità. Molti hanno denunciato delle gravi difficoltà nei confronti dell'atto sessuale. L'attività sessuale maschile comincia durante la pubertà e continua per tutta la vita, declinando gradualmente. In condizioni normali, se si conserva un fisico sano, può protrarsi fino a

L'impotenza sessuale maschile, l'incapacità cioè a raggiungere e a mantenere una valida erezione peniena, ha rappresentato da sempre una patologia complessa, punto di incontro di psichiatri, neurologi, endocrinologi, sessuologi e, più recentemente, andrologi. Le conoscenze sulla fisiologia e dinamica sessuale maschile sono state ampliate enormemente negli ultimi 1015 anni ed hanno permesso un miglior approccio clinico-terapeutico dell'impotenza. Nel 1910 la Scuola psicoanalitica freudiana sosteneva che il 90 per cento delle impotenze sessuali del maschio fosse da attribuire a motivi strettamente psicogeni e psichiatrici e che solo il 10 per cento dei casi fosse legato a malattie vascolari, dei nervi periferici e degli ormoni coinvolti nel

ottant'anni e oltre, anche se la frequenza dei rapporti tende a diminuire con il passare del tempo. Fino a trent'anni si può fare l'amore, in media, 3-4 volte alla settimana; dai trenta ai cinquant'anni i rapporti si riducono a 2-3 alla settimana. Dai cinquant'anni al sessant'anni si limitano a

Come scoprire l'origine dell'impotenza Le cause organiche e quelle psichiche

complesso meccanismo della erezione del pene (impotenza organica). Dopo 80 anni la percentuale di incidenza delle impotenze psicogene è del 30-35 per cento, mentre le impotenze organiche rappresentano la maggior parte delle patologie erettili maschili, con la concreta possibilità di terapie efficaci. Il primo approccio strumentale nella diagnosi differenziale tra forme organiche e psicogene, dopo una approfondita storia clinico-sessuologica, è affidato alla valutazione della rigidità e tumescenza notturne (NPT=Nocturnal Penile Tumescence). E' stato infatti dimo-

strato che l'uomo normale presenta erezioni spontanee notturne durante i periodi di sonno superficiale (stati 1-2 del sonno) o sonno «REM» (REM = Rapid Eyes Movement), periodo di che si ripetono 3-4 volte durante il riposo notturno, associati ai sogni, alternati agli stati 3-4 del sonno, in cui non si manifestano erezioni (sono profondo o non «REM»). Lo strumento utilizzato per la valutazione della NPT, il Rigiscan, consiste di

due elettrodi ad anello, posti l'uno alla base del pene e l'altro alla base del glande (solco balano-prepuziale). I due elettrodi estensibili sono collegati ad un piccolo registratore che il soggetto indossa durante il sonno. L'esame viene ripetuto per due o tre notti consecutive per ottenere con certezza la registrazione durante il sonno fisiologico. Le variazioni di circonferenza e di rigidità del pene sono registrate e successivamente trasformate in grafico da un computer appropriatamente programmato. Lo studio con il Rigiscan può essere utile anche nel valutare la tumescenza peniena nello stato di

veglia durante stimoli erotici visivi. L'individuo con impotenza di origine psichica presenta invariabilmente un esame Rigiscan normale, con erezioni notturne valide sia quantitativamente che qualitativamente. Durante il sonno fisiologico infatti le influenze corticali e psichiche sono notevolmente ridotte e vengono evidenziate i normali meccanismi di erezione, «bloccati» durante lo stato di veglia. In tutti i casi di impotenza sessuale organica (da cause vascolari, neurologiche, ormonali) il Rigiscan darà risposte positive con un ridotto numero di erezioni, assenza di erezioni, erezioni di breve durata e di minima consistenza in termini di variazioni di circonferenza e/o rigidità del pene.

Ferdinando Valentini
andrologo

del tempo rischia di diventare completamente sterile. Il 3,6 per cento dei bambini presenta il criptorchidismo, cioè la mancata discesa di uno o di entrambi i testicoli nello scroto. Per risolvere il problema conviene basta somministrare al bambino prima dei 4 anni, delle gonadotropine (gli ormoni prodotti dall'ipofisi). La terapia ormonale risolve il 50-60 per cento dei casi, altrimenti l'andrologo deve ricorrere ai bisturi (orchidopressia), prima che il paziente abbia compiuto i 5-6 anni, onde evitare un ritardo nella maturazione degli organi sessuali e nella maggior parte dei casi una compromissione della fertilità nell'età adulta.

Per quanto concerne le disfunzioni sessuali non sottovalutiamo il fatto che l'impotenza è anche motivo di depressione. Il soggetto impotente si rivolge il più delle volte allo psicologo. Così il tempo passa e la malattia, quando è di natura fisica, si acuisce per via di un'implicazione della componente psico-sessuologica coesistente. Le cause che determinano una disfunzione sessuale maschile sono le più delle volte di origine neuro-vascolare, ossia dipendenti dalle innervazioni e dai vasi sanguigni che interessano i corpi cavernosi del pene, chiamati in causa al momento dell'erezione. Su questi meccanismi possono influire il diabete, l'arteriosclerosi, l'obesità periferica, gli effetti negativi del fumo. Tutte le disfunzioni sessuali sono oggi reversibili, se viene eseguita da parte dell'andrologo una diagnosi tempestiva e precisa, presupposto di una terapia mirata e sicura.

Riccardo Vaccari
Andrologo

Varicocele, non c'è solo il chirurgo

Frequente nell'età giovanile, il varicocele primitivo è ritenuto, a ragione, una delle cause correggibili di infertilità maschile. Consiste in una abnorme dilatazione e tortuosità delle vene del plesso responsabile dello scarico venoso locale. Nel 90 per cento dei casi è localizzato a sinistra per motivi anatomici quali lo sbocco ad angolo retto della vena spermatica sinistra nella vena renale e/o la compressione estrinseca (effetto

schiaccianoci) da parte dell'arteria mesenterica superiore sulla vena renale sinistra. Da tempo sono ben conosciute le modificazioni indotte dalla malattia che talora possono persino evolvere verso l'atrofia del testicolo. Rimane tuttora controversa però l'origi-

ne di tali lesioni anche se appaiono accreditate due ipotesi: - l'insufficienza valvolare della vena spermatica con reflusso di sangue nel testicolo; - l'ostacolo deflusso venoso locale. Tutto ciò impone di non sottovalutare la malattia perché in un certo numero di casi

il varicocele non trattato causa infertilità. Ad una corretta diagnosi si giunge attraverso l'esame clinico ed un successivo controllo ecografico (ecodoppler). Il trattamento, quindi, consiste nella correzione dell'insufficienza venosa che sostiene la malattia. La terapia chi-

irurgica tradizionale del varicocele è fondata sull'interruzione del flusso nella vena spermatica interna. La possibile ripresentazione di varicocele a distanza, ha spinto a conoscere meglio le varianti anatomiche venose locali e, alla fine degli anni 70, si è fatta strada

e via via affinata la terapia radiologica del varicocele come alternativa alla chirurgia. La metodica, eseguita ambulatorialmente, consiste innanzitutto in un accurato studio flebografico della vena spermatica. Ottenuta una buona opacizzazione del distret-

to venoso in esame, si sono due possibilità: - la scleroterapia che, utilizzando sostanze chimiche, è in grado di ottenere la «chiusura» del vaso trattato; l'embolizzazione utilizza invece piccole spirali e/o microsfere staccabili che, iniettate nel vaso, si arrestano in periferia fissandosi all'endotelio ed ostruendo a mò di tappo la vena. La terapia radiologica, inoltre, ha modesti effetti collaterali.

Giuseppe Scicchitano
chirurgo vascolare

LA «GRANA»

Libretto di circolazione sequestrato e non più restituito

Care Segnalazioni,

Il giorno 9 gennaio al Passo Predil, da parte dei carabinieri, mi è stato sequestrato il libretto di circolazione della macchina. Per la legge 216 del nuovo codice, detto documento entro e non oltre il quinto giorno dovrebbe essere consegnato e/o inviato all'Ufficio della città di motorizzazione della città di emissione. Il 7 febbraio, dopo ben due telefonate alle Cave del Predil, ho saputo che il famigerato libretto si trova ancora lì. Non sapendo a chi rivolgermi, ho telefonato alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria, grande delusione, secondo loro dovevo andare di persona a sollecitare l'invio del documento (ma come si fa se la macchina senza libretto non può circolare)? A chi rivolgersi? Chi mi può dare un consiglio?

Giovanni Fabbri

EX-JUGOSLAVIA / CONTRO I SIGNORI DELLA GUERRA 'No all'embargo, sì al confino morale'

Veltroni nell'articolo «Solitudine degli innocenti» (l'Unità 6-2-94) si chiede come mai abbiamo manifestato per il Vietnam, il Nicaragua, la Palestina, l'Afghanistan e per Sarajevo no. Non ancora direi, è meglio dire non ancora. Si può e si deve manifestare solidarietà e vicinanza pubbliche a quelle popolazioni provate, martorate. E questa solidarietà e vicinanza devono essere viste da tutti, in modo inequivocabile. E in modo inequivocabile devono contrastare quel muro di indifferenza, quelle piccole e stupide velleità egoistiche di chi riesce a stare nel proprio orticello col muso rivolto a terra a vangarselo e rivangarselo dalla mattina alla sera, ma soprattutto devono risvegliare un'energia di protagonismo dal basso, che contrasti le tendenze depressive di chi si chiude in sé, non per piccolezza di vedute, ma per il sentimento del peso di una diffusa cultura dell'impotenza e della rassegnazione.

C'è abbastanza energia nella coscienza, per compiere una serie di atti che ci mettano vicino agli innocenti, perché escano dalla solitudine, e vi entrino i signori della guerra e dell'odio. Loro devono tangibilmente sentirsi isolati dalla comunità civile di tutta Europa. Non basta l'embargo, l'attacco militare innesca una spirale di odio che può portare a chissà quali conseguenze, senza contare i rischi per le popolazioni civili. Ci vuole l'isolamento morale, netto, chiaro, inequivocabile, espresso dai popoli.

Per questo è bene riprendere l'idea di Veltroni, e di chissà quanti altri sconosciuti, di scendere nelle piazze di tutte le grandi città europee a manifestare a favore della pace in Bosnia, a favore dei bambini di Sarajevo.

Chi più di loro ha bisogno di tranquillità, di fiducia, di riconciliazione con l'esistenza, chi più di loro, creature innocenti, merita il premio Nobel per la pace? Una manifestazione delle città europee per la città di Sarajevo, è un gesto che aiuta anche noi a ritrovare il senso alto della vita nella polis e ci restituisce il sentimento del nostro essere sociale, che è la nostra sostanza, sussistente solo nella coscienza di un'interdipendenza che ci lega gli uni con gli altri, e di un bisogno inestirpabile di partecipare ai valori comuni e di crearne insieme di altri. In molte e molti vogliamo continuare alla luce del sole quella storia pulita e bella che sotteraneamente ha sempre attraversato anche i momenti più bui del cammino umano.

Elvia Franco

Seggi elettorali e ricreatori

In merito alle affermazioni della signora Zonada apparse sul quotidiano «Il Piccolo» il giorno 2 febbraio constatiamo felicemente che anche l'associazione che lei presiede raccoglierà le firme dei genitori per l'allontanamento dei seggi elettorali dalle

scuole. Non crediamo, però, a differenza della signora, che i ricreatori possano costituire una sede alternativa in quanto svolgono un'importante azione educativa e ricreativa complementare a quella della scuola e ne vada, quindi, assicurata la fruibilità il più possibile.

Non vorremmo, poi, che l'accomunare, come ha fatto la signora Zonada, le caserme dismesse ai ricreatori quali sedi alternative alle sezioni elettorali nascondesse un desiderio, magari solo personale della signora se non proprio di tutta la sua associazione, di dismettere anche i ricreatori agevolando così le strutture similari a carattere religioso o società sportive. Come lista di genitori «La scuola dei diritti» ci batteremo affinché il desiderio della signora rimanga tale e non si avveri e che, anzi, la struttura dei ricreatori comunali venga ampliata e potenziata.

Per la lista «La scuola dei diritti» Diego Lo Presti

STADIO ROCCO / ABBELLIMENTI 'Il busto non porta jella'

Qualche precisazione in riferimento alla «segnalazione» di domenica 6 febbraio, sul busto di Nereo Rocco collocato dietro la tribuna Vip del nuovo stadio. Considerazioni in chiave scaramantica, da prendere con il sorriso sulle labbra, come ritengo siano state fatte. Ed ecco la mia replica. Il busto di Rocco era stato commissionato allo scultore veneziano professor Francesco Scarpabolla dal presidente del Milan, Giuseppe Farina, durante il periodo della sua massima responsabilità, cessata nel 1986, con la venuta di Berlusconi. Farina sparì dalla circolazione, il busto rimase nello studio veneziano. E saputo della sua esistenza, mi diedi da fare per farlo giungere a Trieste, in tempi brevi, perché lo stadio era già stato «aperto» all'attività ufficiale il 18 ottobre 1992. Il Comune, sindaco Staffieri, accolse la disponibilità dello scultore per completare l'opera e trasferirla a Trieste. Lo stadio venne inaugurato ufficialmente il 14

aprile 1993. Il monumento venne inaugurato invece il 2 luglio 1993. Collochiamo adesso le tre date con riferimenti sportivi. 18 ottobre 1992: Triestina-Vis Pesaro, sconfitta degli alabardati alla «vernice» del nuovo stadio; 14 aprile 1993: Italia-Estonia, qualificazione mondiale, vittoria degli azzurri; 2 luglio 1993: Mundialito Master «Coppa Pelè», vinto dall'Italia. Le conclusioni? Quando la Triestina è stata sconfitta dal Vis Pesaro al «Rocco», il busto di Nereo non c'era ancora; quando l'Italia ha battuto l'Estonia, il busto di Nereo non c'era ancora; quando è arrivata la vittoria di Bearzot si è ancora coperta di gloria vincendo il titolo mondiale. Quindi bando alle superstizioni, vince chi ha la forza di farlo, come sempre. Quanto alla rassomiglianza con Staffieri, ognuno è padrone di vederla. Il busto era piaciuto ai familiari di Nereo, andava bene al Comune di Trieste. Il resto...

chiacchiere da bar. E il Giardino pubblico può attendere. Dante di Ragogna

A chi giovano le marce di pace?

A cosa servono e a chi giovano tutte le marce per la pace? Il ceccino appostato che assassina quotidianamente gente indifesa sicuramente non guarda la televisione italiana: né tantomeno legge i nostri quotidiani. Colui che lancia le grane sulla gente inerme lo fa per il piacere di farlo, quindi l'unica risposta, visto che fino a ora i grandi hanno solo parlato mentre si continuava a morire, è una risposta uguale all'offesa, così si potranno rendere conto che è l'ora di smetterla e di costruire una pace duratura ritornando a vivere come tutta la gente civile. Facciano loro, quindi, nella martoriata Bosnia una marcia multietnica e lo dimostrino con i fatti che hanno veramente voglia di pace. Enzo Pellegrini

TRAFFICO / PROPOSTE PER UNA CIRCOLAZIONE PIU' RAZIONALE

«Altro che il tram, è tempo di veicoli elettrici»

Mi riferisco all'articolo comparso su «Il Piccolo» di martedì 1 febbraio: «Trasporto su subway per rendere più veloce il traffico in centro» di Francesco Rotondaro presidente dell'Act. I concetti esposti dimostrano una visione prettamente settoriale del problema traffico. Se ne avvantaggerebbe, forse, il trasporto pubblico ma a detrimento di quello privato, già in notevole difficoltà. Da tempo è prevalso il concetto inverso, basti pensare all'eventuale soppressione della linea tranviaria di Barcola per ampliare la carreggiata per le auto in entrata e uscita dalla città. L'auto è divenuta parte integrante della nostra vita ed è assolutamente necessaria a chi lavora. Lo sta chiarezza a dimostrare la preferenza che si è data al trasporto merci su strada in confronto a quello ferroviario. Non è umanamente pensabile di togliere ancora strade al traffico veicolare o ridurre la carreggiata. Il problema, al contrario, sta nello sfruttare razionalmente le vie ancora disponibili. Semmai, aggiungerne altre. Via Mazzini, ad esempio, riservata ai bus per buona parte della giornata è deserta e ciò è contrario al buon senso. Il provvedimento che si potrebbe immediatamente prendere è quello di consentire il traffico veicolare da piazza Goldoni verso il mare. Non costerebbe nulla. Si eviterebbe così di dover, dal corso, risalire via S. Spiridione sino a via Valdirivo per raggiungere le rive. Il conflitto tra pedone e auto è artificioso. Il corso Italia è un esempio di perfetta convivenza mentre il centro di piazza della Borsa è quasi del tutto vuoto. Una zona pedonale o shopping center potrebbero essere la parte antistante di piazza della Borsa. O il Centro Giulia ma in posizione più centrale. Ma le altre vie: S. Nicolò, Torrelana, S. Caterina, ecc. non sono certo centri pedonabili perché i pedoni ci stanno sulle dita di una mano. La piazza Vittorio Veneto è priva di negozi, il triangolo delimitato

da «panettoni» in piazza Tommaseo è sempre deserto e potrebbe essere destinato a posteggio delle «due ruote» oggi poco opportunamente multate in piazza della Borsa. La chiusura al traffico, e a maggior ragione il divieto anche di attraversarle è assurdo. Più che zona pedonale sono dei garage all'aperto. Nel recente passato ai triestini per passeggiare sono sempre bastati la zona centrale di piazza dell'Unità e il marciapiede di piazza della Borsa dove si snodava il famoso «liscio» oggi desueto. La cacciata delle auto pare sia dovuta più a ragioni estetiche che di reale necessità. Affrontiamo dunque il problema in termini realistici: «primum vivere deinde philosophari». È stato già detto, ma giova ripeterlo. Giovedì 3 febbraio sempre su «Il Piccolo» viene preannunciata la ricomparsa del tram sulle rive. Questo mezzo di trasporto è sempre stato il migliore e il più economico. All'estero si vedono convogli tranviari con più carrozze doppie, capaci di trasportare un numero di persone quadruplo rispetto ai nostri bus. Condotti da una sola persona hanno un costo di gestione ridottissimo. Ma ripristinare la rete viaria a Trieste è un grave errore. Riapparebbero tutti i problemi che ne hanno consigliato la soppressione, il costo sarebbe enorme ed enorme il disagio causato dalla posa dei binari. La linea destinata alle rive farebbe la stessa fine della famosa «navetta» del Si-

los, che aveva peraltro un percorso più completo e, per giunta, gratuito. Le rive sono abitate solo da un lato per cui verrebbe servita una zona poco popolata. Per percorsi più lunghi ci sarebbe l'inconveniente del doppio trasbordo, dal tram al bus e viceversa. Poiché la posa dei binari comporterebbe l'eliminazione dei parcheggi, converrebbe, caso mai, procedere prima a questa operazione e probabilmente la circolazione più fluida che si otterrebbe renderebbe inutile il tram. Ma ciò che sconsiglia definitivamente il ritorno al tram è che stiamo entrando decisamente nell'era del veicolo elettrico (a batterie di accumulatori ricaricabili). Il n. 5 di Panorama (6 febbraio '94, p. 179) dà noti-

zia che la società triestina Elcon ha quasi pronto uno scooter elettrico dal costo quasi uguale a quello del veicolo a miscela e sta circolando con una Fiat Uno elettrica. Conviene quindi attendere perché le fabbriche di automobili, Fiat compresa, si muovono in tal senso. Aldo Modugno

Semaforo

«fuori registro»

Mi associo anch'io a quanto espresso dal lettore Alessandro Galli su questa rubrica in data 5 febbraio per segnalare la giustificazione, senza fondamento come la precedente, datami tempo fa da un altro vigile. Il semaforo da via Udine verso il centro, verso la fine della sua fase, segna il rosso (mentre nella direzione opposta c'è ancora il verde) per permettere a tutte le macchine ferme nel tratto via Udine-viale Miramare di sgomberare questo tratto prima dell'arrivo di quelle, che giungendo da Roiano, girano a destra perché altrimenti, a suo modo di vedere, queste ultime non troverebbero lo spazio necessario per la sosta, in attesa che il semaforo di via Pauliana all'incrocio di viale Miramare diventi verde.

In verità, in tanti anni che impegno questo semaforo a tutte le ore non sono mai incappato in simile situazione. Ma se, per rarissima ipotesi dovesse verificarsi, ci sarebbe l'unico inconveniente di bloccare per pochi secondi il traffico da Roiano verso il centro. Invece con questa fase anomala alcuni automobilisti incoscienti si dirigono verso il centro a tutto gas anche se il semaforo segna il rosso, essendo a conoscenza che dalla parte opposta c'è ancora il verde per molti secondi, superando perfino le automobili che rispettano il rosso.

Prima di sentire una terza tesi, magari senza fondamento come le due precedenti, e soprattutto prima che ci scappi il morto, sarebbe opportuno registrare adeguatamente le luci di questo semaforo. Angelo Soranzo



La ragazza e il tombolo

Questa bellissima ragazza, a 19 anni, è Aglaia De Ricci, zia di mio marito, mentre lavora al suo tombolo. E' il 1910. Nerina Gregori



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari. Firenze: Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 4 - 34123 Trieste

ENTI LIRICI / NUOVA NORMATIVA

«Musicologi, ma non direttori artistici»

Il 14 gennaio scorso è stato approvato un decreto-legge intitolato «Interventi urgenti in favore del cinema», quindi ben lontano dalla materia musicale; ma... nell'ultimo comma, appare stranamente — una modifica dell'art. 12 della legge 800/67 che regola gli enti lirici. L'articolo in questione così suona in originale: «Il direttore artistico è nominato dal consiglio di amministrazione fra i musicisti più rinomati e di comprovata competenza teatrale». Al termine di questo enunciato, il decreto-legge aggiunge due sole parole: «o musicologi». Si deve così intendere che può essere nominato alla direzione artistica di un ente lirico, come per esempio la Scala, un famoso direttore d'orchestra, o compositore, con grande esperienza di organizzazione teatrale, come pure un tizio qualsiasi che ha scritto un libro sul «rock'n roll» e che non

sa leggere la musica, non suona uno strumento e non ha mai diretto un teatro, neppure nella più remota provincia. Riteniamo folle mettere allo stesso livello, per esempio, un maestro Muti e un oscuro musicologo che discetta di musica e che può persino non avere un titolo di studio nella materia specifica. I musicisti, quelli veri, hanno capito benissimo che la modifica dell'art. 12 della legge 800/67, fatta in modo così proditorio, serve a salvare certi personaggi legati ai partiti e che oggi ricoprono abusivamente cariche artistico-dirigenziali senza possederne i titoli. Questa modifica di «salvataggio» ha pesanti conseguenze politiche, abbandonando praticamente gli enti lirici all'arrembaggio degli incompetenti politicizzati e lottizzati. E' un blitz che attenda a trasformare gli enti lirici in centri di potere più o meno oc-

culto. E questo sarebbe il «cambiamento» nel senso della correttezza e della trasparenza che il mondo politico ha promesso all'Italia e va promettendo in vista delle ormai prossime elezioni. Gli artisti e i musicisti non possono accettare passivamente la rovina delle istituzioni che danno loro il lavoro. Gli artisti e i musicisti si sentono traditi, poiché non si aspettavano davvero che l'ultimo atto del governo uscente fosse la condanna a morte delle nostre istituzioni musicali.

Giuseppe Zecchillo segretario nazionale del Sindacato nazionale autonomo Enti lirici

Smog e giardini

Inquinamento, giardini e parcheggi. Un problema unico e due soluzioni, il problema dell'inquinamento atmosferico, le due soluzioni, con la creazione di giardini e volume verde vegetale e la creazione di parcheggi al limite delle aree urbane pedonali e dei centri storici. Quindi: 1) l'ipotesi delle potature degli alberi, «fatte dagli esperti», non tengono conto del fatto che abbiamo bisogno di ossigeno, quindi del massimo numero di foglie, piante sempreverdi, alberi e arbusti in genere; 2) l'ipotesi dei parcheggi o del parcheggio nel centro storico, in piazza Fontanafredda, non tiene conto del fatto che i parcheggi devono essere decentrati rispetto alle aree pedonali e ai centri storici. Potrebbero essere realizzati lungo le rive, recuperando terreno al mare, sotto il livello stradale, sistemando al di sopra dei giardini, panchine e passeggiata lungomare e realizzando in diversi lotti, come già esposto nel progetto per le rive alcuni anni fa. Giovanni Franzil

ELARGIZIONI

- In memoria degli zii Medea (6/2) e Giovanni Rocco da Pierina Castellana 20.000 pro Lega Tumori Manni.
- In memoria di Mario Bonatti nel XXI anniv. della moglie Meri, figlia Luisella e familiari 20.000 pro Uil-dio, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Bonatti nel V anniv. (8/2) della mamma, fratello e sorelle 300.000 pro Aniepp Passante Spaccapietra 50.000 pro Associazione triestina nel Ke-nia (triannuati).
- In memoria di Vinicio Corbelli nel X anniv. dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Se-nectute.
- In memoria di Giovanni Comici da Lina, Maria e Adriana 150.000 da Nives, Jane e Mauro 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria del dott. Giulio Kugy nel cinquantenario della morte da Carlo Bani 50.000 pro Ass. XXX Ottobre.
- In memoria di Anna Mion Bertoli nel X anniv. (9/2) dalle sorelle Alice Antonini e Paola Giannetti 100.000 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Maria Mrek Saverni per l'88.º compleanno dai nipoti Patrizia e Giancarlo 100.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Mario Rocchini nel I anniv. (9/2) dal figlio Paolo e dal fratello Enrico 50.000 pro Pro Se-nectute.
- In memoria di Arturo Torres nel II anniv. (9/2) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Massimiliano (Massimo) Bertolotti (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
- In memoria di Narciso Dreina nel XXVIII (10/2) da Alessandra e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Oliviero Fornasari nell'VIII anniv. dalla moglie Renata 100.000 pro Centro rianimazione Osp. Maggiore.
- In memoria di Enrico Gardi nel VII anniv. (10/2) da Emma Milanese Gardi 200.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Antonio e Rosa Martin per il loro compleanno (10-11/2) dalla figlia Adelfina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria della mamma Melany Mosetti a 4 mesi dalla scomparsa (10/2) da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
- In memoria di Carlo Sardo nel VII anniv. (10/2) da Alessandra e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Graziano Scaramella nel IX anniv. (10/2) da Giorgia, Lucio, Loredana e Sara 100.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Maria Merlak ved. Devescovi dai nipoti 50.000 pro Astad.
- In memoria di Oliviero dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giuseppe Orlando da A. B. 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Zaira Pelloggia dalle fam. Favretto, Ralnis e Della Pietra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Boris Pisci-sciann da Dina 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Colomba Surace da Mamich, Flego, Macchi, Nacrezia, Torrisi, Gall, Cassano, Mauri, Trevisan, Gilardi, Ruselem, Manzin, Magris, Bruniera, Dambrosi, Grandi, Soldati, Cignolini, Morandini, Florean, Castellarin e Castellarin Antonutti 300.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria di Ernesta Sancin dalle fam. Mernik-Adamoli 50.000 pro Ag-mam.
- In memoria di Antonio Sarovich dalla fam. Della Loggia e Nuccia Facchi 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dello zio Giuseppe Soldano da Dina 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Elena Vassilà in Daboni da Romana e Ardgo Deboni 50.000 pro Aire.
- In memoria di Adolfo Weiss da Silvia Peruzzi Svara 10.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria dei propri cari da N.N. 60.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria dei propri defunti da Caterina Lugnani, Nella Bolter 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Vincenzo Alfeo dalle famiglie Maria-grazia Coraduzza ed Eraldo Vezzani 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Ada da una fraterna amica 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Anita e Romano Adami dalla figlia Laura 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del dott. Mario Ambrosi dagli inquilini condominio via Locchi 43 130.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
- In memoria di Gastone Benvenuti da Maria Fonda Sindici 50.000, da Rina ed Ernesto Milazzi 50.000, da Giulia 20.000, da Onorina Gorian 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Cian 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Guer-rina Rosetta e Falerio 100.000, da Elda Pieri 50.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.
- In memoria di Giovanni Bernobi da Novembrino ed Eugenio Ambrosi 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
- In memoria di Roberto Buchler da Anna Del Pesco 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Raffaele Cantagalli dagli amici di via Boccacchi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Guglielmo Cappon dalle famiglie Fur-lan e Druscovich 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

ORE DELLA CITTA'

Conferenza scout

Oggi, alle 20.30, promossa dal locale Clan senior scout Ongei, avrà luogo nella sede di via Torrebianca 30, la conferenza diretta dal prof. Elio Polli sul tema «Singolari e pittoresche caviglie del Carso Triestino». Ingresso libero ai soci, giovani grotti e simpatizzanti.

Centro studi di archeosofia

«Che cos'è l'archeosofia»: questo il titolo della conferenza che avrà luogo questa sera alle 21.15 al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Centro d'anno Marazzi

Oggi 10 febbraio alle 15 al Centro diurno Marazzi di via dell'Istria 102, si svolgerà la festa di Carnevale con la musica di Rudy Brezin.

Corsi di fotografia

Presso il Circolo Anspici di S. Luigi, in via Mauroner 24, la sezione Cinema-Tv fotografia organizza corsi di sviluppo e stampa in bianco e nero. Per informazioni rivolgersi in sede ogni giorno dalle 18.30, oppure telefonando al 941258.

Università Terza età

Aula Magna: 16-17.30 prof. M. Russo: I tumori delle vie Ader: aereo digestivo respiratorio (prevenzione terapia); Aula A: 10-11 prof.ssa R. Koster: Lezione di teoria e solfeggio; Aula B: 10-11 prof. P. Coretti: Invito alla biochimica; Aula B: 11-12 prof. A. Steindler: Matematica: geometria elementare; Aula A: 16-17 prof. G. Longo Salavador: Il Trias della Carnia; Aula A: 17.30-18.30 prof.ssa P. Cassola: I Filistei: archeologia e testimonianze bibliche; Aula B: 16-17 prof. F. Salimbeni: Europa centro orientale tra passato e futuro; Aula B: 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot: Letteratura francese.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto tigrato con collare nero, in via D'Alviano e dintorni, il giorno 23-24 gennaio. In caso di ritrovamento telefonare dalle 8 alle 10, al numero 764933, eventuale ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius
OSSE CZINNER
Opere su carta

STATO CIVILE

NATI: Sacchetti Tommy, Korenika Linda, Oltramonti Alessandro, Pippin Francesca, Lodi Alice, Carta Maria Giovanna, Martinelli Gioia, Gregorio Caterina. MORTI: Toffoli Eugenia, di anni 90; Vizanella Berto, 77; Selles Elisabetta, 95; Gortan Lucia, 66; Svab Anna, 74; Pregeli Giuseppina, 86; Catonar Giovanni, 71; Sambi Antonia, 87; Vodopivec Maria, 84; Trampuz Emma, 87; Muiesan Francesco, 84; Cannavacciuolo Maria, 92; Sancin Lucilla, 81; Gerin Ervino, 67.

MANUTENZIONI E RESTAURI EDILI

C. PESAMOSCA
TEL. 040-634416

Dante Testa di Ponte

Il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza per oggi il consueto incontro settimanale, che si terrà nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3 alle 18. Il critico professor Sergio Molesì tratterà il tema «Simbolismo e correnti spiritualiste».

Amici del Cuore

Il personale paramedico dell'Associazione amici del cuore, sarà a disposizione della cittadinanza oggi, domani e sabato in piazza Goldoni, con il seguente orario: 9-13; 15-17.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza per i giorni 2-3-4 marzo una gita a Torino per assistere allo spettacolo dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con Aprile Millo, Nicola Martinucci, Paolo Coni. Dirigerà il maestro Alain Guignol. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812.

Azione Umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica.

Circolo ufficiali

Questa sera, con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via delle Università 8, si terrà il consueto incontro con i soci e gli «Amici della lirica». Argomento: «I grandi interpreti di ieri e di oggi».

Carnavale per bambini

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico, 2, si terrà alle 15.30 una festa di carnevale per bambini. Si prega di prenotare.

Coordinatori amministrativi

La Ccd-Uil di Trieste comunica a tutti coloro che hanno presentato domanda di partecipazione al concorso per coordinatori amministrativi della scuola statale che il calendario delle prove scritte verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 25 marzo prossimo. A tale proposito, l'Asc (Associazione servizi cittadini) ricorda che per iscriversi al corso di preparazione alle prove scritte di cui sopra ci si rivolge alla sede sindacale di via Polonio 5 tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 19, oppure si può telefonare al 367800 durante l'orario di ricevimento.

Patenti e passaporti

La direzione provinciale delle Poste informa che in tutti gli uffici postali sono disponibili le nuove marche per patenti e passaporti.

I consoli al Rotary

Serata in onore del corpo consolare quella odierna del Rotary Club Trieste. Il tradizionale incontro con i rappresentanti dei Paesi esteri nella nostra città si concluderà con una conversazione del dottor Leone Veronesi sul tema «Arti e mestieri nella Trieste di cent'anni fa». La riunione conviviale, con la partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

British Film Club

Oggi al cinema Ariston, con i soliti orari, il British Film Club presenterà il premiatissimo «The Piano» con Harvey Keitel e Holly Hunter. Regia di Jane Campion. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci. Durata del film: 120 minuti.

Corsi al Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispagnocentrica comunica che il 21 febbraio iniziano i corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri proseguendo il 28 febbraio con i corsi quadrimestrali. Borse di studio all'estero. Inoltre corsi di balli sudamericani e di flamenco. Per informazioni via Valdirivo 6 II piano tel. 367859 ore 16-20.

Corsi di stenografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di stenografia e dattilografia, all'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre, 37 - tel. 765382, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 9 alle 12.

TEATRO Marionette e attori

Oggi le marionette di Podrecca saranno ospiti del Teatro stabile sloveno di via Petronio, con l'ultima produzione «La bella dormiente nel bosco» di Ottorino Respighi per la regia di Roberto Piaggio. L'appuntamento per gli studenti delle scuole elementari e medie di lingua slovena prevede due recite, alle 9.30 e alle 11.30. Lo spettacolo, che ha già avuto molto successo al debutto al Politeama e nelle successive recite per le scuole, sarà ancora al teatro Miela domani, alle 16.30 e sabato alle 10.

Ancora teatro con l'appuntamento con gli attori di «Napoli milionaria» di De Filippo, Carlo Giuffrè e Isa Danieli, oggi, alle 18, nel foyer del Rossetti. «Napoli milionaria» e la guerra è il titolo della conversazione, cui parteciperà, con i protagonisti dello spettacolo, il professor Giuseppe Petronio.

«Napoli milionaria», per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, resterà in cartellone fino a domenica.

Sposi da 60 anni



Oggi festeggiano 60 anni di matrimonio Antonia e Francesco Cernivani. Figli, nuore, nipoti e pronipoti augurano loro tanta felicità.

La cultura

greca

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di Cesare Soffianopoli per oggi alle 18, è in programma un'altra conferenza del ciclo «La cultura greca a Trieste». Nella consueta sede dell'auditorium del museo il prof. Paolo Tremoli interverrà sul tema: «Graecia capta ferum victorem cepit». La conferenza sarà preceduta, alle 17, da una visita guidata della mostra curata dalla direttrice del museo, dott. Maria Masau Dan.

Corsi di ballo per bambini

L'Associazione scuolapopolare informa che sono aperte le iscrizioni per corsi speciali di balli da sala rivolti esclusivamente ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 13 anni. Le lezioni, della durata di un'ora, avranno luogo due volte alla settimana in orari tra le 17 e le 19. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064 - 365785, è aperta dalle 17 alle 19.30.

Corsi di contabilità Iva-Paghe

Il corso di contabilità generale, Iva, paghe per titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali e artigiane inizierà il 2 marzo. Per informazioni: Istituto Enekel - via Donizetti 1, tel. 370472.

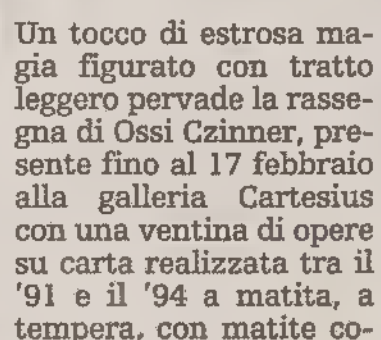
DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 49, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni - Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni - Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni - Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni - Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni - Altur. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altur. p. Goldoni - Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni - Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Czinner e Circe

Favole e animali in un mondo immaginifico dai risvolti morali



Un particolare di una delle venti opere di Ossi Czinner, alla Cartesius fino al 17 febbraio.

Un tocco di estrosa magia figurata con tratto leggero pervade la rassegna di Ossi Czinner, presente fino al 17 febbraio alla galleria Cartesius con una ventina di opere su carta realizzate tra il '91 e il '94 a matita, a tempera, con matite colorate, a tecnica mista e litografica. È un mondo ironico ed elegante, descrittivo con brio, quello della Czinner, che si avvia a suo tempo alla scultura sotto la guida di Marcello Mascherini. Viennese di nascita, ha esposto in tutto il mondo e ha eseguito incisioni e litografie nel campo dell'editoria internazionale. Oggi vive e lavora tra Roma e Saccileto.

Il suo tratto giocoso e puntuale, da ottima disegnatrice, evoca attraverso un delicato simbolismo, atmosfere poetiche e di favola tratte da un immaginario di gusto mitteleuropeo e nordico, popolato spesso di ani-

mal, in cui tuttavia non manca il riferimento esplicito a situazioni reali, comuni alla vita dell'uomo, in relazione alle quali l'autrice espone il proprio parere morale. Ne è un esempio «Circe, maioli e il muro di Berlino», in cui la Czinner ci racconta che nonostante la caduta dello storico muro i maioli (cioè gli uomini politici) transitano comunque da una parte e dall'altra, mentre la maga Circe è simbolicamente situata al centro della composizione. Analoghe deduzioni si possono trarre dal-

l'opera a matita che ha per protagonisti lo scimpanzé e il magistrato abbigliato in foggia settecentesca che osserva un enorme cumulo di spazzatura. Ma c'è tempo anche solo per sognare. Ed ecco «La città della gioia», una sorta d'isola urbana d'altri tempi con il faro e le sue alte torri, che fanno pensare a un racconto di Calvino. Lontano una carrozza attende (forse per sempre?) qualcuno. Spesso non c'è traccia di presenze umane nelle

opere della Czinner. E se ci sono, appaiono celate come nel disegno a matita colorata dedicato a San Valentino. Allegra sovente una rarefatta atmosfera di sapore metafisico che però viene espressa attraverso un gusto decorativo che rifà ad architetture del passato e a elementi liberty.

A tale periodo è ispirata anche la raffinata serie di matite colorate dedicate ai segni zodiacali il cui leit-motiv è una figura femminile che guarda in uno specchio in cui si rifrange l'emblema del segno. Alla capacità compositiva che si esprime in chiare linee fa riscontro una meditata e morbida declinazione cromatica raffinata con trappole di colore. Chiudono la rassegna alcuni progetti per paraventi e mobili di gusto Sezzese con la relativa realizzazione attraverso il computer. Marianna Accorboni

OSPITI DI 'TORTUGA' SU RAITRE

I giovanissimi della Stefanel in Tv per un'iniziativa di pace



Andrea Notarnicola

Domani tutti davanti al piccolo schermo per vedere i giovanissimi della Stefanel. Gli atleti saranno ospiti di «Tortuga», un programma di Roberto Costa, che va ogni giorno in onda su Raitre nella fascia mattutina e che una volta alla settimana riserva (sempre il venerdì attorno alle 8 del mattino) uno spazio tutto triestino, trasmesso dalla nostra sede Rai regionale. E appunto domani, alle 8, i ragazzi della Stefanel racconteranno di una iniziativa che sta loro molto a cuore. «Si tratta di una iniziativa di pace per l'ex Jugoslavia — spiega Andrea Notarnicola, conduttore di Trieste della trasmissione — che si chiama Euroteam For Peace. Con essa si intendono promuovere degli incontri

sportivi tra giovani di diverse nazionalità che si svolgeranno tra qualche mese, forse a maggio, a Trieste». Insomma, mentre i Signori della guerra litigano e fanno morire tanti innocenti, gli altri, specie quelli più giovani, cercano l'incontro e il dialogo. Il programma (promosso dal dipartimento scuola educazione, in pratica un contenitore culturale con documentari, ospiti, interviste) per quanto riguarda la parte trasmessa da Trieste, che ha la regia di Euro Metelli, vuole rappresentare le diverse realtà dell'area nord orientale, sia italiana che europea. Dall'ex Jugoslavia alle regioni di Alpe Adria.

«Nelle diverse puntate della trasmissione che si sono susseguite da otto-

bre ad oggi — racconta Notarnicola — abbiamo avuto tra gli ospiti Rino Levi Montalcini che abbiamo intervistato in occasione del convegno, tenuto in città, sulla Magna Charta sui doveri dell'uomo. Ed ancora, abbiamo parlato del sincrotrone e Joyce e della sua figura nel contesto della letteratura cittadina». In prospettiva (la trasmissione si concluderà ad aprile) sempre nell'ambito dello spazio mattutino dedicato a Trieste, attiverà una rassegna stampa dei giornali dell'Est europeo che completerà il quadro dell'informazione sulle notizie dei giornali italiani e stranieri che gli viene svolta dalla redazione Rai di Torino. Daria Camillucci



Studenti dentro la macchina comunale

Gli allievi della scuola media European school hanno visitato il Comune con le insegnanti Doriani Monti, Mirella Pipani e con alcuni genitori. Ricevuti dall'assessore Pecol Cominotto, dal consigliere Ester Pacor e dal vice segretario generale Caputo, i giovani hanno toccato con mano la macchina amministrativa e conosciuto un po' più da vicino il suo funzionamento. (Italfoto)

ANCHE UN TRIESTINO FRA I BARMAN CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SELEZIONE NAZIONALE DEI MIGLIORI APERITIVI

Otto drink di tutta Italia alla gran volata finale in casa Stock



Con gli otto finalisti alla Stock: il vincitore Ernesto Molteni, è l'ultimo a destra; al centro il presidente nazionale Aibes, Bocus, e il presentatore Nando Pucci Negri. (Italfoto)

Otto drink in gara al quarto piano della Stock a Roiano, nella sala di rappresentanza della Casa liquoristica. Non a caso cocktail qualsiasi, ma le più originali e riuscite proposte dei barman selezionati per la finale nazionale del primo concorso promosso da Stock e Marie Brizard sull'onda del loro gemellaggio commerciale. E' accaduto martedì pomeriggio e la manifestazione è destinata ad avere sicura eco non solo fra gli addetti dei settori.

La Casa triestina rianima con questa iniziativa

una diffusa disaffezione della clientela verso gli aperitivi non a base di vino, stimolando le professionalità degli uomini dello shaker. Non a caso il concorso è stato fiancheggiato dall'Aibes, l'Associazione italiana barman e sostenitori, presente alla finale con il presidente nazionale Ferruccio Bocus in veste di superspettatore.

Alle due giurie, formate per lo più da giornalisti specializzati, chiamati a giudicare quattro drink per volta, è toccato un non facile compito, perché i concorrenti,

provenienti dai banconi dei migliori locali d'Italia, hanno dimostrato estro e competenza nel miscelare la vasta gamma dei prodotti delle due Case. Ha vinto, di misura (ma è quel che basta) Ernesto Molteni, proprietario dell'Old Valley Pub di Arnad (Aosta). Oltre al trofeo (il «pinguino» Brizard), ha conquistato un soggiorno a Parigi e una visita agli stabilimenti della Casa francese a Bordeaux. Secondo classificato, Carmine Mattia Perciballi, di Frosinone; e, terzo, Cristiano Simonetti, di Chiavari.

Pari merito, gli altri cinque, fra i quali il barman triestino Armando Skarlova, proprietario del Gran bar Excelsior, con l'onore di essere giunti a una finale cui hanno partecipato in numerosissimi. Un premio speciale è stato assegnato alla sezione Aibes siciliana, che si è rivelata la più attiva nell'invitare nuove ricette. Presentatore d'eccezione al gran finale in casa Stock, Nando Pucci Negri, una voce ben nota al mondo dei barman.

Budica confermato ai vertici dell'Unione sport per tutti

Giorgio Budica è stato confermato presidente della giunta dell'Unione italiana sport per tutti. Nella riunione del direttivo sono stati eletti anche gli altri membri che resteranno in carica fino al '98: vice presidente Francesco Mosetti, amministratore pro tempore, Giuliano Gelci, consigliere Pierpaolo Briganti e Giorgio Cragnolini.

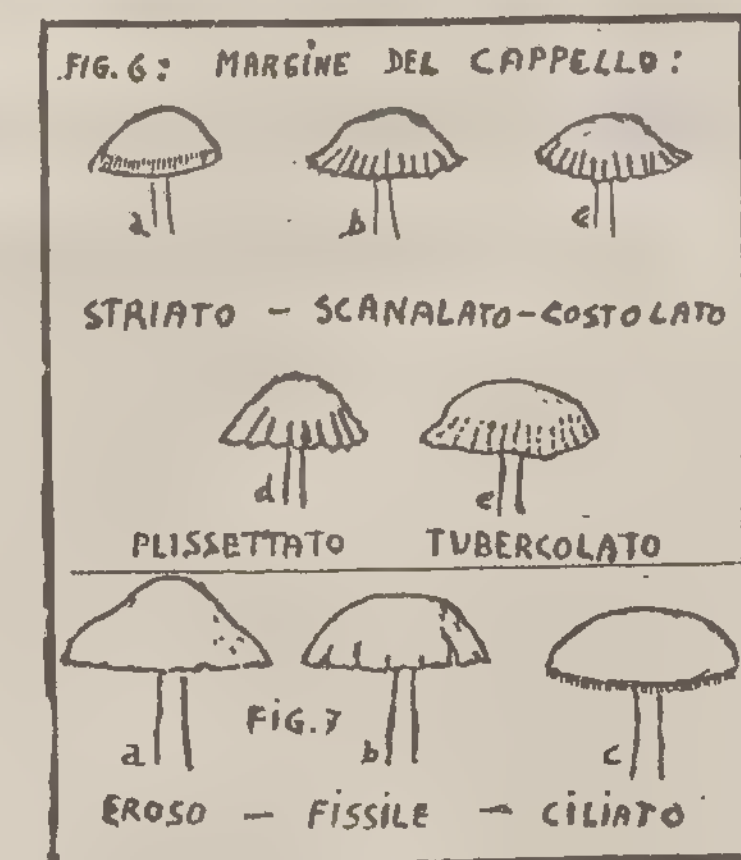
Continuano intanto con successo le adesioni ai corsi di ginnastica per la terza età organizzati dall'Uisp, che si riceveranno nella sede di piazza

Duca degli Abruzzi (tel. 639382). Le lezioni di mattina e pomeriggio, si tengono nei ricreatori di Barcola, Santa Croce, S. Luigi, S. Valmaura e al Circolo lavoratori del porto. La Marmotta-Lega montagna Uisp organizza un corso teorico-pratico di alpinismo invernale. La parte teorica prevede tre lezioni infrasettimanali. Ci sono in programma, inoltre, tre uscite nei weekend, sulle montagne della Carnia e della Slovenia.

FUNGHI

Attenzione alle striature in rilievo sul cappello

Per i caratteri morfologici del cappello, la striatura è un carattere importantissimo. Sotto questo termine sono incluse tutte quelle ornamentazioni in rilievo (o in depressione) che si osservano in una porzione più o meno larga del margine (o orlo). Attenzione a non confondere la striatura propriamente detta (che si osserva anche quando il cappello è disidratato) dalla striatura per trasparenza, che si ha quando il cappello è imbevuto d'acqua e fa "trasparire" le lamelle sottostanti per trasparenza. In questo ultimo caso la striatura è dovuta alla differenza di spessore delle lamelle e scure e non presenta "rilievi". Sotto questo profilo il margine può essere: striato, scanalato, costolato, plissettato, tuberculato (vedi fig. 6).



per sua propria natura. Possiamo avere perciò un margine eroso, fissile, ciliato (fig. 7). Colore. Il colore, insieme all'odore, è uno dei caratteri più difficili da

paragone (p.es. giallozafferano, giallo-cromo, rosso-sangue, grigio-acciaio, ecc.). L'uso dei codici è tutt'altro che semplice ed è destinato agli specialisti, quindi, meglio attenersi ai termini di paragone, ben sapendo che anche in questo caso l'interpretazione soggettiva gioca un ruolo non indifferente. Poiché il colore può variare moltissimo a seconda dell'età del fungo, dell'habitat e delle condizioni meteorologiche (pioggia, siccità, esposizione, ecc.) è importante, ma non certo determinante ai fini diagnostici. Superficie. Della superficie del cappello distingueremo due caratteri che potremmo definire i più importanti dal punto di vista morfologico e quindi morfologico: il rivestimento (cioè la cuticola o pelle) e le ornamentazioni. (continua) Anna Dolzani C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

La linea vincente

Smazzata, da una partita libera, che porta a un confronto tutto da ipotizzare

È fissata per lunedì 21 febbraio alle 21 l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo del Bridge. Un'assemblea alla quale è opportuna una larga partecipazione in quanto sono in ballo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Di particolare interesse la lotta per la presidenza tra l'ingegnere Rino Pomodoro, attualmente in carica ed il dottor Antonio Mandich che ha presentato la sua candidatura con un bellico proclama che ha suscitato la perplessità di una larga maggioranza dei soci. La selezione regionale per la Coppa Italia si è conclusa con la scontata affermazione della squadra Gallinotti seguita dalla formazione udinese guidata da Marioni che è riuscita a superare nell'incontro diretto dell'ultima giornata la squadra Calogera con il margine necessario. Alla successiva fase triveneta parteciperanno

no quindi queste due affermazioni più l'altra squadra di Udine per diritto acquisito avendo lo scorso anno partecipato alla finale nazionale. La smazzata di questa settimana mi è stata segnalata da Alvaro Vici e viene da una recente partita libera. Sud gioca quattro picche ed Ovest, che era intervenuto nella licita, attacca con il K di fiori. Scende il morto ed appare subito evidente che il dichiarante non avrà vita facile. Due perdenti a fiori sono immediate, due a cuori sembrano inevitabili ed occorre ancora sperare nella riuscita dell'impassa alla Q di quadri. Provate a studiare la linea di gioco vincente cercando di ignorare le carte della linea Est-Ovest. E' una situazione in cui occorre impostare il gioco come se vale a dire le carte giuste nella posizione e nei tempi giusti. Il nostro Sud tagliò il terzo giro di fiori, riscosse l'A di

picche in mano e proseguì con piccola picche per la Q al morto. Senza preoccuparsi dell'atout ancora in mano al nemico eseguì con successo l'impassa alla Q di quadri, incassò A e K nel colore proseguendo poi con A e piccola cuori. Ovest in mano con il K è costretto a ritornare in taglio e scarto e Sud può liberarsi della perdente a cuori. Se Ovest sblocca sull'A il suo K di cuori, Sud realizza la decima presa con l'espasse di J di cuori. Semplice vero? Bastava ipotizzare in Ovest due sole picche ed un onore maggiore a cuori secondo e muovere in conformità. Risultati Tornei: Circolo del Bridge, torneo dell'1/2 I Domini-Rainò Circolo del bridge, torneo del 4/2 I Viezzoli-Civran II Codermatz-Martin torneo domenica del 6/2 (che si ripeterà domenica) I Apollonio-Bossi Silvio Colonna

SCACCHI

Il gioco degli arabi

Quando esisteva il pezzo Elefante e il passatempo era solo per i nobili

Come è noto, non è possibile stabilire con certezza la data di nascita del gioco degli scacchi nonostante siano state formulate dagli studiosi di tutto il mondo varie ipotesi più o meno probabili e suggestive; quello che è certo è che esso si diffuse in Europa con grande rapidità pressappoco attorno all'anno Mille, favorito dalle invasioni arabe nel Mediterraneo che ebbero il loro apogeo nell'anno 827 d.C., e in parte amalgamò e in parte soppiantò i giochi da tavolo che - bene o male - erano caratteristici che autoctoni di ogni popolo. Fra questi vale la pena di ricordare il ludus lachrycolorum dell'antica Roma, il Shatranj dell'India o il Siang-Ki della Cina, col

quale soprattutto gli scacchi sembrano direttamente imparentati. Vi erano però delle profonde differenze col gioco che noi, oggi, siamo abituati a vedere: in primo luogo di ordine tecnico, circa il numero delle caselle e il movimento dei pezzi (alcuni, come l'Elefante, sono addirittura caduti in disuso, poiché il gioco era un passatempo esclusivo di nobili e signorotti feudali e le classi meno abbienti vi erano del tutto escluse. Solo nel tardo Medio Evo e nel Rinascimento gli scacchi si trasformarono progressivamente da gioco d'élite a gioco di massa, praticato cioè dai borghesi e poi anche dagli artigiani e dal popolino.

Nacquero così i primi giocatori professionisti che si sfidarono per poste altissime alle corti di principi e mecenati di mezza Europa; fu il periodo (pur troppo l'unico nella storia) in cui gli italiani - Paolo Boi, Leonardo da Vinci e più tardi Polerio e Gioacchino Greco - erano i giocatori più forti del mondo; fiorirono le prime teorie, certo rudimentali e pionieristiche, nelle quali però affondano le loro radici l'odierna Partita spagnola e - in minor misura - la Difesa siciliana. Tuttavia il gioco, sviluppandosi contemporaneamente in aree geografiche darwiniane non sempre comunicanti fra loro, subì ulteriori differenziazioni locali per re-

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO S. ARNALDO

Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24 La luna sorge alle 6.43 e cala alle 17.38

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,4	12,2	MONFALCONE	4,8	13,9
GORIZIA	7	13	UDINE	6,7	12,4
Bolzano	3	7	Venezia	6	11
Milano	6	9	Torino	8	11
Cuneo	3	8	Genova	8	13
Bologna	6	10	Firenze	6	13
Perugia	5	11	Pescara	2	11
L'Aquila	-2	8	Roma	7	16
Campobasso	4	10	Bari	7	15
Napoli	6	14	Potenza	5	12
Reggio C.	10	18	Palermo	11	16
Catania	8	17	Cagliari	6	12

Tempo previsto per oggi: su regioni meridionali adriatiche e joniche cielo nuvoloso con residue precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili su quelle del settore nordorientale e su quelle adriatiche dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni. Nebbie e foschie dense nottetempo e nelle prime ore del mattino nelle valli e nelle zone pianeggianti del Centro Nord.

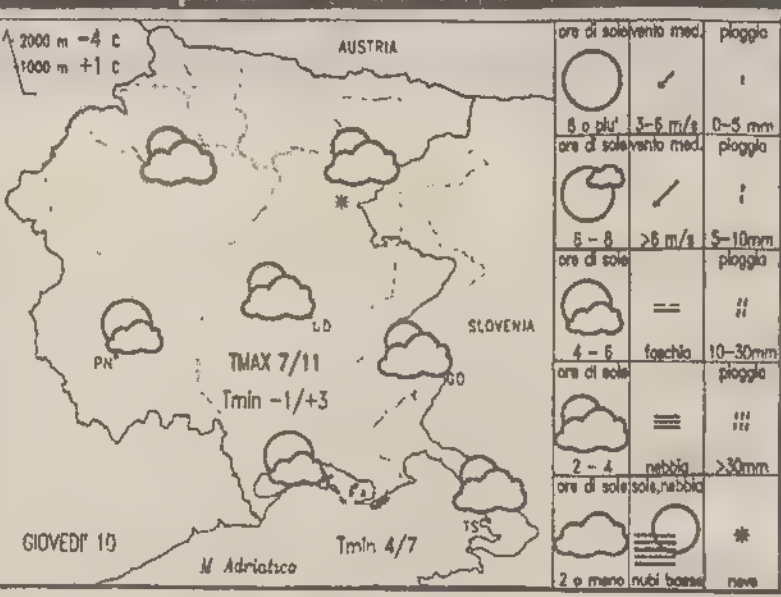
Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati dai quadranti orientali con locali rinforzi sul Basso Adriatico e sullo Ionio, in prevalenza deboli settentrionali su tutte le altre regioni. Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di variabilità con ampie schiarite e temporanei addeasamenti, più frequenti sulle zone alpine centro-orientali e sulle regioni adriatiche e joniche, dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni. Foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale diradamento durante le ore diurne. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi da Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10-2-1994 con attendibilità 60%



Tempo previsto per oggi: su regioni meridionali adriatiche e joniche cielo nuvoloso con residue precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili su quelle del settore nordorientale e su quelle adriatiche dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni. Nebbie e foschie dense nottetempo e nelle prime ore del mattino nelle valli e nelle zone pianeggianti del Centro Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati dai quadranti orientali con locali rinforzi sul Basso Adriatico e sullo Ionio, in prevalenza deboli settentrionali su tutte le altre regioni. Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di variabilità con ampie schiarite e temporanei addeasamenti, più frequenti sulle zone alpine centro-orientali e sulle regioni adriatiche e joniche, dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni. Foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale diradamento durante le ore diurne. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi da Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	6
Atene	pioggia	8	13
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	pioggia	-3	11
Belgrado	sereno	5	10
Berlino	nuvoloso	0	3
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	nuvoloso	2	5
Buenos Aires	sereno	18	26
Cairo	nuvoloso	19	28
Chicago	neve	-13	-8
Copenaghen	neve	0	0
Frankfurt	nuvoloso	0	5
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	neve	-18	-11
Hong Kong	sereno	18	23
Hyderabad	nuvoloso	8	18
Il Cairo	pioggia	13	18
Johannesburg	pioggia	13	18
Kiav	nuvoloso	-13	-2
Londra	sereno	3	9
Los Angeles	pioggia	12	18
Madrid	sereno	-1	9
Manila	sereno	24	33
La Meca	variabile	0	34
Montevideo	sereno	16	27
Montréal	nuvoloso	-25	-11
Mosca	sereno	-17	-12
New York	neve	-6	7
Nicosia	nuvoloso	4	17
Osaka	neve	-8	-5
Parigi	variabile	0	8
Perth	sereno	10	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	34
San Francisco	variabile	9	15
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	pioggia	18	29
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	sereno	-17	-8
Tokyo	nuvoloso	7	13
Toronto	neve	-18	-11
Vancouver	sereno	-6	5
Varsavia	nuvoloso	-1	1
Vienna	nuvoloso	4	7

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Ampliare il giro delle amicizie potrebbe essere il suggerimento vincente di Sole, Venere, Marte e Luna che, tutti insieme e con maggiore forza, compiono per rendere più vincente e sincera un'amicizia di data recente.	Gemelli 20/5 - 20/6 Non vi sono ostacoli fra voi e la realizzazione di un sogno d'amore, adesso che le stelle vi appoggiano e che vi danno modo di sondare fino in fondo la profondità e l'autenticità dei vostri sentimenti. E allora buona fortuna.	Leone 22/7 - 23/8 Vi piacerebbe riuscire a liberarvi da un impegno professionale che ultimamente è diventato un gran peso e non è così gratificante, come sulla carta appariva. Un'altra volta leggete anche le clausole scritte in piccolo...	Bilancia 23/9 - 22/10 L'amore, l'emozione di un sentimento prepotente e bellissimo oggi preme su tutto il resto e la giornata è speciale per tutto quello che riguarda la sfera amorosa, l'eros, l'attrattiva reciproca e la possibilità di dare e ricevere affetto.	Sagittario 23/11 - 21/12 Le stelle vi invitano alla prudenza nelle frequentazioni e nei rapporti affettivi, saggezza nei rapporti interpersonali, chiarezza in quelli familiari e affetto costante e solido nei confronti di chi da voi dipende affettivamente.	Aquario 21/1 - 19/2 Giornata divertente nella quale Sole, Venere, Marte e la cangiante Luna fanno a gara per favorire e nella quale avverrà un avvenimento importante come la Luna Nuova. Oggi fate i progetti per tutto l'anno: saranno adempiti.
Toro 21/4 - 19/5 La vita di coppia è il talone d'Achille del periodo, poiché la carriera vi assorbe troppo e ritenete gli obblighi connessi con la vita di coppia noiosi e seccanti. Il partner si sente un inutile fardello alla vostra voglia di libertà (e lo è).	Cancro 21/6 - 21/7 Il periodo è ricco di spunti che vi portano a guardare con occhi interessati l'orto del vicino, a considerare con un'ombra di eccessivo interesse al di fuori e al di là dei limiti della coppia. Comunque chi vi ama vi tiene d'occhio.	Vergine 24/8 - 22/9 Finalmente certi freni inhibitori si sono allentati e voi potete vivere con maggiore comunicativa. Finalmente i rapporti interpersonali hanno preso una piega più soddisfacente e una gratificante continuità.	Scorpio 23/10 - 22/11 Mettete il meglio della vostra attenzione odierna nel dirimere una noiosa controversia familiare. Una politica saggia suggerisce di dare ragione a tutti ma a tutti chiedere comprensione e cordialità lungimirante.	Capricorno 22/12 - 20/1 La concentrazione sul settore della professione vi induce a un comportamento schivo, poco attivo socialmente. Dovremo parlare al passato, poiché questo è un tipo di atteggiamento che è stato in auge fino a oggi. Domani chissà...	Pesci 20/2 - 20/3 Fate in modo di riallacciare ponti di comunicazione con generazioni diverse dalla vostra. Siate motore di comprensione fra i membri del clan dentro e fuori le mura domestiche. Per voi un clima di cordialità è più confacente.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

Edda Desco

TRIESTE VIA DEL DESTRIERO 11 Tel. 040-392349

TRIESTE VIA RISMONDO 3 Orario 10-11 e 18-20

APERTE LE ISCRIZIONI - INIZIO CORSI 21 FEBBRAIO

Corsi per principianti e professionali per sarte e maestre di taglio, cucito e modellista, nuovo corso per figurinista e corsi di specializzazione e aggiornamento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La accelera uno sforzo - 12 Sprone, stimolo - 13 Ciclista che eccelle in salita - 14 In lancia - 16 Lo storico di Riez - 17 Colerico - 19 Gancio per pescare - 20 Fa sbuffare d'estate - 21 "Cartello" industriale - 23 Proprio in quel punto - 24 Si appuntano sui vestiti - 25 Risposta - 26 evasiva - 27 E' seguito dal re - 28 Scagliava frecce - 30 E' fine in montagna - 31 Fu detta "la Bella" - 33 Ha l'antenna parabolica - 35 La Seidel scrisse - 36 Istituto Radiologico - 37 Amò Leandro - 38 Parti di chilo - 40 Senatore in breve - 41 Sigla del Consiglio nazionale delle ricerche - 42 Compilati scrivendo - 43 Venne deriso da Cam - 44 Scende ogni giorno - 45 Spiazzo per polli.

VERTICALI: 1 Rendere meno freddo l'ambiente - 2 Lode pubblica e solenne - 3 La fermata del jet di linea - 4 Mucchio... di piatti - 5 Andata con un sinonimo - 6 Convalida di una nomina - 7 Eticamente deprecabile - 8 Popolare Renato della musica leggera - 9 Poco ferrata nel lavoro - 10 Un po' di ottimismo - 11 La valle trentina percorsa dal Noce - 15 Lo stato con San Francisco - 18 Paraggio... senza reti - 20 Scagliare la fionda - 22 Onorevole (abbreviazione) - 24 L'ex saltatrice Simeoni - 25 Cadde alle Termopoli - 29 In certe sono uguali - 30 Un bello della mitologia - 32 Vi nacque Vespasiano - 34 L'arma delle Amazzoni - 35 La prassi abituale - 39 Un pessimo voto - 40 Questa in breve.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12											
13										14	15
16						17				18	
19						20				21	22
23						24				25	26
27						28				29	
						30				31	
33	34									35	36
37						38	39			40	
						41				42	
43										44	
										45	

INDOVINELLO

La caduta degli dei

Coloro che in alte sfere prima da tempo convitavano, ormai messi alle corde, i polsi ora avevano...

(Odin)

ZEPPA

Lubrificazione discusso

Chi pensa all'alimentazione fare d'ogni erba un fascio si propone: se s'incrosta talora e va grattato, per l'alimentazione è assai indigesto.

(Ciampi)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: oggi, rovo - groviglio.

Indovinello: le scarpe.

Cruciverba

A	R	I	S	T	A	R	I	N	O	I	A	
R	I	S	T	A	R	I	N	O	I	A		
A	I	N	I	C	A	R	I	C	O			
A	I	N	I	M	A	R	C	I	O			
N	G	U	I	N	A	G	L	I	O			
G	C	P	R	I	O	R	I	T	A			
T	A	M	A	L	L	O	R	A	S			
A	S	I	R	E	I	T	A	P				
T	A	L	E	N	A	R	I	C	I			
O	D	I	O	C	O	S	O					
R	E	A	L	T	A	M	L	A				
E	I	N	A	U	D	I	E	N	E			

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

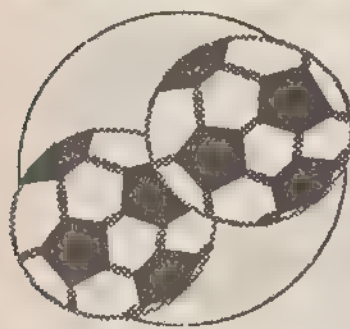
IL PICCOLO

CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
9/2	pom.	It NICOLA S.	Capodistria	38	9/2	13.00	It MAINA D.F.	Siracusa	Italcementi	9/2	14.00	Pa RAYA	Rada	Siot/4
9/2	pom.	Sy KIMEN	Capodistria	41	9/2	pom.	Ma SLANO	ordini	37	10/2	notte	Bs RAVENNA BRIDGE	57	51
9/2	sera	It SOCAR5	Monfalcone	52	9/2	17.00	It SOCAR 4	Ancona	52					
9/2	21.00	It SOCAR ORENS	Pembroke	Rada/Siot	9/2	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31					
10/2	8.00	It SOCAR 101	Venezia	41	9/2	sera	No NORD JAHAE TRAVELLER	ordini	Siot/3					
10/2	mat.	Na ATLANTICA	Chioaglia	15	9/2	20.30	Tu DOGANAY	Mersina	12					
10/2	mat.	Ue VILKOV	Limassol	51	10/2	mat.	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	51					
10/2	17.00	At RINGHOLTSAND	Bari	Rada/Frigom.	10/2	mat.	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47					
10/2	sera	It MARE EQUATORIALE	Genova	S.S.1	10/2	mat.	It SOCAR 6	Monfalcone	52					
10/2	19.00	It PALLADIO	Durazzo	23	10/2	12.00	Li CATHERINE VENTURE	Venezia	52					
10/2	20.00	It BULKGENOVA	Richard's Bay	52	10/2	pom	Sy KIMEN	Capodistria	Italcementi					
					10/2	pom	Pa RAYA	Es Sider	Siot/4					
					10/2	sera	Ue VILKOV	Alexandria	51					
					10/2	sera	Ue KEIKY KOKEB	Mersina	39					
					10/2	sera	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Jeddah	49					
					10/2	20.00	Du JOINT FROST	ordini	Frigomar					

CALCIO

COPPA ITALIA / L'ANCONA SI AGGIUDICA LA SEMIFINALE DI ANDATA



Matato un Toro mogio

GIUDICE SPORTIVO / A e B

Boban e Sensini domenica in tribuna Foggia cattivone

MILANO — Dodici calciatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega Professionisti in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Per due turni è stato sospeso Orlandini (Atalanta), per aver colpito un avversario a gioco fermo. Per un sono stati squalificati turno Corradini (Napoli), Pedroni (Cremonese), Baldieri (Lecce), Boban (Milan), Bortolazzi e Caricola (Genoa), Caimi e Seno (Foggia), Moriero (Cagliari), Sauze (Atalanta), Sensini (Parma).

In serie B sono stati squalificati, tutti per una giornata, questi giocatori: Calciatore e Hubner (Cesena), Caramel (Cosenza), Artisti e Finetti (Monza), Di Francesco (Lucchese), Masolini (F. Andria), Bierhoff (Ascoli), Bonanno (Acireale), Alfieri (Pescara), Cuicchi (Padova), Fontana e Pecoraro Scario (Ancona), Russo (Lucchese) e Signorelli (Verona).

Calcatera e Caramel hanno ricevuto anche l'ammonizione, Bierhoff l'ammonizione con diffida, Bonanno l'ammonizione e ammenda di 750 mila lire.

In serie A, il dirigente del Torino Giacomo Randazzo è stato inibito sino al 28 febbraio. L'ammonizione con diffida è stata inflitta in serie A ai giocatori De Agostini (Cremonese), Rambaudi (Atalanta), Nappi (Genoa), Orlando (Inter), Capioli (Roma), Jarni (Torino), Negro (Lazio), Parlato (Reggiana), Conte (Ju-

ventus), Bresciani (Foggia) e Cravero (Lazio), che dovrà pagare anche un'ammenda di 500 mila lire.

Ammende a società di serie A: 7 milioni al Torino; 3 milioni e 700 mila lire complessive alla Cremonese; 3 milioni complessivi all'Atalanta; 2 milioni e mezzo alla Reggiana.

In serie B, ammonizione con diffida per Lo Giudice (Acireale), Gadda (Ancona), Tangorra e Alessio (Bari), Schenardi (Brescia), Napolitano (Cosenza), De Sensi e Giampaolo (Palermo), Lampugnani (Fisa), Fattori (Verona).

Ammende a società di serie B: 5 milioni al Padova; 4 milioni a Modena, Ravenna e Verona; 2 milioni e mezzo all'Acireale.

ROMA - Terne arbitrali degli incontri di calcio in programma domenica 13 febbraio, con inizio alle 15.

Serie A (13 febbraio, 23ª giornata, 6ª di ritorno) Atalanta-Roma: Pairetto di Nichelino (Padovan-Raciti) Foggia-Reggiana (20,30): Arena di Ercolano (Mangerini-Gaviraghi) Genoa-Torino: Boggi di Salerno (Isola-Gallas) Juventus-Lecce: Brignoccoli di Ancona (Pala-Lazzarin) Lazio-Cagliari: Baldas di Trieste (Pomentali-Flori) Milan-Cremonese: Tartuccio di T. Annunziata (Ramicone-Mercurio) Parma-Sampdoria: Collina di Viareggio (De Luca-Marano) Fiorentina-Inter: Ceccarini di Livorno (Nicolletti-Raiola) Udinese-Napoli: Beschin di Legnago (Tarantola-Saia)

1-0

MARCATORE: nel pt 22' Agostini.

ANCONA: Nista, Fontana, Cangini, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda (45' st Arno), Agostini, De Angelis, Caccia (29' pt Vecchiola).

TORINO: Galli, Sergio, Jarni, Mussi (40' st Cois), Gregucci, Sordo (13' st Carbone), Sinigaglia, Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: serata di cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 11.000. Ammoniti: Fontana, Venturin e Gregucci per gioco scorretto, Sordo per proteste e Gadda per comportamento non regolamentare. Presente in tribuna Arrigo Sacchi.

ANCONA - Nella semifinale più povera di Coppa Italia l'Ancona ha meritata-

mente avuto ragione di un Toro mogio, quasi irrisolvibile che si è lasciato facilmente matare. I granata non hanno neanche provato a spingere sull'acceleratore. L'1-0 del resto è un risultato che la squadra di Mondonico potrebbe comodamente ribaltare nella partita di ritorno. Eccellente, invece, la prova dell'Ancona che ha dato fondo a tutte le sue risorse.

Nel primo tempo l'Ancona si è fatta in più di un'occasione pericolosa con veloci azioni di rimessa. Su una di queste, al 21', Agostini ha trovato il gol trafiggendo Galli da pochi metri. I marchigiani poco dopo sono riusciti anche a raddoppiare con un altro contropiede condotto da De Angelis e finalizzato da Caccia. L'arbitro triestino Baldas ha però annullato la rete per fuorigioco dell'attaccante che l'aveva realizzato.

Il Torino, giunto ad Ancona in pullman in giornata dopo un viaggio di circa sette ore, è parso in chiaro affanno. Alcuni ele-

menti come Gregucci e Silenzi erano in serata-no. Nei primi 45' ha creato un paio di mischie nella area avversaria senza mai impensierire sul serio il portiere Nista. Anzi, è stato ancora l'Ancona al 46' a concludere a rete in seguito a uno spunto personale di Vecchiola, ma Galli si è fatto trovare pronto.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata di molto, nonostante l'inserimento del granata Carbone al posto dell'irascibile Sordo. L'Ancona si è chiusa nella sua metacampo per difendere (con ordine e determinazione) il prezioso risultato. Il Torino si è reso minaccioso con una semirovesciata di Senigaglia finita di poco a lato e con una botta su punizione di Jarni che Nista ha repentinamente respinto. Silenzi si è fatto notare appena al 30' per uno stacco aereo che non ha trovato la porta. L'ultimo brivido proprio al 90' per una conclusione di Francescoli deviata a fatica da Nista.

UDINESE / OGGI AMICHEVOLE A PORDENONE

Calori attende Fonseca per riscattarsi

UDINE — «Facciamo finta che a Genova non abbiamo mai giocato e ripartiamo da domenica prossima contro il Napoli». La ricetta non è male e a consigliarla è Sandro Calori, professione stopper, incappato pure lui nella giornata collettiva di Marassi. E come se non bastasse ci si è messa pure l'influenza che lo ha messo k.o. ieri, costringendolo a letto.

«A Genova si è avvertito subito che non giocavamo con la stessa concentrazione delle altre trasferte — dice il difensore bianconero — e dopo pochi minuti, infatti, eravamo sotto di due gol. Il resto è anche inutile commentarlo, si è già detto troppo. L'importante è dimenticare al più presto possibile l'accaduto concentrando sulla gara di

domenica, un altro impegno mica da ridere. Il Napoli è una squadra che mi piace moltissimo, ha un gioco ben impostato e delle individualità di spicco». Certamente il riferimento di Calori è per Daniel Fonseca che sarà suo cliente. Ventiquattro anni, uruguayano, Fonseca in Italia ha già segnato 46 reti in tre campionati e mezzo. Si dice sia già in partenza per Milano sponda rossonera, ma ciò non gli ha impedito di portare la sua squadra alle soglie della zona Uefa. E alla fine dell'anno risanerà pure le casse di Bianchi e soci fruttando ai partenopei 18 miliardi che serviranno per tirare almeno in parte la falla creata (che ammonta a 88 miliardi).

«E' velocissimo — dice Calori, che all'andata lo

tenne a secco —, molto tecnico e, soprattutto, molto intelligente tatticamente. Voglio dire che sa muoversi benissimo senza palla per cercare continuamente lo smarcamento. Ma non dimenticherei Pecchia, forse uno dei più completi centrocampisti dell'ultima generazione, e Paolo Di Canio». Quest'ultimo, tuttavia, sembra infortunato e in forse per la gara del Friuli e questo, a Calori, certo non dispiace. «La sua mancanza — commenta — toglierà sicuramente molto estro alla formazione di Lippi e per noi ci sarà un pericolo in meno da curare, ma è certo che ci vuole la migliore Udinese per battere il Napoli. Battere? Questo verbo è divenuto proprio sconosciuto ai tifosi dello stadio «Friuli». La loro squadra fra le mura di casa ha

messo sotto solo il Lecce. «Non so che dire — commenta Calori sconsolato —, quando abbiamo detto che bisognava vincere non ce l'abbiamo fatta. Per scaramanzia non dico niente, vediamo cosa succede». Gli uomini di Fedele Ieri hanno sostenuto una seduta sola al mattino. Oltre all'influenza Calori in infermeria ci sono anche Adamczuk (la sua presenza è ormai stabile). Branca che lamenta un doloroso alla schiena, niente di grave. Il medico Fabio Rossitto ha sorbitto la contrattura che aveva messo k.o. nei giorni scorsi e si è rimesso a lavorare con il gruppo. Si prepara il rientro in squadra di Stefano Pellegrini. Oggi amichevoli a Pordenone (con inizio alle 14.30).

Francesco Facchini

IL NUOVO AMMINISTRATORE UNICO NON HA SCIOLTO LE SUE RISERVE

Napoli, Bianchi come Marino Moro



Ottavio Bianchi

NAPOLI — Ottavio Bianchi, nominato amministratore unico del Napoli, si riserva di accettare l'incarico. Lo ha reso noto lo stesso Bianchi in un comunicato diffuso per chiarire la sua posizione all'interno della società, dopo la nomina avvenuta l'altro martedì durante l'assemblea generale dei soci ed a seguito della quale finora non aveva fatto alcun commento.

Fatte le debite proporzioni, la situazione societaria del Napoli è analoga a quella della Triestina che ha appena nominato un amministratore unico (Marino Moro) il quale ha quindici giorni di tempo per decidere se accettare o rifiutare l'incarico.

«Ho avuto incontri — è scritto nella nota — con la proprietà del Calcio Na-

poli e con l'assessore alle finanze del Comune di Napoli, dott. Barbieri, il quale ha riferito il contenuto di un incontro avuto con le banche. «Ho chiesto — prosegue il comunicato — alcune precisazioni su aspetti per me fondamentali al fine di una corretta gestione della società e per i più opportuni criteri di programmazione, anche per il periodo successivo al 15 giugno, onde consentire a chi gestirà la società, dopo tale data, di continuare l'attività avviata da me, d'intesa con l'attuale proprietà, le banche e l'amministrazione comunale». «Non appena mi saranno fornite le richieste di precisazioni — conclude la nota — potrò sciogliere la riserva da me formulata in ordine all'accettazione dell'incarico di amministratore unico

del Calcio Napoli».

Bianchi ha 15 giorni di tempo, dal momento della nomina, per accettare l'incarico.

E' durato pochi minuti il discorso di Bianchi alla squadra riunita a Soccavo prima dell'allenamento pomeridiano. Bianchi proprio in queste ore sta compiendo un giro d'orizzonti incontrando gli amministratori comunali, rappresentanti delle banche creditrici e mantenendo i contatti con gli organi federali che assieme al sindaco Bassolino hanno concepito il piano di salvataggio. Non gli è quindi stato ancora possibile fornire alla squadra garanzie circa il pagamento degli stipendi né sul futuro della società della quale resterà amministratore unico fino al 15 maggio. E' prevedibile che l'ex allenatore

sciogla la sua «riserva» entro domenica quando la squadra sarà impegnata nella trasferta di Udine. I giocatori mantengono apparentemente la calma nonostante la permanente incertezza.

«Di chi è il Napoli? Alla domanda non saprei rispondere — ha detto ieri mattina il capitano Ciro Ferrara — spero solo che la soluzione Bianchi sia stata quella giusta. Personalmente vedere andare via dal Napoli il presidente Gallo e tanti vecchi consiglieri, che sono stati un pezzo importante di storia di questa società, è stato molto doloroso. Scettico anche Terni, il cui contratto scadrà nel giugno '95. «Ma se dovessi attendere un altro anno ha detto lo svedese prima di essere pagato chiederei di andar via».

L'AMMISSIONE DEL GIOCATORE Maradona: «Ho sparato su un giornalista»

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha ammesso di essere responsabile del ferimento di almeno uno dei sei giornalisti che, giovedì scorso, vennero colpiti dai pallini sparati con un fucile ad aria compressa dall'interno della sua villa di campagna. «Ho sparato a uno di loro — ha rivelato il calciatore in un'intervista al quotidiano «La Voz del Pueblo» — e pago per il mio sbaglio visto che adesso mi proccassano per questo. Ma se io ammetto i miei errori. Perché non lo fanno anche gli altri che

fanno invece passare per vittima chi non lo è affatto?». Con quest'ultima affermazione Diego si scagliò contro il quotidiano «Clarín» che anch'oggi continua a sostenere che l'altro ieri a Maradona, a 600 chilometri da Buenos Aires, il calciatore, assieme a sei amici, ha preso a pugnare il fotografo José Mateo, nonostante questi non avesse scattato alcuna foto. Per contro, secondo quanto riferisce il quotidiano «Cronica», sono diversi i testimoni che sostengono la versione di Maradona.

GESTIONE LEGA DILETTANTI

Dirigenti torchiati dal magistrato

ROMA — E' durato circa due ore il primo faccia a faccia tra i dirigenti della federazione ed il sostituto procuratore della Repubblica Gloria Attanasio, titolare dell'indagine sui conti della Lega dilettanti e della federazione.

In questa prima fase il magistrato ha voluto soprattutto capire quali sono i meccanismi che regolano il flusso finanziario nel passaggio dalla Federcalcio alla Lega dilettanti. Proprio esaminando i bilanci dell'importante struttura presieduta da Elio Giulivi e confrontandoli con quelli della Federcalcio, la procura della Repubblica ha rilevato una serie di incongruenze e zone d'ombra su cui intendeva far luce.

Non a caso i primi ad essere sentiti sono stati ieri Gianni Gramaccioni, responsabile del dipartimento amministrativo della segreteria federale, e Nando Bonomini, ex segretario della Lega dilettanti ed attuale dirigente della divisione gestione impianti sportivi del Coni.

Il magistrato, avanti a tappe forzate, abbottonatissimo Gramaccioni, («sono vincolato dal segreto



istruttorio»), appena più loquace Bonomini, che è rimasto per circa un'ora e mezza nella stanza del sostituto: «Il magistrato ha voluto sapere se i contributi della Federcalcio hanno un vincolo di destinazione alle singole società dilettantistiche. Ho risposto di sì. Cos'altro si siano detti in tanto tempo non è dato sa-

pere, e anche Gloria Attanasio non ha voluto fornire altri particolari ai cronisti. «Quel che è certo — si è limitata ad osservare — è che l'indagine appare molto complessa. In più si pone l'esigenza di stringere i tempi per non superare il termine utile previsto per l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio». Una vera e propria corsa contro il tempo, che il magistrato, sommerso da una ponderosa documentazione, ha intenzione di vincere, contando anche sulla collaborazione di un consulente ad hoc, presente ieri anche nel corso delle audizioni.

Proprio per questo, le convocazioni a piazzale Clodio si susseguiranno a ritmo sostenuto. E il magistrato non esclude di dover sentire nei prossimi giorni i vertici della Lega dilettanti e della Federcalcio. Ci sono ancora molte cose su cui il magistrato vuole far luce, molti interrogativi che attendono una risposta. Solo quando gli investigatori avranno composto questa sorta di puzzle potranno verificare se sono state ammesse irregolarità o se il caso va sgonfiato.

TRIESTINA / PER TENTARE DI RAGGIUNGERE I PLAY-OFF

«Condannati a vincere»

Secondo l'allenatore Buffoni non ci sono altre alternative

TRIESTE — L'ormai consueta ministrasferta a Turriaco del mercoledì invita a riflessioni. E di prammatica, quindi, cercare di tracciare un consuntivo sulla mezza settimana fin qui trascorsa; un preventivo sulla parte restante e, perché no, un'ulteriore previsione su quanto potrà accadere ancora più in là. Perché non chiedere allora ad Adriano Buffoni un parere sulle cinque squadre regine della classifica e un pronostico sulla durata del loro regno? «Bologna, Spal e Mantova — spiega il tecnico alabardato senza esitazione alcuna — sono quelle più attrezzate per arrivare fino in fondo e tentare magari il salto di categoria. Il Chievo sta attraversando un ottimo periodo di forma e lo sta sfruttando nel migliore dei modi. A Verona, però, nella partita del girone di andata eravamo riusciti a metterli sotto per lunghi periodi. Se una squadra meritava la vittoria in quell'occasione, era senza dubbio la nostra. Sia loro che il Fiorenzuola potrebbero finire per cedere alla distanza».

Quindi è su queste due ultime squadre che la Triestina sta impostando la sua corsa? «Il problema è che noi dobbiamo continuare a fare sempre risultato. Magari vincere, senza stare a guardare troppo cosa faranno le avversarie».

Il mese e mezzo di preparazione estiva sta cominciando a dare i suoi frutti? «Non solo quello. I richiami atletici fatti durante tutto il girone di andata stanno tornando utili. Anche se, durante quel periodo, talvolta avevano

un po' contribuito a frenarci. Alcuni giocatori, come Marsich e Caruso, sono al massimo della condizione e lo si vede anche in campo. Aspettiamo comunque anche gli altri».

Una costante negativa del campionato continuava a essere gli infortuni. Anche adesso non siamo messi bene. Qual è la situazione attuale? «Domenica, Ballanti ha ricevuto un pestone sul piede. Ma non ci dovrebbero essere problemi per lui. Pasqualini è uscito dal campo con una distorsione alla caviglia, dopo aver disputato un'ottima partita. L'avevo consigliato di frenare

un po' il ritmo durante la gara, ma il pubblico non l'aveva capito. Ma è così che bisogna fare: aspettare il momento giusto per poter affrontare, impostando noi il ritmo adeguato alla partita. Soprattutto in casa. I ragazzi cominciano a capire come si deve giocare».

E Conca e Romano? «Entrambi si stanno allenando. Romano era già pronto domenica scorsa, ma abbiamo preferito non rischiare. E' chiaro, comunque, che sabato giocheranno quelli più in forma». Con il Palazzolo, l'intero reparto centrale ha

dimostrato di attraversare un momento di grazia. Pasqualini, Rizzoli, Terracciano, Danellutti e lo stesso Casanovi si sono disimpegnati al meglio. D'ora in avanti conquistare un posto in squadra sarà sempre più difficile. E Ciccio La Rosa? Negli ultimi allenamenti, pur preparando a parte assieme a Soncin lo abbiamo notato in progresso. Soprattutto nella facilità di corsa. «La Rosa si sta sottoponendo a un programma speciale di riabilitazione e di preparazione. Ci vorranno ancora un paio di settimane per poterlo rivedere in forma. Fisicamente sta bene, ma per recuperarlo al 100 per cento ci vuole un po' di tempo».

Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio la preparazione continua oggi con una seduta al Grezar, prima dell'insulare rifinitura di domani mattina, di nuovo a Turriaco. Sabato si gioca, a Sesto, davanti alle telecamere della pay-tv. Abbiamo chiesto a Niconi Facciolo un parere sull'incontro, approfittando dell'occasione per avere lumi riguardo al nervosismo da lui palesato sul finire dell'incontro con il Palazzolo. Atteggiamento piuttosto inusuale per un serafico come lui. «C'era — spiega — Piccardi che faceva il furbo; interveniva costantemente su Zattarin falcidiando da dietro. Poi gli ha dato pure una manata. Comunque nulla di grave. La Pro Sesto? Con loro abbiamo sempre fatto brutte figure: anche l'anno scorso avevamo perso per 3-1. E un campo difficilissimo. Sarà dura, ma stavolta sicuramente sarà diverso».

DILETTANTI / GIUDICE

Paoli e Olivetti (S. Luigi) stop per una giornata Tenace in castigo

Questi i provvedimenti del giudice sportivo dilettanti avv. Repich in relazione alle partite di domenica scorsa.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione: Paoli Giulio (S. Luigi V.B.), Iuri Claudio (S. Daniele), Marangon Paolo (Ita Palmanova), Battiston Fabio (Fontanafredda), Olivetti Marcello (S. Luigi V.B.), Zonta Cristian (S. Daniele), Schiabel Francesco (Sanvitese).

Squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione: Moreale Roberto (S. Daniele), Stella Mauro (Tavarnelle).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Catania Giuseppe (Gonnars), Tomasino Patrick (Tricesimo), Toffoli Christian (C.R. Stanranzano), Della Rovere Riccardo (Trivignano), Vit Lorenzo (Pro Fagnana), Magris Alessio (Pro Aviano), Bottega Gerardo (Maniago), Trevisan Moreno (Juventina), Pavan Giovanni (Trivignano).

A seguito di quarta ammonizione: Corso Livio (Maranese), Collavino Gianluca (7 Spighe), Marazziti Alessio (Juniors), Vergnotto Edi (Zoppola), Del Giudice Stefano (Flumignano), Trampus Moreno (Primorje), Zoch Bruno (Fortitudo), Vit Lorenzo (Pro Fagnana), Poiana Alessandro (Tavagnacco), Dindo Nicola (Valnatisone), Spanu Leonardo (Maniago), Ellerio Gianni (Flumignano), Stacul Gabriele (Cormonese), Digovich Sasha (Primorje), Stasi Paolo (Fortitudo).

Squalifica per tre giornate per atti di scherno nei confronti del pubblico e per comportamento irrispettoso nei confronti dell'arbitro: Tenace Davide (Muggesana).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Beltrame Claudio (Vallanovese), Orsi Alberto (Vallanovese).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Marino Luca (Edoardo Adriatico), D'Oria Luigi (Risanesse), Gaspardis Enrico (Torviscosa), Tiri Ivan (Risanesse), Pantanelli Stefano (Basaldella), Berra Gianluca (Pozzuolo).

A seguito di quarta ammonizione: Fabbro Andrea (Villanovese), Moreale Yuri (Valeriano P.), D'Oriano Pasquale (Isone Sp), Dugo Roberto (Mossa), Proietti Gianluigi (Bazzoli), Viotto Federico (Basaldella), Zamparo Cristian (Union 91), Odorini Denis (Rivignano), Mian Giuliano (Manzano), Piccolino (Flaibano), Fongione Diego (Varmo), Germano Alessandro (Costalunga), Bertolin Luca (Bazzoli), Lupo Giuliano (Portuense), Grion Massimo (Union 91), D'Antoni Luca (Rivignano), Bernabè Giorgio (Manzano).

Squalifica per tre giornate per atti di scherno nei confronti del pubblico e per comportamento irrispettoso nei confronti dell'arbitro: Tenace Davide (Muggesana).



Lillehammer '94

GIOCHI OLIMPICI / SABATO LA CERIMONIA INAUGURALE, DOMENICA LA PRIMA GARA

Sogni d'oro per i discesisti

MONDIALI / BILANCIO

Fiso, alla ricerca dell'orientamento

TRENTO — Con la disputa dei campionati mondiali di sci-orientamento che hanno avuto per teatro la settimana scorsa la Val di Non e con i successi in campo maschile degli atleti italiani e in particolare modo di Nicolò Corradini, è venuta alla ribalta una disciplina, l'orientamento, certamente poco conosciuta agli sportivi. Da poco più di 10 anni la F.I.S.O. (Federazione Italiana Sport Orientamento) ha iniziato a promuovere l'orientamento in Italia sia nella versione estiva (corsa di orientamento), che in quella invernale sugli sci da fondo.

A questa edizione dei mondiali la nostra rappresentativa ha raccolto con Corradini due medaglie d'oro nelle gare sulla distanza classica e nella prova sprint, un quarto posto con Luigi Girardi sempre nella prova sprint, mentre nella staffetta la formazione maschile è quinta.

Quarta dietro a formazioni quali Norvegia, Finlandia e Russia e davanti alla Svezia; un ottimo risultato se si pensa che in queste nazioni alle gare di orientamento partecipano qualche migliaio di concorrenti, mentre gli iscritti a questa federazione in tutta Italia superano appena

le cinquemila unità. Bene quindi la squadra maschile, i cui atleti fanno parte dei gruppi sportivi di polizia e guardia di finanza e quindi possono contare su una preparazione quasi professionale, non altrettanto bene la formazione femminile, che, non potendo contare su una struttura come quella degli uomini, deve affrontare il divario con le forti scandinave e bulgare, partendo da una posizione svantaggiata. Certamente l'impegno delle nostre azzurre le ha portate ad occupare posizioni di centro classifica nelle gare individuali, ma pensiamo che per vedere un'italiana nelle prime posizioni sarà necessario ancora tanto lavoro ed impegno da parte delle atlete ma molto di più dovranno fare gli organi federali.

E proprio in merito ai rapporti fra Federazione, Coni e la squadra, c'è da registrare una accesa polemica che si è innescata subito dopo la prima vittoria di Corradini. Questa protesta è nata dalla notizia della mancata concessione di un contributo Coni di cento milioni per l'organizzazione di questi mondiali. Tale richiesta era stata presentata due anni or sono e a campio-

ra non era ancora stata ratificata dagli organi preposti. Da questo la protesta si è allargata alla squadra tanto che l'allenatore federale Weber ha dichiarato: «Speriamo che qualcosa cambi a livello federale perché fino ad ora non esiste nulla. Dietro a questa squadra competitiva, non c'è una politica di base volta all'attività tecnico-agonistica. Mancano regole e punti di riferimento e così, mentre nelle altre discipline i comitati provinciali e regionali e le società operano sulla base di quanto programmato al vertice, ciò non avviene nella F.I.S.O., tanto che sembra che questi mondiali siano qualcosa di estraneo all'attività federale».

Di questa situazione si sono fatti interpreti anche gli atleti ed in particolare modo Corradini, Girardi e Sella che hanno ringraziato il G.S. Fiamme Oro e non la federazione per il supporto tecnico, umano e finanziario ricevuto che permette loro di gareggiare. Nei giorni successivi, lo stesso Weber ha incontrato il presidente ed il segretario federali per avviare una trattativa volta al superamento di questi ostacoli e che sia propositiva a livello tecnico e agonistico.

LILLEHAMMER — I discesisti saranno i primi, tra gli atleti dello sci alpino, a scendere in pista a Lillehammer. La discesa libera, infatti, si disputerà già domenica 13. E tra i favoriti ci sarà anche Kristian Ghedina, ampezzano purosangue, ormai da tre anni uno dei discesisti più forti del circuito (anche se dopo le fantastiche vittorie del 1989/90 non è riuscito a salire sul podio di una discesa libera).

Kristian è arrivato in Norvegia con una valigia carica di speranze. Prenderà parte alla discesa libera, alla combinata e forse al supergigante. «I nomi degli atleti che prenderanno parte alla gara di supergigante sono ancora da stabilire», dice Ghedina. E una medaglia olimpica in discesa libera è il grande sogno di Kristian, appassionatissimo di sci e velocità, che già ai Mondiali di Saalbach, quando vinse l'argento nella combinata, invidiava (ma senza cattiveria) la medaglia dell'amico Runggaldier, secondo in discesa. In questo primo scorcio di stagione Kristian si è difeso bene, dimostrando di essere finalmente riuscito a risolvere tutti i problemi che l'avevano preoccupato dal 1991. Nelle discese dalla Val Gardena Kristian ha meritato un 16.º posto (nella gara, assolutamente poco regolare, vinta da Foser) e un 5.º (a 59 centesimi dalla vittoria), a Bormio è stato 27.º, a Saalbach, nella discesa in due manche, 17.º e 1.º, 37.º dal migliore, Podivinsky, a Kitzbuehel 31.º, a Chamonix 28.º e a Wengen 4.º, a 5 centesimi da Girardelli, il vincitore.

Kristian, come sempre con il sorriso sulle lab-

bra, è pronto per gettarsi dalla cima della pista di Kvitfjell per cercare di agguantare una medaglia. Gli avversari da temere saranno tanti: Aamodt e Skaardal, i padroni di casa, Girardelli, che proprio con l'alloro olimpico in discesa cerca la consacrazione come uno dei più grandi sciatori della storia, gli austriaci del «Wunder team» Ortlieb e Trinkl, gli svizzeri Mahrer, Heinzer e soprattutto Besse, i nordamericani Mullen, Podivinsky e Moe e gli azzurri Runggaldier e Vitalini (e magari anche lo sfortunato Perathoner).

Tutti lodano la pista di discesa olimpica dove oggi cominceranno le prove in vista della libera maschile del 13 febbraio.

«Una vera pista da sci alpino» l'ha definita il veterano svizzero Daniel Mahrer anche se pensa che le ultime nevicate potrebbero limitarne la velocità impedendo che il fondo risulti ghiacciato. Contro questa eventualità, però, da ieri gli addetti stanno bagnando la pista. Positive anche le impressioni dei discesisti azzurri che conoscevano già Kvitfjell per avervi disputato una gara nella scorsa stagione ma aspettano la prova di domani anche per le scelte che dovrà fare il d.t. Helmut Schmalzl per definire il quartetto di gara tra Ghedina, Vitalini, Runggaldier, Perathoner, Colturi, Martin e Fattori.

Sul fronte della sicurezza, il direttore di gara, Svein Mundal, garantisce che quella di Kvitfjell è oggi una delle discese più sicure e che la direzione di gara «dispone di mezzi notevoli per prevenire incidenti».

MILANO — Lo sciatore Franco Colturi, nazionale di discesa non selezionato per la squadra azzurra alle Olimpiadi invernali di Lillehammer, è risultato positivo a un controllo antidoping fatto dalla Fisi il 29 gennaio scorso a Chamonix e confermato ieri a Roma. Le analisi hanno rivelato tracce di sostanza anabolizzante.

Lo ha reso noto la stessa Federazione sport invernali. La contro-analisi, fatta ieri nel laboratorio antidoping della federazione medica sportiva a Roma, alla presenza dello stesso atleta e del medico federale dott. Giovanni Costa, ha confermato la positività.

Colturi è stato pertanto sospeso dalla Fisi con effetto immediato da qualsiasi attività federale, in attesa del pronunciamento dei competenti organi federali, per poi passare tutta la documentazione al Coni.

L'esame antidoping era stato fatto a Colturi nell'ambito di un programma di controlli a sorpresa sugli atleti delle squadre nazionali deciso dalla Fisi a partire dal 1991.

Il 29 gennaio scorso Franco Colturi aveva partecipato alla libera

FISI / SOSPESO IL DISCESISTA

Franco Colturi positivo al controllo antidoping

di Chamonix, valevole per la Coppa del Mondo, classificandosi al 42.º posto.

Luigi Colturi, con gli altri componenti del gruppo discipline velocità dello sci alpino, a Kvitfjell dove domani si svolgerà il primo allenamento cronometrato per la libera. Che suo fratello Franco fosse risultato positivo all'antidoping, l'ha saputo in maniera del tutto inconsueta visto che nella confusione di lunedì, quando la Fisi è stata informata dai medici sportivi, ha rischiato di essere scambiato con lui, tanto che è partito per Lillehammer con un giorno di ritardo rispetto alla squadra. Oggi non ha parlato con i giornalisti ma tramite Herbert Schonhuber, uno dei medici degli azzurri, e il tecnico Roberto Brunner ha fatto sapere di non avere mai avuto alcun motivo di sospetto.

Schonhuber ha detto che Franco Colturi ha ammesso di avere fatto uso di un anabolizzante, prescrittogli su sua insistenza da un amico medico, nell'aprile dell'anno scorso per accelerare il recupero da un pauroso incidente occorsogli nel marzo del 1992 in Canada. Aveva riportato la frattura esposta della tibia de-

stra e la rottura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro affrontando poi una lunga trafila di interventi chirurgici e tornando all'attività, «senza alcuna pressione agonistica» assicura lo psicologo della squadra, dott. Sergio Rota, soltanto all'inizio dell'attuale stagione.

A Chamonix, prima del prelievo casuale disposto dalla Fisi nella sua normale campagna di controlli, Franco Colturi era stato 42.º nella libera del 28 febbraio scorso. «Lunedì scorso — ha raccontato il dottor Schonhuber — prima il segretario generale e poi il presidente della Fisi sono stati avvertiti dalla federazione medica sportiva che uno dei controlli era risultato positivo e hanno ricevuto le buste per identificare il nome dell'atleta. Colturi è stato avvertito in Francia dove si trovava per una gara di Coppa Europa. E' stata predisposta la controanalisi che si è svolta oggi alla presenza dell'atleta, che ha rinunciato a essere assistito da un legale e si è fatto accompagnare dal medico federale Giovanni Costa. Anche la controanalisi ha riscontrato la presenza di un anabolizzante, il nandrolone».

O P E L V E C T R A

DESIDERIO CENTRATO.



MIRATE ALTO. Se volete essere sicuri di fare centro, puntate al meglio. Opel 4 e 5 porte non è mai stata così vicina ai vostri desideri. Potete mirare ad uno dei due straordinari finanziamenti in 24 e 48 mesi, e per il modello Diamond in alternativa il climatizzatore. Lanciate uno sguardo al prezzo, capirete che non potete mancarla.

FATE CENTRO NEL COMFORT. Opel Vectra GLS, ricchissima dotazione di serie: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e car stereo con 6 altoparlanti. Vectra Diamond, esclusivo equipaggiamento con tetto apribile, cerchi in lega, vernice metallizzata e altro ancora.

FATE CENTRO NELLA SICUREZZA. Abitacolo a cellula rigida, doppie barre di protezione laterale, sterzo collassabile, cinture a blocco inerziale, frontale ad assorbimento d'energia, a richiesta Airbag e ABS. La vostra sicurezza è certamente uno dei suoi obiettivi.

FATE CENTRO NELLA GAMMA E NELLE MOTORIZZAZIONI. È impossibile sbagliare con la gamma Vectra: dalla classica GL alla accessoriatissima GLS, dalla scattante GT alla prestigiosa CD. E per chi vuole il massimo, la sorprendente turbo da 204 CV. Motorizzazioni: 1.6i; 1.8i; 2.0i turbo 16V 4x4; 1.7D e 1.7TD intercooler. Colpiti?

ESEMPIO PER OPEL VECTRA DIAMOND ESCLUSIVO FINANZIAMENTO DI 16 MILIONI*			
VECTRA DIAMOND	24.247.000	RATA MENSILE x 24	RATA MENSILE x 48
Prezzo chiavi in mano			
IMPORTO DA FINANZIARE	16.000.000	666.700	333.400
ANTICIPO	8.247.000	TASSO 0%	TASSO 8%
O IN ALTERNATIVA CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO.			

*Spese istruttoria pratica L. 200.000.

WorldCup
USA94



OPEL

*Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 16.000.000. Durata del finanziamento: 24/48 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%/8,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,21%/9,00%. Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 30/4/94 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



Il servizio riservato alle auto nuove per dodici mesi che vi assiste gratuitamente in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

BASKET

NAZIONALE / SUPERATA NETTAMENTE L'UCRAINA NELL'AMICHEVOLE DI VICENZA

Con venti punti di Fucker

EUROCLUB / STASERA IN CAMPO

Treviso-Limoges: è già spareggio

TREVISO — A sentire i giocatori tutte le gare sono importanti e almeno il 90 per cento sono importantissime. Bisogna capirli: se dai appena appena l'impressione di sottovalutare l'impegno rischi di avere tutti addosso il giorno dopo. Può accadere allora che gli appassionati non capiscano quali sono i veri appuntamenti da non fallire. Beh, quello di stasera è uno di questi e lo chiamiamo subito a scanso di equivoci. Benetton e Limoges si giocano in quaranta minuti la loro stagione europea.

Uno spareggio. Treviso deve fare assolutamente sei punti nelle prossime tre gare per agganciare il quarto posto utile al passaggio del turno. L'impresa non è poi così difficile come sembra. Dopo il Limoges i biancoverdi riceveranno il Bayer Leverkusen e andranno a far visita ai derelitti inglesi del Guildford Kings, privi ormai da alcuni mesi degli americani Duncan e Pearson (sono rientrati negli States perché la società londinese non pagava loro gli stipendi). Lo scoglio più duro da superare è dunque quello odierno. Dal canto loro i francesi non possono certo stare tranquilli. Perdendo al Palaverde verrebbero raggiunti dalla Benetton con la quale sarebbero in svantaggio anche nella differenza canestri. Riceveranno poi nell'ordine i belgi del Malines e la corazzata Olimpia: due vittorie potrebbero anche non bastare.

Fantasmi e vendette.

Provate a chiedere a Rusconi cosa gli ricordano le casacche gialloblù dei francesi. Ah, dimenticavamo: prima di ascoltare la risposta allontanatevi di qualche metro, non si sa mai. La sconfitta nella finale di coppa dell'anno scorso brucia ancora e la vittoria ottenuta all'andata non è che una misera vendetta. Ce ne vorrebbero almeno dieci consecutive per pareggiare il conto. Comunque sia inanellare la seconda di fila non sarebbe male, visto che a meno di clamorosi colpi di scena condannerebbe i francesi all'eliminazione.

Dea bendata. Fino a questo momento la buona sorte non è stata davvero dalla parte dei trevigiani. Infortunati a parte bisogna mettere in conto almeno una decina di partite sfortunate tra campionato e coppa. Limoges è l'eccezione che conferma la regola. In Francia la Dea bendata, probabilmente impietosa, si abbassò per un attimo la fascia e pensò bene di indirizzare l'ultima, fortissima conclusione di Garland nel cilindro. Il coloured scagliò il tiro dai sei metri, in posizione centrale rispetto al canestro: la palla toccò dapprima il tabellone (saremmo pronti a giurare che l'intenzione era per un tiro diretto) e quindi il ferro un paio di volte prima di infilarsi nella rete. A Pesaro, Treviso ha sbagliato almeno quattro (ultimi tiri) e contro Livorno altri due. Sarebbe ora che la fortuna tornasse nuovamente sulle frequen-

ze di Limoges.

Lo spauracchio. Nella partita di andata Young (che gli appassionati di basket ricordano a Reggio Calabria) fece 48 punti, sfiorando la retina da tutte le posizioni. Frates ha pronto un agente speciale: «Credo che l'uomo giusto per marcarlo sia Mannion — spiega il coach — In partenza lo prenderà lui in consegna. All'occorrenza ho pronta una staffetta con Pittis e Ragazzi. Ma attenzione, loro hanno una grande organizzazione di gioco. Young è il terminale offensivo ma non è il solo da tenere d'occhio. Attenti a Forte. Il play è la vera mente dei transalpini».

Infermeria. Pittis è completamente recuperato. Nino Pellacani è fuori per una distorsione al ginocchio e probabilmente non è recuperabile nemmeno in prospettiva campionato. Sabato guarderà il derby dalla tribuna. Iacopini è in dubbio. Il capitano ha saltato le trasferte di Atene e Pesaro. La caviglia è ancora gonfia: giocasse stasera potrebbe saltare la Stefanel (troppo brevi i tempi di recupero).

A. Baschieri

91-61

ITALIA: Bonora 1, Gentile 5, Casoli 2, Fucker 20, De Pol 6, Myers 9, Frosini 7, Bullara 12, Niccolai 8, Cantarello 5, Conti 12, Calvini 4.

UCRAINA: Tchernov 2, Pudzyrei 9, Ckach 2, Wolchanov 3, Vatazhok 9, Lokhmanchuk 2, Zhuravlev 14, Savchenko 6, Potapenko 7, Iallo, Botichev 7, Khizhniak.

ARBITRI: Zancanella e D'Este.

NOTE: tiri liberi Italia 29/42, Ucraina 18/22. Usciti per cinque falli: 25/45 Lokhmanchuk, 26/17 Savchenko, 27/03 Vatazhok, 32/16 Cantarello, 38/11 Potapenko. Tecnici per proteste a Khizhniak a 39/37. Tiri da tre punti: Italia 4/13 (Bonora 0/1, Gentile 1/3, Fucker 1/1, De Pol 0/1, Myers 1/2, Bullara 1/3, Niccolai 0/2).

Ucraina 7/26 (Tchernov 0/1, Pudzyrei 1/8, Vatazhok 3/9, Lokhmanchuk 0/4, Zhuravlev 3/4). Spettatori 3.000.

VICENZA — I 30 punti che gli azzurri hanno inflitto all'Ucraina (91-61) non possono né esaltare né ingannare. L'Italia ha vinto ma ha convinto solo a metà, malgrado l'avversario fosse tecnicamente e tatticamente modesto, certo più della Bosnia affrontata tre settimane fa. E' bastata però la sua atleticità per mettere a lungo in soggezione la Nazionale di Ettore Messina che, sul piano fisico, rende ancora parecchio a molti avversari.

Così l'Italia ha davvero preso in mano la partita solo dopo il 7' della ripresa quando l'Ucraina, nel giro di un minuto e mezzo, ha perduto per falli tre dei suoi uomini migliori (Savchenko, Lokhmanchuk e Vatazhok) e ha dovuto ancor più ringiovanire una squadra già giovane e inesperta. Da quel momento, gli azzurri hanno trovato molto meno op-

posizione sotto canestro, hanno preso il dominio dei rimbalzi (alla fine saranno 49-42 mentre dopo i primi 20' il conto era 25-15 per gli ospiti), hanno potuto mettere in mostra anche un buon contropiede.

Il divario si è via via allargato fino ad assumere proporzioni punitive per la volenterosa Ucraina. Il test è servito, dunque, per mettere in evidenza soprattutto le lacune di questa Nazionale, anche se si deve tener conto delle assenze di giocatori che ne costituiscono l'ossatura. Lacune sulle quali il ct dovrà lavorare parecchio, anche se il tempo non gli manca prima del vero traguardo (gli Europei '95 di Atene che serviranno anche da qualificazione olimpica). Né gli mancheranno le possibilità viste che proprio oggi la Lega ha ribadito piena disponibilità ad agevolare il cammino degli azzurri. Sono le lacune di sempre: lunghi scarsamente incisivi, squadra che ha dei vuoti nella gestione della partita, soprattutto nei minuti iniziali. Contro gli ucraini,

l'Italia ha peccato soprattutto di determinazione, nel primo tempo: ne è venuta fuori una prestazione difensiva inizialmente molto modesta, tanto che gli avversari, dopo un avvio orribile (0-9 al tiro) hanno potuto trovare spazi sufficienti per mantenere il punteggio in equilibrio e, in un paio di occasioni, affacciarsi addirittura avanti. Con quest'Italia apprezzabile solo a sprazzi, si è andati avanti per una parte della ripresa, anche se dall'intervallo gli azzurri — sono riemersi con ben altra convinzione. Poi, tutto è cambiato al calo dell'Ucraina, ha fatto riscontro un'Italia sempre più pimpante e perfino piacevole a vedersi.

E' stato quello che ha fatto il break decisivo, fuggendo molto perplesso. Fucker è diventato incontestabile (20 punti, 9/11 al tiro, 6 rimbalzi) il suo apprezzabile tabellino) confermando di essere ormai una garanzia, insieme a Gentile e Myers, oggi peraltro utilizzati con parsimonia dal ct. Ma la nota lieta è stato Paolo Conti.



La grinta di Gregor Fucker.

STEFANEL / LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL DERBY DI TREVISO

Dalipagic e Ciemme in casa Tanjevic

Biancorossi a ranghi ridotti per l'assenza dei nazionali - Baldini e Nelli gli arbitri di sabato

Lombardi esonerato

LIVORNO — Marco Calamai è il nuovo allenatore della Baker Livorno, al posto di Gianfranco Lombardi, sollevato ieri dall'incarico di responsabile tecnico della prima squadra.

Marco Calamai, 43 anni, fiorentino, conta un'esperienza di 11 campionati sulle panchine di A/1 e A/2, trascorse tra Ferrara, Venezia, Pavia, Bologna, Firenze e di nuovo Bologna, alla Fortitudo.

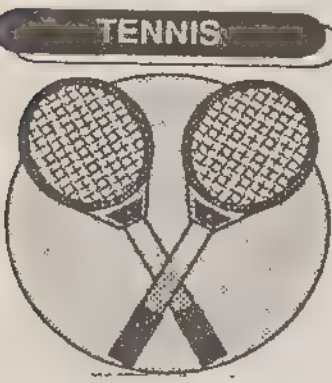
TRIESTE — Come prepararsi a un derby? Con un derby, naturalmente. Un angolo di «amarcord» nella palestra di via Locchi, anche se lo scenario non è di quelli dei tempi che furono, con la sola, discreta, presenza di qualche avventuroso fanclub in paziente attesa. Stefanel-Ciemme, un confronto fra reginette nei rispettivi campionati, gemellate a distanza da un primo posto in abitazione. Trieste è attesa da Treviso, Gorizia se la vedrà in trasferta con la Fanti Imola e dunque un allenamento vero e proprio poteva far bene ad entrambe, per quanto in occasioni del genere ne trae vantaggio chi si misura con il più forte. La differenza c'è, ovviamente,

te, e si vede, soprattutto quando qualche piccoletto si avventura nella zona biancorossa dove i tentacoli di Lampley non perdonano. L'assenza del quartetto azzurro impegnato contro l'Ucraina, in linea teorica doveva rendere maggiormente equilibrato il confronto, ma così non è stato, sebbene la Ciemme in talune occasioni sia riuscita a riportarsi sotto nel punteggio, considerati gli inevitabili cali di tensione da parte triestina. Ovvio che in circostanze simili si lascino correre «dicerie poetiche» e persino Tanjevic ha osservato la gara con sufficiente distacco. Dalipagic, dal canto suo, si è sgolato parecchio per ottenere

la giusta concentrazione e bisogna dire che non sono mancate le note positive. Nella Stefanel ha funzionato alla perfezione il duo formato da Bodiroga e Pilutti, con un campionario fatto di assist a lunga gittata, volante in contropiede all'insegna di un'intesa ormai consolidata. Con i «restii» Boscia non sarebbe riuscito ad allestire una formazione decente e allora sono stati inseriti alcuni giovani di belle speranze e gli ultimi stranieri arrivati. Nonostante la prestazione di Furigo, un cadetto che ha dimostrato di reggere con disinvoltura avversari di serie B1, lo testimoniano le sue perfette incursioni, alcuni tap-in e, soprattutto, una sicurezza

da grande. Il punteggio contava fino a un certo punto, anche se un'occhiata al tabellone «manovrato» da Burcovich la davano un po' tutti. Sette lunghezze alla fine del primo tempo (50-43) e 16 alla conclusione del galoppo amichevole (105-89) sempre in favore della Stefanel. Impegnatissimo Brian Rwers in quello che praticamente costituiva il suo primo provino. Tradito dalla voglia di mostrare di essere degno di qualche chiamata, l'americano per il momento è giudicabile solo per un tiro discreto e per il fisico possente. Dalipagic ha insistito parecchio sulla difesa individuale e di tanto in tanto ha provato la zona, in linea con gli espe-

rimenti che serviranno sperabilmente per la gara esterna di Imola. Passolini si è segnalato per il piglio gladiatorio e per alcune belle conclusioni nella prima frazione del gioco; nel secondo tempo Passarelli è stato l'unico ad evitare con preziosi ganci quell'unico avversario di Lampley, comunque prete il trio Passarelli-Furigo-Silfogli ha fatto vedere qualcosa di buono. Solo appunto da muoversi ai contendenti di queste amichevoli, le eccelsive lamentate nei confronti degli arbitri «frontali», il solito Pittana e una signorina, Nadia Host, che ci sa fare. A proposito di arbitri, saranno Baldini e Nelli i direttori di gara del derby di sabato.



TENNIS

«MURATTI TIME» / TEDESCHI DA BATTERE NEL TORNEO INDOOR

Becker riparte da Milano

MILANO — Il Becker dello scorso anno, dopo un inizio certamente promettente con le due vittorie a Doha e Milano, aveva conosciuto un lunghissimo periodo di appannamento coinciso con la dolce attesa della sua Barbara, per la nascita di Noah Gabriel.

Neanche il salotto di casa, i prati di Wimbledon e in precedenza del Queen's, lo avevano riconciliato con la vittoria e con un livello di gioco compatibile con il suo valore. E il periodo più disastroso si era rivelato proprio la stagione indoor, durante la quale l'anno prima aveva fatto sfaccelli dominando tra l'altro l'Atp Finals di Francoforte. Il problema era però anche tecnico e soprattutto atletico. Ed

era significativo che i responsi potessero essere affidati ad un torneo, il Muratti Time, nel quale era campione uscente, l'ultimo torneo che aveva vinto in carriera. Ed ecco Boris ripartire da Milano alla riconquista dei posti perduti.

Tutto sommato il match con il francese Boetsch, ha riconsegnato un giocatore in discreta forma fisica al quale manca probabilmente qualche partita per riuscire ad esprimere un livello di tennis più vicino alle qualità potenziali, il riflesso sulla rete non è quello dei giorni migliori, come pure la velocità di spostamento, ma il tedesco è apparso deciso a prendere la rete in tutte le occasioni possibili. 5-7, 6-2, 6-4 per Boris, una volta passata la pau-

ra. Nella prima parte della terza giornata del torneo, risultati prevedibili con le vittorie al primo turno di Novacek (numero 12 dell'Atp) sull'australiano Cahill, e del francese Pioline, testa di serie numero 4, sul «terraloro» Berasategui, che forse solo grazie alle precarie condizioni di Camporese aveva potuto passare il primo turno. Più difficile il compito toccato a Brugnera, finalista della scorsa edizione, che ha battuto uno specialista delle superfici veloci come il russo Volkov (vincitore del torneo nel '91), 6-2, 6-7, 6-1.

Con il torneo giunto quasi a metà strada, si comincia ad abbozzare qualche bilancio. Il pubblico finora è stato al-

quanto scarso: nel deserto totale o quasi in cui si sono svolti molti primi incontri sul «green set», l'unica eccezione l'ha potuta vantare finora il beniamino di casa, Boris Becker. A occhio e croce, in assenza di cifre ufficiali, sulle tribune del Forum di Assago erano sedute ieri sera circa 1.500 persone: pochine, anche se più della stessa giornata dello scorso anno.

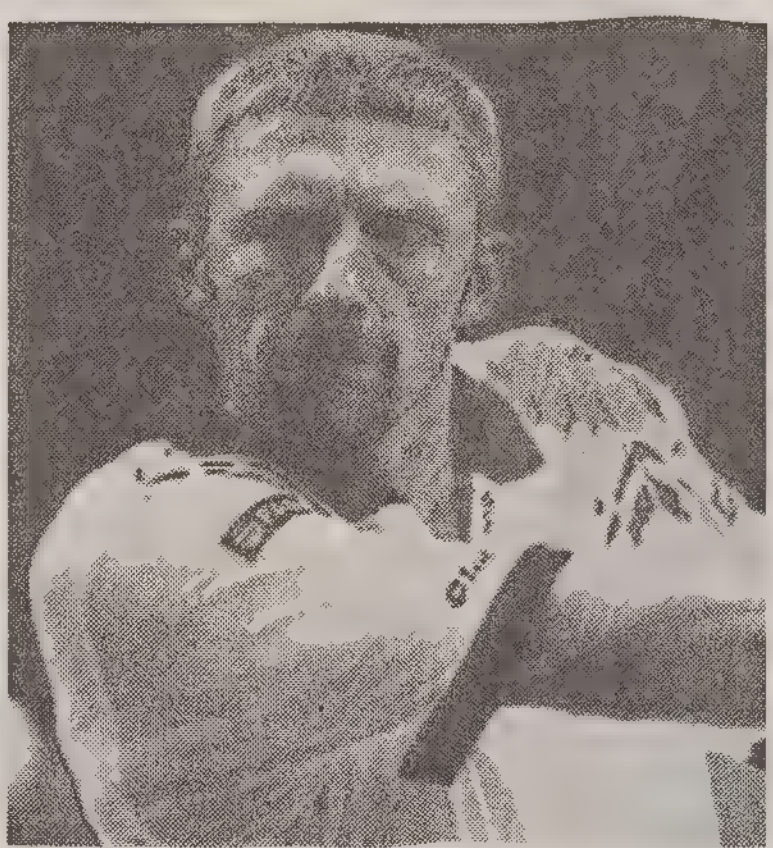
Quanto è bastato, comunque, per dare un po' di calore al sin qui troppo freddo «palazzone».

Proprio ieri su questo argomento si è espresso nostalgicamente a favore del vecchio «Palatrussardi» (dove si è disputato il torneo fino al '91) il croato Goran Ivanisevic, dopo aver battuto facil-

mente, con una serie di 15 aces, il canadese Grant Connell.

Ad aprire la serata sono stati poi Stich e Canè, a chiuderla Korda e Hogstad. L'altra sera anche Leconte aveva superato il primo turno superando Larsson 6-4, 6-1.

Dopo aver vinto il torneo di San José, l'italiano Renzo Furlan è stato intanto eliminato al primo turno del torneo di Memphis, valido per il circuito Atp e dotato di un montepremi di 800.000 dollari. Il numero uno del tennis italiano è stato battuto in tre set dallo svedese Peter Lundgren (3-6 6-2 6-3). Cristiano Caratti ha passato il secondo turno battendo il venezuelano Ruah, che quest'anno l'aveva eliminato due volte, per 7-6 (9-7), 6-1.



Boris Becker di scena nel torneo di Milano.

Daniele Pontoni è sempre superprestigioso

UDINE — Solita pedalata sicura, solito acume tattico e, soprattutto, solita forza. Da due anni a questa parte, nel febbraio '92 divenne campione del mondo dilettanti a Leeds, Daniele Pontoni vince con questi ingredienti molto semplici in una specialità non proprio riposante come il ciclocross. Insomma, un friulano tutto muscoli e astuzia che, praticamente da solo, combatte lo strapotere dei nordici nella specialità off-road della bicicletta e che pochi giorni orsono ha conquistato il Superprestige, una specie di Coppa

del mondo della specialità, ai danni del belga Janssens scrivendo il suo nome per la seconda volta nell'albo d'oro della manifestazione.

«Che soddisfazione! — sbotta Pontoni, rientrato da poco a casa nella sua Variano — Vincere il Superprestige non vale meno del titolo mondiale. È una gara divisa in diverse tappe per cui devi andare forte per molto tempo (la competizione dura cinque mesi) per poterla vincere. E nelle varie prove che la compongono è necessario mettere in campo molto acume tattico per controllare

gli avversari. Devi marcare bene durante ogni percorso partendo all'attacco solo quando sei sicuro di poterlo fare. Insomma, non essendo una gara secca, conta di meno il fattore casuale ed entrano in campo le tue forze sia fisiche che psicologiche».

E pensare che il corridore di Variano era partito molto male, perdendo punti dal suo principale avversario già dopo due gare. «Forse questa vittoria è stata la più bella — spiega Daniele — perché dopo le prime due gare già sentivo di avere poche speranze di vittoria.

Ero indietro di 27 punti, ma ho deciso di rischiare il tutto per tutto e nelle successive sei prove ho colto un secondo e cinque primi posti. Nonostante questo sforzo avevo ancora nove punti di ritardo sui belgi Janssens e non sentivo arrivare la svolta».

Potrà sembrare strano, ma nella prova in cui ho ottenuto il piazzamento peggiore, vale a dire quella svizzera (è arrivato sesto), ho preso Janssens dato che lui era andato fuori dalla zona punti (le prime quindici posizioni sono valide). Alla fine, in Francia ad Arnes, ho aspettato le

mosse del belga poi mi sono deciso a partire all'attacco e sono stato aiutato da un altro belga, vale a dire Herjagers, a fare la gara. Per ringraziarlo, alla fine, non ho nemmeno tirato la volata lasciandolo vincere». Il belga, tuttavia, gli aveva soffiato il titolo mondiale sulle strade di casa a Koksijde, solo una settimana prima, facendo con i suoi compagni di squadra un gioco piuttosto sporco.

«Al mondiale è andata male — ammette Pontoni — soprattutto per il comportamento scorretto della nazionale belga.

Per far vincere facilmente Herjagers, un gregario (esattamente De Biel) mi è passato all'interno in un punto molto stretto facendomi cadere. Comunque non so se avrei vinto quella gara, una prova difficile e sottoposta a molte incognite (ha avuto problemi anche con le biciclette). A ogni modo sono contento lo stesso».

Il futuro di Pontoni potrebbe chiamarsi mountain-bike con obiettivo Olimpiadi 1996 ad Atlanta, le voci in proposito sono fiorite negli ultimi giorni. C'è anche chi lo dà pronto a passare al

professionismo con la Mapei. «Queste sono voci e rimarranno tali — dice il corridore —. Io con la Zalf (la sua società di Castelfranco Veneto) mi trovo molto bene. Poi il professionismo non è che mi attirano tantissimo, dato che nel ciclocross la categoria è ormai open».

E intanto Pontoni si gode un po' di riposo a Variano, che sta preparando a festeggiare degnamente la vittoria di una gara che sabato prossimo vedrà Pontoni correre sulle strade di casa assieme ai suoi compagni della nazionale.

Francesco Facchini

FLASH

La Tris di Agnano: vittoria dell'outsider Fabian Conde (17-13-9)

NAPOLI — E' stata la Tris delle grosse sorprese quella disputata ad Agnano. La favorita Jima, subito al comando, ha dovuto sopportare l'assillante pressione di Roberto Rufo e poi, all'epilogo, si è trovata in braghe di tela assieme all'attaccante. E' venuta bene a Fabian Conde, che di spunto ha sorvolato i duellanti per poi tenere a bada Pushaw e San Felice, i più pronti degli inseguitori. Totalizzatore: 173; 53, 39, 80; (1096). Montepremi Tris lire 7.082.655.000, combinazione vincente 17-13-9. La quota: 4.349.900 per 970 vincitori, quota coppia 251.500.

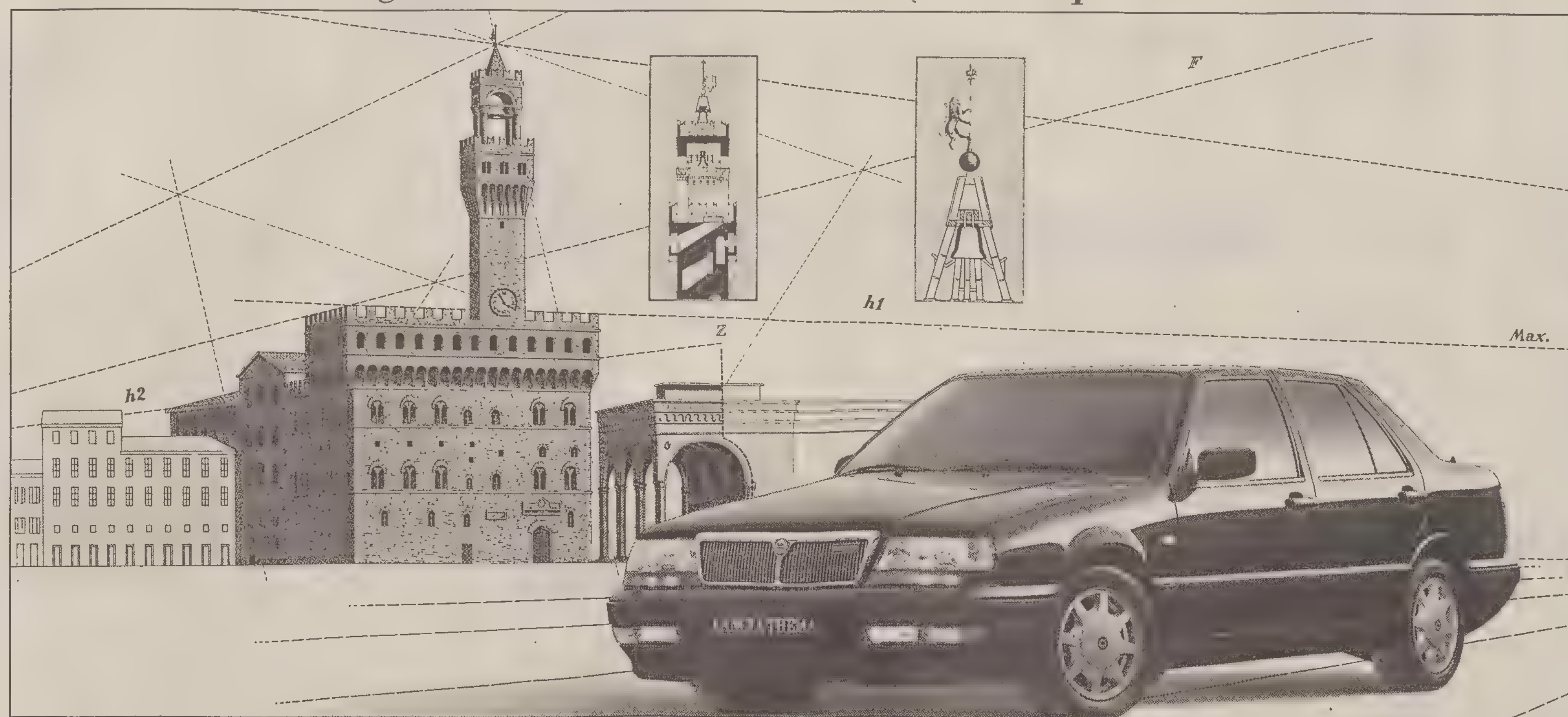
Boni ferito in un incidente. Ricorso alla «giudicante»

MONTECATINI TERME — Non è un periodo fortunato per Mario Boni, il giocatore della Bialelli squallificata due anni per doping: ieri mattina è rimasto coinvolto in un incidente stradale nel centro di Montecatini mentre era al volante della sua Peugeot 106. Nell'urto il giocatore ha riportato un forte trauma cranico e alcune escoriazioni. È stato ricoverato all'ospedale di Pescia dove è tenuto sotto osservazione, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Si riunirà il 17 febbraio prossimo, nella sede della Federazione pallacanestro in via Fogliano a Roma, la commissione giudicante nazionale della Fip per esaminare il ricorso proposto dalla società Bialelli Montecatini e dal suo tesserato Mario Boni. Come è noto Boni è risultato positivo ai controlli antidoping e quindi è stato sospeso con effetto immediato per due anni. Multata anche la squadra di appartenenza, Montecatini, da parte del giudice sportivo nazionale.

Nuova Ferrari in pista. Alesi la prova a Fiorano

FIORANO — Jean Alesi, al volante della nuova Ferrari 412 T1, ha percorso ieri 31 giri di pista a Fiorano, ottenendo il miglior tempo in 1'02"24. Il francese ha detto di trovarsi ancora scomodo nella nuova vettura: «L'abitacolo è ancora troppo largo per me. Devo trovare la migliore posizione di guida. In compenso ho notato che l'ultima monoposto è molto più maneggevole». Alesi ha aggiunto che «c'è ancora molto lavoro di sviluppo da fare». Le prove odiere sono state interrotte dopo 21 giri per la sostituzione del fondo piatto rovinato da un passaggio sui cordoli. Nel pomeriggio Alesi ha percorso ancora 10 giri, ottenendo la migliore prestazione in 1'02"24, a circa 2 secondi dal record di Fiorano. Oggi riposa, poi domenica e sabato Gerhard Berger riprenderà le prove a Mugello.

Le certezze: air-bag e antifurto. Le emozioni: sedili in pelle Poltrona Frau.



Lancia Thema Il viaggio entra in una dimensione più ricca: il suo nome è Protezione Totale. Da oggi, infatti, Lancia Thema significa anche air-bag lato guidatore e antifurto elettronico compresi nel prezzo. La classe non scende a compromessi. Mai.

Lancia Thema: 3.0 V6, 175 CV DIN - turbo 16v, 205 CV DIN - 16v, 155 CV DIN - turbo ds, 118 CV DIN.

Sicurezza: air-bag lato guidatore, ABS a quattro sensori, sospensioni intelligenti, Control System. **Comfort:** climatizzatore con filtro antipolline, cristalli Solarcontrol, selleria in Alcantara® o pelle Frau. **Prestazioni:** fino a 205 CV e 230 km/h, Viscodrive, Cruise Control, centralina Motronic, Servotronic.

Lancia Thema 16v con air-bag e antifurto, a partire da L. 40.600.000 chiavi in mano.*

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI

Lancia  Il Granturismo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.
La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro offerte

CERCASI commessa bar pasticceria. Presentarsi La Perla via Piccardi 18.
CERCASI diplomato superiore di nazionalità italiana con esperienza guida per lavoro assistenziale, preferite esperienze precedenti con minori, anziani, ammalati o nel campo sociale in genere. Presentarsi alla cooperativa sociale Radar via Machiavelli 7 Trieste, sabato dalle 9 alle 11. (A1986)
CERCASI parrucchiere/tecnico capace. Tel. 040/367271-309530. (A1940)
CINEMODASPO per lavorare nella moda - cinema - pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodello/fotomodello. Volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.A.M.)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domotiche. Telefono 040/384374. (A1803)
A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefono 040/384374. (A1803)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefono 306226-305343. (A1810)

Impiego e lavoro richieste

CONTABILE pensionata esperta prima nota tutti lavori ufficio presenza referenze offresi part-time. Tel. 824332 13.30-15. (A1989)
OFFRESI cuoco con anni di esperienza e ottime referenze assicura la massima serietà lavorativa. Telefonare allo 040/911849 dalle 16 alle 20. (A1970)
27ENNE patente D pratico consegne merci offresi come autista aiuto magazzino. Tel. 211545 - 361401. (A1988)

Commerciali

CERCHI UN PRESTITO URGENTE? FINANZIAMENTI 60.000.000 / 250.000.000
ARTIGIANI - COMMERCIALI - DIPENDENTI - TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE
FINADLER RISOLVE!
TELEFONA SUBITO, AVRAI UNA RISPOSTA IMMEDIATA. VISITA GRATUITA A DOMICILIO
TELEFONO 030/2426932 (10 LINEE R.A.)

Auto-moto-cicli

FURGONE Iveco gran volume 35-10 1989 ottime condizioni accessorio 57.000 km L. 18.500.000. Astenersi per tempo. 040/415120. (A1992)
(A2)DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040-566355. (A1873)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITASI centralissimo ufficio arredato intertelefoni computers posizione estremamente vantaggiosa. Telefonare 040/363754. (A1993)

Capitali - Aziende

A.(2)A qualsiasi categoria purché correntisti finanziari 10.000.000 150.000.000. tel. 0438/900224-900235. (S.U.D.)

APE PRESTA TEL. 040-722272
FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINO FIDUCIARIO TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S50079)

FINLADY IN GIORNATA PRESTITI PER CASALINGHE firma unica, no avvisi a casa basta la carta d'identità TRIESTE - Tel. 040/782229

ATTIVITA' da cedere commerciale artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. 02/33603101. (S50055)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTO IN GIORNATA BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 250.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630592 0481/412772

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000, tempi brevissimi visita gratuita. 02/3360933. (S50059)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI a CASALINGHE o PENSIONATI BOLLETTINO FIDUCIARIO TASSI AGEVOLATI AL 14,50% TRIESTE - Tel. 040/639626 MONFALCONE - Tel. 0481/412480

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO appartamento da ristrutturare minimo camera cameretta soggiorno cucina bagno. Telefonare pomeriggio 0337/538118. (A1954)
ELLECI 040/635222 cerca urgentemente per proprio cliente ultimo piano 50/60 mq recente S. Giacomo/Ponzianna 135.000.000. (A1753)
FUTURASTUDIO cerca urgentemente appartamenti ampia metratura panoramici zona San Vito definizione immediata. 040/661488.

Case-ville-terreni vendite
A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet manegge piste da sci termo-autonomi ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero: 035/995595. Fax 035/995985. (S810852)
ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamenti restaurati recentemente 50/95 mq. Autonomo. 040/371361. (A1768)
ABITARE a Trieste. Marconi. Adattissimo ufficio/ambulatorio. Circa 85 mq. Stabile perfetto. 040/371361. (A1768)
ABITARE a Trieste. Mazzini da restaurare. Interno. Cucina, due camere. Buon palazzo. 040/371361. (A1768)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamenti stesso piano mq 110 cadauno. Unibili. 040/371361. (A1768)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Aurisina). Villa in costruzione, rifinita signorilmente. Garage, giardino proprio. Consegna luglio. 040/371361. (A1768)
BORA 040/365900 PANO-RAMICO perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 100.000.000.

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515.

CAMINETTO vende Barcola monolocale 27 mq completamente ristrutturato arredato. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Rossetti appartamento casa signorile 255 mq su due piani due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo 50 mq vista mare garage due posti auto. Tel. 040/630451. (A1799)
CAMINETTO vende S. Luigi completamente ristrutturato soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A1799)
CAMINETTO vende via Capodistria 95 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A1799)
CASA MIA vende prestigioso ville cariche, appartamento Opicina seminuovo 120 mq, miniappartamenti varie zone. 040-630307 16-19. (A1844)
CASABELLA SERVOLA appartamenti in casetta: soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino. Occupati scadenza dicembre 94. 43.512.500. Trattative riservate nostri uffici. 040/639132. (A00)
CASABELLA STRADA DEL FRUILLI recente, appartamento di 145 mq, con giardino privato di 200 mq da ristrutturare, 245 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA vende via Capodistria 95 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A1799)
CASA MIA vende prestigioso ville cariche, appartamento Opicina seminuovo 120 mq, miniappartamenti varie zone. 040-630307 16-19. (A1844)
CASABELLA SERVOLA appartamenti in casetta: soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino. Occupati scadenza dicembre 94. 43.512.500. Trattative riservate nostri uffici. 040/639132. (A00)
CASABELLA STRADA DEL FRUILLI recente, appartamento di 145 mq, con giardino privato di 200 mq da ristrutturare, 245 milioni. 040/639132. (A00)

COIMM S. Vito piano alto soggiorno tre camere cucina abitabile bagno ripostiglio possibilità permuta tel. 040/371042. (A1688)
COIMM ville unifamiliari Muggia con ampio giardino primingresso saloncino tre camere doppi servizi cucina ampio portico box tavernetta cantina possibilità permuta. Tel. 040/371042.
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Romagna alta villa adatta bifamiliare, possibilità frazionamento in quattro appartamenti, 300 mq coperti da ristrutturare, 700 mq di giardino. Vista mare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Bologna luminosissimo ultimo piano in stabile recente, circa 110 mq: atri, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, tre balconi. Ottime condizioni. 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Viale Sanzio appartamento in casa recente: atri, cucina abitabile con poggolo, camera, bagno. Riscaldamento centrale. 60 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE zona Baionardi in elegante condominio recente dotato di ogni comfort, attico e superattico di 160 mq con altrettanti mq di terrazzo panoramico, rifiniture di lusso, caminetto, vasca idromassaggio, arredi fissi. Possibilità posti auto. 500 milioni. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
ELLECI 040/635222 piazza Garibaldi adiacenze libero ottime condizioni soggiorno camera cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo 140.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Padriciano ville bifamiliari 220 mq, giardino, box, taverna, mansarda, terrazzo, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA San Giacomo, epoca, camera, cucina, servizio, 40.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Splendido appartamento mansardato, ampia metratura, vista mare, stabile signorile trattative nostri uffici. 040/660050. (A00)
GEPPA 040/660050 Centralissimo (borgo Teresiano) libero piano alto salone due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo ascensore 240.000.000. (A1753)
ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti, Opicina, via Capodistria, Maddalena a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1753)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO con SUPPLEMENTO - PRESTIGIOSO zona CARLOALBERTO - mq 270 circa + terrazzo + box auto, ogni comfort. TRATTATIVE RISERVATE. Battisti 4, I piano. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETÀ - piazza CARLO ALBERTO mq 125. Bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggoli, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - piazza EVANGELICA mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggoli, ascensore, centralizzato riscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1749)
EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione San Giacomo, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000. (A1832)
EUROCASA 040/638440 occasione, Grado Pineta, in palazzina, soggiorno, camera, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, terrazzi, autometano, 89.000.000. (A1832)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" costruendo appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
FORAGGI, privato vende bellissimo appartamento luminoso, rifinito 70 mq 160.000.000 trattabili. Tel. 040-393988, no agenzie. (A1843)
FUTURASTUDIO vende primingressi varie metrature Centro, Terza Armata, Roiano. 040/661488. (A1783)
GEPPA Aurisina casa quadrifamiliare, primingressi, 95 mq, giardino, mansarda, terrazzo, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA

Segue dalla 25.a pagina

MARKETING, 040/314646: San Giusto rimesso nuovo, soggiorno, camera, cucina, bagno completo, termoautonomo, 96.000.000. (A00)

MARKETING, 040/314646: via del Bosco, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino, 79.000.000.

MARKETING, 040/314646: via Ponziana, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio, serraienti allumino, 49.000.000. (A00)

MEDIAGEST adiacenze Fiera rifinitissimo salone cucina camera cameretta bagno veranda cantina giardino condominio box 199.000.000 040/661066. (A024)

MEDIAGEST B.go San Sergio panoramico perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale ripostiglio bagno poggolo posto macchina 118.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST Carlo Alberto vista mare recente signorile piano alto ascensore soggiorno tinello cucina matrimoniale cameretta bagni terrazze abitabili 260.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST centralissimo ottimo recente salone due stanze cucina servizi terrazze 225.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST via Segantini perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo cantina 159.000.000. 040/661066.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso tricamera biservizi... autoriscaldato. Garage. **MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Fiumicello rustico mq 200 adatto uso artigianale + terreno mq 3.000 L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 FORN DI SOPRA minialloggi primo ingresso da L. 57.000.000. Vista stupenda. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanza bifamiliare recente perfetta L. 228.000.000. (C00)

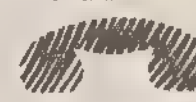
MONFALCONE ALFA 0481/798807 PERIFERIA rustico 2 piani rifinito, cortile L. 85.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Anconetta appartamento bicamera con garage 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti 2 o 3 camere con giardino e taverna o mansarda, prossima consegna da lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

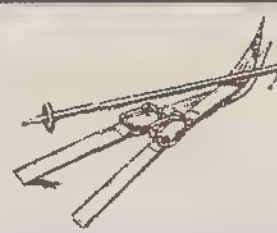
Telefona al



Pronto IL PICCOLO 144.114.062

alla richiesta del codice, seleziona 5, digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

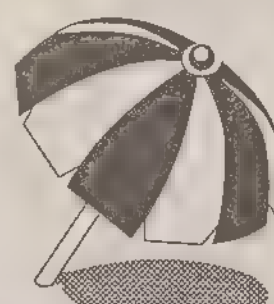
Ultimo minuto: neve e Caraibi



I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana vengono proposti **Courmayeur**: prezzi vantaggiosi nella località valdostana presso l'hotel Les Jumeaux fino al 19 febbraio. Durata del soggiorno libera. L'offerta sarà rinnovata anche nel periodo dal 19 marzo al 2 aprile. (rif. 132)

Cuba: due proposte per la destinazione. Un soggiorno di 9 giorni e 7 notti a a Cayo Largo presso il Club Iguana a 1.673.000 lire. Partenza il 16 febbraio e ogni mercoledì fino al 29 marzo. (rif. 133)

Un soggiorno della stessa durata a Varadero. Quote di partecipazione a persona a partire da 1.820.000 lire, a seconda dell'hotel. Partenza il 15 e il 16 febbraio e ogni martedì o mercoledì fino al 28 marzo. (rif. 134)



Le offerte della settimana

India: dal 5 al 16 marzo per il Carnevale di Goa. Alloggio presso hotel a 4 e 5 stelle de Luxe. Quote a persona di 3.330.000 lire. Inclusi i voli di linea. (rif. 135)

Rio de Janeiro: 8 giorni nella città carioca a partire da 1.955.000 lire, a seconda della categoria dell'hotel. Inclusi i voli di andata e ritorno. (rif. 136)

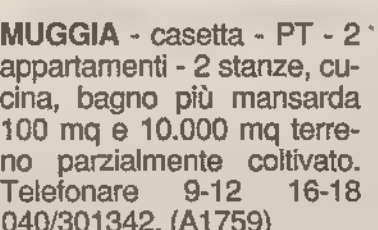
Salvador de Bahia: proposta valida dal 1 aprile al 30 giugno. Quote a partire da 1.690.000 lire per un soggiorno di 8 giorni e 6 notti nella città brasiliana. Partenze ogni martedì. (rif. 137)

Florida e Bahamas: un viaggio di 16 giorni e 14 notti da 2.490.000 lire. Inclusi i voli dall'Italia, il noleggio auto e i collegamenti aerei tra Miami e Freeport a Grand Bahama. (rif. 138)

Santo Domingo: 7 giorni al Club Dominic per 2.235.000 lire, con i voli diretti da Milano Malpensa e la pensione completa. (rif. 139)

Italia minore: proposte speciali, valide sino al 31 marzo, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da 130.000 lire. (rif. 140)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1



MUGGIA - casetta - PT - 2 appartamenti - 2 stanze, cucina, bagno più mansarda 100 mq e 10.000 mq terreno parzialmente coltivato. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A1759)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda finiture signorili box posto macchina telefono 040/569474-351377.

OPICINA via Papaveri palazzina recente 80 mq riscaldamento autonomo vendesi privato. 040/215030.

OPICINA libero subito recente, residenziale 80 mq autonomo 195.000.000. 040/215030 pasti. (A1974)

PORTICI 040/774177 San Vito, d'epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, singola cucina bagno 140.000.000. (A00)

PRIVATAMENTE, 180 mq, centralissimo, a prezzo interessante. Restauratissimo con finiture di alto livello in stabile prestigioso. Escluso agenzie. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656.

PRIVATO vende appartamento ottime condizioni, matrimoniale, soggiorno, servizi, mq 60, Bonomea. 040/416824. (A1580)

PRIVATO vende inintermediari stanza cucina wc doccia. Tel. 040/366049. (A1665)

PORTICI 040/774177 San Vito, d'epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, singola cucina bagno 140.000.000. (A00)

PRIVATO piazza Vico recente ristrutturato saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo 135.000.000 040/310479. (A1644)

PRIVATO vende a privato appartamento mq 58 causa trasferimento paraggi viale d'Annunzio Trieste 040/397791. (A1720)

PROFESSIONECASA 040/638408 S. Giovanni soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo cantina 175.000.000. (A1800)

PROFESSIONECASA 040/638408 stadio recente salone cucinotto matrimoniale bagno ottime condizioni 140.000.000. (A1800)

PROFESSIONECASA 040/638408 università vecchia camera cucina bagno soffitta poggolo 60.000.000. (A1800)

PROGETTOCASA adiacenze Veronese ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 195.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Citta vecchia soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 119.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 via Carpineto libero soggiorno camera cucina abitabile bagno wc separato poggolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pinguente libero soggiorno camera cucinotto bagno cantina giardino proprio 70 mq 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

RAVASCLETTO vendesi monolocale cucinotto bagno ammobiliati terrazzo. Telefono 0433/66111. (A00)

SAI amministrazioni 040/639093 Rossetti/Viale recente 100 mq sesto piano luminoso panoramico 210.000.000. (A1793)

STUDIO 4 vende S. Giusto l'ingresso autometano 45-65-70-100-160 mq rifiniture accurate; S. Vito soggiorno due tre stanze; attico ampia metratura vista mare; centro città stabili completamente ristrutturati varie metrature; Commerciale pianoterra giardino proprio soggiorno tre stanze servizi; Fabio Severo soggiorno due stanze servizi terrazzo box; Revoltella ultimo piano stanza cucina servizio terrazzo 120 mq; Duino terreno costruibile 1000 mq. (A1857)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435: primingressi nel verde ottime rifiniture zona servilissima varie metrature posti macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437: Fiera appartamenti ampie metrature piani alti ottime condizioni eventuali posti macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE, 040/661435: corso Italia piano alto ascensore 175 mq da sistemare adatto ufficio. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE, 040/661435: panoramici salone attico nel verde cucina salone due camere doppi servizi terrazzo 100 mq posti macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE, 040/661437: Severo camera cucina bagno ristrutturato, 40.000.000. (A00)

VENDESI 90 mq alto vista aperta termoautonomo box L. 220.000.000 trattabili. 040/823375. (A1781)

VENDESI appartamento al piano casa epoca, perfette condizioni, zona Matteotti. Tel. 040-774221. (A1853)

VENDESI appartamento circa 200 mq al piano, zona centrale. Tel. 040-774221. (A1853)

VENDESI appartamento mq 65 zona di Grotta. Tel. 040/415766. (A1579)

VENDESI villa Costiera ampia metratura possibilità bifamiliare 2.700 mq parco accesso macchina spiaggia privata. Scrivere a cassetta Publied 2/C 34100 Trieste. (A1758)

VENDESI zona Giulia, appartamento bicamera mansardato ottime condizioni 88.000.000. Kronos 0481/411430. (C00)

VENDO appartamento recente tristanze cucina bagno ripostiglio poggolo cantina posteggiato verde soleggiato. Tel. 827019. (A1684)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso.

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero centralissimo mq 90 tutti i comfort. (A1763)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanza cucina bagno poggolo riscaldamento. (A1763)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto panoramico. (A1763)

VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato - Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA IMBRIANI 7 tutti i giorni dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16.30 sabato 9.30-12.30 potrete visitare appartamenti prontamente varie metrature anche con terrazzi. Tutti comforts. (A1788)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.C.A. 1.000 MQ altezza c.ca m 5,50 - deposito con ufficio, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VILLE Grignano lussuosa prossima consegna Opicina ampia metratura trattative riservate. Tel. 040/364977 - 660377. (A1750)

VILLETTE monofamiliari e bifamiliari in costruzione a San Dorligo. Ultime disponibilità. Evoluzione Casa 040/639140. (A1755)

VIP 040/634112 - 631754, ora 8-13/14-19: vende GRADO Città adiacenze porticciolo attico recente panoramico soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio ampie metrature 180.000.000. COLOMBO moderno piano alto panoramico con ascensore da restaurare soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio veranda 78.000.000; BESENGHI salone cucina 4 camere doppi servizi tavernetta cantina enorme garage cortile proprio 545.000.000; GIULIA moderno piano alto panoramico da restaurare ascensore saloncino cucina 3 camere servizi separati ripostiglio 3 poggolo cantina 215.000.000. (A02)

VIP 040/634112 - 631754, ora 8-13/14-19: vende UDINE ottimo piano terra rialzato soleggiato automotano saloncino cucina 4 camere bagno ripostiglio 180.000.000 SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 130.000.000; BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio 2 poggolo garage 200.000.000; VENIER cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno proprio esterno 49.000.000; MANZONI alloggio adatto ufficio o artigiano 2 vani separati servizio 27.000.000. (A02)

VISTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Grotta panoramico tutti i comfort. (A1763)

ZARABARA 040/371558 Basovizza, villa posizionata tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A1764)

ZARABARA 040/371558 Via Udine stabile decorosa cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A1764)

ZONA stadio in casa recente vende libero appartamento Imm. Galletti. Telefonare 040/761149. (A1723)

Turismo e villeggiatura

LIGURIA talassoterapia Prenota la tua vacanza al residence Matthias di Pietra di Mare (Sv) 019/624275. Offerta al clima, prezzo ottimo e esclusa. (G820118)

Diversi

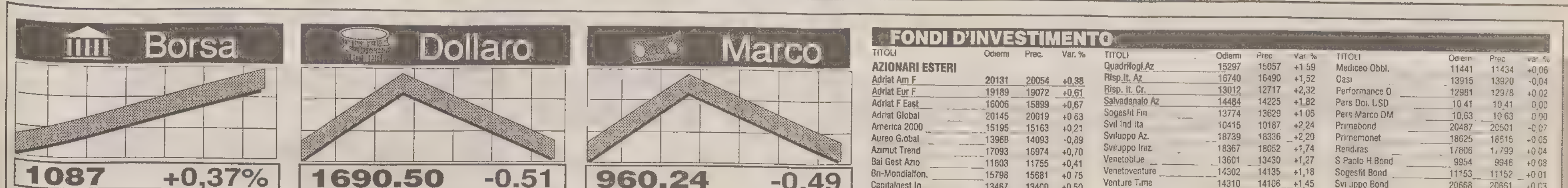
MALIKA cartomante toglie fatture malocchi risolve problemi salute denaro unisce amori 48 ore. Tel. 040/55406. (A1961)

L'ALTA MODA PRONTA SFILA A META' PREZZO.

Da oggi i saldi alla Standa sono ancora più scontati, perchè trovi a metà prezzo tutte le collezioni autunno-inverno 1993/1994 per uomo e donna di: MARTA MARZOTTO, DANIELA BONGIORNO, JAMES DILLON, TAKE IT EASY, WITTY GIRL, OMBRALUCE.

STANDA
IL VALORE DEI SOLDI





BORSA DI MILANO

TITOLO	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarel	18500	18500	0	0	16000	20000
Zignago	8540	8490	+50	+0.59	7900	8540
ASSICURATIVE						
Fata	19180	19200	-20	-0.1	18400	19200
La Fond War	1450	1450	0	0	1415	1580
La Fondana	7810	7800	+10	+1.3	7350	8280
Subalpina	11610	11600	+10	+0.09	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3946	3870	+76	+1.96	3450	3870
Banco Agricola M	10250	10200	+50	+0.49	9450	10300
Banco Mercantile	9280	9320	-40	-0.43	8600	9490
Banco Legnano	7955	7908	+47	+0.59	7280	7955
Banco Sardegna R	14099	14000	+99	+0.71	13120	14100
Bna	4150	4100	+50	+1.22	3519	4320
Bna Pr	1540	1510	+30	+1.99	1310	1580
Bna Rnc	941	930	+11	+1.18	849	950
Cr Commerciale	5962	5960	+2	+0.03	5890	6020
Cr Lombardo	3200	3150	+50	+1.59	2670	3199
Interbancaria Pr	21100	21000	+100	+0.48	20000	22600
EDITORIALI						
Mondadori	14500	14600	-100	-0.68	14400	15050
Mondadori Rnc	9950	10000	-50	-0.5	9950	10200
Poi grafici	4490	4480	+10	+0.22	4400	5020
CEMENTI						
Ben Aug War	1490	1419	+71	+5	1325	1640
Ben Aug War	2798	2725	+73	+2.68	2500	2798
Ben Aug War	5700	5600	+100	+1.79	5000	5700
Ben Aug War	4280	4250	+30	+0.71	3970	4700
Ben Aug War	5300	5200	+100	+1.92	4710	5510
Ben Aug War	2055	1900	+155	+8.16	1801	2055
Ben Aug War	1500	1500	0	0	1380	1700
Ben Aug War	1380	1330	+50	+3.76	1280	1390
Ben Aug War	1421	1405	+16	+1.14	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	890	840	+50	+5.95	690	890
Auschem Rl	736	730	+6	+0.82	670	736
Boero	8220	8280	-60	-0.72	7550	8300
Caifaro	2050	2035	+15	+0.74	1650	2050
Caifaro Rl	1980	1980	0	0	1650	1980
Caifaro	3750	3750	0	0	3510	3790
Enchem Aug	2660	2710	-50	-1.85	2390	2660
Enchem	991	985	+6	+0.61	970	1090
Marangoni	5025	5050	-25	-0.5	4430	5025
Perier	425	425	0	0	402	425
Recordati	7100	7050	+50	+0.71	6700	7320
Recordati Rnc	4100	4100	0	0	3671	4250
Saag	1800	1784	+16	+0.9	1200	1805
Saag Rnc	1025	995	+30	+3.02	700	1025
Sna Fibre	852	803	+49	+6.1	450	852
Sna Fibre	3236	3236	0	0	3100	3500
COMMERCIO						
Standa	28000	28200	-200	-0.71	27800	29510
Standa Rnc	9050	9050	0	0	9040	9965
COMUNICAZIONI						
Ausilare	8700	8800	-100	-1.14	8700	9865
Auto To Mi	10500	10400	+100	+0.96	9200	10400
Nai	270	268	+2	+0.75	241	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Traspe	5900	5690	+210	+3.69	5000	5800
Gewiss	17838	17838	0	0	17500	18100
Saes Getters P	12800	12700	+100	+0.79	11810	13520
FINANZIARIE						
Avfin	6799	6800	-1	-0.01	5770	6800
Basilio	86	86	0	0	76	92
Ben Sile	15490	15550	-60	-0.39	14800	15590
Ben Sile Rnc	3250	3170	+80	+2.52	2900	3300
Broggi	270	285	-15	-5.21	243	300
Broggi Rnc	400	390	+10	+2.56	380	450
Buton	6010	6010	0	0	6000	6500
Camfin	3125	3060	+65	+2.12	2630	3125
Cml	3975	3880	+115	+2.98	3520	3975
Euroimobil	3050	3080	-30	-0.97	2180	3050
Euroimobil Rnc	2000	2001	-1	-0.05	1990	2000
Fin Nord	nq	nq	-150	-100	140	810
Fin Nord	nq	nq	-100	-100	120	511
Fin Nord	nq	nq	-125	-100	79	247.5
Fin Nord	1415	1406	+9	+0.64	1400	1515
Fin Nord	1730	1730	0	0	1590	1730
Fin Nord	589	585	+4	+0.68	515	589
Fin Nord	538	525	+13	+2.48	445	538
Fin Nord	800	795	+5	+0.63	780	815
Fin Nord	877	878	-1	-0.11	800	900
Fin Nord	2190	2220	-30	-1.36	2070	2440
Fin Nord	1630	1630	0	0	1600	1790
Fin Nord	nq	nq	-100	-100	34	150
Fin Nord	nq	nq	-170	-100	170	395
Fin Nord	2975	2880	+95	+3.3	2150	2880
Fin Nord	1710	1675	+35	+2.09	1295	1675
Fin Nord	3000	2950	+50	+1.69	2630	3000
Fin Nord	720	689	+31	+4.5	600	689
Fin Nord	6000	6000	0	0	5590	9700
Fin Nord	1372	1349	+23	+1.7	1230	1397
Fin Nord	410	410	0	0	380	440
Fin Nord	1920	1850	+70	+3.83	1520	1920
Fin Nord	849	810	+39	+4.81	611	849
Fin Nord	nq	nq	0	0	44	920
Fin Nord	nq	nq	0	0	395	750
Fin Nord	720	725	-5	-0.69	680	768
Fin Nord	770	760	+10	+1.32	685	775
Fin Nord	4370	4400	-30	-0.68	4280	4690
Fin Nord	400	365	+35	+9.59	390	427
Fin Nord	765	741	+24	+3.24	741	902
Fin Nord	96	96	0	0	100	100
Fin Nord	245	238	+7	+2.94	225	255
Fin Nord	5110	5130	-20	-0.39	4690	5360
Fin Nord	1481	1420	+61	+4.3	1000	1481
Fin Nord	700	698	+2	+0.29	490	700
Fin Nord	620	581	+39	+6.71	385	620
Fin Nord	11025	1060	+425	+40.1	75	89075
Fin Nord	3590	3635	-45	-1.24	3380	3780
Fin Nord	460	459	+1	+0.22	402	500
Fin Nord	2949	2899	+50	+1.72	2460	2899
Fin Nord	2010	1984	+26	+1.31	1641	1984
Fin Nord	1580	1570	+10	+0.64	1240	1580
Fin Nord	630	600	+30	+5	550	630
Fin Nord	2900	2915	-15	-0.51	2860	3200
Fin Nord	2770	2620	+150	+5.73	2170	2770
Fin Nord	1300	1269	+31	+2.44	1100	1300
IMMOBILIARI						
Aedes	12860	12860	+60	+0.47	12270	13300
Aedes Rnc	6860	6550	+310	+4.73	5070	6860
Callagione	1990	2020	-30	-1.49	1590	2020
Callagione Rl	1815	1825	-10	-0.55	1460	1825
Callagione	1361	1331	+30	+2.23	1215	1361
Callagione	1335	1299	+36	+2.77	1120	1340
Callagione	1050	+1050	0	0	1000	1170
Callagione	31500	30000	+1500	+5	27000	31500
Callagione	12900	12600	+300	+2.38	11500	13000
Callagione	1039	1036	+3	+0.29	740	1039
Callagione	1020	1000	+20	+2	865	1020
Callagione	4300	3919	+380	+9.67	3080	4300
MERCANTILI						
Callagione	11900	11700	+200	+1.71	10500	11900
Callagione	6180	6120	+60	+0.98	5780	6180
Callagione	1520	1500	+20	+1.33	1400	1590
Callagione	5270	5300	-30	-0.57	5260	5940
Callagione	8400	8290	+110	+1.33	8090	8860
Callagione	150	140	+10	+7.14	110	157
Callagione	1900	1780	+120	+6.74	1432	1900
Callagione	1760	1670	+90	+5.39	1490	1760
Callagione	nq	nq	0	0	1100	1750
Callagione	nq	nq	0	0	1790	1690
Callagione	5050	5050	0	0	2000	4390
Callagione	5355	5290	+65	+1.23	4670	5355
Callagione	2420	2390	+30	+1.26	2170	2500
Callagione	1100	1120	-20	-1.79	1100	1160
Callagione	1440	1440	0	0	1440	1440
Callagione	13160	13100	+60	+0.46	12920	13010
Callagione	11540	11550	-10	-0.09	10900	11976
Callagione	7780	7820	-40	-0.51	7780	8800
Callagione	41800	41800	0	0	41800	41800
Callagione	3750	3690	+60	+1.63	3590	3890
Callagione	nq	nq	0	0	3900	42500
Callagione	602	605	-3	-0.5	590	618
Callagione	425	418	+7	+1.67	366	418

PIAZZA AFFARI

Prezzi in contrazione Una seduta tecnica

MILANO - Prezzi in contrazione alla Borsa Valori di Milano in una seduta che però è stata quasi interamente condizionata dalle scadenze tecniche e dai problemi di funzionamento del circuito telematico. Le maggiori difficoltà, hanno detto gli operatori, sono state riscontrate sulle quotazioni Imi. Un ordine di acquisto dei titoli dell'istituto in corso di privatizzazione ha richiesto anche mezz'ora di attesa per essere accettato dal circuito. Nel pomeriggio la Consob ha deciso di anticipare le contrattazioni sul telematico di 45 minuti e di ritardare la chiusura fino alle 16.30. I nuovi orari saranno mantenuti per alcuni giorni.

Tornando al mercato, il Mibtel ha segnato un calo dello 0,4 per cento, mentre il Mib, che ha tenuto conto della breve fiammata dei prezzi in avvio ha chiuso a quota 1087 (più 0,37 per cento). Ancora molto intensi gli scambi con 1.150 miliardi di controvalore. La risposta premi si è risolta con oltre il 90 per cento dei ritiri. Al listino, in evidenza i titoli bancari. Le Imi, che avevano segnato un fortissimo rialzo in apertura a 14.400 (10.900 il collocamento), hanno registrato un prezzo ufficiale a 13.463 (più 23,5 per cento). Positive anche le Fideuram che hanno guadagnato il 3,25 a 1.875 e le Comit a 5.532 (più 1,49). Le Mediobanca si sono apprezzate dello 0,54 a 16.524.

Titol	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
Westinghouse	5750	5780	-30	-0.52	5600	5890
ENERGIE						
Enel	519	450	+69	+15.33	330	490
Enel	375	519				
Enel	4250	4058	+192	+4.73	2710	4058
Enel	nq	nq			3600	4900
TESSILI						
Assesti	7110	7010	+100	+1.43	5100	7110
Assesti	2905	2905	0	0	2350	2910
Intenti R	3010	2900	+110	+3.79	2300	3110
Intenti R	225	223	2	+0.9	220	225
Intenti R	1139	1149	-10	-0.87	1010	1139
Intenti R	1251	1251	0	0	1131	1251
Intenti R	970	970	0	0	908	970
Intenti R	4990	4905	+85	+1.73	4700	5000
Intenti R	439	425	+14	+3.29	395	470
Intenti R	1940	1940	0	0	1781	2000
Intenti R	1250	1251	-1	-0.08	1200	1400
Intenti R	nq	nq			1450	1450
Intenti R	8670	8600	+70	+0.81	6900	8820
Intenti R	4850	4800	+50	+1.04	4000	4850
INVERSE						
Intenti R	12000	11800	+200	+1.69	9600	12000
Intenti R	nq	nq	-750	-100	300	1500
Intenti R	nq	nq	-600	-100	250	610
Intenti R	6200	5950	+350	+5.98	5510	6200
Intenti R	2130	2110	+20	+0.95	1950	2130
Intenti R	6810	6350	+460	+7.26	6200	6810
Intenti R	nq	nq			1119	1120
Intenti R	220	215	+5	+2.33	184	220

OCCUPAZIONE: ACCORATO APPELLO DEI VESCOVI LOMBARDI

No al liberismo spietato

Un documento della Conferenza episcopale chiede una «scelta di civiltà»

«Molti pregano la provvidenza per il pane quotidiano»

MILANO - Lavoro e disoccupazione. Il vero nocciolo del problema rimane «la logica esasperata del mercato, la cultura statica di questa particolare forma di capitalismo, considerata inamovibile e immutabile». La denuncia dei vescovi lombardi è inequivocabile. In un ampio documento intitolato «Insieme per il lavoro» la Conferenza episcopale lombarda, presieduta dall'arcivescovo di Milano cardinale Carlo Maria Martini, invita istituzioni e società civile a impegnarsi in un'efficace politica per il lavoro grazie a una feconda e sapiente integrazione e in un clima di grande corresponsabilità perché «dicono la situazione è drammatica e per la prima volta molte persone in Lombardia pregano la Provvidenza per il pane quotidiano, accanto ad altri, ignari e non curanti, che consumano senza scrupoli».

Il documento usa un'immagine ecologica: «Stagni immobili lungo un fiume che scorre: è questa l'immagine del mondo del lavoro della nostra Regione. C'è una Lombardia umiliata dal ristagno produttivo e dall'estromissione dal lavoro di tante risorse umane e una Lombardia che fortunatamente investe, assume, produce, esporta». In questa fase storica il mercato del lavoro ristagna. Lo documentano le cifre, ricordate dai vescovi. Oltre 300 mila persone «non hanno lavoro o rischiano di perderlo». Se è vero che la percentuale di disoccupazione della regione italiana più ricca è «appena» del 6,5 per cento, ed è molto inferiore rispetto ad alcune aree e si arriva al 15-20 per cento, è altrettanto vero che in conto bisogna mettere il vistoso calo degli addetti all'industria - meno 20 per cento nell'ultimo decennio non più assorbiti dal terziario, anch'esso in ristagno.

Ma la stessa «ricca» Lombardia registra zone, come la Valcamonica

l'episcopato italiano, come la lettera scritta dagli arcivescovi di Torino, Milano e Napoli per la ripresa delle trattative tra Fiat e sindacati - di avanzare proposte. La sfida è chiara: «Bisogna fare scelte di civiltà; bisogna abbandonare le forme sregolate e talvolta spietate del liberismo - quali il consumismo sfrenato, il mito della carriera, la discriminazione elitaria dei lavoratori, la sottrazione di risorse agli investimenti produttivi per le rendite finanziarie, l'evasione fiscale, la corruzione dei pubblici poteri, l'inquinamento ambientale - per delineare una nuova figura di mercato del lavoro socialmente orientato verso la valorizzazione della risorsa uomo, verso l'universale destinazione dei beni, verso la salvaguardia del creato». Da questo quadro di riferimento di valori e di principi etici, i vescovi lombardi traggono alcuni suggerimenti offerti alla società civile. Invitano a una collaborazione progettuale tra politici, operatori economici, imprenditori, istituzioni finanziarie, autonomie locali, sindacati, lavoratori, famiglie.

Insomma un grande «progetto di civiltà» è l'unico in grado - a parere dei vescovi lombardi di portare al superamento «di una logica puramente gestionale della crisi». Esso si traduce in riqualificazione professionale dei lavoratori, un nuovo progetto normativo sul «tempo di lavoro», l'equità nell'applicare i vari strumenti di ricollocazione lavorativa, la creazione di «nuovi spazi occupazionali», il rilancio dei lavori socialmente utili.

Infine i vescovi si dicono favorevoli, perché in linea con la dottrina sociale della Chiesa, alla partecipazione finanziaria dei lavoratori all'impresa «attraverso un azionariato diffuso» a partire dalla privatizzazione delle imprese statali.

Pier Giuseppe Accornero



Carlo Maria Martini

PERENTORIO GIUGNI

Fiat: l'accordo va fatto entro dieci giorni

«L'intesa va fatta un mese prima delle elezioni, altrimenti si entra

in un clima incandescente». Lunedì

faccia a faccia tra azienda e sindacati

ROMA - Fiat: «L'intesa va fatta un mese prima delle elezioni, altrimenti si entra in un clima incandescente». Lunedì faccia a faccia azienda-sindacati. Ancora critica alla sentenza che ha revocato la cassa integrazione per oltre 2.000 dipendenti dell'Alfa.

L'accordo va dunque fatto entro dieci giorni. Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, è perentorio: «L'intesa per gli esuberanti della Fiat deve essere raggiunta, e digerita, trenta giorni prima delle elezioni politiche, altrimenti si entra in un clima incandescente».

Per la trattativa, sottolinea Giugni, ormai «è cominciata una fase piagnucolosa». Tanto che diventa sempre più sicuro un incontro, lunedì prossimo, tra azienda e sindacati: «E' il giorno di San Valentino, la festa degli innamorati scherza il ministro - sarebbe una bella coincidenza».

Ci va cauto sul vertice del 14 febbraio il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi: «Se Giugni ha dato questa indicazione significa che ritiene ci siano le condizioni per iniziare in maniera fruttuosa il negoziato. Accogliamo questa indicazione come suscettibile di avere un seguito serio». A usare toni diplo-

matici è anche il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati: «Mi auguro che il ministro abbia qualcosa di nuovo da mettere sul tavolo del confronto. Os-



Gino Giugni

sia, degli elementi diversi da quelli che hanno portato alla rottura e che noi ancora non conosciamo».

Il primo passo, prima di riprendere il dialogo, sarà mettere nero su bianco l'accordo di programma sull'auto ecologica e sulle attività di rottamazione: «Su questo - afferma Giugni - il governo è a buon punto. Il testo è quasi pronto».

Ciò che proprio non va giù a nessuno è la sentenza del pretore di Milano che ha ordinato la revoca della cassa integrazione per oltre duemila dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese perché, sottolinea il ministro del Lavoro, «può surriscaldare artificiosamente gli animi, dando l'impressione di una vittoria che non c'è stata; insomma, una vittoria di Pirro». Anche per il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, è stata una mossa sbagliata: «Non è possibile affidare le sorti dei lavoratori ai pretori. Si ricorre al giudice solo quando non c'è nessun spiraglio nella trattativa».

E la Fiat? «Le sentenze si rispettano - risponde Annibaldi - stiamo valutando il come. E' un fatto, tuttavia, che non deve ostacolare in alcun modo l'esito positivo del negoziato».

C.R.

PRIMO GIORNO IN BORSA

Imi parte a razzo. Guadagna il 23,5%

Il 33% delle azioni lanciate

sui mercati italiano, britannico

e americano, è andato a ruba.

In un'ora eseguiti 360 contratti.

ROMA - Gran giorno, per l'Imi. Scattato il collocamento del 33% delle azioni dell'Istituto mobiliare italiano, i titoli sono andati letteralmente a ruba. E non solo in Italia, ma anche a Londra. E a New York. «Un esordio scioccante», ha commentato Luigi Arcuti, presidente dell'Imi che ieri si è trovato a Milano al palazzo della Borsa (Palazzo Mezzanotte) in piazza Affari per una conferenza stampa di presentazione insieme al direttore generale del Tesoro Mario Draghi. E' il Tesoro, infatti, che colloca sul mercato questa prima tranche di titoli.

Il prezzo di collocamento era di 10 mila 900. Tanto è stata la richiesta che ai primi scambi i titoli Imi venivano trattati a 14 mila 400 lire (+32,1%). Il prezzo di chiusura è stato di 13 mila 463 lire (+23,5%). Tanto frenetica è stata l'attività che il Ced (Centro elaborazione dati) della Borsa ha presto annunciato che la trasmissione delle quotazioni dell'Istituto di credito avrebbe subito qualche ritardo. In un'ora sono stati eseguiti 360 contratti su oltre 837 mila «pezzi» per un controvalore di 11 miliardi 200 milioni.

Il primo atto della privatizzazione dell'Imi ha segnato un vero e proprio record. In tutti i sensi. E' la società italiana con il maggior numero di azionisti, 355 mila, che sono più del doppio di Fiat e Generali ma anche del neoprivatizzato Credito italiano. Inoltre, come osservava Attilio Ventura presidente del Consiglio di Borsa, «è la prima volta che la quotazione avviene il giorno successivo all'assegnazione dei titoli». Il Tesoro incasserà tra i 2 mila 100 e i 2 mila 400 miliardi. Dei mille 800 investitori esteri che hanno richiesto le azioni Imi, solo un terzo era già presente in Italia. Ha sottolineato Draghi che una delle chiavi del successo dell'operazione è stata la quotazione a New York.

Wall Street. Sul nastro nero dove scorrono, con scritte verdi luminose, le quotazioni dei titoli trattati, per la prima volta è apparsa la sigla Imi. La quotazione avviene tramite gli ADR (con gli American depositary receipts vengono normalmente trattati i titoli esteri negli Usa). Ogni ADR, che contiene tre titoli, a metà giornata veniva scambiato intorno ai 23 dollari e 50. Addirittura, a un certo punto la quotazione è stata sospesa per eccesso di domanda. Notevole anche il successo al Seaq di Londra. E' un segnale di fiducia, notano al Tesoro, nella capacità di ripresa dell'industria italiana.

Il lotto minimo da acquistare comprendeva 250 azioni.

Gli investitori istituzionali hanno fatto la parte del leone. E tra questi, gli stranieri hanno battuto tutti.

La domanda è provenuta per il 9% dall'Italia; per il 33% dalla Gran Bretagna; per il 24% dal resto dell'Europa; per il 21% dagli Usa. In Italia i titoli sono andati per il 74% ai fondi comuni; per il 13% alle assicurazioni; per l'8% a società fiduciarie e per il 5% ad altri soggetti. All'assemblea degli azionisti di aprile il Consiglio di amministrazione dell'Imi si presenterà dimissionario.

Roberta Sorano

TESORO

Tassi stabili e forte richiesta all'asta Bot

ROMA - Tassi sostanzialmente stabili nell'asta dei Bot di metà mese attraverso la quale sono stati collocati 16.500 miliardi di titoli a fronte di una richiesta elevatissima pari a 29.273.260 miliardi.

I tassi netti dei titoli annuali sono saliti di un centesimo di punto (7,51%), quelli dei trimestrali sono scesi di 17 centesimi (7,03%) mentre quelli dei semestrali sono saliti di 5 centesimi di punto (7,62%).

Le richieste si sono concentrate sui Bot annuali (14.781 mld) a fronte di un'offerta di 7.000 mld. Più bassa la domanda sui semestrali (8.589 mld contro un'offerta per 6.500 mld).

A metà mese venivano a scadere Bot per 16.500 miliardi, la stessa quantità di titoli offerti, interamente nelle mani degli operatori. Passando ai rendimenti, i Bot trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 98,08 per ogni cento di valore nominale a cui corrisponde un tasso lordo dell'8,09% e netto del 7,03%. Quelli semestrali al prezzo di 95,87 (8,78% e 7,62% i tassi lordo e netto) e i Bot annuali al prezzo di 92 lire ogni cento nominali con tassi rispettivamente dell'8,67 e 7,51%. Al 31 gennaio '94 infine, i Bot in circolazione ammontavano a 394.595 miliardi.

DOPO LA CADUTA DEL RATING DI NISSAN E HONDA

L'auto gialla un «sol calante»

Il caro yen e il crollo della domanda stanno incidendo profondamente

ROMA - Il sole non splende più sull'auto gialla. La decisione della Standard & Poor's di abbassare il rating della Nissan e delle consociate americane della Honda rappresenta un duro colpo per l'immagine di due delle concorrenti più temibili delle grandi case automobilistiche europee e americane. Non vanno meglio le cose per la Toyota: nel primo semestre dell'esercizio finanziario che si chiude a giugno le vendite sono scese del 12,6%. Per il momento, la Standard & Poor's ha deciso comunque di riaffermare la «triplice A» per il debito di lungo termine della Toyota Motor Corp. e di tutte le consociate del gruppo. L'affidabilità

della numero uno dell'auto giapponese è stata ribadita alla luce della sua «posizione dominante sul mercato interno, la forte presenza sui mercati esteri, l'alto livello di produttività e il profilo finanziario straordinariamente forte». Nonostante la fiducia dell'agenzia statunitense, in casa Toyota non ci si fanno troppe illusioni: «La situazione quest'anno sarà molto difficile», ha detto Masami Iwasaki, vicepresidente della Toyota, commentando il forte calo dell'utile nel primo semestre (-45,5%, a 39,4 miliardi di yen).

Il caro-yen e il crollo della domanda, soprattutto sul mercato interno, stanno incidendo profondamente, affer-

Honda in Usa troppo esposta alla concorrenza degli americani

ma Keith Hayes, analista per il settore automobilistico della Merrill Lynch di Londra. Il continuo calo della domanda in Giappone ha spinto la Toyota a ridimensionare le proprie previsioni sugli investimenti: verranno tagliati del 15% a 240 miliardi di yen. Particolarmente significativa appare inol-

tre la motivazione data da Standard & Poor's all'abbassamento del rating delle consociate americane della Honda: esse appaiono «esposte alla concorrenza del mercato automobilistico nordamericano», e questo le ha rese vulnerabili.

La limitata gamma di modelli offerti rende la Honda «più dipendente dal successo dei prodotti individuali che vengono lanciati, a fronte di altre case con una gamma più differenziata». Festa grande, dunque, in casa Gm, Ford e Chrysler: sembrano ormai tramontati astri con gli occhi a mandorla, quali la Honda «Acura», lanciata nel 1988.

La crisi dell'auto gialla è considerata da alcuni un fenomeno tempora-

neo: «Toyota e Nissan hanno lanciato programmi di tagli ai costi estremamente aggressivi», osserva Colin Withbread della Swiss Bank Corp. «Le strategie adottate in questo senso in passato hanno già prodotto risultati positivi». Diversa la situazione per la Honda, un produttore di più modeste dimensioni. Secondo l'analista essa dovrà rafforzare la propria presenza in Europa, investendo più di quanto preventivato, soprattutto dopo la cessione alla Bmw dell'80% della Rover, in cui alla Honda resta una quota del 20%. «Questa volta i giapponesi non riusciranno a uscire dalla crisi esportando di più, come è successo in passato», affermano fonti della Citibank.

PROPOSTO UN MINISTERO PER L'ECONOMIA SOCIALE

Sviluppare le cooperative serve contro la crisi

ROMA - La Comunità Europea viaggia a tutta velocità verso i 20 milioni di disoccupati. La recessione economica nel nostro Paese continua a mietere vittime, discriminando soprattutto la forza lavoro storicamente debole - donne e giovani - relegata sempre più spesso fuori dai confini del mercato ufficiale. Il lavoro nero si dilata così a macchia d'olio e il problema, anziché appiattirsi, si aggrava ogni giorno di più.

Cosa fare? «Il nostro Paese è a una svolta: o ci si convince che la filosofia del posto assistito e garantito non esiste più oppure ci si condanna a una crisi economica irreparabile». Nino Galloni, direttore generale della Cooperazione del ministero del Lavoro, non ha dubbi.

Bisogna organizzare, a condizioni non assistite - ha detto nel corso del seminario di studi organizzato dalla Direzione la risposta ai biso-

gni del mercato, creare una nuova etica del lavoro.

Come? Rendendo indispensabile la promozione dell'economia sociale, il settore produttivo che va dalla cooperazione alle piccole imprese, dall'associazionismo al lavoro dipendente, dalle mutue all'artigianato e alle imprese a conduzione familiare.

Quali dunque i possibili nuovi assetti istituzionali della cooperazione?

O il passaggio della

Direzione generale della cooperazione al Ministero dell'Industria, o la regionalizzazione del Ministero del Lavoro.

La proposta che convince di più Galloni è quella della creazione di un Ministero dell'Economia Sociale, una Lavoro, Gino Giugni.

Con una raccomandazione: distinguere tra cooperative a sfondo imprenditoriale, che possono stare sul mercato, e quelle invece senza fini di profitto, non collocabili sul mer-

cato. «Queste ultime - osserva Giugni - non possono finire nel Ministero dell'Industria. Rappresentano un terreno che può dare frutti importanti: la domanda c'è, i profili di spesa e di potenziale ritorno pure».

Con una battuta Giugni si dilugia: «Perché ad esempio nel caso della sanità, non creare delle cooperative? Per tre associati con i miei condomini a vita a una mutua, invece delle solite associazioni private, no?».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

■ La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 1997 per i titoli triennali e il 1° gennaio 1999 per i quinquennali.

■ L'interesse annuo lordo è dell'8,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 7,58%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 dell'11 febbraio.

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (16 febbraio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IL CONSIGLIO GLI REVOCA L'INCARICO DI AMMINISTRATORE DELEGATO - PIENI POTERI A DE BANFIELD - INIZIA UNA GUERRA LEGALE

Tripovich, fuori della Zonca

TRIESTE — Agostino del la Zonca, amministratore delegato e secondo azionista della Tripovich, è stato revocato dal Consiglio di amministrazione del gruppo triestino: il cda della società — si legge in una laconica nota — che preso atto della sua cessazione dalla carica di amministratore delegato.

Il presidente Raffaello de Banfield Tripovich ha avuto a sé la gestione del gruppo, in attesa di una prossima riunione del cda in cui si dovrà nominare un nuovo amministratore delegato, mentre Ettore Chiesa è stato nominato secondo vicepresidente (oltre a Giulio Dimini), in rappresentanza dell'azionista Marina Orsi Mangelli.

Il cda della Tripovich ha inoltre affidato il coordinamento dell'area finanza e pianifi-

cazione del gruppo a Neil Harris, mentre alla supervisione del settore armatoriale è stato richiamato il capitano Giacomo Mizzan.

Il capitale della società triestina è in mano a de Banfield per il 23%, mentre il conte della Zonca detiene il 22% attraverso la Finarma e Marina Orsi Mangelli il 10%. Il resto è sul mercato.

Un primo segnale che qualcosa non andava tra i soci del gruppo, che da mesi è al centro di una profonda riorganizzazione, si è avuto la scorsa settimana quando era in programma l'assemblea della controllata Finrex, che doveva deliberare un aumento di capitale (deciso da parecchi mesi e più volte rimandato), proprio una delle ultime tappe per completare la riorganizzazione finanziaria del gruppo.

In quella occasione infatti il rappresentante dell'azionista di maggioranza che doveva raccogliere le deleghe di de Banfield e di della Zonca non si è presentato, facendo slittare nuovamente l'assemblea e le decisioni sulla ricapitalizzazione. Oggi è previsto un Consiglio di amministrazione della Finrex per decidere la nuova data dell'assemblea.

Durissimo il commento di della Zonca.

«Con la delibera della mia revoca — ha dichiarato — approvata a mag-

gioranza dal Consiglio di amministrazione della Tripovich, Raffaello de Banfield Tripovich ha rotto il patto di sindacato che lo univa a me nell'impegno di difesa delle rispettive posizioni nell'ambito della società e del gruppo.

«Il mio operato di amministratore delegato della società dal 1983 — prosegue della Zonca — è noto a chiunque abbia seguito le sorti dell'azienda, che dopo molti anni di pressoché completa inattività, è passata da 20 a 1200 miliardi di fatturato, da

200 a 5200 dipendenti, con oltre 100 società in tutta Europa, diventando così il ventiquattresimo gruppo italiano ed il primo nel suo settore di attività.

«La Tripovich ha dovuto affrontare un anno problematico — prosegue ancora della Zonca — caratterizzato da difficoltà congiunturali, quali la svalutazione della lira, la caduta delle frontiere doganali, la recessione industriale. A tale proposito, però, sin dalla prima metà del 1993 è stato avviato un

piano di ristrutturazione che oggi è in fase avanzata ed il cui completamento consentirà all'azienda di ritrovare il pieno equilibrio finanziario e patrimoniale.

«Non comprendo — ha detto ancora della Zonca — il motivo di questa decisione. Come de Banfield abbia deciso di rompere un sodalizio che durava da dieci anni e che ci aveva dato tante soddisfazioni. La rottura, in un momento come questo, non potrà che essere dannosa per l'azienda. Auspico che si trovi una ragionevole intesa. Sono convinto che le scelte espresse dal Consiglio altro non siano che una soluzione temporanea finalizzata a nascondere le reali intenzioni di una nuova maggioranza aziendale che si sta cercando di costituire; ma che ancora non può o non vuole uscire allo scoperto. A

questo opporrò tutte le risorse e le capacità di cui dispongo. Tutelerò in ogni modo quelli che sono sia i miei interessi economici che dieci anni del mio lavoro.

«Il mio passato aziendale — conclude della Zonca — e le mie convinzioni personali mi impongono infatti fin d'ora di dedicare ogni sforzo alla tutela degli interessi dell'azienda, dei piccoli azionisti, del management e di tutti i dipendenti delle società controllate».

Raffaello de Banfield ha preferito non entrare per ora nel merito del contrasto sorto in seno alla Tripovich, limitandosi ad osservare che le affermazioni di della Zonca sulla rottura del patto di sindacato siano a suo avviso del tutto arbitrarie, in quanto lo stesso della Zonca si sarebbe discostato da tali accordi in molte precedenti occasioni.

DOPO L'ACCORDO

Una strada complessa la ricapitalizzazione della Seleco

PORDENONE — Il dopo ipotesi di ricapitalizzazione Seleco viaggia su binari piuttosto complessi. Ecco le tappe del rilancio che martedì sera è stato congiuntamente deciso dal presidente del Consiglio Ciampi e dall'azionista privato di riferimento Gianmario Rossignolo.

La prima nota giunge dall'assessore regionale all'Industria Lodovico Sonego che si è impegnato a riconvocare entro la settimana tutte le parti per la discussione dei dettagli tecnici accennati nel corso del summit romano. I soci Seleco entro breve tempo dovrebbero riunirsi a loro volta, in riferimento al ripiano delle perdite Rel. E cosa succederà?

Innanzitutto una ricapitalizzazione minima di circa 200 milioni (ma c'è chi dice che potrebbe essere sensibilmente superiore). Tramite questo escamotage Rossignolo, i soci maltesi e la finanziaria regionale Friulia, avrebbero così l'occasione in termini di tempo per procedere alla ricapitalizzazione vera e propria. Nella quale entrano in gioco attivamente anche le banche, una cordata locale capitanata dalla Friuladria che avrebbe dato disponibilità per una cifra stimata attorno ai 10 miliardi ma che, secondo fonti ben accreditate, potrebbe lievitare sino a 15 miliardi.

Il dopo. La Sofin, società azionaria di riferimento, stanzierà un capitale oscillante tra i 3 e 5 miliardi allo scopo di garantire l'operatività dell'azienda che si traduce nel pagamento degli stipendi ai 1700 dipendenti e nell'acquisto di materie prime per la prosecuzione dell'attività produttiva. Un anticipo che, successivamente, dovrebbe essere trasformato in apporto di capitale sociale. Ma non è finita.

La Friulia attende da Rossignolo il piano di rilancio presentato al presidente del Consiglio dei ministri. Giunto in regione il documento dovrà essere approvato da Travanut e colleghi. E anche qui l'iter si districa su alcune procedure: prima l'avvio della fase istruttoria e, successivamente, l'approvazione della Cee in quanto trattasi di interventi pubblici di recupero al servizio della collettività. A quel punto la finanziaria regionale potrà finalmente deliberare l'erogazione dei 13 miliardi previsti per la ricapitalizzazione della Seleco. Ma all'appello dei partecipanti al rilancio dell'azienda mancano ancora le banche.

Anche il pool di istituti di credito attende la presentazione del piano che farà seguito all'apertura di una fase istruttoria al termine della quale una banca di interesse nazionale — facente parte della cordata — si incaricherà di presentare alla Banca d'Italia il voluminoso documento.

A quel punto bisognerà attendere la delibera dell'organismo centrale e di tutti i singoli istituti di credito minori. Tutto questo a titolo «superficiale», senza cioè intoppi di sorta. Non è escluso quindi che i tempi di rilancio della Seleco passeranno attraverso un iter burocratico delle procedure non inferiore al mese. E sempre che tutto proceda per il meglio. Ma questo non dovrebbe assolutamente pregiudicare la corresponsione degli stipendi ai lavoratori.

Massimo Boni

IL CASO FINREX E LA RICERCA DI MEZZI FINANZIARI FRESCHI

Tutto parte dall'aumento di capitale



Raffaello de Banfield

TRIESTE — Solo pochi giorni fa, il 3 febbraio scorso, il mondo finanziario si trova davanti a un fatto sorprendente. Stenta a partire, lancia le agenzie di stampa, la ricapitalizzazione della Finrex, primo passo del piano di riorganizzazione del gruppo Tripovich, che per il momento mantiene ancora il pacchetto di controllo della società. L'assemblea della Finrex, che era prevista in seconda convocazione per la mattina di giovedì 3 febbraio e doveva approvare l'aumento di capitale a pagamento con il lancio di un prestito obbligazionario, è andata deserta per l'assenza dell'azionista di maggioranza. Si è resa quindi necessaria una terza convocazione la

cui data sarà resa nota solo oggi.

Già dalla metà del 1992 la società era in attesa di mezzi finanziari freschi che avrebbero dovuto portare il capitale in un primo tempo da 29,16 a 87,48 miliardi e nell'ultima versione fino a un tetto di 109,3 miliardi.

La proposta deliberata nello scorso giugno era stata revocata alla fine del 1993 in considerazione delle modifiche decise per il piano di riorganizzazione dello stesso gruppo Tripovich che era previsto protasse entro la prima metà dell'anno in corso allo sganciamento della Finrex mediante probabilmente una opv.

Aveva destato sensazione a Trieste, fra l'al-

tro, la prevista cessione alla Finrex dello storico stabile del Tergesteo, dove ha sede la stessa Tripovich.

Nei dettagli l'operazione sul capitale che era all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria dello scorso 3 febbraio prevedeva l'emissione di 14,58 milioni di azioni ordinarie e di 36,45 milioni di azioni a rispar-

mio non convertibili da 1000 lire ciascuna, da assegnare in ragione di due azioni ordinarie e di cinque di risparmio possedute, ad un prezzo corrispondente al valore nominale.

Le azioni di risparmio avrebbero dovuto avere un rendimento minimo garantito del 5 per cento sul valore nominale. Nell'ambito dell'operazione,

inoltre, era previsto il lancio di un prestito obbligazionario fino ad un massimo di 29,16 miliardi, con emissione di obbligazioni e warrant convertibili in azioni ordinarie. I mezzi freschi in entrata erano stati comunque destinati soprattutto ad investimenti da operare sulla controllata Gattardo Ruffoni, che a sua volta ha recentemente concluso un aumento di capitale da 64,8 a 108 miliardi.

Il piano di razionalizzazione del gruppo prevedeva anche l'offerta di vendita agli azionisti Tripovich del pacchetto di controllo della Finrex. Il 68,85 per cento della finanziaria è attualmente detenuto dalla stessa Tripovich. L'operazione, che avrebbe dovuto esse-

re portata a termine entro il giugno prossimo, avrebbe dovuto consentire alla capogruppo di diluire la propria quota probabilmente anche attraverso l'ingresso di nuovi soci, in modo da mantenere ancora un pacchetto importante, senza però avere più la maggioranza assoluta. Negli ultimi giorni di gennaio, intanto, il titolo Gattardo Ruffoni era stato protagonista di grandi manovre sul mercato: nell'arco di qualche giorno erano stati movimentati 12 milioni di titoli, cui si devono aggiungere quasi tre milioni passati lunedì sui blocchi. L'insieme della movimentazione era stato valutato attorno al 10 per cento dell'intero capitale.

Aveva destato sensazione a Trieste

la prevista cessione dello storico palazzo del Tergesteo, dove ha sede la stessa Tripovich

DOPO IL FALLIMENTO

Concerte Cogolo cedute a Zoppas

UDINE — E' stato firmato da parte dei commissari di amministrazione straordinaria Asquini, Ratti e Zunino l'atto di vendita delle industrie conciarie Cogolo di Udine alla nuova società, presieduta da Gianfranco Zoppas, l'imprenditore che è alla guida del gruppo industrie Zoppas di Conegliano Veneto, oltre che alla presidenza della federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia.

La nuova società che punta al rilancio dell'attività conciariera chiude la vicenda del passato dell'industria triestina e avvia una fase di rilancio produttivo particolarmente atteso dal mondo imprenditoriale, dai sin-

dacati e dagli stessi lavoratori.

L'industriale Zoppas negli ultimi anni si era assunto l'onere della gestione e del rinnovamento delle Cogolo.

L'azienda udinese era fallita nel 1989, dava lavoro ad un migliaio di persone e successivamente era stata ammessa ai benefici della legge Prodi; gli impianti erano stati affittati dalla Compagnia Finanziaria Veneta (presidente Zoppas) che aveva riattivato la produzione ed avviato un piano intensivo di ristrutturazione.

Oggi, la «Nuova Cogolo» ha circa 150 addetti con lo stabilimento a San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine.

IL MEETING DEL PROPELLER CLUB

Intermodalità, miraggio a Venezia

Conflittualità e rivalità affossano il sistema trasporti a Nord-Est

VENEZIA — Conflittualità, scippi e litigi non servono per poter realizzare un sistema trasportistico forte, efficiente, in grado cioè di soddisfare le esigenze del traffico in transito o destinato al Nord-Est italiano. In quest'area, definita strategica anche nei confronti dell'Europa comunitaria, il trasporto intermodale stenta a decollare. La causa principale, oltre all'inadeguatezza di alcune strutture, è la scarsa preparazione degli operatori, ma soprattutto l'incapacità di coordinare e armonizzare il via-mare con il trasporto su gomma, su rotaia e per navigazione interna. Al meeting dell'International Propeller Club (il club che a Venezia riunisce la gran parte dei responsa-

bili del mondo del trasporto e delle attività ad esso connesse) il confronto tra i responsabili dei porti di Venezia e Chioggia, dell'interporto di Padova con il direttore dell'area merci del Nord-Est delle Ferrovie, Tersilio Tomasetti, ha messo in luce, anche con toni polemi, l'esigenza di un dialogo che fra le quattro modalità del trasporto è ancora tutto da avviare.

Il porto di Venezia — come ha sottolineato il suo direttore generale, Arrigo Borella — è alle prese con una legge di riforma che, dopo ben dieci anni di gestazione, ha scontentato tutti, mantiene assurdi monopoli, ma soprattutto non consente agli enti portuali qualsiasi tipo di programmazione, anche finanziaria, a

medio e lungo termine. «All'articolo 1 di questa legge — ha detto Borella — si dovrebbe scrivere: «Abolizione dei monopoli e libera competizione nei mercati», nei quali tutti dovrebbero essere messi in condizione di far tutto». Nel vicino porto di Chioggia, gestito dall'azienda speciale della Camera di commercio di Venezia, ci si deve invece misurare con una nuova realtà — ha commentato il vicepresidente dell'Aspo, Antonio Bevilacqua — il nuovo Terminal intermodale di Val da Rio, ancora privo di un'adeguata navigabilità nei suoi canali di accesso, di un raccordo ferroviario, ma soprattutto strozzato nelle conche di navigazione che lo collegano per vie navigabili interne al Po.

Il Triveneto intermodale è dunque un «sistema» che fa acqua, che ancora non gira a regime, in un'area strategica che per l'interscambio nel 1993 — secondo l'ingegner Tomasetti delle Ferrovie — ha raggiunto un trend di crescita di più 20 per cento nel fatturato nazionale complessivo del trasporto merci su rotaia con ben 15 milioni di tonnellate trasportate. «La nostra politica è quella delle alleanze — ha dichiarato Tomasetti — con i porti, gli interporti, gli autotrasportatori, gli operatori in genere per abbattere quei costi che nel trasporto non ci rendono competitivi rispetto ad altre realtà estere (14 per cento in Italia contro il 10 per cento all'estero, ndr)». Ma già dal pros-

mo 18 febbraio, secondo queste linee, una nuova iniziativa accompagnerà la Vecon (la società che gestisce il traffico container nel porto di Venezia, ndr) alle Ferrovie con l'avvio di un treno settimanale, gestito dall'Italcontainer, Venezia-Milano-Cortina che garantirà un door-to-door tra la produzione e i mercati di destino. Un impegno che va inquadrato nella nuova politica delle Ferrovie che, da quest'anno, hanno rivoluzionato i servizi merci che riguardano un parco di 1500 treni al giorno: mille saranno i treni «garantiti», schedati cioè a orario e destinazioni predeterminate, 400 saranno invece i «venduti» a richiesta degli operatori e 100 destinati alla riserva.

Massimo Bernardo

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INfortuni DEL LAVORO

90974

21 FEBBRAIO 1994

SCADE IL TERMINE PER:

AUTOLIQUIDAZIONE del PREMIO INAIL

Nei casi di mancato recapito o smarrimento del modello 10 SM, il duplicato si può richiedere alla Sede INAIL di appartenenza.

I dati necessari per il calcolo possono essere acquisiti anche attraverso lo Sportello Automatico Informazione Utenti utilizzando il numero di posizione assicurativa.

DENUNCIA NOMINATIVA degli ASSICURATI

Per rendere più agevole questo nuovo adempimento l'INAIL richiede solo il CODICE FISCALE dell'ASSICURATO.

Sono disponibili i seguenti strumenti per la comunicazione dei dati:

- modulo a lettura ottica e istruzioni per la compilazione
- floppy disk e istruzioni tecniche (coloro che intendono avvalersi di supporti magnetici, potranno consegnarli entro il 20 aprile previo inoltre entro il 20 febbraio della specifica dichiarazione)

I materiali, i supporti e ulteriori informazioni possono essere richiesti presso tutte le sedi INAIL, che prolungheranno gli orari di sportello.



Marco Waltritsch

PIU' FORTILE RELAZIONI CON L'EST

Banche Popolari, l'Agricola di Gorizia pensa alla spa

GORIZIA — C'è un solo consorzio tra le banche popolari italiane e il legislatore ha espressamente auspicato, nella relazione alla recente legge sulle banche cooperative, che il suo status si trasformi o in società per azioni o in banca cooperativa. L'istituto interessato è la Banca Agricola - Kmecka di Gorizia, i cui dirigenti hanno optato per la soluzione «società per azioni».

Gli studi per questa trasformazione sono in atto da tempo e si spera

di poter convocare i soci entro giugno per poter procedere alla riforma dello statuto. La trasformazione dipende anche da quanto prevederanno le normative di Banca d'Italia per il capitale sociale dell'istituto. In ogni caso alla banca goriziana si pensa a un aumento di capitale fresco di circa 5 miliardi di lire.

L'Agricola di Gorizia fa parte con le altre banche popolari del Consorzio regionale tra banche popolari che ha sede a Codroipo. In origine i so-

ci del consorzio erano nove. Dopo la fusione di alcune di queste banche nella Popolare Friuladria di Pordenone e dopo la sparizione delle popolari di Codroipo e di Gemona, che sono state acquistate dalla Banca Antoniana di Padova, le rimanenti, cioè le popolari FriulAdria, Udine, Cividale e Latisana e, con queste, ancora la Agricola di Gorizia, si sono chieste se conveniva mantenere in vita il consorzio.

Se ne parlerà ampiamente nell'assemblea

del consorzio stesso che avrà luogo a Codroipo il prossimo 24 febbraio. I dirigenti della Agricola di Gorizia, in una delle ultime riunioni del direttivo del consorzio stesso, si sono detti propensi a continuare la collaborazione. Il consorzio dovrebbe cambiare alcuni punti del proprio statuto per permettere l'associazione anche a banche che non siano popolari. Si potrebbero in tal modo aprire le porte dello stesso anche ad altre banche regionali, tra le quali forse la Banca di

credito di Trieste e la Banca popolare di Trieste.

Alla Banca Agricola - Kmecka di Gorizia ritengono molto positivi i risultati dell'esercizio 1993. L'utile lordo è di 11,1 miliardi di lire, il che significa un aumento del 13,55 per cento. La raccolta diretta è stata di 300 miliardi di lire, con l'aumento del 13,85 p.c., la raccolta indiretta è aumentata dell'11,85 p.c. Gli impieghi sono stati per 181 miliardi con un aumento dell'11,54 p.c.

La Agricola festeggerà quest'anno gli 85 anni di ininterrotta attività. Essa è stata fondata nell'ormai lontano 1909. Negli ultimi tempi essa ha allargato la propria attività al settore pubblico con l'acquisizione delle tesorerie della Comunità montana del Collio, dell'Apt di Gorizia e del Comune di Capriva. Anche se si prevede l'apertura di nuove filiali oltre alle tre esistenti (sede centrale e una filiale a Gorizia, filiale di Cormons) per l'anno in corso verrà da-

ta importanza all'ampiamiento per circa 500 mq della sede centrale.

L'attività della Banca Agricola - Kmecka è però indirizzata ai traffici con l'estero. Essa collabora con tutte le 32 banche slovene che possono operare con l'estero, con quelle croate e con una serie di banche dell'Est europeo. Essa intende continuare in questo suo operare e a Gorizia sono convinti che il suo inserimento in quei mercati possa ulteriormente aumentare.

Marco Waltritsch

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.	6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.	6.25 TG3 - EDICOLA
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)	6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.	6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
7.00 TG1 (8-9)	7.05 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA	7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
7.35 TGR ECONOMIA	8.45 TG2 - MATTINA	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.30 TG1 - FLASH	9.05 LASSIE. Telefilm. "Missione ricerca"	9.00 DSE - ZENTH. Documenti.
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Un gioco a puntate"	9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.	9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 TG1 - FLASH	10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.	10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
10.05 IL BANDITO DELL'EPIRO. Film (avventura '57). Di Terence Young. Con Van Johnson, Martine Carol.	11.45 DA NAPOLI TG2	11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.00 DA MILANO TG1	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.	11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
11.40 CALIMERO	13.00 TG2 - ORE TREDICI	12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "L'ufficio di mio padre"	13.35 METEO 2	13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
12.25 CHE TEMPO FA	13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.	13.30 DSE - RITRATTI DI CITTA'. Documenti.
12.30 TG1 - FLASH	14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.	13.45 TGR LEONARDO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Codice d'accesso per un delitto"	14.20 TG3 POMERIGGIO	14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
13.30 TELEGIORNALE	14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...	14.20 TG3 POMERIGGIO
14.00 ALBEDO	15.15 DSE - EVENTI. Documenti.	14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.	15.45 TENNISAVOLO. EUROPE TOP TEN	15.15 DSE - EVENTI. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI	16.00 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO	15.45 TENNISAVOLO. EUROPE TOP TEN
17.35 SPAZIOLIBERO	16.30 HOCKEY GHIACCIO. CAMP. ITALIANO	16.00 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	17.00 TENNIS. ATP TOUR	16.30 HOCKEY GHIACCIO. CAMP. ITALIANO
18.00 TG1	18.00 GEO. Documenti.	17.00 TENNIS. ATP TOUR
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME	18.35 TG3 SPORT	18.00 GEO. Documenti.
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Incidenti organizzati"	18.40 INSIEME	18.35 TG3 SPORT
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	19.00 TG3	18.40 INSIEME
19.50 CHE TEMPO FA	19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI	19.00 TG3
20.00 TELEGIORNALE	19.50 BLOB CARTOON	19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.30 TG1 SPORT	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'	19.50 BLOB CARTOON
20.40 TROPPO FORTE. Film (commedia '85). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Stella Hall.	20.30 IL ROSSO E IL NERO. Con Michele Santoro.	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
22.35 TG1	23.15 TG3	20.30 IL ROSSO E IL NERO. Con Michele Santoro.
22.40 PLAYBOY IN PROVA. Film (commedia '87). Di Steve Rash. Con Patrick Dempsey, Amanda Peterson.	23.20 E' QUASI GOL	23.15 TG3
0.10 TG1 NOTTE	0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA	23.20 E' QUASI GOL
	1.00 FUORI ORARIO. Documenti.	0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
	1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'	1.00 FUORI ORARIO. Documenti.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS	6.30 PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA	8.00 QUI ITALIA
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	9.05 LUOGO COMUNE	8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.30 TAPPETO VOLANTE	11.45 FORUM. Con Rita Dalia Chiesa.	9.15 O DI QUI O DI LA'. Con Piatulisa Bianco.	8.35 ANIMA PERSA. Tn.
12.00 DONNE E DINTORNI	13.00 TG5	10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
12.05 EURONEWS	13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	11.30 A-TEAM. Telefilm.	9.30 TG4
13.00 TMC SPORT	13.40 LASCiate UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.	12.30 STUDIO APERTO	9.40 SGARBI QUOTIDIANI
14.00 TELEGIORNALE	14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.	12.35 QUI ITALIA	10.00 SOLEDAD. Telenovela.
14.05 LA SIGNORA E I SUOI MARITI. Film (commedia '64). Di J. Lee Thompson. Con Shirley MacLaine, Paul Newman.	15.00 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.	12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
15.55 TAPPETO VOLANTE	16.00 BIM BUM BAM	14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.	11.15 LUOGO COMUNE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA	17.59 TG5 FLASH	16.00 SMILE	11.30 MADDALENA. Tn.
18.45 SORRISI E CARTONI	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO	16.05 I RAGAZZI DELLA PRAETERIA. Telefilm.	11.55 TG4
19.30 TELEGIORNALE	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	17.00 SMILE	12.30 CELESTE. Telenovela.
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.	20.00 TG5	17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.	13.30 TG4
20.30 PRETTY WOMAN. Film (commedia '90). Di Gary Marshall. Con Richard Gere, Julia Roberts.	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	17.45 SMILE	14.00 SENTIERI. Scenegg.
22.40 TELEGIORNALE	20.40 SCUOLA DI POLIZIA 5. Film (commedia '88). Di Alan Myerson. Con Bubby Smith, David Graf.	17.55 SUPERVICKY. Telefilm.	15.00 PRIMO AMORE. Tn.
23.10 BASKET EUROCLUB	22.25 CASA VIANELLO. Telefilm.	18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.	15.30 PRINCIPESSA. Tn.
0.45 UN TRENO PER L'INFERNIO. Film (drammatico). Di Roger Hanin. Con Roger Hanin, Gerald Klein.	0.00 TG5	19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.	16.00 CAMILLA ... PARLANO D'AMORE. Telenovela.
2.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA	1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	19.30 STUDIO APERTO	17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
	2.00 TG5 EDICOLA	20.00 KARAOKE	17.30 TG4
		20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.	17.35 LA VERITA'.
		22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Piatulisa Bianco.	18.00 FUNARI NEWS
		0.10 LUOGO COMUNE	19.00 TG4
		0.20 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	19.30 PUNTO DI SVOLTA
		0.45 STUDIO SPORT	20.30 CUORE SELVAGGIO.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	22.30 RTA NEWS	TELEPADOVA
13.00 SPECIALE MAGAZINE	23.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.	7.30 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI	23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE	8.30 SPAZIO REDAZIONALE
14.00 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.		11.25 MUSICA E SPETTACOLO
14.10 COLORINA. Telenovela.	TELEFRIULI	12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.	6.20 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.	13.15 NEWS LINE
15.00 PAROLE E MUSICA	7.50 PARAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI	14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
16.00 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.	8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.	14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
16.30 FANTAZZO	9.30 MATCH MUSIC	15.15 ROTOCALCO ROSA
16.50 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.	10.00 VIDEO SHOPPING	15.45 NEWS LINE
17.20 JESSICA NOVAK. Scenegg.	10.20 STRIKE FORCE. Telefilm.	16.00 SPAZIO REDAZIONALE
18.10 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.	11.10 TRAPPER JOHN. Telefilm.	16.30 ANDIAMO AL CINEMA
18.15 A VIVA VOCE	13.00 FALCON CREST. Telenovela.	17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	14.00 TG FLASH	19.15 NEWS LINE
19.30 FATTI E COMMENTI	17.00 MAXIVETRINA	20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA	17.30 LA RIBELLE. Telenovela.	20.25 IL CACCIATORE DI SQUALI. Film (avventura '79). Regia di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Michael Forrest.
20.05 FANTAZZO	18.30 MAXIVETRINA	22.30 NEWS LINE
20.45 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film.	19.05 TELEFRIULI SERA	22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Tn.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA	19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA	23.15 LE ALTRE NOTTE
22.35 FATTI E COMMENTI	19.45 REGIONE VERDE	23.45 ANDIAMO AL CINEMA
23.05 A VIVA VOCE	20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.	24.00 SELL A VISION
	20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE	4.50 CRAZY DANCE
	20.45 DIAGNOSI	
	22.00 GHIACCIO E NEVE	
	22.30 PARLIAMONE	
	23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA	
	23.50 TELEFRIULI NOTTE	
	0.30 VIDEO SHOPPING	
	0.40 MATCH MUSIC	
	1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.	
	2.00 VIDEOBIT	
CAPODISTRIA		
16.00 ORESDICI	CANALE 55	
16.10 LO STATO DELLE COSE - CULTURA	12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.	
17.10 SLOVENIA TODAY	12.30 ANDIAMO AL CINEMA	
17.40 MUSICHE DAL CONCERTO DI A. TARSIA	12.45 ROMAGNA MIA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	14.00 DANCING DAYS. Telenovela.	
18.45 CRONACA DEL LITORALE	15.00 GALAXY HORROR ANNO 2001	
19.00 TUTTOGGI	17.00 FINE DAL MONDO	
19.30 LANTERNA MAGICA	17.30 OKEY MOTORI	
20.30 MERIDIANI	18.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.	
21.30 ACHTUNG BABY!	18.55 DOMANI E ...	
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO	19.00 CH 55 NEWS	
22.15 TUTTOGGI	19.30 DANCING DAYS. Telenovela.	
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA	20.15 LOTTO, TOTO E C.	
	20.30 CH 55 NEWS	
TELEANTENNA	21.00 PER ESSEMPIO ... PARLIAMO DI ...	
13.15 RTA NEWS	22.00 LOTTO, TOTO E C.	
13.30 PRIMO PIANO	23.15 ANDIAMO AL CINEMA	
14.15 BASKET A1	23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.	
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE	23.55 DOMANI E ...	
16.00 MOLTI SOGNI PER LE STRADE. Film.	24.00 CH 55 NEWS	
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.		
18.45 I GRANDI REGISTI AMERICANI. Telefilm.		
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE		
19.15 RTA NEWS		
19.40 PRIMO PIANO		
20.30 I FRATELLI MARTORA. Film.		
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.		
22.25 BOLLETTINO DELLA NEVE		

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenire; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Genova per noi; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '94; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Gr2 Notizie; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3151; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Intorno al Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcarola; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeta sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 2.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.03: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lungo il cammino dei nostri emigrati; 8.40: Pagine musicali; 8.45: Studio aperto; 13: Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; musica leggera slovena; 15.30: Ondagiovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Caroline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario; 19.20: Programmiamo domani.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 13.40: 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash, Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereoral; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash, Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Agenda Week-end; 19.25: Beatles. Opera omnia; 19.35: Stereopio; 20: Gr1 Stereoral; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; "101 Track" musica non stop 24 ore su 24.

TV/RETEQUATTRO

Carlo d'America

Delle Piane e la Shields in un film di Schivazappa



Carlo Delle Piane (nella foto) ritorna in tivù, domenica su Retequattro, nel film «Un amore americano», diretto da Piero Schivazappa.

ROMA - Il cinema, il successo, l'America, il teatro e tra poco, forse, l'esordio alla regia. La parabola professionale di Carlo Delle Piane, 58 anni, attore da quando ne aveva 12, somiglia sempre più a una fiaba. Dopo circa 80 film, di cui una decina con Pupi Avati (uno dei quali, «Regalo di Natale», gli fece conquistare il Leone d'oro alla Mostra di Venezia), l'attore romano torna in tv, domenica 20 febbraio su Retequattro alle 20.30, con «Un amore americano», film di Piero Schivazappa, girato nell'Iowa nel '91, prodotto da Reteitalia, «congelato» per due anni, e ora approdato sul piccolo schermo nella versione cinematografica di due ore.

Accanto a Delle Piane, qui nella parte di un maturo professore universitario italiano (Angelo), che vive una illusoria storia d'amore con una giovane studentessa americana, c'è Brooke Shields (Greta). Il tema dell'uomo adulto sedotto dal fascino di una donna assai più giovane sembra essere di grande attualità per questo Retequattro lo presenterà nella serie «Film Cronaca». «Diversamente dai protagonisti di «Una gita scolastica» e «Testa di laurea» dice Delle Piane: «Angelo è più ambiguo: è un vigliacco, che ruba l'opportunità di andare in America per uno stage a un suo amico (Memè Perlino) e inganna anche la moglie».

Sulla Shields, Delle Piane si sbilancia: «E' davvero molto bella ed è anche una brava attrice, forse sottovalutata». Metodico, maniaco della pulizia, appassionato di blues e poco attratto dai viaggi (quello con Schivazappa è stato il suo primo film americano), Delle Piane si definisce «un depresso, che però evita pasticche e analisi».

Il prossimo impegno sarà, comunque, quello di semplice elettore: «Negli ultimi dieci anni non ho votato per nessuno. Ma questo volta mi sarà impossibile sottrarmi. E un momento troppo importante per l'Italia, e per tutti noi che viviamo in questo Paese».

Cinque i film da proporre per la serata di domani e tutti orchestrali intorno ai generi più tipici dell'intrattenimento.

«Pretty woman» (1990) di Gary Marshall (Tmc, 20.30). E' il film che, sulla traccia di una fiaba immortale come Cenerentola, ha rifrescato la popolarità di Richard Gere (oggi campione d'incassi con «Mr. Jones») e di Julia Roberts (prossima diva nel «Rapporto Pelicano»). Lui è un mago dell'alta finanza, lei una troppo ingenua prostituta che, per una settimana, viene trasformata in principessa. Si sposeranno.

«Tropo forte» (1985) di e con Carlo Verdone (Raiuno, 20.40). Il mito del cinema e l'ombra di Rambo nelle storie di periferia del borgatario romano Oscar innamorato di Stella Hall e mal consigliato dall'avvocato Alberto Sordi.

«Scuola di polizia 5» (1988) di Alan Myerson (Canale 5, 20.40). Prosegue la replica della fortunata saga demenziale con Bubby Smith, in trasferta a Miami.

«Ancora insieme» (1988) di Robert Greenwald (Retequattro, 22.30). Il regista è noto soprattutto agli appassionati di thriller ma si cimenta qui nella commedia al servizio dell'ex divo tv Don Jonson e di Susan Sarandon. Ne nasce una briosa farsa in onda per la prima volta.

«Playboy in prova» (1987) di Steve Rash (Raiuno ore 22.40). Amori a scuola per Patrick Dempsey.

Italia Uno, ore 20.35

Ritorna «Beverly Hills»

Nuovi episodi di «Beverly Hills 90210» e «Melrose Place», tra i serial più amati dai giovani, andranno in onda a partire da oggi su Italia 1.

Per quanto riguarda «Beverly Hills 90210» si parte alle 20.35 con «Difesa personale», in cui Dylan (Luke Perry) riallaccia i rapporti col padre e si iscrive con la madre ad un corso di autodifesa contro le molestie sessuali.

Aria di novità a «Melrose Place» a partire dalle 21.30, con «Un ciclone di sorella», in cui debutta Sydney (Laura Leighton), sorella di Jane. E' una ragazza molto esuberante ed intraprendente che in poco tempo sconvolge la vita del già movimentato condominio.

Raidue, ore 15.20

«Detto tra noi»

La scienza medica e la psichiatria li definiscono «stati di coscienza pre-morte» o esperienze al di fuori del proprio corpo. Per la cronaca del mistero di «Detto tra noi», il giornalista Piero Vigorelli incontrerà nella puntata in onda su Raidue, alcune persone che, durante una fase di coma o di arresto cardiaco,

sarà pronto per settembre. «Interpreto la parte di un folle».

Ma il sogno, per lui che ha recuperato il tempo perduto frequentando negli anni '70 i cineclub e ripassando la storia del cinema, è l'esordio alla regia. La sceneggiatura, di Giuseppe Manfredi e Chiara Tozzi, è già pronta: è tratta da una «spice» dello stesso Manfredi, «Ti amo Maria», portata da Delle Piane nei teatri italiani negli ultimi tre anni. «La stanno valutando Raiuno e Italoaleggio», dice Antonio Avati. E intanto si pensa già alla coprotagonista: potrebbe essere Francesca Neri. Mentre Delle Piane potrebbe calarsi ancora nei panni del protagonista, per interpretare un personaggio negativo e violento.

Il prossimo impegno sarà, comunque, quello di semplice elettore: «Negli ultimi dieci anni non ho votato per nessuno. Ma questo volta mi sarà impossibile sottrarmi. E un momento troppo importante per l'Italia, e per tutti noi che viviamo in questo Paese».

Cinque i film da proporre per la serata di domani e tutti orchestrali intorno ai generi più tipici dell'intrattenimento.

«Pretty woman» (1990) di Gary Marshall (Tmc, 20.30). E' il film che, sulla traccia di una fiaba immortale come Cenerentola, ha rifrescato la popolarità di Richard Gere (oggi campione d'incassi con «Mr. Jones») e di Julia Roberts (prossima diva nel «Rapporto Pelicano»). Lui è un mago dell'alta finanza, lei una troppo ingenua prostituta che, per una settimana, viene trasformata in principessa. Si sposeranno.

«Tropo forte» (1985) di e con Carlo Verdone (Raiuno, 20.40). Il mito del cinema e l'ombra di Rambo nelle storie di periferia del borgatario romano Oscar innamorato di Stella Hall e mal consigliato dall'avvocato Alberto Sordi.

«Scuola di polizia 5» (1988) di Alan Myerson (Canale 5, 20.40). Prosegue la replica della fortunata saga demenziale con Bubby Smith, in trasferta a Miami.

«Ancora insieme» (1988) di Robert Greenwald (Retequattro, 22.30). Il regista è noto soprattutto agli appassionati di thriller ma si cimenta qui nella commedia al servizio dell'ex divo tv Don Jonson e di Susan Sarandon. Ne nasce una briosa fars

TEATRO / TRIESTE

Aria di Napoli, «città aperta»

Riscoperto con «Napoli milionaria!» il grande respiro drammaturgico di Eduardo De Filippo

Servizio di Roberto Canziani

**Carlo Giuffrè
e Isa Danieli
diretti da
Patroni Griffi**

Queste tre grandi «occasioni» di teatro convergono anche nell'edizione che Giuseppe Patroni Griffi ha preparato per il protagonismo fedele di Carlo Giuffrè e Isa Danieli.

Dentro la scena che Aldo Terlizzi ha disegnato con matita leggera, senza sottolineare il realismo dei «bassi» napoletani, soffia un'aria di «città aperta», come se questo testo avesse inaugurato davvero una stagione di neorealismo teatrale. E basta un velatino perché oltre le mura della stanza appaia sempre all'estero.

D'altra parte soltanto un luogo comune ha coartato il teatro di Eduardo De Filippo alla misura dell'attore. Stringere indissolubilmente l'Eduardo autore all'Eduardo interprete, significa soffocare il grande respiro di drammaturgo. Che soprattutto qui, in «Napoli milionaria!», è evidente. Forse, a smentire il luogo comune, già basta l'incontestabile solidità del teatro di Eduardo De Filippo, anche senza l'attore, e anche senza i casi più recenti: «Le bugie» e le «gambie lunghe» per Turi Lojodice, «Le voci dentro» con il proprio Carlo Giuffrè protagonista, il pastiche di Eduardo di Leo De Bernardis in «Ha da passare a tu per tu».

Ma in «Napoli milionaria!» c'è qualcosa di più. C'è un respiro che accorda le grandi tensioni storiche di un'epoca con il tema laico (e quasi antropologico) della «famiglia» e c'è l'abilità drammaturgica di Eduardo, erede di una tradizione comica, ma candidato nell'immediato dopoguerra anche a coscienza morale del Paese.

Ma in «Napoli milionaria!» c'è qualcosa di più. C'è un respiro che accorda le grandi tensioni storiche di un'epoca con il tema laico (e quasi antropologico) della «famiglia» e c'è l'abilità drammaturgica di Eduardo, erede di una tradizione comica, ma candidato nell'immediato dopoguerra anche a coscienza morale del Paese.

vivo e frequentato («vico», il vicolo).

Nel primo atto, fra bombe e razionamenti, le paure del '42 si addolciscono in situazioni di farsa, con veglie e finti cadaveri, mentre fuori le sirene sibillano. Il secondo e terzo atto si aprono sulla Napoli liberata del '44. E nell'incerto clima morale che attende la definitiva conclusione della guerra, si intuisce il battito di una città attraversata da camion alleati, da «segnorine», da sigarette e traffici poco chiari ma, in fondo, da una speranza autenticamente nuova, anche se equivoca.

In questo scenario Eduardo aveva disteso la sua morale, facendo vincere il tema portante della famiglia, incarnata nel protagonista di Genaro Jovine, e idnicando con la famosa battuta finale «Ha da passare a tu per tu» la strada di una solidarietà che avrebbe condotto tutta l'Italia fuori dal buio bellico. Ma era il '45.

Oggi Patroni Griffi sfuma l'ottimismo di «Napoli milionaria!», come aveva già fatto Eduardo riallacciando trent'anni dopo il testo, e ne accentua semmai le valenze più schiettamente teatrali. È un palcoscenico-prespece napoletano quel «basso» che ospita sempre primari e comprimari dell'azione. È un alternare tragedia e commedia, quel taglio interpretativo che continuamente invita al riso e alla commozione. Perché il grottesco di una veglia funebre convive con il patetico della malattia di una bambina e con la cronaca del ritorno del reduce dalla prigionia tedesca. Isa Danieli per la sua Amalia ha ricevuto il premio Ubu come migliore attrice dell'anno. Carlo Giuffrè si è meritato da un autorevole critico la qualifica di «magnifico». La compagnia intera, che recita in un dialetto fedelissimo al testo, ma intellegibile anche ai più pernici settentrionali, collabora a uno spettacolo intenso, ben fatto, che ricompensa di una serata investita a teatro. Non è poco.



Carlo Giuffrè e Isa Danieli in una scena della commedia, fino a domenica al Politeama Rossetti.

TEATRO / MONFALCONE

Così caparbia, così felice

Adriana Asti nella «Maria Brasca» di Giovanni Testori



Adriana Asti è una Maria Brasca vitale, generosa e inquieta.

MONFALCONE — Oggi e domani, al Comunale di Monfalcone, andrà in scena «La Maria Brasca» di Giovanni Testori, nell'allestimento della Compagnia del Teatro «Franco Parenti» di Milano per la regia di André Ruth Shammah e con Adriana Asti protagonista.

Rappresentato per la prima volta al Piccolo Teatro di Milano nel 1960 con Franca Valeri nel ruolo principale, «La Maria Brasca» è l'unica opera di Testori dalla quale è esclusa la tragedia. Ambientata nella periferia milanese, narra la vicenda di mariam, una trentenne operaia di un calzaturificio, che si innamora di un uomo più giovane di lei, nulla-

facente e anche un po' mascalzone. Alla Maria Brasca non importa se Romeo la tradisce: lei sa di essere fortemente innamorata e da lui vuole cose definitive: il matrimonio, una casa e dei figli.

Non servono a nulla i rimproveri del cognato né i richiami della stanchezza e disillusione sorella presso i quali Maria vive. Lei continua caparbiamente e coraggiosamente la sua battaglia, che alla fine vincerà grazie alla sua fresca autenticità e alla sua capacità di essere felice.

La regia di André Ruth Shammah punta proprio all'aspetto più giocoso e libero del testo, evitando una lettura «data» della commedia, snodandosi piuttosto come

un film o uno spettacolo della memoria.

Le scene, molto belle, sono firmate da Gian Maurizio Fercioni e mostrano il casermone dove vive Maria nel contesto di un dismesso cinema-teatro che prende il posto dei prati della periferia milanese.

Stupenda l'interpretazione di Adriana Asti che presenta una Maria Brasca vitale, generosa e inquieta. Accanto a lei, recitano Giovanni Battezzato, Giorgio Ferrara e Carlina Torta.

Nella sua tournée regionale, «La Maria Brasca» farà tappa anche al Politeama Rossetti di Trieste, dal 15 al 20 febbraio, ospite della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

CINEMA / RECENSIONE

Mammo travolgente

Robin Williams nel film «Mrs. Doubtfire»



Da sinistra, Scott Capurro (Jack), Robin Williams (Daniel Hillard) e Harvey Fierstein (Frank) in una scena della divertentissima commedia di Chris Columbus, in cui recita anche da Sally Field.

«Mrs. Doubtfire», diretto da Chris Columbus («Mamma ho perso l'aereo»), non è solo commedia degli scambi ma affronta anche, in tono leggero, il problema del divorzio (sostenendone la necessità) e quello della disgregazione senza traumi della famiglia tradizionale; e infine sostiene che allevare ed educare i figli non è solo un obbligo materno, ma può anche essere una vocazione maschile.

Daniel Hillard (Robin Williams) fa il doppiatore di film di animazione a San Francisco, dove vive con la moglie Miranda (Sally Field) e i tre adorati figli. Il suo spirito anarcoido e festaiolo mal si conciliano con

l'ambizione di una donna-madre in carriera. L'inevitabile divorzio (un aggettivo, «inevitabile», che ha suscitato polemiche in America) comporta la separazione del padre dai figli. E Daniel, per continuare a vederli, si trasforma in un adorabile governante inglese, Mrs. Doubtfire, che verrà assunta dalla ex moglie per accudire i ragazzi. Ciò innesca tutta una serie di equivoci e gag di cui Williams è straordinario interprete. Con il suo seno posticcio, la maschera di lattice, i vestiti floreali e i tacchi, Williams ben figura accanto ai predecessori Jack Lemmon e Tony Curtis (da qualcuno piace caldo) e il Dustin

Hoffman di «Tootsie», memorabili interpreti di ruoli femminili. Robin Williams ha la capacità di trasformare ogni sua apparizione, e ne abbiamo avuto conferma nei giorni scorsi in televisione, in uno show personale non sempre esaltante ma senz'altro godibile.

Il fascino del film non è tanto nella storiella familiare-sentimentale dai risvolti morali didattici (esistono oggi tanti tipi di famiglia, ciò che conta è superare gli antagonismi e mantenere l'affetto), quanto nella travolgente interpretazione di Robin Williams attore-mattatore il cui trasformismo vocale assieme al plasticismo del volto lo fanno degno erede dei fratelli Marx.

CINEMA / FESTIVAL

Berlino grandi firme

Film d'autore da oggi fino al 21 febbraio

ROMA — Quella che si inaugura oggi fra lo storico quartiere dello Zoo e il futuribile (quanto scomodo e già obsoleto) Palazzo della Cultura, è la 44.ma edizione della «Berlinale», il festival del cinema tedesco.

Il direttore Moritz de Hadeln minaccia che sia anche l'ultima della sua gestione se saranno confermati gli ennesimi tagli ai finanziamenti pubblici. Ma non avranno vita facile gli avversari del corpolento e brusco direttore, dopo che tutti i commentatori sono stati concordi sul fatto che, quest'anno, la Berlinale ha il profilo alto di una manifestazione d'eccezione, riportata di forza nell'empireo delle più importanti insieme a Cannes, Toronto e, forse, Venezia.

Nelle ultime annate, dopo il crollo del Muro e il venir meno del Festival come «porta» tra Est e Ovest d'Europa, il profilo del cartellone ha spesso oscillato fra tentazioni americanizzanti e vocazione terzomondista. Questa volta, invece, il concorso è armonico, «generalista» (ovvero sensibile alle più diverse tendenze), ben amalgamato con l'enfasi del nuovo che caratterizza il parallelo «Forum» e con le novità della sezione «Panorama» esaltata dalla primizia del nuovo film di Jacques Rivette «Giovanna d'Arco».

Molti i grandi, da Ivory a Peter Weir, da Kieslowski a Resnais, da Ken Loach a Jonathan Demme. Ma anche ben rappresentato il nostro cinema che apre la Berlinale con Bernardo Bertolucci e allinea in concorso Alessandro di Robilant e Mario Monicelli.

La stessa scelta di dedicare un omaggio speciale a Sophia Loren (Orso d'oro alla carriera) conferma che, dopo anni di incomprensioni, un dialogo con l'Italia è stato ristabilito, magari equilibrando la selezione dei nuovi film con la parte più internazionale del nostro cinema. Giacché non è facile arruolare il Bertolucci del «Piccolo Buddha» nelle produzioni nazionali (la sua antepri-ma inaugurale è soprattutto un omaggio al presidente della giuria, il produttore della pellicola Jeremy Thomas), mentre la ex «Ciociara» è ormai adottata da Hollywood in pianta stabile.

«Per me è già un onore» commenta Andrea Purgatori, sceneggiatore insieme con Ugo Pirro del «Giudice ragazzino» diretto da Di Robilant (scendere in concorso con una storia che testimonia la voglia italiana di riscoprire i grandi temi civili e la nostra storia recente. Proprio in questi giorni il «caso» del magistrato Rosario Livatino si riapre con ambigue rivelazioni di pentiti e un processo d'appello che dovrebbe far luce sui mandanti dell'agguato in cui cadde vittima il giovane magistrato di Canicattì. Ma nulla può scalfire la limpida storia di quest'uomo schivo, refrattario alla pubblicità, ammalato di giustizia. Un uomo che, nel 1984, aveva già intuito i pericoli della contiguità non solo con la mafia ma con la massoneria, i gruppi di potere, le lottizzazioni, le contiguità con i poteri oscuri della sua Sicilia».

«Ho scritto questa storia» spiega il regista Alessandro di Robilant «per rendere onore ai piccoli David del nostro paese, costretti a battersi contro tutti e tutto per difendere la semplice onestà del proprio lavoro. Ma con Pirro e Purgatori abbiamo cercato di evitare un facile «santino» e Giulio Scarpato mi è sembrato straordinario nella sua capacità di aderire al personaggio».

Per parte sua Mario Monicelli, che scenderà in concorso il 17 febbraio con «Cari fottutissimi amici», racconta anch'egli una storia che guarda alla realtà dell'Italia di oggi. «Sbaglia chi legge nel mio film un «amarcord» degli anni di gioventù, di quella Toscana del 1944 in cui tutti cercavamo di sopravvivere nonostante la guerra, la fame. Ho scritto la storia pensando all'oggi, alla differenza tra l'entusiasmo che avevamo noi e lo smarrimento in cui nasce la tanto attesa seconda Repubblica».

E alla Berlinale gli italiani cercheranno anche di riscattare l'esclusione dall'Oscar attraverso il confronto indiretto con i film delle «nominations». Tra questi i più attesi sono «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, «Philadelphia» di Jonathan Demme, «Fearless» di Weir e «Quel che resta del giorno» di Ivory con cui il Festival si concluderà il 21 febbraio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica

1993/94. Sala Tripovich. Continúa la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa. Il rimborso per gli abbonati del turno H si svolgerà fino al giorno 15 febbraio compreso.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica

1993/94. Sala Tripovich. Sabato 12 febbraio ore 20 prima rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno A). Direttore Michel Tabachnik. Domenica 13 febbraio ore 16 seconda rappresentazione (turno D), martedì 15 febbraio ore 20 terza rappresentazione (turno B), mercoledì 16 febbraio ore 20 quarta rappresentazione (turno H), giovedì 17 febbraio ore 20 quinta rappresentazione (turno F), venerdì 18 ore 20 sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore 17 settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore 16 ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore 20 nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore 20 decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) prolusione di Francesco Maria Colombo a «La Damnation de Faust». Domani, venerdì 11 febbraio ore 18. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063).

Ore 20.30. Carlo Giuffrè e Isa Danieli in «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6G (giallo). Turno giovedì e libero. Durata 3 h. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita per «La Maria Brasca» di G. Testori, con Adriana Asti, dal 15 al 20 febbraio. Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, conversazione con il prof. Giuseppe Petronio su «Napoli milionaria e la guerra». Intervento alla Compagnia. In collaborazione con la CRTrieste-Banca SpA. Ingresso libero.

TEATRO STABILE. (Tel. 567201). Al Teatro Miela, domani ore 16.30 e sabato ore 10, Compagnia di Marionette I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respi-gli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Drame Italiano di Fiume presenta: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Con Giulio Marini ed Elvia Nacinovich. Regia di Gabbri Ferrari.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Mr. Jones», con Richard Gere e Lena Olin (3.a settimana di repliche).

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Mrs. Doubtfire - Mamma per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. Candidato a 2 Globi d'oro e in lizza per l'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22. «The Snapper», di Stephen Frears. Le divertentissime vicende di una famiglia irlandese alle prese con una gravi-

danza indesiderata. Dai regista di «Eroe per caso». V.m. 14. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshio Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. 22. «Evelyn», una moglie calda e infedele. La prima viziosa esperienza anale della mia giovane moglie con il mio migliore amico... Sensazionale V. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Hoffa» con Jack Nicholson e Danny De Vito. Domani: «Senti chi parla adesso».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood», un uomo in calzamaglia. L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorni.

ALCIONE. 18.45, 21.30: «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Demolition man», un thriller fantascientifico con Sylvester Stallone e Wesley Snipes. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.10: «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Oralmente piena» in esclusiva l'ultimo successo hard core americano. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30 il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di André Ruth Shammah. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 17 febbraio p. v. ore 20.30 concerto dei M.I. Wolfgang Holzmair, baritono e Melvyn Tan, fortopiano a martelli. Biglietti alla cassa del teatro; Utat, Trieste; Disco-text, Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. Rassegna Gorizia cinema: 20.45: «Caro diario» di e con Nanni Moretti.

CIRCOLO DEL CASTELLO

MEDEA (GO)

DOMANI

SERA

RIAPRIAMO

BANCA E BUOI



DEI PAESI TUOI.

Per operazioni



in valuta



sicure, veloci e riservate

non è necessario andare



all'estero:



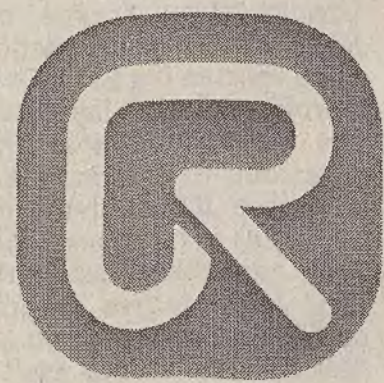
rivolgiti alla

Banca



dove sei di casa.

CRUP: una saggia scelta.



CRUP

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI